

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



BILANCIO SOCIALE

ANNO 2011

A cura dell'UFFICIO STUDI E RICERCHE DELL'INPS
con la collaborazione della SEGRETERIA TECNICA DEL CIV

PRESENTAZIONE

Il Bilancio Sociale dell'INPS per l'anno 2011 si inserisce nel percorso evolutivo della rendicontazione sociale dell'Istituto, diretta a “dare conto” ai cittadini del proprio operato rendendo trasparenti e comprensibili gli obiettivi perseguiti, misurabili in termini di efficienza, efficacia, economicità e gradimento da parte dell'utenza.

Con tale documento l'Istituto evidenzia, inoltre gli effetti sociali prodotti con la sua azione e fornisce gli elementi per comprendere al meglio le dinamiche del mercato del lavoro e gli andamenti delle prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito.

Il Bilancio Sociale 2011, che rendiconta anche sull'ex IPOST confluito nell'INPS ai sensi dell'art.7 del decreto legge 31 maggio 78 convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010 n. 122, viene presentato al termine di un anno caratterizzato dal perdurare della crisi economica che sta producendo effetti significativi sul tessuto economico e sociale.

In questi anni di congiuntura economica negativa l'Istituto ha esercitato una funzione centrale ed insostituibile nella gestione degli interventi di protezione sociale garantendo l'erogazione di prestazioni e servizi a favore della collettività.

Come nelle precedenti edizioni, anche nel Bilancio sociale 2011 il filo conduttore è costituito dal ruolo fondamentale assunto dall'INPS nel nostro Stato sociale che, basandosi su principi di equità redistributiva e di solidarietà tra generazioni, favorisce lo sviluppo della società e del Paese attraverso politiche orientate alla coesione ed all'inclusione sociale.

Nell'attuale contesto economico caratterizzato da consistenti trend negativi di tutti i principali indicatori macroeconomici desidero, infatti, evidenziare il forte impegno dell'Istituto che, attraverso il suo personale e le sue strutture, ha consentito nel 2011 di rendere esigibili i diritti di cittadinanza, i diritti previdenziali dei lavoratori e dei pensionati, di erogare tempestivamente gli ammortizzatori sociali, nonché di ridurre i costi complessivi a carico del sistema produttivo semplificando gli adempimenti delle aziende e degli operatori economici.

Il ruolo fondamentale assunto nel 2011 dall'Istituto nell'ambito del welfare nazionale risulta ulteriormente accresciuto dal 1° gennaio 2012, con l'attribuzione all'INPS delle funzioni dell'INPDAP e dell'ENPALS, avvenuta a seguito della soppressione dei predetti enti disposta con l'art. 21, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Ciò comporterà nei prossimi anni un ulteriore sforzo dell'Istituto nel dare conto della propria attività in modo chiaro e trasparente ad un accresciuto numero di portatori di interesse, evidenziando i risultati ottenuti in relazione ai loro bisogni ed alle loro aspettative.

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Guido Abbadessa

INDICE

INTRODUZIONE	7
L'IDENTITÀ AZIENDALE E I PARTNER	9
L'INPS e l'evoluzione normativa	9
1 GLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI ECONOMICI	21
1.1 Bilancio finanziario, economico e bilancio sociale	21
1.1.1 <i>L'andamento del valore sociale aggiunto</i>	26
1.1.2 <i>Le entrate, gli assicurati e i contribuenti</i>	28
1.1.3 <i>Le imprese</i>	55
1.2 Andamenti economici , prestazioni sociali e bilanci delle famiglie	57
1.2.1 <i>Gli effetti sui bilanci delle famiglie dei trasferimenti dell'Inps</i>	57
1.3 Le prestazioni sociali	62
1.3.1 <i>Gli ammortizzatori sociali</i>	68
1.3.2 <i>Le prestazioni per la famiglia e per il lavoro di cura</i>	76
1.3.3 <i>Le pensioni: spesa, importi e numero</i>	85
1.4 Approfondimenti	101
1.4.1 <i>I pensionamenti del 2011</i>	101
1.4.2 <i>Gli interventi a favore delle pensioni di minore importo</i>	104
1.4.3 <i>I divari di genere nelle pensioni</i>	112
1.4.4 <i>La Social Card</i>	116

2	I SERVIZI AGLI UTENTI, AL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA	119
2.1	I servizi agli utenti	119
2.1.1	<i>La misurazione dei servizi più rilevanti</i>	125
2.1.2	<i>I servizi on-line</i>	133
2.1.3	<i>I rapporti con l'utenza</i>	135
2.1.4	<i>La performance</i>	138
2.2	I servizi al personale	139
2.2.1	<i>Le risorse umane</i>	139
2.2.2	<i>La formazione</i>	140
2.2.3	<i>Il benessere organizzativo</i>	141
2.3	L'azione di vigilanza e l'attività di recupero crediti	143
2.3.1	<i>L'azione di vigilanza</i>	143
2.3.2	<i>Il recupero crediti</i>	147
3	L'INPS E L'AMBIENTE	149
3.1	Analisi delle politiche ambientali in Inps	149
4	APPENDICE	153
4.1	Allegati Parte I	153
4.2	Allegati Parte II	178

INTRODUZIONE

Con il bilancio sociale 2011 l'INPS si propone di fornire un rendiconto il più possibile chiaro dell'attività svolta in relazione alla propria missione istituzionale, in un orizzonte normativo assai mutevole e complesso.

Tutte le informazioni in esso contenute si pongono infatti in un'ottica di trasparenza, di condivisione e valorizzazione delle proprie banche dati, con il tentativo di rendere esplicita ed accessibile a tutti la connessione fra le risorse impiegate ed i risultati ottenuti.

In questi termini il Bilancio Sociale si colloca in un sistema di coerenze con altri strumenti di rendicontazione presenti in Istituto, quali il bilancio economico-finanziario ed i documenti inerenti il ciclo della performance.

Il Bilancio Sociale e ciclo della performance, peraltro, enfatizzano entrambi la funzione dei portatori di interessi in un'ottica di trasparenza, coinvolgendo gli stessi, non solo come destinatari della rendicontazione, ma anche come soggetti sempre di più partecipi alla fase di individuazione degli obiettivi strategici.

In tale contesto occorre anche sottolineare come il Bilancio sociale sia uno strumento pensato e redatto interamente dall'Istituto, con il coinvolgimento delle molteplici professionalità e competenze presenti all'interno dell'INPS.

Esso si colloca in una linea di continuità con quello dell'anno precedente, conservandone l'impostazione e la struttura, ad iniziare dalla parte introduttiva, che riguarda l'identità aziendale dell'INPS, l'evoluzione normativa ed i suoi partner istituzionali.

La prima parte del documento è dedicata ad esaminare gli effetti degli interventi economici che hanno caratterizzato l'anno 2011 e che hanno visto protagonista l'Istituto.

A tale fine viene fornito un quadro relativo non solo alle entrate ed alle imprese, ma anche alle prestazioni sociali, agli ammortizzatori sociali, alle prestazioni per la famiglia ed alle pensioni.

Oltre che contenere dati di carattere generale, questa prima parte contiene altresì specifici approfondimenti relativi ai pensionamenti, agli interventi a favore delle pensioni di minore importo, ai divari di genere nelle pensioni ed alla Social card.

La seconda parte del documento è invece dedicata ai servizi agli utenti, al personale dell'Istituto, all'azione di vigilanza ed al recupero crediti.

Fra i servizi agli utenti, accanto alla misurazione dei servizi più rilevanti, vengono evidenziate le tematiche dei servizi on-line, dei rapporti con l'utenza e della performance. Inoltre, nell'ambito dei servizi al personale, è presente una analisi delle risorse umane dell'Istituto, della relativa formazione professionale e del benessere organizzativo interno.

Occorre sottolineare inoltre che le tematiche di genere, come già nella precedente edizione, sono ampiamente sviluppate all'interno del documento e trovano collocazione nell'ambito di ogni argomento. Dopo la terza parte, che è dedicata all'analisi delle politiche ambientali attuata dall'Istituto nell'anno 2011, è presente una Appendice che contiene il dettaglio di molte informazioni di cui si fa cenno all'interno del documento.

Anche quest'anno, infine, il Bilancio Sociale è stato arricchito con un opuscolo che ricorda, attraverso alcune immagini tratte dall'Archivio Storico dell'INPS, l'evoluzione dell'Istituto e la sua articolata e complessa attività.

L'IDENTITA' AZIENDALE E I PARTNER

L'INPS e l'evoluzione normativa

Il sistema della previdenza sociale nasce in Italia nel 1898 con la costituzione della Cassa nazionale di Previdenza per la tutela del rischio di invalidità e vecchiaia degli operai; l'assicurazione è volontaria e finanziata, in parte, dallo Stato e dai datori di lavoro.

I lavoratori che vi si iscrivono volontariamente, ricevono una rendita vitalizia al compimento del sessantesimo o del sessantacinquesimo anno, oppure nel momento in cui viene certificata la loro inabilità al lavoro. Il finanziamento avviene prevalentemente mediante i contributi degli stessi lavoratori e, in minima parte, attraverso i contributi dello Stato e di terzi.

I primi anni della previdenza facoltativa mettono in evidenza, tuttavia, la scarsa capacità del sistema nel raccogliere contributi volontari dai lavoratori, spingendo il legislatore ad introdurre l'obbligo della contribuzione previdenziale. Infatti, nel 1919, dopo circa un ventennio di attività, la Cassa ha in attivo poco più di 700.000 iscritti e 20.000 pensionati. In quell'anno l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia diviene, quindi, obbligatoria interessando 12 milioni di lavoratori. E' il primo passo verso un sistema che intende proteggere il lavoratore da tutti gli eventi che possono intaccare il reddito individuale e familiare. Successivamente, nel 1933, la CNAS (Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali) assume la denominazione di Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e gestione autonoma. Nel 1939 vengono poi istituite le assicurazioni contro la disoccupazione, la tubercolosi e per gli assegni familiari. Vengono, altresì, introdotte le integrazioni salariali per i lavoratori sospesi o ad orario ridotto.

Il limite di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia viene ridotto a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne; viene istituita la pensione di reversibilità a favore dei superstiti dell'assicurato e del pensionato. Nel 1952, superato il periodo post-bellico, viene introdotta la legge che riordina la materia previdenziale: nasce il trattamento minimo di pensione.

Nel periodo che va dal 1957 al 1966 vengono costituite tre distinte Casse: una per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, una per gli artigiani e una per i commercianti.

Nel periodo dal 1968 al 1969 viene riformato il sistema di calcolo della pensione con il passaggio dal metodo contributivo a quello retributivo, basato sulle ultime retribuzioni percepite. Nasce, poi, la pensione sociale; viene cioè riconosciuto ai cittadini bisognosi che hanno compiuto 65 anni di età una pensione che soddisfi i primi bisogni vitali. Vengono predisposte misure straordinarie di tutela dei lavoratori (Cassa integrazione guadagni straordinaria e pensionamenti anticipati) e per la produttività (contribuzioni ridotte ed esoneri contributivi). Nel 1980 viene istituito il Sistema Sanitario Nazionale. Sono affidati all'Inps la riscossione dei contributi di malattia e il pagamento delle relative indennità, compiti assolti in precedenza da altri enti. Nel 1984 il legislatore riforma la disciplina dell'invalidità, collegando la concessione della prestazione non più alla riduzione della capacità di guadagno, ma a quella di lavoro.

Nel 1989 entra in vigore la legge di ristrutturazione dell'Inps, che rappresenta un momento di particolare importanza nel processo di trasformazione dell'ente in una moderna azienda di servizi. Nel 1990 viene attuata la riforma del sistema pensionistico dei lavoratori autonomi. La nuova normativa, che ricalca per vari aspetti quella in vigore per i lavoratori dipendenti, lega il calcolo della prestazione al reddito annuo di impresa.

Nel 1992 l'età minima per la pensione di vecchiaia viene elevata a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne.

Nel 1993 è introdotta in Italia la previdenza complementare, che si configura come un sistema volto ad affiancare la tutela pubblica con forme di assicurazione a capitalizzazione di tipo privatistico.

Nel 1995 viene emanata la legge di riforma del sistema pensionistico (legge Dini) che si basa su due principi fondamentali:

- Il pensionamento flessibile, in un'età compresa tra i 57 e i 65 anni (uomini e donne);
- L'introduzione del sistema contributivo, per il quale le pensioni sono calcolate sull'ammontare dei versamenti effettuati durante l'intera vita lavorativa.

Nel 1996 diviene operativa la Gestione separata per i lavoratori parasubordinati (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta) che fino a quella data non godevano di alcuna copertura previdenziale.

Nel 2003 si approvano la legge e il conseguente decreto legislativo che danno vita alla riforma del mercato del lavoro, ispirata alle idee e agli studi del professor Marco Biagi.

Nel 2004 è approvata la legge delega sulla riforma delle pensioni. La maggior parte delle novità introdotte dalla riforma saranno operative dal 2008, mentre entra subito in vigore il provvedimento relativo all'incentivo per il posticipo della pensione.

Nel 2007 è approvata la legge che modifica nuovamente i requisiti richiesti per l'accesso al trattamento pensionistico e le finestre di uscita dal lavoro. Tra i punti salienti della riforma, l'introduzione, a partire dal 2009, del cosiddetto "sistema delle quote" in base al quale il diritto alla pensione di anzianità si perfeziona al raggiungimento di una quota data dalla somma tra l'età anagrafica minima richiesta e l'anzianità contributiva.

Nel 2009 la legge n. 102, art. 22 ter, comma 2, introduce il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita e nel 2010 la legge n. 122 prevede una finestra "mobile" per l'accesso alla pensione in sostituzione dei precedenti termini di decorrenza.

Con l'ultima legge di riforma del sistema previdenziale (legge n. 214/2011) sono state introdotte delle modifiche strutturali di cui si elencano, di seguito, le principali:

- Il metodo di calcolo contributivo, basato sui contributi versati durante l'intera vita assicurativa, viene esteso anche ai lavoratori assoggettati al calcolo retributivo, che ne erano precedentemente esclusi. I periodi contributivi interessati sono quelli accreditati a partire dall'1.1.2012, secondo il principio del pro rata.
- Viene abolito il regime delle decorrenze e sostituito con un corrispondente incremento dei requisiti minimi di età e/o di contribuzione per l'accesso al pensionamento.
- A partire dal 1° gennaio 2012 la pensione ordinaria di vecchiaia si consegue a 66 anni per gli uomini del settore privato e pubblico, sia dipendenti che autonomi, ed a 62 anni e 63 anni e 6 mesi, rispettivamente, per le donne del settore privato e le lavoratrici autonome. Dal 1° gennaio 2018 si compie il processo di allineamento a 66 anni di età per gli assegni di vecchiaia delle donne nel settore privato rispetto al limite di età degli uomini e delle donne del settore pubblico. A tutti i requisiti anagrafici si applicano gli adeguamenti in funzione delle variazioni della speranza di vita a partire dal 2013 e permane il requisito contributivo minimo di 20 anni.

- Viene abolita la pensione di anzianità conseguibile attraverso il sistema delle quote (requisito congiunto età/anzianità contributiva) e sostituita dalla pensione anticipata di vecchiaia con 42 anni e 1 mese per gli uomini e 41 anni e 1 mese per le donne nel 2012. Nel regime contributivo il pensionamento anticipato è consentito anche con un'età fino a tre anni inferiore a quella di vecchiaia, purché l'interessato sia in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 20 anni e possa vantare un ammontare mensile di pensione non inferiore a circa 1.200 euro nel 2012 (pari a 2,8 volte l'assegno sociale).
- Per il biennio 2012-2013, le pensioni di importo complessivo superiore a 3 volte il minimo (circa 1.400 euro mensili nel 2012) non vengono indicizzate al tasso di inflazione.

Nel 2011 viene decretata, inoltre, la soppressione di Inpdap ed Enpals e vengono attribuite le rispettive funzioni all'Inps.

L'accorpamento nell'Inps di Inpdap ed Enpals

L'accorpamento dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps, previsto dalla legge n. 214/2011, persegue l'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale ed assistenziale. L'Inpdap, nel piano di razionalizzazione degli enti previdenziali, aveva già incorporato le gestioni previdenziali di tutto il personale militare (2010) ed accorpato l'Enam (Ente nazionale di Assistenza Magistrale) con l'assorbimento della categoria degli insegnanti di scuola primaria e della scuola dell'infanzia.

L'accorpamento degli Enti comporta modifiche all'assetto territoriale dell'Istituto, alla dotazione organica del personale, alle risorse finanziarie gestite e all'offerta di servizi per la collettività.

L'Istituto previdenziale assorbe circa 2,8 milioni di pensioni Inpdap e oltre 60 mila trattamenti già erogati dall'Enpals.

Con questa operazione l'Ente assume, a livello europeo, una dimensione unica per la gestione della previdenza pubblica.

Nell'ambito del processo di accorpamento degli Enti previdenziali, al fine di assicurare la piena integrazione delle funzioni in materia di previdenza ed assistenza, l'incorporazione tra i tre enti deve essere vista non tanto come una soppressione ma un assorbimento, una integrazione di valori, di esperienza, di efficienza, di porzioni di welfare, con l'obiettivo di rendere servizi migliori all'utenza.

Tra le attività istituzionali dell'Inpdap rivestono un ruolo di primaria importanza sul piano del welfare del pubblico impiego le prestazioni creditizie e sociali agli iscritti: dalla concessione di prestiti a breve ed a lunga scadenza, nonché di mutui ipotecari edilizi, ai benefici di carattere sociale (borse di studio, assegni universitari, servizi di ospitalità in favore di giovani studenti presso i convitti di proprietà dell'Inpdap, ospitalità agli anziani presso le due case albergo per anziani dell'Inpdap, convenzioni con residenze sanitarie assistite per l'assistenza di pensionati non autosufficienti ed in condizioni economiche disagiate, ecc.).

L'Istituto incorpora tali attività, progetti ed idee orientando sempre più l'attività del nuovo Inps verso un welfare globale.

Gli Organi dell'Istituto

Gli Organi di governo dell'Istituto sono strutturati come segue.

Il Presidente, rappresentante legale dell'Istituto, è nominato con decreto del Presidente della Repubblica e svolge, ai sensi della Legge 30 luglio 2010, n. 122, le funzioni in precedenza attribuite al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV), composto da ventiquattro membri designati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi e nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per un periodo di quattro anni, è presieduto dal Presidente, eletto dal Consiglio e dura in carica quattro anni. Ha la funzione di predisporre le linee di indirizzo generale e gli obiettivi strategici dell'Istituto, ne verifica i risultati e approva il bilancio predisposto dal Presidente dell'Istituto.

Il Direttore Generale sovrintende all'organizzazione interna del personale e dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo. È nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente dell'Inps e dura in carica 5 anni.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della normativa e sulla regolarità contabile dell'Istituto, redige le relazioni sui bilanci di previsione, sui conti consuntivi e sugli stati patrimoniali. È composto attualmente da nove membri, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I componenti del Collegio dei Sindaci sono nominati con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, mentre il Presidente è designato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'Organo dura in carica quattro anni.

Sono presenti, altresì, in Istituto:

il Magistrato della Corte dei Conti, che esercita un controllo continuativo sulla gestione dell'Istituto e assiste alle sedute degli Organi di amministrazione e di revisione;

i Comitati Amministratori delle gestioni, fondi e casse di cui all'art. 2 della Legge n. 88/1989, come elencati in Appendice;

il Comitato unico di garanzia, istituito presso l'Inps con determinazione n. P23/227/11 del 3 maggio 2011, a seguito dell'emanazione delle disposizioni dell'art. 21 della Legge n. 183 del 4 novembre 2010.

La rete territoriale

L'Istituto è composto dalle seguenti strutture:

- **La Direzione generale**, volta ad assicurare il governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente;
- 20 Direzioni regionali, adibite al ruolo di governo delle risorse assegnate, cui compete la responsabilità della gestione ed il conseguimento dei risultati diretti ad assicurare la *governance* sul territorio ed a gestire direttamente i processi di supporto. Le Direzioni regionali, inoltre, hanno una funzione di verifica dei livelli di qualità dei servizi e dei processi nelle strutture del territorio, anche con riferimento all'attuazione di efficaci procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali;
- 102 Direzioni provinciali, cui compete la responsabilità degli obiettivi di produzione assegnati; il compito di svolgere attività di supporto (**back office**) e di gestire i flussi assicurativi, contributivi ed i conti individuali ed aziendali;

- 4 Aree metropolitane ad elevate dimensioni (Milano, Napoli, Roma, Torino);
- 50 Agenzie complesse, strutturate per il governo di due aree omogenee di attività: l'area di gestione dei flussi assicurativi e contributivi e l'erogazione dei servizi alle varie tipologie di utenti;
- 344 Agenzie semplici, quali strutture operative volte ad espletare funzioni di produzione dei servizi e attività di sportello (**front office**);
- 1.646 Punti cliente, moduli organizzativi dipendenti dalla Direzione provinciale competente per territorio, istituiti in sinergia con altre Pubbliche Amministrazioni per realizzare una maggiore economicità del servizio e vicinanza al cittadino;
- 245 Presidi presso i Consolati, con funzioni di assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di sicurezza sociale.

I Comitati regionali e provinciali

I Comitati regionali e provinciali sono partecipati dai rappresentanti delle forze sociali che rappresentano gli “azionisti di riferimento” dell'Istituto.

Nell'interesse di una Pubblica Amministrazione efficiente ed efficace i suddetti Comitati risultano necessari in quanto portatori di interessi diffusi delle aree di propria competenza, nonché elementi essenziali di rappresentanza nel variegato sistema di decentramento dell'Inps e fondamentali punti di riferimento per la programmazione delle attività connesse alle politiche sociali del territorio.

I Comitati regionali e provinciali costituiscono altresì un fondamentale momento di definizione del contenzioso amministrativo quale deterrente al contenzioso giudiziario.

In Appendice vengono elencati i principali compiti dei Comitati Regionali e Provinciali.

Il processo di riorganizzazione aziendale

Il processo di riorganizzazione delle strutture territoriali per flussi aziendali è posto come evoluzione dell'organizzazione per processi, con l'obiettivo di adattarsi meglio al nuovo contesto normativo e tecnologico, determinato dai flussi informativi telematici quali, ad esempio, le dichiarazioni contributive e i relativi versamenti. Questo nuovo modello organizzativo, fortemente orientato all'utente secondo una logica attenta di **customer care**, consente di avere a disposizione flussi informativi completi e corretti al momento della richiesta di servizio da parte di tutti i soggetti portatori d'interesse.

Gli interventi effettuati nel 2011 incidono tanto sul sistema dei Servizi quanto su quello dei Flussi aziendali, puntando agli obiettivi di ricompattazione delle attività, di potenziamento delle linee di prodotto servizio, di semplificazione e aumento dell'efficienza dell'area del controllo dei flussi contributivi.

Le implementazioni al modello focalizzano ancora di più la nuova organizzazione sulla centralità delle relazioni con l'utente cittadino/azienda, per rispondere al meglio alle manifestate esigenze di avere:

- prossimità del servizio;
- semplicità organizzativa;
- facilità di orientamento;

- disponibilità e competenza degli operatori;
- gestione integrale della problematica rappresentata, senza frammentazioni burocratiche.

I Punti integrati di consulenza

Nell'area servizi di Sede, il **front office** è così configurato:

- una **reception**, col compito di ricevere il cittadino ed indirizzarlo allo sportello competente;
- sportelli veloci, per l'erogazione di servizi a ciclo chiuso ed informazioni per l'accesso ai servizi, la ricezione di documentazione e la consegna di modulistica per le istanze per la cui presentazione sia ancora ammessa la modalità cartacea;
- postazioni per la consulenza, alcune delle quali riservate ai soggetti intermediari Patronati, ecc.), finalizzate alla gestione dei quesiti più complessi.

Tale articolazione, sulla base anche delle nuove esigenze del pubblico introdotte dal progressivo passaggio all'esclusività della modalità telematica per la presentazione di tutte le istanze di servizio, prevede l'implementazione, nell'area di front office, di un numero adeguato di postazioni informatiche self service, presso le quali gli utenti in possesso di PIN possono procedere direttamente alla presentazione on-line delle domande di servizio, ovvero effettuare tutte quelle interazioni con gli archivi informatici dell'Istituto alle quali risultano abilitati, in un contesto connotato da affidabilità e sicurezza.

Le attività di supporto e monitoraggio

Per garantire una corretta implementazione del nuovo modello organizzativo, sono previste attività di monitoraggio e verifica delle azioni svolte, anche attraverso la costituzione di appositi Osservatori, finalizzati all'informativa in merito agli stati di avanzamento della riorganizzazione in atto.

E' stato dato avvio, sull'intero territorio nazionale, ad una fase di sperimentazione del nuovo modello, i cui feedback hanno evidenziato le aree su cui intervenire in un'ottica di miglioramento continuo.

I Punti Inps e i Punti Cliente

L'assetto territoriale dell'Istituto si basa, per la produzione ed erogazione di servizi, sulla seguente articolazione organizzativa:

- Direzione provinciale
- Agenzia complessa
- Agenzia territoriale
- Punti Inps

Istituto ha tra gli obiettivi quello di allineare le diverse dimensioni organizzative alle nuove esigenze dell'utenza, potenziando la propria rete di distribuzione di servizi al fine di ottimizzare la presenza sul territorio sulla base dei seguenti criteri: a) Efficienza produttiva; b) Prossimità all'utenza;

c) Coerenza con la domanda potenziale di servizio.

In tale contesto, la previsione di moduli organizzativi caratterizzati da particolare snellezza e flessibilità, quali sono i Punti Inps ed i Punti Cliente, offre la concreta possibilità di realizzare il miglior equilibrio tra le istanze dei cittadini utenti ed i principi di efficienza, efficacia ed economicità che devono ispirare l'azione amministrativa.

I Punti Inps. Il Punto Inps costituisce un modulo organizzativo assimilabile ad uno “sportello avanzato”, dipendente dall'Agenzia territoriale o dalla Direzione provinciale al cui bacino di utenza appartiene. Si tratta di una struttura “leggera” che può essere istituita in sinergia con altre Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare economie di spesa e prossimità all'utenza. Il Punto Inps è presidiato esclusivamente da personale dell'Istituto ed è gestito di norma su prenotazione attraverso “Agenda Appuntamenti”, in giorni e fasce orarie predefinite ed adeguate al volume di accessi da parte del pubblico. Il personale che opera in tale struttura, in numero variabile rispetto alle esigenze del territorio e alla disponibilità della sede da cui dipende, si contraddistingue per flessibilità e interoperabilità nell'azione. Garantisce servizi a ciclo chiuso ed eroga, secondo logiche di “tempo reale”, quei prodotti e servizi che hanno un impatto immediato sul bisogno dell'utente.

I Punti Cliente. Sono sportelli multifunzionali attivi presso Amministrazioni Pubbliche o Associazioni riconosciute, attraverso i quali l'utente può accedere a numerosi servizi dell'Istituto, anche laddove l'Istituto non sia fisicamente presente ovvero ove esista un digital divide da superare. Il Punto Cliente è una postazione virtuale dove vengono garantiti esclusivamente servizi predefiniti e complementari rispetto alle funzioni istituzionali delle Amministrazioni/Associazioni ospitanti ed è affidato al personale delle stesse.

Il Punto cliente può essere:

- *Punto Cliente di Servizio*, che garantisce anche l'erogazione di servizi legati ad una lavorazione amministrativa (estratto contributivo, pagamenti prestazioni, stato delle domande, duplicato Cud, duplicato del modello 0bisM, modulistica on-line).
- *Punto Cliente Informativo*, attivabile presso le Associazioni riconosciute, che garantisce ai propri associati servizi informativi sugli aspetti previdenziali connessi alla propria missione statutaria, utilizzando il patrimonio informativo e le applicazioni rese disponibili alla generalità dei cittadini dall'Istituto sul proprio sito istituzionale.

I principali partner dell'Istituto

L'Inps si avvale dell'importante collaborazione in qualità di partner di servizio, sia a livello centrale sia sul territorio, in particolare:

- Patronati
- CAF (Centri di Assistenza Fiscale)
- Associazioni di categoria
- Centri per l'Impiego
- Consulenti del Lavoro

- ASL
- Medici di famiglia e Medici certificatori

Sulla base di precisi mandati legislativi, tali partner si pongono in una posizione relazionale intermedia rispetto all'utenza dell'Istituto, fornendo informazioni e servizi e contribuendo alla condivisione del valore sociale.

Il sistema dei Patronati

I Patronati sono istituti, riconosciuti da leggi dello Stato, che esercitano la funzione di rappresentanza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati ed in generale di tutti i cittadini. Le attività di informazione, assistenza e consulenza dei Patronati sono generalmente mirate al conseguimento di prestazioni previdenziali, sanitarie e di carattere socio-assistenziale, incluse quelle in materia di emigrazione e immigrazione. La legge prevede inoltre che tali istituti possano svolgere attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero.

I Patronati sono chiamati in causa dalla legge nell'ambito delle competenze e dei ruoli degli "organismi" non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delle fondazioni e di altri soggetti privati.

I Patronati rappresentano lo strumento di attuazione dell'interesse collettivo, come ribadito dalla Corte costituzionale con la Sentenza n. 42/2000, e la tutela di parte che essi assicurano a chi sottoscrive la delega di patrocinio è stata riconosciuta, valorizzata ed arricchita dal legislatore nel tempo, come testimonia la Legge n. 152/2001, con i relativi decreti attuativi.

L'insieme dei Patronati offre ai cittadini-utenti una vastissima ed articolata rete territoriale di Sedi, che conta oltre 10.000 sportelli a livello nazionale. Questo elemento è essenziale, in quanto una presenza di tale entità è in grado di raggiungere praticamente tutti i cittadini, fornendo quindi una effettiva possibilità di informazione, di tutela e di patrocinio in ogni zona del Paese.

L'elenco dei Patronati riconosciuti è illustrato in Appendice.

Le attività dei Patronati per l'Inps

La collaborazione tra Inps e Patronati, pur nella differenza di ruoli e funzioni, ha caratterizzato gli ultimi decenni conducendo alla stipula di Protocolli innovativi che hanno concorso al miglioramento dei servizi dell'Istituto, alla rapidità dei suoi interventi, alla trasparenza e all'efficacia delle attività dei Patronati, con evidenti benefici per tutti gli interessati.

Il Protocollo generale, sottoscritto tra Inps e Patronati l'8 marzo del 2006, ha delineato confronti periodici tra le parti finalizzati a migliorare le performance dell'Istituto, a ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni, a sviluppare il colloquio telematico tra Istituto e Patronati, ad attivare occasioni di formazione congiunta, a fronte di un costante evolversi della legislazione in materia di sicurezza sociale, a ridurre il contenzioso legale attraverso un esame congiunto delle questioni più controverse.

Nel 2011 è stato predisposto un nuovo Protocollo di intesa con i Patronati (Determina Presidenziale n. 131, 15 aprile 2011) nel quadro degli obiettivi di semplificazione delle procedure e sulla base delle innovazioni introdotte in conformità con le disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione Digitale nelle modalità di presentazione delle domande di prestazioni, cioè esclusivamente attraverso il canale informatico. I Patronati assicurano l'invio telematico delle domande di prestazione, delle richieste di variazione degli estratti conto dei lavoratori aderenti ai fini delle correzioni e/o integrazioni dei dati contributivi e anagrafici, nonché l'espletamento informatizzato delle nuove procedure per prestazioni quali l'invalidità civile.

A giugno 2012 l'Istituto ha sottoscritto un nuovo accordo tecnico-operativo con gli Enti di Patronato, al fine di definire gli ambiti d'intervento di ciascun soggetto istituzionale per lo sviluppo di un procedimento amministrativo che persegua il comune obiettivo dell'efficacia dei servizi a vantaggio dei bisogni dei cittadini/utenti.

L'accordo, immediatamente operativo, vincola le strutture territoriali dell'Istituto e degli Enti di Patronato a sostituire ogni altra intesa localmente vigente.

Nel 2011 i servizi on-line Inps utilizzati dai Patronati per erogare servizi agli assistiti sono ammontati a 33,2 milioni, il 4,1% in più rispetto al 2010.

L'elenco in allegato riporta sinteticamente le principali attività svolte dai Patronati per l'Inps.

Il sistema dei CAF

I CAF (Centri di Assistenza Fiscale) svolgono l'attività di assistenza fiscale per le dichiarazioni 730 ai lavoratori e ai pensionati. La riforma fiscale avviata con la Legge n. 413/91 e proseguita con vari provvedimenti legislativi, tra i quali il Decreto legislativo n. 241 del 9 Luglio 1997 ed il Decreto del Ministero delle Finanze n. 164 del 31 Maggio 1999, ha modificato il rapporto contribuente-fisco: tale rapporto è attualmente mediato dalla figura dell'Intermediario Fiscale, una struttura, quale il CAF, esterna all'amministrazione finanziaria che ha tra i suoi compiti l'elaborazione, la certificazione, l'invio telematico e la custodia di una copia delle dichiarazioni fiscali. In questo contesto il CAF è chiamato a svolgere un compito fondamentale per lavoratori dipendenti e pensionati, quale il rilascio del visto di conformità, che implica il riscontro della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze della relativa documentazione.

L'elenco dei principali CAF riconosciuti, aderenti alla Consulta Nazionale dei CAF, è illustrato in Appendice.

I CAF, oltre ai compiti svolti nell'attività di assistenza fiscale per le dichiarazioni 730 ed UNICO, hanno assunto il ruolo di soggetti certificatori per diverse attività, tra cui quelle che riguardano l'Istituto quali la gestione delle dichiarazioni reddituali per i pensionati (modelli RED) e la gestione dei modelli ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Nella tavola in allegato vengono invece sinteticamente riportate le principali attività svolte dai CAF per l'Inps.

Anche nel caso dei CAF, una parte rilevante dei servizi Inps viene fruita per via telematica: nel 2011 sono stati più di 2 milioni i servizi Inps per tale via.

Le Associazioni di categoria

Rappresentano gli interessi delle varie categorie sociali. Tra queste le rappresentanze datoriali e sindacali mettono a disposizione dei propri rappresentati una serie di servizi, con l'obiettivo di agevolare l'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa nelle materie di competenza dell'Istituto.

Facilitano, tra l'altro, attraverso il proprio ruolo di rappresentanza, l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni e delle situazioni, spesso complesse, derivanti dalla evoluzione e dall'applicazione delle normative che incidono sull'assetto del welfare italiano.

I Centri per l'Impiego

I servizi per l'impiego si rivolgono a lavoratori e imprese con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Si occupano della prima accoglienza e dell'orientamento del lavoratore, al quale forniscono tutte le informazioni relative al mondo del lavoro, dalla normativa alle opportunità di impiego, ai percorsi formativi finalizzati all'inserimento o al reinserimento lavorativo.

La riforma Biagi delinea un mercato del lavoro nel quale operatori pubblici e operatori privati autorizzati svolgono la propria attività in regime di competizione e concorrenza.

Il Dlgs 276/2003 rende operativa la riforma dei Servizi per l'impiego, accostando ai tradizionali operatori pubblici del mercato (i Centri per l'impiego), le nuove Agenzie per il lavoro e gli altri operatori autorizzati. L'obiettivo è realizzare un sistema coerente di strumenti, per garantire la trasparenza e l'efficienza del mercato del lavoro anche grazie all'interconnessione con la Borsa nazionale del lavoro.

I Centri per l'impiego operano a livello provinciale secondo gli indirizzi dettati dalle Regioni. Hanno l'obiettivo di migliorare le possibilità di accesso dei disoccupati al mondo del lavoro e di assistere le imprese, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. I Centri per l'impiego offrono una serie di servizi destinati ai lavoratori e alle imprese, quali: l'accoglienza, l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la preselezione, la consulenza alle imprese, l'assistenza a persone disabili o svantaggiate.

I Consulenti del lavoro

I Consulenti del lavoro curano gli adempimenti a carico delle aziende nei rapporti con Inps, Inail, Agenzia delle entrate e le Direzioni provinciali del lavoro.

Le competenze dei Consulenti del lavoro si possono estendere anche alla consulenza fiscale, alla consulenza societaria, alla tenuta delle scritture contabili nonché alla compilazione di bilanci. Inoltre, possono rappresentare, dietro apposita delega, l'azienda innanzi alla Commissione di conciliazione ex art. 410 c.p.c. o per la Conciliazione monocratica ex D. Lgs. n. 124/2004, presso la Direzione provinciale del lavoro. L'Inps ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro hanno, nel corso degli anni, sottoscritto protocolli di intesa atti a disciplinare i rapporti reciproci, finalizzati alla realizzazione di una attività di collaborazione. L'obiettivo finale è quello di fornire al cliente un servizio professionale puntuale nel rispetto di un puntuale svolgimento degli adempimenti di legge.

Le ASL

Le ASL effettuano numerosi servizi in collaborazione con l'Inps, fra cui in particolare i servizi connessi al riconoscimento dell'Invalidità Civile (acquisizione dei certificati medici di invalidità civile, acquisizione delle domande di invalidità civile, altre procedure amministrativo-sanitarie). Le attività svolte dalle ASL sono state perfettamente integrate nel sistema Inps di presentazione e gestione delle domande di invalidità civile e gli utenti ASL sono abilitati alle funzioni secondo i livelli di responsabilità e le funzioni svolte. Infatti, le ASL possono richiedere all'Inps specifiche autorizzazioni di accesso alle procedure che riguardano, in particolare, il Responsabile amministrativo della ASL che con questa autorizzazione può inserire gli ambulatori, le commissioni e i calendari; e per il Presidente, i Medici componenti e la Commissione Medica Integrata che con questa autorizzazione possono inserire gli ambulatori, le commissioni, i calendari ed acquisire i verbali sanitari.

I Medici di famiglia e i Medici certificatori

I Medici di famiglia e i Medici certificatori ricoprono un importante ruolo nei confronti dell'Inps, in merito alla trasmissione telematica dei certificati di malattia e alla presentazione delle domande di invalidità civile, oltre che al ruolo tradizionale delle visite di controllo da parte dei medici abilitati.

- **Trasmissione** telematica dei Certificati di Malattia. Dal 2010 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha dato il via al sistema di trasmissione telematica dei certificati medici per la giustificazione delle assenze per malattia dei dipendenti pubblici e privati. Nel corso del 2011 l'obbligo dell'invio telematico della certificazione di Malattia è entrato a regime per tutti i Medici dipendenti del SSN, i Medici convenzionati con il SSN ed i Medici liberi professionisti che debbano certificare l'inabilità lavorativa dei dipendenti.
- **Presentazione** della domanda di Invalidità Civile. I Medici certificatori hanno il compito della compilazione e trasmissione del certificato medico telematico propedeutico per la presentazione delle domande per il riconoscimento dell'invalidità civile.
- **Presentazione** dell'istanza di pensione/assegno di invalidità e inabilità. Nel corso del 2011 sono state introdotte le nuove modalità di presentazione telematica in via esclusiva delle domande. E' previsto che il certificato medico introduttivo, necessario per la presentazione dell'istanza volta al riconoscimento da parte dell'Istituto di una invalidità pensionabile e dei relativi benefici, venga redatto ed inviato all'Inps dal medico certificatore con modalità telematiche.

1 GLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI ECONOMICI

L'Inps rappresenta, com'è noto, la principale struttura del welfare del nostro Paese, ed è per questo che analizzare gli effetti sociali del suo operare è di grande rilievo.

Il "bilancio sociale" che viene presentato è un contributo, certamente non esaustivo ma importante, diretto a valutare gli effetti sociali ed economici dell'agire dell'Istituto. Il documento espone una sintesi ragionata delle molteplici funzioni svolte dall'Inps, approfondendo per questa via anche gli effetti redistributivi nell'ambito della spesa sociale. Scopo principale del Bilancio Sociale è quello di misurare gli effetti dell'azione dell'Inps sui beneficiari delle prestazioni e su coloro che a vario titolo (dipendenti, partner, ecc.) sono interessati dall'agire dell'Istituto.

Di seguito si affrontano gli effetti dei trasferimenti economici che l'Inps gestisce, evidenziando sia i principali dati del bilancio dell'Istituto e del Bilancio Sociale, sia gli effetti dei trasferimenti complessivi sulle famiglie e le caratteristiche delle prestazioni sociali erogate e dei relativi beneficiari; infine si presentano degli approfondimenti su alcuni argomenti di particolare rilievo.

1.1 BILANCIO FINANZIARIO, ECONOMICO E BILANCIO SOCIALE

Per rappresentare e comprendere gli andamenti economici dell'Inps, abbiamo a disposizione diverse possibilità di lettura dei dati di bilancio: quella finanziaria, di competenza o di cassa, o quella economica. Il bilancio finanziario rende conto dell'evoluzione delle entrate e delle spese di competenza (o di cassa) dell'anno di riferimento, mentre il bilancio economico rappresenta la struttura dei "costi e ricavi".

Le Tavole 1.1.1 e 1.1.2 rappresentano l'evoluzione e la struttura delle poste del bilancio finanziario di competenza dell'Inps dal 2007 al 2011. L'evoluzione delle grandezze del bilancio dell'Inps sono influenzate da diversi fattori. Incidono infatti sulle entrate e sulle uscite sia gli andamenti economici generali che le modifiche alle normative connesse alle varie voci della spesa sociale e delle relative entrate.

Dal lato delle entrate nel 2011 abbiamo un incremento complessivo di 5,316 miliardi pari all'1,9% di crescita, composto da un aumento di 2,746 miliardi delle entrate correnti, 1,246 di entrate in conto capitale e 1,324 miliardi di partite di giro.

Le entrate correnti sono cresciute di 2,746 miliardi (+1,1%), e la componente più dinamica è stata quella delle entrate contributive che sono cresciute del 2,1% collocandosi a poco più di 150 miliardi e che rappresentano il 53 % di tutte le entrate. Una leggera flessione (pari a 243 milioni) l'hanno registrata i trasferimenti dallo Stato, che rappresentano il 29,5% delle entrate.

Le entrate in conto capitale sono aumentate in modo rilevante (+15,1%) a causa dell'incremento dell'accensione di prestiti di 1,398 miliardi. L'incremento delle partite di giro è stato del 5,5%.

Le uscite complessive sono aumentate del 2% (un incremento leggermente superiore a quello delle entrate). Tra le voci più rilevanti troviamo le uscite per prestazioni istituzionali che si sono incrementate

dell'1,8%, mentre un decremento lo hanno avuto sia i trasferimenti passivi che le poste correttive (ricordiamo che tra queste ci sono gli sgravi contributivi). Rilevante è stato l'incremento delle uscite in conto capitale (+13,9%), anche se inferiore a quello delle entrate in conto capitale, caratterizzato da un forte incremento +50,4% dei rimborsi allo Stato per le anticipazioni per il fabbisogno delle gestioni previdenziali.

Il flusso di entrate e uscite determina i saldi di bilancio: quello delle partite correnti, quello delle partite in conto capitale e quello complessivo. Il saldo delle partite correnti si è collocato ad un valore positivo di 1,534 miliardi con una riduzione di 431 milioni rispetto all'anno precedente, mentre quello in conto capitale ha segnato un valore negativo di 237 milioni leggermente inferiore a quello dell'anno precedente.

Nel complesso la gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un saldo positivo di 1,297 milioni, inferiore di 367 milioni rispetto a quello dell'anno precedente. La riduzione dell'avanzo complessivo è costante dal 2008 in poi, essa è dovuta ad un insieme di fattori tra i quali i maggiori sono stati l'incremento delle prestazioni istituzionali (all'interno delle quali come vedremo particolarmente rilevante è stato l'incremento connesso agli ammortizzatori sociali) e una dinamica modesta dell'incremento dei contributi. E' evidente come questi fattori siano stati, nella crisi economica che dal 2008 ad oggi caratterizza il nostro paese, uno degli elementi fondamentali di spiegazione della riduzione dell'avanzo di bilancio.

Tavola 1.1.1

Bilanci Inps Gestione finanziaria di competenza. Anni 2008-2011 (milioni di euro)								
	2008	2009	2010	2011	Variazioni 2011		Variazioni 2011/2008	
ENTRATE	270.464	281.533	279.112	284.428	5.316	1,9%	13.964	5,2%
Entrate correnti:	230.880	233.648	236.061	238.807	2.746	1,2%	7.927	3,4%
Entrate contributive	147.666	145.031	147.647	150.824	3.177	2,2%	3.158	2,1%
Trasferimenti correnti	79.901	84.890	84.824	84.499	-325	-0,4%	4.598	5,8%
<i>Trasferimenti dal bilancio dello Stato</i>	<i>79.180</i>	<i>84.199</i>	<i>84.145</i>	<i>83.902</i>	<i>-243</i>	<i>-0,3%</i>	<i>4.722</i>	<i>6,0%</i>
<i>Altri trasferimenti correnti</i>	<i>721</i>	<i>691</i>	<i>679</i>	<i>597</i>	<i>-82</i>	<i>-12,1%</i>	<i>-124</i>	<i>-17,2%</i>
Altre entrate correnti	3.313	3.727	3.590	3.484	-106	-3,0%	171	5,2%
Entrate in conto capitale:	7.996	12.700	6.994	8.240	1.246	17,8%	244	3,1%
<i>Alienazione di beni patrim. e riscos. crediti</i>	<i>5.885</i>	<i>10.235</i>	<i>5.637</i>	<i>5.485</i>	<i>-152</i>	<i>-2,7%</i>	<i>-400</i>	<i>-6,8%</i>
<i>Accensione di prestiti</i>	<i>2.111</i>	<i>2.465</i>	<i>1.357</i>	<i>2.755</i>	<i>1.398</i>	<i>103,0%</i>	<i>644</i>	<i>30,5%</i>
Partite di giro	31.588	35.185	36.057	37.381	1.324	3,7%	5.793	18,3%
Uscite	256.970	276.209	277.448	283.131	5.683	2,0%	26.161	10,2%
Uscite correnti:	216.979	230.332	234.096	237.273	3.177	1,4%	20.294	9,4%
Funzionamento	2.897	2.986	3.013	3.030	17	0,6%	133	4,6%
Interventi diversi:	213.799	227.054	230.780	233.911	3.131	1,4%	20.112	9,4%
<i>- Prestazioni istituzionali</i>	<i>198.003</i>	<i>209.169</i>	<i>215.533</i>	<i>219.629</i>	<i>4.096</i>	<i>1,9%</i>	<i>21.626</i>	<i>10,9%</i>
<i>- Trasferimenti passivi</i>	<i>6.596</i>	<i>7.408</i>	<i>6.060</i>	<i>5.941</i>	<i>-119</i>	<i>-2,0%</i>	<i>-655</i>	<i>-9,9%</i>
<i>- poste correttive e comp.entr.correnti</i>	<i>8.462</i>	<i>9.652</i>	<i>8.688</i>	<i>7.860</i>	<i>-828</i>	<i>-9,5%</i>	<i>-602</i>	<i>-7,1%</i>
<i>- altri interventi diversi</i>	<i>738</i>	<i>825</i>	<i>499</i>	<i>481</i>	<i>-18</i>	<i>-3,6%</i>	<i>-257</i>	<i>-34,8%</i>
Tratt.quiescenza, integrativi e sostitutivi	283	292	303	332	29	9,6%	49	17,3%
Uscite in conto capitale:	8.403	10.692	7.295	8.477	1.182	16,2%	74	0,9%
Investimenti	6.284	8.364	5.984	5.836	-148	-2,5%	-448	-7,1%
Oneri comuni	2.119	2.328	1.311	2.641	1.330	101,4%	522	24,6%
<i>Rimborso anticipaz. Stato fabbis. gestioni previd.</i>	<i>2086</i>	<i>2314</i>	<i>1311</i>	<i>2641</i>	<i>1.330</i>	<i>101,4%</i>	<i>555</i>	<i>26,6%</i>
<i>Estinzione di altri debiti</i>	<i>33</i>	<i>14</i>	<i>6</i>	<i>1</i>	<i>-5</i>	<i>-83,3%</i>	<i>-32</i>	<i>-97,0%</i>
Partite di giro	31.588	35.185	36.057	37.381	1.324	3,7%	5.793	18,3%
Saldi								
di parte corrente	13.901	3.316	1.965	1.534	- 431			
in conto capitale	- 407	2.008	- 301	- 237	64			
Avanzo (+) o disavanzo (-) complessivo	13.494	5.324	1.664	1.297	- 367			

Tavola 1.1.2

Composizione della struttura delle entrate e delle uscite				
	2008	2009	2010	2011
ENTRATE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Entrate correnti:	85,4%	83,0%	84,6%	84,0%
Entrate contributive	54,6%	51,5%	52,9%	53,0%
Trasferimenti correnti	29,5%	30,2%	30,4%	29,7%
Trasferimenti dal bilancio dello Stato	29,3%	29,9%	30,1%	29,5%
Altri trasferimenti correnti	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%
Altre entrate correnti	1,2%	1,3%	1,3%	1,2%
Entrate in conto capitale:	3,0%	4,5%	2,5%	2,9%
Alienazione di beni patrim. e riscos. crediti	2,2%	3,6%	2,0%	1,9%
Accensione di prestiti	0,8%	0,9%	0,5%	1,0%
Partite di giro	11,7%	12,5%	12,9%	13,1%
USCITE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Uscite correnti:	84,4%	83,4%	84,4%	83,8%
Funzionamento	1,1%	1,1%	1,1%	1,1%
Interventi diversi:	83,2%	82,2%	83,2%	82,6%
- Prestazioni istituzionali	77,1%	75,7%	77,7%	77,6%
- Trasferimenti passivi	2,6%	2,7%	2,2%	2,1%
- Altri interventi diversi	3,6%	3,8%	3,3%	2,9%
- poste correttive e comp.entr.correnti	3,3%	3,5%	3,1%	2,8%
- altri interventi diversi	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%
Tratt.quiescenza, integrativi e sostitutivi	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Uscite in conto capitale:	3,3%	3,9%	2,6%	3,0%
Investimenti	2,4%	3,0%	2,2%	2,1%
Oneri comuni	0,8%	0,8%	0,5%	0,9%
Rimborso anticip. Tesoreria Stato gestioni previd.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Rimborso anticipaz. Stato fabbisogno gestioni previd.	0,8%	0,8%	0,5%	0,9%
Estinzione di altri debiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Partite di giro	12,3%	12,7%	13,0%	13,2%

Un'altra modalità di leggere i dati dell'Inps è rappresentata dal bilancio economico che a differenza di quello finanziario illustra una struttura a "ricavi e costi" considerando anche poste come ammortamenti e accantonamenti oltre che i ratei di inizi e fine anno, e la sottrazione delle poste correttive.

Il bilancio economico è rappresentato nella Tavola 1.1.3. Il valore dei saldi è diverso da quello del bilancio finanziario evidenziando un risultato di esercizio negativo di 2,261 miliardi, in aumento rispetto a quello dell'anno precedente. Il disavanzo economico che si ottiene una volta fatti gli accantonamenti ai fondi di riserva si colloca a un valore negativo di 5,057 miliardi. Si sottolinea come tali valori, non includono la gestione in conto capitale – presente nel bilancio finanziario - e sono una valutazione di "costo ricavo" meno rappresentativa di quella finanziaria per un ente come l'Inps.

Tavola 1.1.3

Bilancio economico generale								
Valore della produzione(in milioni di euro)								
Aggregati	2008	2009	2010	2011	Var. 2011/2010	Var. % 2011/2010	Var. 2011/2008	Var. % 2011/2008
Totale contributi e quote iscritti rettificati e integrate	141.647	135.971	140.031	143.852	3.821	2,7%	2.205	1,6%
Trasferimenti da parte dello Stato	79.180	84.199	84.118	83.902	- 216	-0,3%	4.722	6,0%
Altri trasferimenti da enti pubblici	720	691	679	598	- 81	-12,0%	-123	-17,0%
Altre entrate non classificabili	- 662	- 670	217	739	522	240,3%	1.400	-211,6%
Valore della produzione	220.886	220.190	225.045	229.090	4.045	1,8%	8.204	3,7%
Costo della produzione (in milioni di euro)								
Aggregati	2008	2009	2010	2011	Var. 2011/2010	Var. % 2011/2010	Var. 2011/2008	Var. % 2011/2008
Prestazioni istituzionali rettificati	195.855	206.686	213.555	217.511	3.956	1,9%	21.656	11,1%
Acquisto beni e servizi	1.202	1.365	1.395	1.430	35	2,5%	228	19,0%
Costi del Personale	2.086	2.050	2.113	1.915	-198	-9,4%	-171	-8,2%
Ammortamenti e svalutazioni	4.935	2.475	6.087	4.874	-1.213	-19,9%	-61	-1,2%
Accantonamenti ai fondi rischi	1.699	817	- 1.036	-407	629	-60,7%	-2.106	-124,0%
Oneri diversi di gestione	6.922	7.743	6.374	6.250	-124	-1,9%	-672	-9,7%
Costo della produzione	212.699	221.142	228.488	231.573	3.085	1,4%	18.874	8,9%
Valore aggiunto della produzione	8.187	-952	-3.444	-2.484	960			
Risultato d'esercizio	5.956	3.203	-1.374	-2.261	-887			
Avanzo o disavanzo economico	3.979	355	-4.120	-5.057	-937			
Gestione finanziaria di competenza					-			
Risultato di parte corrente	13.901	3.316	1.965	1.534	- 431			
Risultato complessivo	13.494	5.324	1.664	1.297	- 367			

1.1.1 L'ANDAMENTO DEL VALORE SOCIALE AGGIUNTO

I dati economici esposti nei risultati del bilancio consuntivo possono essere integrati con indicatori che forniscono anche la dimensione sociale dell'azione dell'Istituto. Un importante indicatore di tale tipologia, il "Valore Sociale Aggiunto" offre una misura dei trasferimenti dei benefici sociali gestiti dall'Inps, commisurata ai valori economici. Esso, infatti, integra il valore aggiunto economico aggiungendovi le prestazioni sociali erogate e sottraendovi i costi di gestione, consentendo così di valutare l'efficienza dell'erogazione delle prestazioni sociali. In pratica fornisce una misura della ricchezza, in senso lato, prodotta e distribuita direttamente ed indirettamente a chi ha contribuito a generarla e in definitiva all'intera collettività nazionale. Nel caso dell'Inps, il Valore Sociale Aggiunto (VSA) è valutato come somma di due termini, il primo riguardante il valore economico netto della produzione (VPN), calcolato come differenza tra valore della produzione (VP) e costo della produzione (CP), il secondo riguardante i benefici sociali netti erogati (BSN) calcolati come differenza tra benefici economici erogati (BE) ed i relativi costi (CBE), secondo le seguenti relazioni:

$$\text{VPN} = \text{VP} - \text{CP}$$

$$\text{BSN} = \text{BE} - \text{CBE}$$

$$\text{VSA} = \text{VPN} + \text{BSN}$$

La seguente Tavola 1.1.4 evidenzia il Valore economico netto della produzione (VPN) e le voci che lo compongono.

Tavola 1.1.4

Valore economico netto della produzione. Anni 2010 - 2011 (milioni di euro)			
	VPN Valore economico netto della produzione	=	VP Valore della produzione - CP Costo della produzione
2011	-2.484		229.090 231.574
2010	-3.444		225.045 228.489

Il valore della produzione (VP) è la risultante del gettito delle entrate contributive, opportunamente rettificata ed integrata con i rimborsi e con gli sgravi contributivi, nonché con i ratei e i risconti, sommato con gli altri ricavi e proventi rettificati (trasferimenti dello Stato, delle Regioni, di altri Enti, ecc.) (Tavola 1.1.4a). Il costo della produzione (CP), invece, deriva dall'aggregazione di prestazioni istituzionali rettificata, acquisto di beni e servizi, costi del personale, ammortamenti e svalutazioni, accantonamenti ai fondi per oneri e rischi e oneri diversi di gestione (Tavola 1.1.4b).

Tavola 1.1.4a

Valore della produzione. Anni 2010 – 2011 (milioni di euro)				
Aggregati	2010	2011	Var. 2011/2010	Var. % 2011/2010
Entrate contributive rettificate e integrate	140.031	143.852	3.821	2,7%
Trasferimenti (da Stato ed Enti pubblici) e altre entrate e poste correttive	85.014	85.238	224	0,3%
Valore della produzione	225.045	229.090	4.045	1,8%

Tavola 1.1.4b

Costo della produzione. Anni 2010 – 2011 (milioni di euro)				
Aggregati	2010	2011	Var. 2011/2010	Var. % 2011/2010
Prestazioni istituzionali rettificate	213.555	217.511	3.956	1,9%
Acquisto beni e servizi	1.395	1.430	35	2,5%
Costi del Personale	2.113	1.915	-198	-9,4%
Ammortamenti e svalutazioni	6.087	4.874	-1.213	-19,9%
Accantonamenti ai fondi per oneri e rischi	-1.035	-406	629	-60,8%
Oneri diversi di gestione	6.374	6.250	-124	-1,9%
Costo della produzione	228.489	231.574	3.085	1,4%

I Benefici Sociali Netti (BSN) sono rappresentati dal complesso delle prestazioni erogate, sia di natura previdenziale che di natura assistenziale e dai relativi costi di gestione (Tavola 1.1.5).

Tavola 1.1.5

Benefici sociali netti erogati. Anni 2010 e 2011 (milioni di euro)				
	BSN Benefici sociali netti erogati	=	BE Benefici economici erogati	- CBE Costo di gestione e oneri vari
2011	203.448		217.511	14.063
2010	198.621		213.555	14.934

Il Valore sociale aggiunto (VSA) è illustrato nella successiva Tavola 1.1.6. Come si può rilevare, nel 2011 esso è aumentato del 3% rispetto al 2010, un risultato molto positivo e superiore anche all'incremento registrato nel 2010 rispetto all'anno precedente pari al 2%.

Tavola 1.1.6

Valore sociale aggiunto. Anni 2010 e 2011 (milioni di euro)			
	VSA Valore sociale aggiunto	= VPN Valore economico netto della produzione	- BSN Benefici sociali netti erogati
2011	200.964	-2.484	203.448
2010	195.177	-3.444	198.621
Var. % 2011/2010	+3,0%		

Nel corso degli ultimi anni il Valore Sociale Aggiunto ha avuto l'andamento riportato nella Tavola 1.1.7, che evidenzia, nonostante la crisi, un andamento di crescita continua. Ciò conferma, in contrapposizione allo stress sui conti prodotto dalla crisi economica, il ruolo dell'Inps quale istituzione al centro dello stato sociale italiano.

Tavola 1.1.7

Valore Sociale Aggiunto. Anni 2007 - 2011 (milioni di euro)					
	2007	2008	2009	2010	2011
	179.828	187.198	191.287	195.177	200.964
Var. % rispetto anno precedente	3,9%	4,1%	2,2%	2,0%	3,0%

1.1.2 LE ENTRATE, GLI ASSICURATI E I CONTRIBUENTI

La discussione sulla sostenibilità del sistema pensionistico italiano e del mantenimento del livello di *Welfare* è un tema di grande attualità, ancor di più in un periodo di crisi economica quando le risorse finanziarie a disposizione della collettività si riducono. L'analisi delle entrate acquista, quindi, una valenza maggiore in quanto la sostenibilità è legata, tra l'altro, alla dinamica delle entrate correlata alla dinamica delle uscite.

Le entrate

Le entrate costituiscono le risorse finanziarie a disposizione dell'Istituto per perseguire la propria mission e per poter, quindi, erogare prestazioni e servizi.

La Tavola 1.1.8 riassume per macro aggregati la gestione finanziaria di competenza dell'Inps delle entrate complessive negli anni 2009-2011.

Tavola 1.1.8

Gestione finanziaria di competenza - Entrate complessive					
Anni 2009 – 2011 (milioni di euro)					
AGGREGATI	2009	2010	2011	Var. assoluta 2011/2010	Var. % 2011/2010
Entrate contributive	145.031	147.647	150.824	3.177	2,2
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	84.890	84.824	84.499	-325	-0,4
<i>Trasferimenti da parte dello Stato</i>	<i>84.199</i>	<i>84.145</i>	<i>83.902</i>	<i>-243</i>	<i>-0,3</i>
<i>Altri trasferimenti (Regioni ed altri Enti)</i>	<i>691</i>	<i>679</i>	<i>597</i>	<i>-82</i>	<i>-12,1</i>
Altre entrate correnti	3.727	3.590	3.484	-106	-3,0
Totale entrate correnti	233.648	236.061	238.807	2.746	1,2
Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	10.235	5.637	5.485	-152	-2,7
Entrate per partite di giro	35.185	36.057	37.381	1.324	3,7
Accensione di prestiti	2.465	1.357	2.755	1.398	103
ENTRATE COMPLESSIVE	281.533	279.112	284.428	5.316	1,9

Nonostante il periodo difficile che l'economia italiana sta attraversando, le entrate complessive sono cresciute da 279.112 milioni di euro del 2010 a 284.428 milioni di euro del 2011 con un incremento di oltre 5 miliardi di euro (+1,9%). L'ammontare delle entrate non è interamente a disposizione dell'Istituto poiché tra esse ci sono: contributi riscossi per conto dello Stato e, quindi, da trasferire allo Stato; contributi incassati per il servizio sanitario, da trasferire agli Enti competenti; entrate per partite di giro.

Nel 2011 le entrate di parte corrente sono state accertate in complessivi 238.807 milioni di euro con un incremento di 2.746 milioni rispetto al 2010 (+1,2%).

Tra le entrate correnti le due voci più significative e più importanti qualitativamente e quantitativamente sono: le entrate contributive e i trasferimenti dal bilancio dello Stato.

La principale fonte di finanziamento per l'Istituto è costituita dalle entrate contributive¹, cioè le entrate ottenute grazie ai versamenti di contributi previdenziali da parte dei soggetti contribuenti e dal recupero crediti relativo alle gestioni interessate. I soggetti contribuenti finanziano direttamente l'Inps e le entrate contributive sono utilizzate per erogare le prestazioni correnti. Esiste, dunque, una funzione sociale di redistribuzione delle risorse (intergenerazionale e intercategoriale) tra le persone.

Le entrate contributive nel 2011 sono state accertate in 150.824 milioni di euro, con un incremento di 3.177 milioni rispetto al 2010 (+2,2%). Per quanto riguarda l'origine delle entrate contributive:

- 150.087 milioni provengono dalla produzione e quindi dai contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, con un incremento netto del 2,2% rispetto a 146.896 milioni del 2010;
- 737 milioni provengono dai contributi a carico degli iscritti per le quote di partecipazione all'onere di specifiche gestioni.

¹ Le entrate contributive derivano dai contributi versati dalle imprese e dai soggetti contribuenti iscritti alle varie gestioni dell'Inps. Sono comprese, altresì, altre voci come i versamenti volontari e i riscatti degli anni di laurea ecc..

L'aumento delle entrate contributive relativo al 2011 è conseguenza principalmente della crescita delle retribuzioni lorde globali dei lavoratori dipendenti privati accertati con il sistema DM (+3,8% contro una crescita media delle entrate contributive nel complesso del 2,2%) - vedi Tavola 1.1.10, Tavola App.1.1.1 e Tavola App.1.1.2.

I trasferimenti dal bilancio dello Stato sono pari a 83.902 milioni con una riduzione di 243 milioni rispetto al 2010.

Gli importi sono destinati a finanziare la “Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali” per 67.588 milioni di euro (67.497 nel 2010) e la “Gestione degli invalidi civili” per 16.314 milioni (16.648 milioni nel 2010). I rimanenti trasferimenti, pari a 597 milioni si riferiscono alle risorse trasferite dalle regioni (2 milioni) e da altri enti del settore pubblico (595 milioni).

L'analisi relativa alla ripartizione percentuale per tipologia delle entrate complessive e delle entrate correnti rileva che le entrate contributive rappresentano il 63,2% delle entrate correnti e il 53% delle entrate complessive mentre i trasferimenti dal bilancio dello Stato rappresentano il 35,1% delle entrate correnti e il 29,5% delle entrate complessive (Figure 1.1.1 e 1.1.2).

Figura 1.1.1

Entrate Correnti - Ripartizione percentuale per tipologia Anno 2011

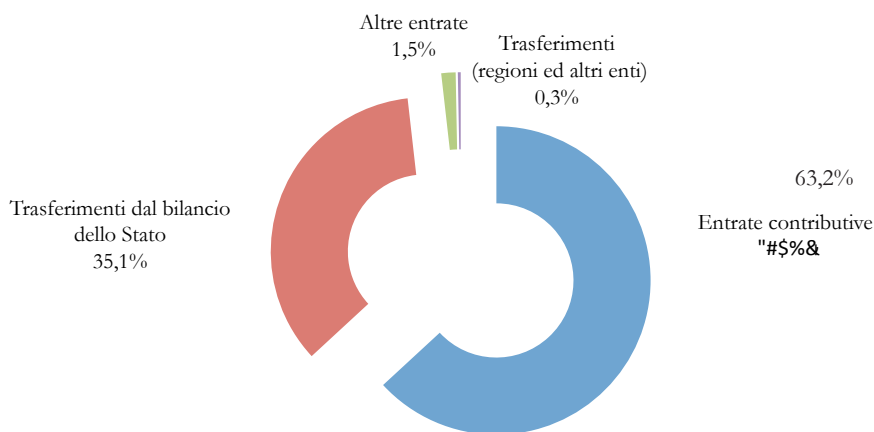
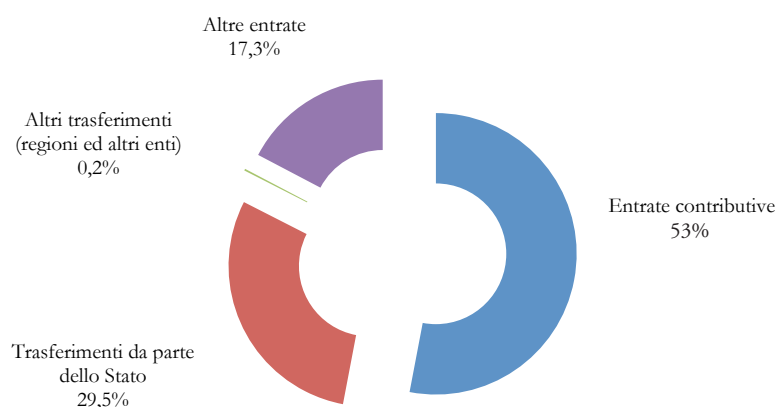


Figura 1.1.2

**Entrate complessive - Ripartizione percentuale per tipologia
Anno 2011**



Se si sofferma l'analisi sul biennio 2010-2011 (Tavola 1.1.9) si osserva che, nonostante il periodo di crisi, le entrate contributive sono cresciute del 4% mentre i trasferimenti dal bilancio dello Stato si sono ridotti, nello stesso periodo, dello 0,4%² anche grazie all'azione di verifica sugli aventi diritto a prestazioni assistenziali.

Tavola 1.1.9

Entrate correnti. Anni 2009 - 2011 (milioni di euro)									
	2009	2010	2011	Valori assoluti			Valori %		
				2010/ 2009	2011/ 2010	2011/ 2009	2010/ 2009	2011/ 2010	2011/ 2009
Entrate contributive*	145.031	147.647	150.824	2.616	3.177	5.793	1,8	2,2	4,0
Trasferimenti dal bilancio dello Stato	84.199	84.145	83.902	-54	-243	-297	-0,1	-0,3	-0,4
Altre entrate correnti	4.418	4.269	4.081	-149	-188	-337	-3,4	-4,4	-7,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	233.648	236.061	238.807	2.413	2.746	5.159	1,0	1,2	2,2

* Le entrate contributive, dal 2010, comprendono quelle relative all'ex Ipost confluito nell'Inps dall'1.6.2010 in conseguenza della legge n. 122/2010

Nella Tavola 1.1.10 che segue si evidenzia l'analisi dei contributi della produzione e degli iscritti e le entrate contributive classificate per gestione di destinazione.

² Tale riduzione è in parte da ascrivere alla forte azione di verifica dell'Istituto tesa a ripristinare una situazione di legalità (falsi invalidi, annullamento di falsi contratti in agricoltura, ecc.) che hanno portato ad una riduzione del fabbisogno grazie alla riduzione delle uscite.

Tavola 1.1.10

Entrate contributive – contributi della produzione e degli iscritti per tipologia Anno 2011 (Tavola riepilogativa)						
Aggregati	Importi (milioni di euro)			Variazioni %		
	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010	2011/2009
ENTRATE CONTRIBUTIVE	145.061	147.647	150.824	1,8	2,2	4,0
A) CATEGORIA						
Quote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	144.302	146.896	150.087	1,8	2,2	4,0
Lavoratori dipendenti:	120.268	122.071	125.790	1,5	3,0	4,6
Accertati con il sistema D.M.	116.798	117.382	121.862	0,5	3,8	4,3
Addetti ai servizi domestici e familiari	810	1.047	946	29,3	-9,6	16,8
Contributi lavoratori agricoli	1.360	1.439	1.482	5,8	3,0	9,0
Contributi per il personale dell'INPS	398	390	382	-2,0	-2,1	-4,0
Altri contributi	902	1.813	1.118	101	-38,3	23,9
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	911	930	939	2,1	1,0	3,1
Artigiani	7.873	7.366	7.553	-6,4	2,5	-4,1
Esercenti attività commerciali	8.493	8.509	8.768	0,2	3,0	3,2
Pescatori autonomi	3	2	2	-33,3	0,0	-33,3
Iscritti alla Gestione separata (L.335/95)	6.722	7.986	7.004	18,8	-12,3	4,2
Altri lavoratori	32	32	31	0,0	-3,1	-3,1
B) CATEGORIA						
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	729	751	737	3,0	-1,9	1,1
Prosecutori volontari	221	227	218	2,7	-4,0	-1,4
Riserve e valori capitali versati dagli iscritti	225	254	266	12,9	4,7	18,2
Proventi divieto di cumulo pensione/ retribuzione	164	145	127	-11,6	-12,4	-22,6
Altri contributi	119	125	126	5,0	0,8	5,9
TOTALE GENERALE (A+B)	145.031	147.647	150.824	1,8	2,2	4,0

I contributi versati dai lavoratori dipendenti crescono nel 2011 del 3% e quelli dei lavoratori autonomi in media del 2,7% contro una riduzione del 12,3% dei contributi versati dagli iscritti alla Gestione separata.

Le variazioni più significative riguardano:

- i contributi dei lavoratori dipendenti versati dalle aziende che operano con il sistema DM, accertati in 121.862 milioni con un incremento di 4.480 mln rispetto al consuntivo 2010 di 117.382 (+3,8%);
- i contributi dei lavoratori agricoli dipendenti pari a 1.482 mln con un aumento rispetto al 2010 (1.439 mln) di 43 mln (+3%);
- i contributi dei lavoratori domestici che si riducono da 1.047 mln del consuntivo 2010 a 946 mln con un decremento di 101 mln (-9,6%);
- i contributi obbligatori per il personale dell'Istituto che passano a 382 mln con un decremento di 8 mln rispetto all'anno precedente (390 mln);
- per quanto riguarda i contributi versati dai lavoratori autonomi registriamo nel 2011:
 - un incremento del 3% per la gestione commercianti;
 - un incremento del 2,5% per gli artigiani;
 - un incremento dell'1% per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni;
 - stabili i contributi versati dai pescatori autonomi;
 - i contributi versati dagli iscritti alla Gestione separata si riducono del 12,3%.

La Tavola App.1.1.1 in Appendice evidenzia che i contributi versati dai lavoratori dipendenti accertati con il sistema DM (+4.480 mln rispetto al 2010) contribuiscono in maniera significativa al saldo delle entrate contributive (+3.177 mln). Infatti le entrate per i contributi dei lavoratori dipendenti crescono del 3,8% contro una crescita media del 2,2% del totale delle entrate contributive.

La Tavola App.1.1.2 in Appendice mostra, inoltre, che:

- il contributo straordinario delle imprese del credito a copertura degli assegni straordinari per il sostegno del reddito è stato accertato in 571 mln (-5,5%);
- i contributi a carico delle aziende per il finanziamento dell'indennità di mobilità sono stati accertati in 159 mln (-44,4%);
- i contributi delle aziende a copertura degli oneri per l'indennità di mobilità relativi a periodi eccedenti la mobilità ordinaria sono stati accertati in 117 mln (+64,8%);
- il contributo straordinario dovuto da "Poste S.p.A." a copertura degli assegni straordinari per il sostegno al reddito è stato accertato in 2 mln con un decremento di 18 mln;
- si rilevano, inoltre, maggiori riserve e valori di riscatto versati dagli iscritti(+12 mln), minori proventi relativi al divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro (-18mln) e minori contributi dei proscrittori volontari delle assicurazioni sociali obbligatorie (-9mln).

Il bilancio consuntivo 2011 approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) nella riunione del 31 luglio 2012 è l'ultimo bilancio approvato prima dell'accorpamento con Inpdap ed Enpals.

E' interessante, pertanto, fotografare la situazione attuale e analizzare l'andamento del trend relativo alle entrate ed ai contributi dallo Stato negli ultimi dieci anni prima dell'incorporazione e prima che i nuovi dati cumulati finiscano col modificare in modo significativo i trend di riferimento.

Tavola 1.1.11

Gestione finanziaria di competenza - Entrate correnti. Variazione % 2011/2002			
Entrate contributive	Trasferimenti dal bilancio dello Stato	Altre entrate	Totale entrate correnti
52,5%	35,8%	-13,9%	44,3%

La Tavola 1.1.11 precedente evidenzia che negli ultimi dieci anni le entrate correnti sono cresciute complessivamente del 44,3%; in particolare le entrate contributive sono aumentate del 52,5% ed i trasferimenti dal bilancio dello Stato del 35,8%.

La conseguenza è che si è ridotto il peso relativo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato sul totale dell'entrate correnti passando dal 37,3% del 2002 al 35,1% nel 2011, mentre al contrario è aumentato il peso delle entrate contributive dal 59,8% al 63,2% (Tavola 1.1.12, Figura 1.1.3 e Figura 1.1.4).

Tavola 1.1.12

Gestione finanziaria di competenza Entrate correnti. Anni 2002 - 2011 (milioni di euro)											
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011/ 2002
Entrate contributive	98.913	106.103	113.834	116.764	121.805	136.967	147.666	145.031	147.647	150.824	52,5%
<i>Var.%/ anno precedente</i>		7,3	7,3	2,6	4,3	12,4	7,8	-1,8	1,8	2,2	
Trasferimenti dal bilancio dello Stato	61.792	65.138	66.985	67.864	71.791	75.888	79.180	84.199	84.145	83.902	35,8%
<i>Var.%/ anno precedente</i>		5,4	2,8	1,3	5,8	5,7	4,3	6,3	-0,1	-0,3	
Altre entrate	4.741	4.252	3.742	3.696	4.938	4.236	4.034	4.418	4.269	4.081	-13,9%
Totale entrate correnti	165.446	175.493	184.561	188.324	198.534	217.091	230.880	233.648	236.061	238.807	44,3%
<i>Var.%/ anno precedente</i>		6,1	5,2	2,0	5,4	9,3	6,4	1,2	1,0	1,2	
<i>% entrate contributive/ totale entrate correnti</i>	59,8	60,5	61,7	62,0	61,4	63,1	64,0	62,1	62,5	63,2	
<i>% Trasferimenti dal bilancio dello Stato/Tot. entrate correnti</i>	37,3	37,1	36,3	36,0	36,2	35,0	34,3	36,0	35,6	35,1	

Figura 1.1.3

Entrate contributive e trasferimenti dal bilancio dello Stato
Consistenza e variaziane % rispetto all'anno precedente. Anni 2002 - 2011

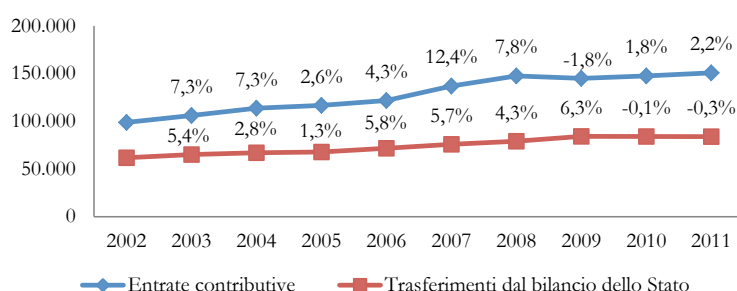
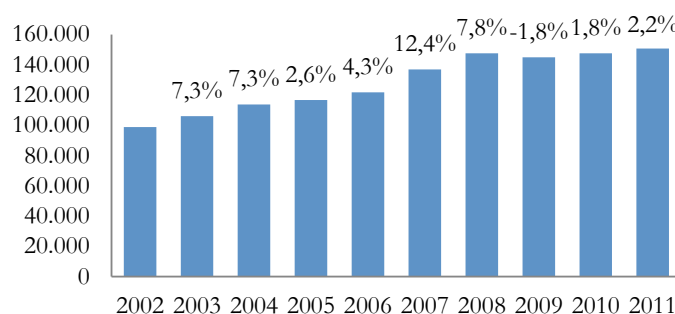


Figura 1.1.4

Entrate contributive , consistenza e variazione % rispetto all'anno precedente.
Anni 2002 - 2011



Gli assicurati e i contribuenti

I lavoratori assicurati iscritti all'Inps nel 2011 comprendono la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato e alcuni dipendenti del settore pubblico, i lavoratori autonomi (commercianti, lavoratori agricoli ed artigiani), i lavoratori iscritti alla Gestione separata, i lavoratori domestici ed altri. L'analisi sull'andamento degli iscritti (influenzando direttamente sulle entrate per contributi) è importante perché fornisce indicazioni utili anche per valutare la sostenibilità del sistema previdenziale sia nel suo complesso che nelle singole gestioni.

Gli assicurati all'Istituto sono 19.058.215 e sono cresciuti in valore assoluto di 107.280 unità nel 2011 con un incremento in termini percentuali dello 0,6% nell'ultimo anno mentre sono sostanzialmente stabili nell'ultimo biennio (+8.302 unità)³ (Tavola 1.1.13).

In particolare nell'anno di riferimento si è ridotto il numero di iscritti relativi agli artigiani di oltre 29.516 unità (-1,6%), dei coltivatori diretti coloni e mezzadri di 6.037 unità (-1,3%). In controtendenza si è mosso il trend relativo agli iscritti tra i lavoratori dipendenti cresciuti dello 0,5% nel 2011 e dello 0,2% nel biennio, degli esercenti le attività commerciali cresciuti del 2,4% nel 2011 e del 2,1% nel biennio e degli iscritti alla Gestione Separata cresciuti dell'1,9% nel 2011 e dello 0,6% nel biennio.

³ Nell'anno 2009 non erano inclusi gli iscritti alla gestione Ipost confluita nell'Inps nel 2010. Pertanto dal 2010 gli iscritti dell'Ipost figurano tra gli iscritti Inps elevandone il numero.

Tavola 1.1.13

Numero degli iscritti. Anni 2009-2011							
Gestione e Fondi	2009	2010	2011	Var. 2011/2010	2010/2009	2011/2010	Biennio 2011-2009
	Valori assoluti			Variazioni %			
1 - LAVORATORI DIPENDENTI	12.845.963	12.812.503	12.874.933	62.430	-0,3	0,5	0,2
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	12.430.000	12.260.000	12.350.000	90.000	-1,4	0,7	-0,6
2 FPL.D. – ex Fondo trasporti	106.300	106.400	107.300	900	0,1	0,8	0,9
3 FPL.D. – ex Fondo telefonici	57.000	54.000	51.600	-2.400	-5,3	-4,4	-9,5
4 FPL.D. – ex Fondo elettrici	38.500	36.600	35.400	-1.200	-4,9	-3,3	-8,1
5 FPL.D. – ex Fondo Inpdai	43.500	41.000	38.700	-2.300	-5,7	-5,6	-11,0
6 Gestione enti creditizi	62.983	58.248	52.438	-5.810	-7,5	-10,0	-16,7
7 Fondo ex dazieri	213	163	72	-91	-23,5	-55,8	-66,2
8 Fondo volo	13.339	12.106	11.689	-417	-9,2	-3,4	-12,4
9 Gestione minatori	1.804	1.729	1.664	-65	-4,2	-3,8	-7,8
10 Fondo gas	9.300	9.300	8.800	-500	0,0	-5,4	-5,4
11 Fondo esattoriali	8.700	8.640	8.610	-30	-0,7	-0,3	-1,0
12 Gestione trattamento enti disciolti	250	175	130	-45	-30,0	-25,7	-48,0
13 Fondo enti porti Genova e Trieste	21	16	14	-2	-23,8	-12,5	-33,3
14 Fondo Ferrovie dello Stato SpA	70.282	63.040	57.133	-5.907	-10,3	-9,4	-18,7
15 Trattamenti integrativi personale Inps	3.771	2.700	1.920	-780	-28,4	-28,9	-49,1
16 Fondo ex Ipost**		158.386	149.463	-8.923		-5,6	

segue Tavola 1.1.13

Numero degli iscritti. Anni 2009-2011							
Gestione e Fondi	2009	2010	2011	Var. 2011/2010	2010/2009	2011/2010	Biennio 2011-2009
	Valori assoluti			Variazioni %			
2 – LAVORATORI AUTONOMI	4.452.315	4.407.507	4.420.878	13.371	-1,0	0,3	-0,7
1 COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI	477.016	469.940	463.903	-6.037	-1,5	-1,3	-2,7
2 ARTIGIANI	1.889.651	1.856.451	1.826.935	-29.516	-1,8	-1,6	-3,3
3 ESERCENTI ATTIVITÀ COMMERCIALI	2.085.648	2.081.116	2.130.040	48.924	-0,2	2,4	2,1
3 – FONDO CLERO	19.730	19.980	19.510	-470	1,3	-2,4	-1,1
4 – LAVORATORI PARASUBORDINATI*	1.730.000	1.709.000	1.741.000	32.000	-1,2	1,9	0,6
5 – FONDO EX SPORTASS	905	845	794	-51	-6,6	-6,0	-12,3
6 – ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	1.000	1.100	1.100	0	10,0	0,0	0,0
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	n.d.	n.d.				
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	1.000	1.100	1.100	0	10,0	0,0	0,0
3 Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	n.d.	n.d.				
TOTALE	19.049.913	18.950.935	19.058.215	107.280	-0,5	0,6	0,0

* Non sono conteggiati gli iscritti alla Gestione ma i contribuenti effettivi, cioè coloro che versano almeno un contributo nell'anno di riferimento.

** La previdenza e l'assistenza del Gruppo Poste è stata gestita dall'Istituto Postegrafonici fino al 31 maggio 2010 quando l'IPost, con D.L. n. 78/2010 com. in L. n. 122/2010, è stato soppresso e tutte le sue funzioni sono state trasferite all'Inps. Pertanto la tabella esposta comprende, dall'anno 2010 tra gli iscritti all'Inps, gli iscritti ex-IPost.

1 GLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI ECONOMICI

I lavoratori dipendenti rappresentano il 67,6% degli iscritti all'Inps, i commercianti l'11,2%, gli artigiani il 9,6%, i parasubordinati il 9,1%, i coltivatori diretti, coloni e mezzadri il 2,4%, altri lo 0,1% (Tavola 1.1.14 e Figura 1.1.5).

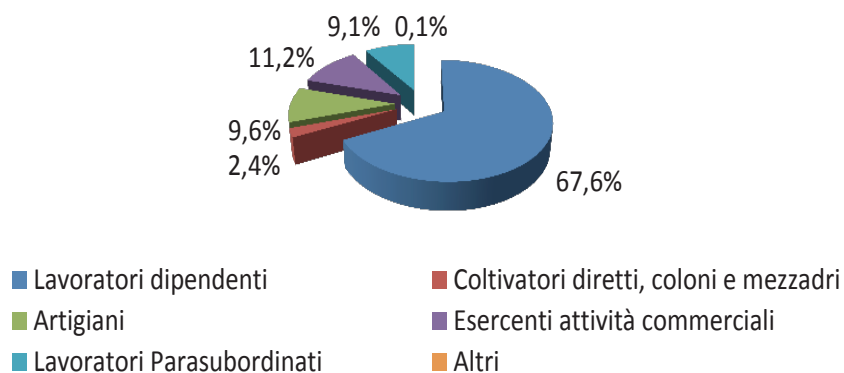
Tavola 1.1.14

Iscritti alle Gestioni e Fondi dell'Inps - Anno 2011		
GESTIONI E FONDI	ISCRITTI*	% Gestioni e Fondi/Totale iscritti
GESTIONE LAVORATORI DIPENDENTI	12.874.933	67,6
GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI	4.420.878	23,2
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	463.903	2,4
Artigiani	1.826.935	9,6
Esercenti attività commerciali	2.130.040	11,2
GESTIONE LAVORATORI PARASUBORDINATI	1.741.000	9,1
ALTRI	21.404	0,1
TOTALE	19.058.215	100

* Inclusi iscritti ex Ipost

Figura 1.1.5

Iscritti Inps - Ripartizione per Gestione. Anno 2011



Per un'analisi disaggregata degli iscritti saranno utilizzati, nel prosieguo, gli ultimi dati disponibili⁴ concentrando l'analisi essenzialmente sul periodo 2009-2011.

⁴ I dati si riferiscono alla consistenza media annua delle relative gestioni – I semestre 2011.

I lavoratori dipendenti

I dati disponibili relativi al numero medio dei lavoratori dipendenti evidenziano che nel 2011 la media annua (primo semestre 2011) è di 12.425.553 unità con un incremento di 5.165 unità rispetto al 2010. La ripartizione per qualifica della consistenza media annua dei lavoratori dipendenti mostra che gli operai rappresentano il 52,4% del totale dei dipendenti, gli impiegati il 39,1%, gli apprendisti il 3,9%, i quadri il 3,4% ed i dirigenti l'1%.

La situazione di difficoltà sul mercato del lavoro, in conseguenza della crisi economica, è evidenziata dal calo degli apprendisti (-6% sul 2010 e -14,6% nel biennio), e degli operai (-0,2% nel 2011 e -0,3% nel biennio); mentre sembrano risentire meno della crisi gli impiegati (+0,4% nel biennio), i quadri (+2,9% nel biennio); e i dirigenti che, pur riducendosi dell'1,7% nel biennio, crescono dello 0,9% nel 2011. (Tavola 1.1.15).

Tavola 1.1.15

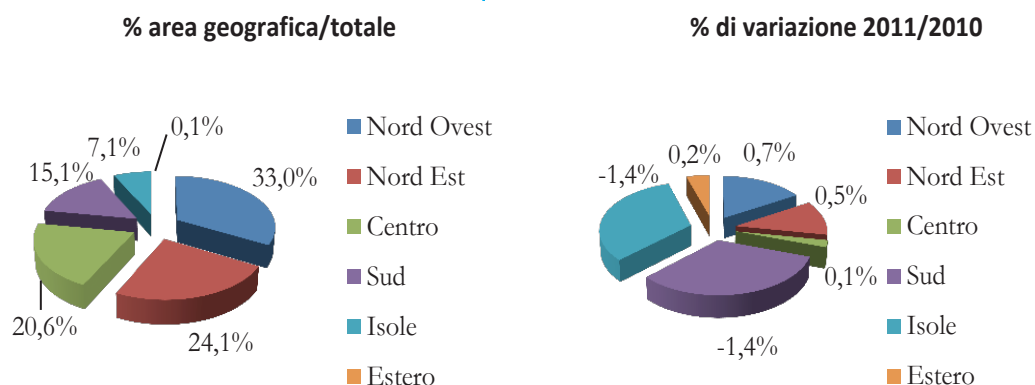
Consistenza media annua lavoratori dipendenti per qualifica e tasso di variazione 2011/2009								
QUALIFICA	2009	2010	2011	Variaz. assolute 2011/2010	Variazioni %			
					2010/ 2009	2011/ 2010	Biennio 2011/ 2009	Qualif. /Totale 2011
Operai	6.528.144	6.518.554	6.505.337	-13.217	-0,1	-0,2	-0,3	52,4
Impiegati	4.841.666	4.821.021	4.863.350	42.329	-0,4	0,9	0,4	39,1
Dirigenti	124.824	121.594	122.681	1.087	-2,6	0,9	-1,7	1,0
Apprendisti	571.600	519.454	488.062	-31.392	-9,1	-6,0	-14,6	3,9
Quadri	409.070	413.664	420.911	7.247	1,1	1,8	2,9	3,4
Altri	26.020	26.101	25.212	-889	0,3	-3,4	-3,1	0,2
Totale	12.501.325	12.420.388	12.425.553	5.165	-0,6	0,0	-0,6	100

L'analisi della distribuzione territoriale per area geografica⁵ dei lavoratori dipendenti nell'anno in corso evidenzia sostanzialmente la loro concentrazione nel nord-ovest per il 33% ed al nord-est per il 24,1% rispetto al centro (20,6%), al sud (15,1%) ed alle isole 7,1%. Un calo della consistenza media dei lavoratori dipendenti si registra nelle isole e nel sud (-1,4%); mentre nel resto del territorio la variazione è positiva (Figura 1.1.6).

⁵ Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia. Nord-est: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Isole: Sicilia e Sardegna.

Figura 1.1.6

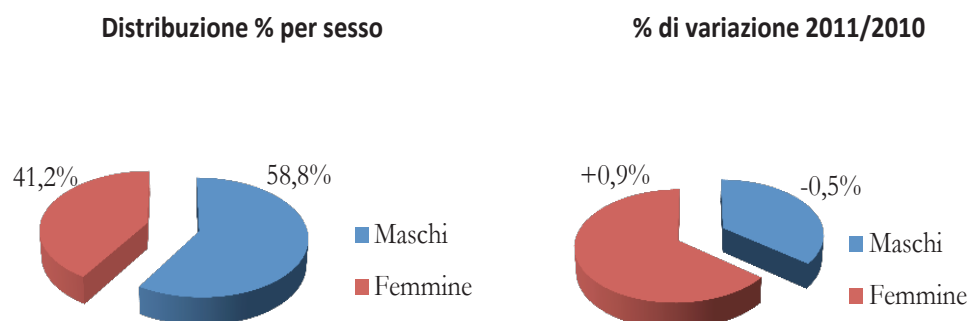
Consistenza media annua lavoratori dipendenti distribuzione territoriale per area geografica - Anno 2011



Per quanto riguarda l'analisi di genere riferita al 2011 i maschi rappresentano il 58,8% della consistenza dei lavoratori dipendenti con una riduzione dello 0,5% rispetto al 2010 mentre le femmine rappresentano il 41,2% e crescono dello 0,9% (Figura 1.1.7).

Figura 1.1.7

Consistenza media annua lavoratori dipendenti - Anno 2011



L'analisi di genere degli ultimi cinque anni illustra un trend crescente per le femmine dal 39,6% del 2007 al 41,2% del 2011; al contrario, nello stesso periodo, la percentuale dei maschi si riduce dal 60,4% al 58,8% mettendo in evidenza un progressivo e costante recupero da parte delle donne nella categoria dei lavoratori dipendenti (Tavola 1.1.16 e Figura 1.1.8).

Tavola 1.1.16

Consistenza media annua lavoratori dipendenti - distribuzione per genere Anni 2007-2011										
SESSO	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
	Valori assoluti					Valori percentuali				
Maschi	7.515.099	7.628.446	7.424.339	7.340.861	7.300.509	60,4	60,0	59,4	59,1	58,8
Femmine	4.936.303	5.088.660	5.076.986	5.079.527	5.125.044	39,6	40,0	40,6	40,9	41,2
Totale	12.451.403	12.717.106	12.501.325	12.420.388	12.425.553	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 1.1.8

Percentuale di donne su lavoratori dipendenti Anni 2007 - 2011

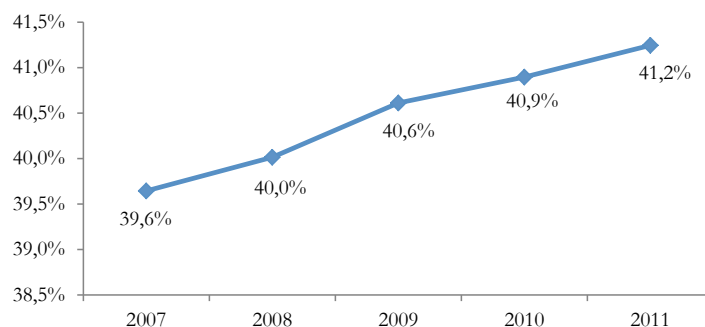
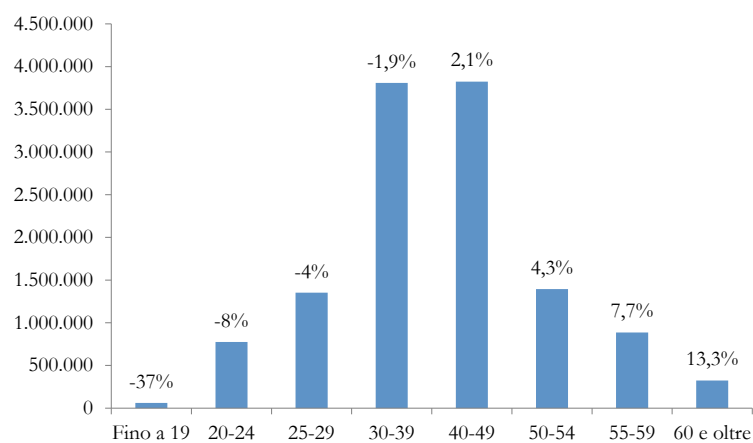


Figura 1.1.9

Ripartizione lavoratori dipendenti per classi di età. Variazione % - Anno 2011/2010



Su 12,4 mln di lavoratori dipendenti oltre il 61% è concentrato nella classe di età 30-49 anni (Figura 1.1.9 e Tavola App.1.1.3).

Le variazioni percentuali 2011/2010 nelle classi d'età evidenziano, inoltre, una riduzione media del 3,8% negli under 40 ed una crescita della stessa percentuale degli over 40. In particolare la fascia under 29 relativa ai giovani mostra una riduzione del 6,8% con una riduzione marcata del 37% per i lavoratori dipendenti fino a 19 anni. La Figura 1.1.9 illustra le difficoltà incontrate dai giovani sul mercato del lavoro anche nel biennio 2010 – 2011.

I lavoratori domestici

I lavoratori domestici iscritti all'Istituto nel 2011 sono 651.911 (numero medio annuo) con una riduzione del 5% rispetto al 2010 (Tavola 1.1.17).

Tavola 1.1.17

Numero medio lavoratori domestici distribuzione per: nazionalità, genere e area geografica - consistenza e variazioni % Anno 2010 e 2011					
	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var.% 2011/2010	% area geografica/otale
Nazionalità					
Italiani	130.204	133.431	3.227	2,5	20,5
Stranieri	555.834	518.481	-37.353	-6,7	79,5
Totale	686.038	651.911	-34.127	-5,0	100
Sesso					
Maschi	97.672	70.090	-27.582	-28,2	10,8
Femmine	588.365	581.822	-6.543	-1,1	89,2
Totale	686.038	651.911	-34.127	-5,0	100
Area					
Nord-Ovest	218.724	204.599	-14.125	-6,5	31,4
Nord-Est	138.465	127.802	-10.663	-7,7	19,6
Centro	195.783	190.441	-5.342	-2,7	29,2
Sud	81.328	77.043	-4.285	-5,3	11,8
Isole	51.738	52.027	289	0,6	8
Totale	686.038	651.911	-34.127	-5,0	100

Solo il 20,5% dei lavoratori domestici è italiano il restante 79,5% è formato da stranieri a conferma che questo tipo di attività è poco richiesta dagli italiani anche se nel 2011 la componente italiana è cresciuta del 2,5% e quella straniera si è ridotta del 6,7%.

Gli stranieri sono occupati prevalentemente nell'assistenza agli anziani e ai disabili e nei lavori domestici. A differenza di tutte le altre categorie di lavoratori dove i maschi sono la maggioranza tra i lavoratori domestici le donne rappresentano l'89,2% del totale e i maschi solo il 10,8%.

Nel 2011 i lavoratori domestici si sono ridotti di oltre 34.000 unità con una riduzione più marcata dei maschi (-28,2%) rispetto alle donne (-1,1%).

La distribuzione territoriale evidenzia che i lavoratori domestici sono concentrati per oltre il 60% nel nord-ovest e nel centro Italia.

Figura 1.1.10

Lavoratori domestici – Anno 2011

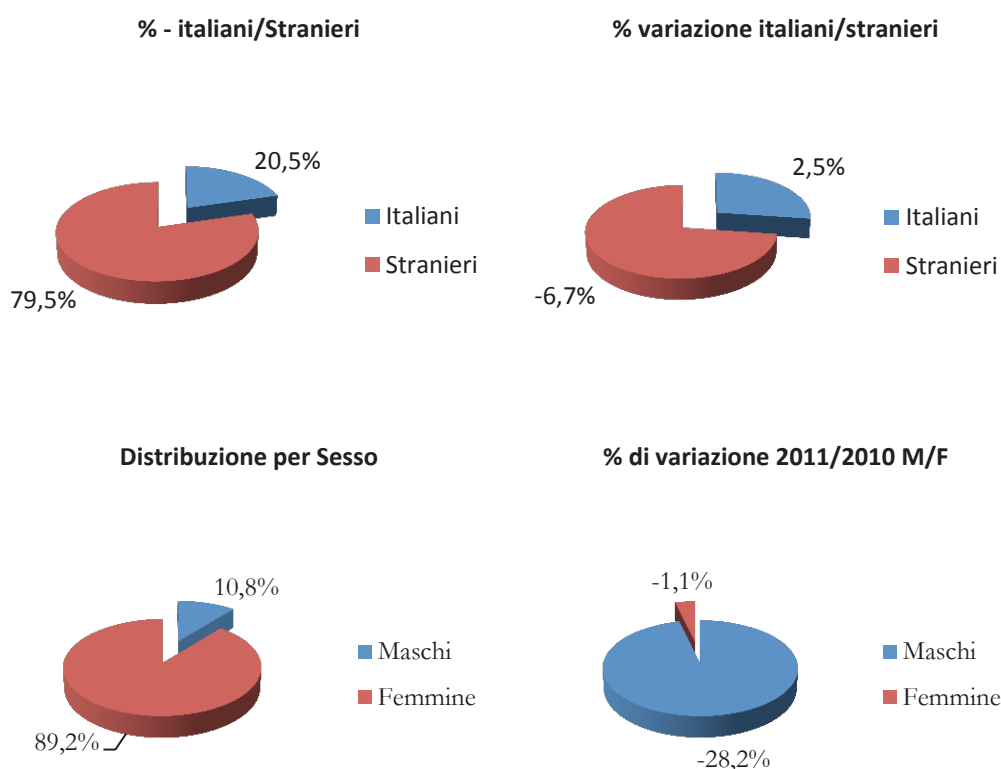
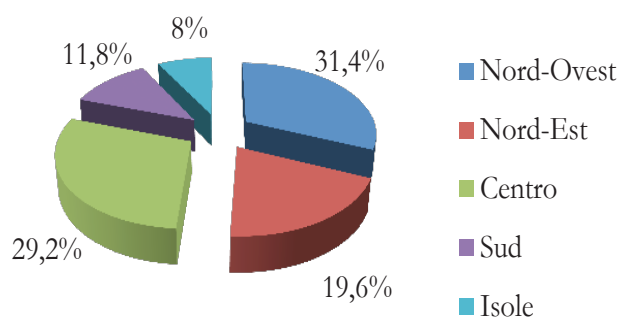


Figura 1.1.11

Distribuzione territoriale lavoratori domestici Anno 2011/2010



Di particolare interesse è la Tavola 1.1.18 che segue con la suddivisione dei lavoratori domestici per classe d'età e per percentuale di variazione rispetto all'anno precedente.

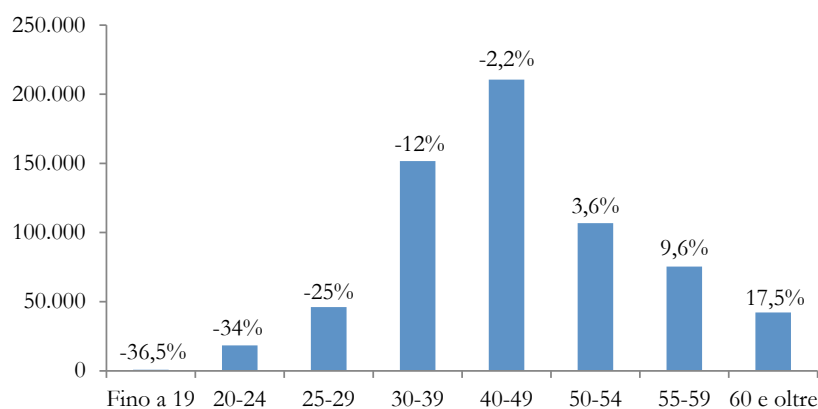
Tavola 1.1.18

Consistenza media annua lavoratori domestici per classi di età e tassi di variazione. Anni 2009 - 2011								
CLASSI DI ETÀ'	2009	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var % 2010/2009	Var.% 2011/2010	Var.% 2011/2009	% classi di età/Totale 2011
Fino a 19	2.504	1.271	807	-464	-49,2	-36,5	-67,8	0,1
20-24	38.931	27.934	18.441	-9.493	-28,2	-34,0	-52,6	2,8
25-29	74.179	61.445	46.062	-15.383	-17,2	-25,0	-37,9	7,1
30-39	184.539	172.292	151.630	-20.662	-6,6	-12,0	-17,8	23,3
40-49	214.987	215.253	210.551	-4.702	0,1	-2,2	-2,1	32,3
50-54	98.147	103.134	106.820	3.686	5,1	3,6	8,8	16,4
55-59	63.175	68.765	75.356	6.591	8,8	9,6	19,3	11,6
60 e oltre	30.826	35.944	42.246	6.302	16,6	17,5	37,0	6,5
Totale	707.286	686.038	651.911	-34.127	-3,0	-5,0	-7,8	100

Dagli ultimi dati disponibili⁶ si evince che la classe più numerosa è quella tra i 40 ed i 49 anni e che si riducono i lavoratori domestici con un'età compresa tra i 19 ed i 49 anni mentre, contemporaneamente, crescono quelli over 50 (Figura 1.1.12). In particolare la riduzione è accentuata per i giovani fino a 29 anni (in media oltre il 30%).

Figura 1.1.12

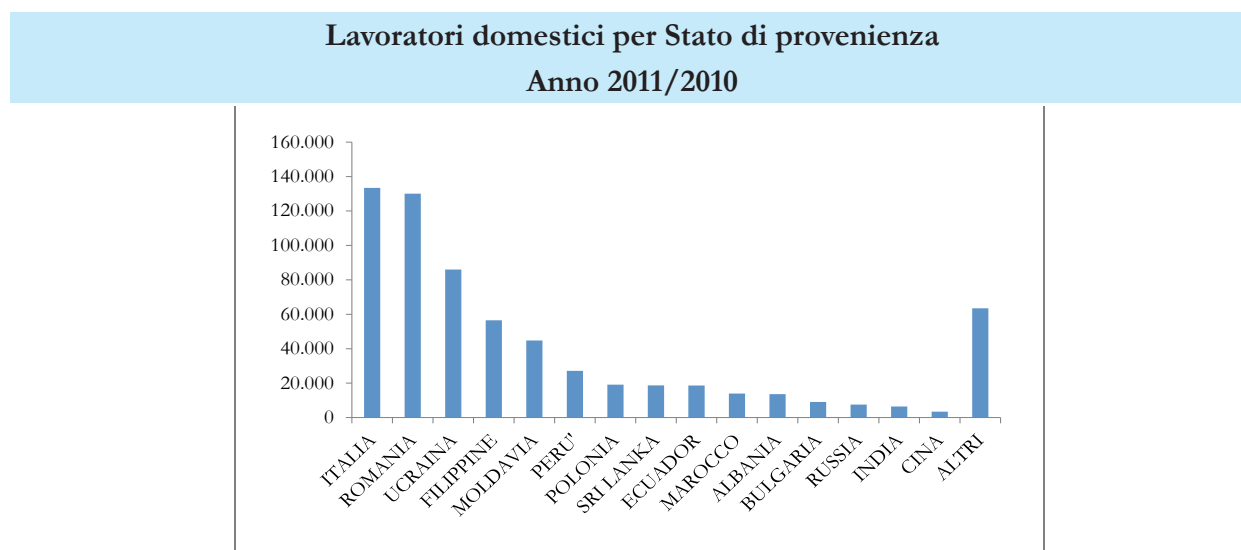
Lavoratori Domestici - ripartizione per classi di età, consistenza e variazione percentuale
Anno 2011/2010



Per quanto riguarda la nazionalità circa il 42% dei lavoratori stranieri provengono da tre nazioni: Romania, Ucraina e Filippine (Figura 1.1.13 e Tavola App.1.1.4).

⁶ I dati si dispongono su una curva gaussiana.

Figura 1.1.13



I lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi sono iscritti⁷ all'Inps in Gestioni diverse. In base agli ultimi dati disponibili, sono iscritti alla Gestione artigiani 1.858.265 unità, alla Gestione commercianti 2.118.801 unità e alla gestione CDCM in qualità di lavoratori agricoli autonomi - coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali (in seguito IAP) - 462.938 unità per un totale di 4.440.004 iscritti (Tavola 1.1.19). La ripartizione percentuale per categoria dei lavoratori autonomi evidenzia che i commercianti rappresentano il 47,7% del totale, gli artigiani il 41,9% ed i coltivatori diretti, coloni, mezzadri ed I.A.P. il restante 10,4%.

Tavola 1.1.19

LAVORATORI AUTONOMI (numero medio annuo): distribuzione per: categoria, consistenza e variazioni %. Anni 2009 - 2011								
CLASSI	2009	2010	2011	Var. Assol 2011/2010	Var. % 2010/2009	Var.% 2011/2010	Var.% 2011/2009	% classi / Totale 2011
Categoria								
Artigiani	1.876.787	1.864.550	1.858.265	-6.285	-0,7	-0,3	-1,0	41,9
Commercianti	2.077.615	2.101.516	2.118.801	17.285	1,2	0,8	2,0	47,7
Lavoratori agricoli autonomi	474.686	468.100	462.938	-5.162	-1,4	-1,1	-2,5	10,4
Totale	4.429.088	4.434.166	4.440.004	5.838	0,1	0,1	0,2	100

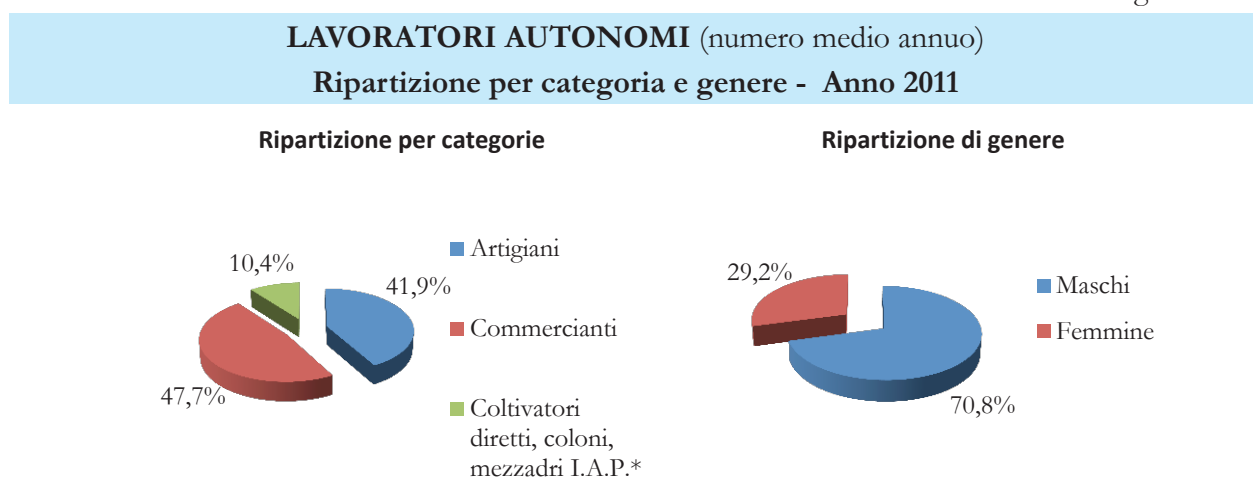
⁷ Dati dall'osservatorio statistico. Per i lavoratori autonomi è stato utilizzato il numero medio annuo degli iscritti. I dati del 2011 fanno riferimento al I semestre del 2011.

I commercianti rappresentano l'unica categoria che tende a crescere (+0,8% nel 2011 e +2% nell'ultimo biennio) al contrario di artigiani (-0,3% nel 2011 e -1% nel biennio) e i lavoratori autonomi agricoli (-1,1% nel 2011 e -2,5% nel biennio).

Tavola 1.1.20

LAVORATORI AUTONOMI (numero medio annuo): ripartizione per: categoria, genere; consistenza e variazioni % - Anno 2011						
Categoria	Maschi	Femmine	Totale	% categoria /totale	% M	% F
Artigiani	1.500.921	357.344	1.858.265	41,9%	80,8%	19,2%
Commercianti	1.347.386	771.415	2.118.801	47,7%	63,6%	36,4%
Coltivatori diretti, coloni, mezzadri I.A.P.	295.772	167.166	462.938	10,4%	63,9%	36,1%
Totale	3.144.079	1.295.925	4.440.004	100%	70,8%	29,2%

Figura 1.1.14



Nei lavoratori autonomi i maschi rappresentano, in media il 70,8% del totale e le femmine il restante 29,2% a dimostrazione che la discriminazione sessuale nel mercato del lavoro autonomo è superiore a quella nel mercato del lavoro dipendente dove i maschi sono il 58,8% e le femmine il 41,21%. Vedremo in seguito come tale discriminante varia tra le diverse categorie di lavoratori autonomi.

Artigiani

I titolari delle imprese artigiane e commerciali possono essere coadiuvati dai collaboratori familiari. La Tavola 1.1.21 riassume la situazione relativa agli artigiani nel triennio 2009-2011 esprimendo il numero medio annuo degli artigiani, la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari) e per sesso. Nella Tavola App.1.1.5 la distribuzione è effettuata anche per area geografica e per classi d'età.

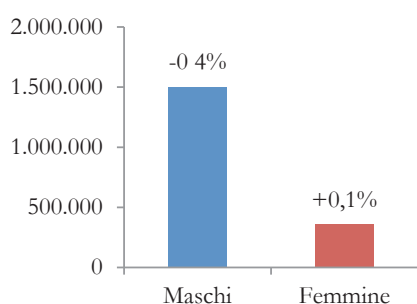
Tavola 1.1.21

ARTIGIANI (numero medio annuo) distribuzione per: categoria e sesso. Consistenza e variazioni %. Anni 2009 – 2011								
CLASSI	2009	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var % 2010/ 2009	Var.% 2011/ 2010	Var.% 2011/ 2009	% classi /Totale 2011
Categoria								
Titolari	1.718.849	1.709.306	1.705.712	-3.594	-0,6	-0,2	-0,8	91,8
Collaboratori familiari	157.938	155.244	152.553	-2.691	-1,7	-1,7	-3,4	8,2
Totale	1.876.787	1.864.550	1.858.265	-6.285	-0,7	-0,3	-1,0	100
Sesso								
Maschi	1.519.424	1.507.530	1.500.922	-6.608	-0,8	-0,4	-1,2	80,8
Femmine	357.363	357.020	357.343	323	-0,1	0,1	0,0	19,2
Totale	1.876.787	1.864.550	1.858.265	-6.285	-0,7	-0,3	-1,0	100

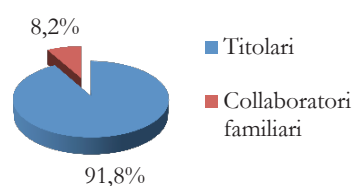
Figura 1.1.15

ARTIGIANI – (numero medio annuo). Ripartizione per: consistenza, categoria, genere e area geografica. Anno 2011

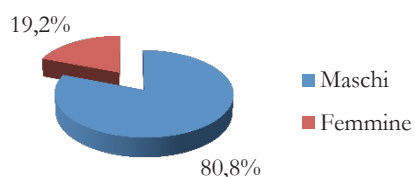
Consistenza e tasso di variazione 2011/2010



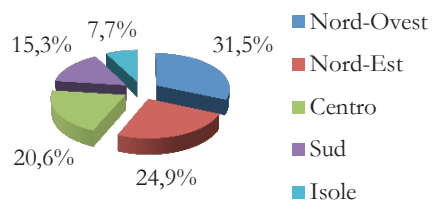
Ripartizione per categorie



Ripartizione per genere



Ripartizione per aree geografiche



Gli artigiani iscritti in media nel 2011 sono 1.858.265 con una riduzione di 6.285 unità (-0,3%) rispetto al 2010 (-1% nel biennio).

I titolari rappresentano il 91,8% e i collaboratori familiari l'8,2%.

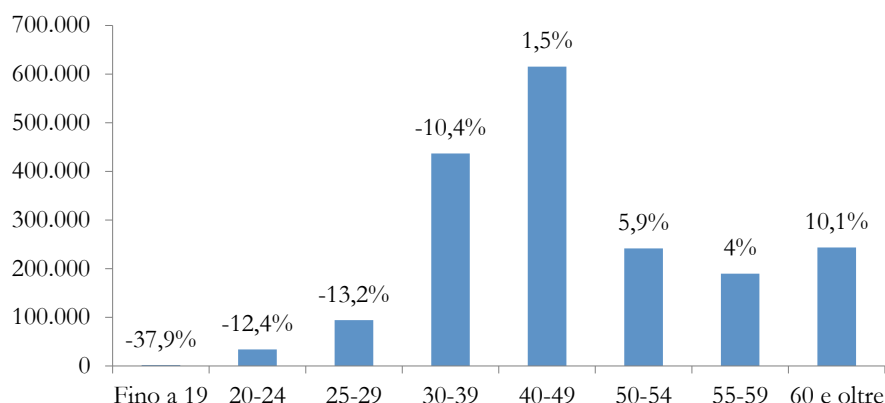
Tra gli artigiani, in media, i maschi sono l'80,8% valore superiore al 70,8% medio di maschi tra tutti gli autonomi le donne al contrario sono una percentuale inferiore (19,2% contro 29,2%).

La distribuzione di genere mostra, quindi, una prevalenza maschile accentuata tra gli artigiani rispetto alla media dei lavoratori autonomi.

La distribuzione territoriale per macro aree illustra una concentrazione degli artigiani nel nord-ovest (31,5%), nel Nord-est (24,9%) e nel centro (20,6%) mentre nel sud nelle isole risiedono rispettivamente il 15,3% e il 7,7%.

Figura 1.1.16

ARTIGIANI - Ripartizione per: consistenza, classi d'età e variazione %. Anno 2011/2010



Su 1,8 mln di artigiani oltre 1/3 è concentrato nella classe di età 40-49 anni.

Se si sposta l'osservazione sulle variazioni percentuali tra il 2010 ed il 2011 possiamo evidenziare che gli artigiani con età inferiore ai 40 anni si riducono in media del 6,2% - con una riduzione marcata (-37,9%) degli under 20 e una riduzione dell'8,4% dei giovani fino ai 29 anni.

Commercianti

La Tavola 1.1.22 riassume la situazione relativa ai commercianti nel 2011 esprimendo il numero medio annuo, la distribuzione per categoria (titolari e collaboratori familiari), per sesso e le variazioni percentuali nel biennio.

Nella Tavola App.1.1.6 la distribuzione è effettuata anche per area geografica e per classi d'età.

Tavola 1.1.22

COMMERCianti (numero medio annuo) - distribuzione per categoria e sesso. Consistenza e variazioni %. Anni 2009 – 2011								
CLASSI	2009	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var % 2010/ 2009	Var.% 2011/ 2010	Var.% 2011/ 2009	% classi / Totale 2011
Categoria								
Titolari	1.849.223	1.872.790	1.892.410	19.620	1,3	1,0	2,3	89,3
Collaboratori familiari	228.392	228.726	226.391	-2.335	0,1	-1,0	-0,9	10,7
Totale	2.077.615	2.101.516	2.118.801	17.285	1,2	0,8	2,0	100
Sesso								
Maschi	1.315.663	1.334.072	1.347.386	13.314	1,4	1,0	2,4	63,6
Femmine	761.952	767.444	771.415	3.971	0,7	0,5	1,2	36,4
Totale	2.077.615	2.101.516	2.118.801	17.285	1,2	0,8	2,0	100

I commercianti iscritti in media nel 2011 sono 2.118.801 con un aumento di 17.285 unità (+0,8%) rispetto al 2010.

Nelle imprese commerciali i titolari rappresentano l'89,3% del totale ed i collaboratori familiari il 10,7%.

La distribuzione di genere mostra una prevalenza maschile con una divergenza tra maschi e femmine meno accentuata rispetto agli artigiani.

Infatti, i maschi rappresentano il 63,6% del totale e crescono dell'1% mentre le femmine rappresentano il restante 36,4% e crescono dello 0,5%.

La distribuzione territoriale in macro aree illustra una distribuzione su tutto il territorio ad eccezione del sud più omogenea rispetto a quella degli artigiani.

Figura 1.1.17

COMMERCianti – (numero medio annuo). Ripartizione per consistenza, categoria, genere e area geografica. Anno 2011

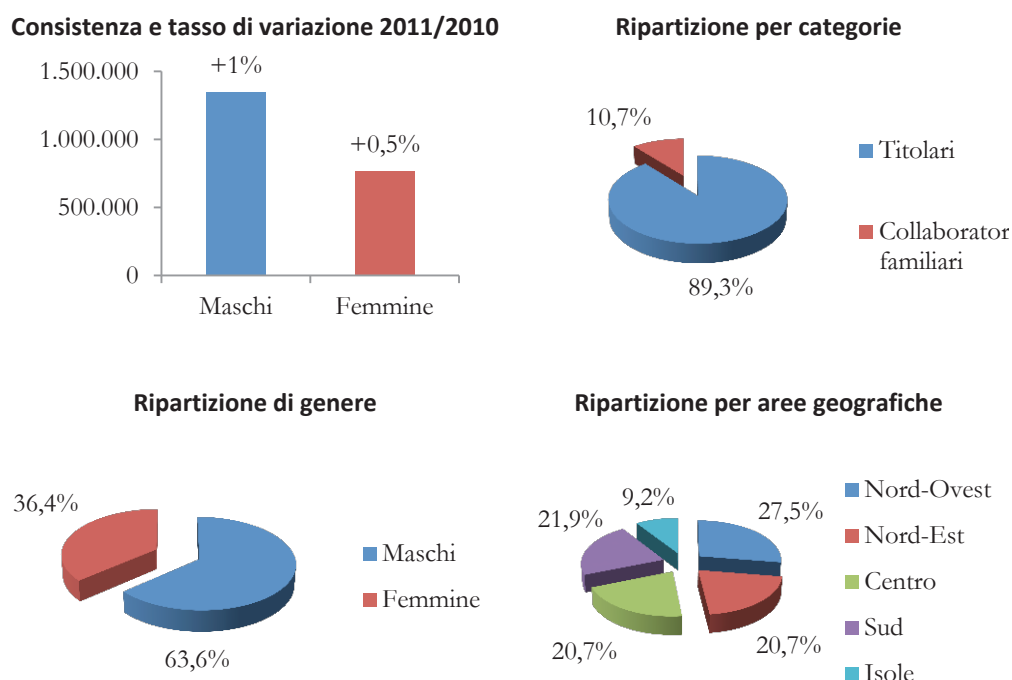
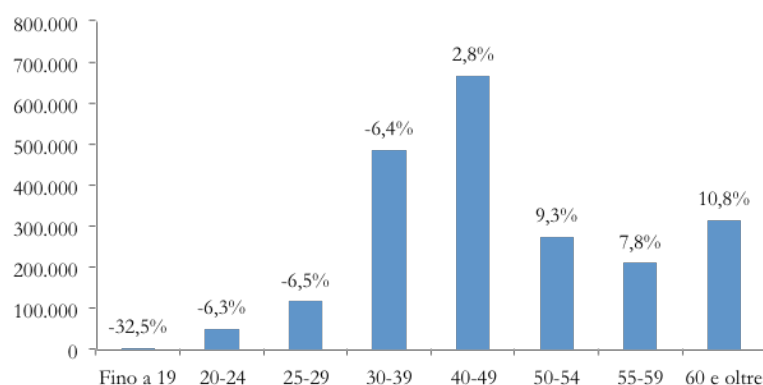


Figura 1.1.18

COMMERCianti – (numero medio annuo). Ripartizione per: consistenza, classi d'età e variazione % Anno 2011/2010



Su 2,1 mln di commercianti oltre il 31,5% è concentrato nella classe di età 40-49 anni.

Se si sposta l'osservazione sulle variazioni percentuali nelle classi di età tra il 2010 e il 2011 possiamo evidenziare che i commercianti con età inferiore ai 40 anni si riducono in media del 4,1% - con una riduzione marcata (-32,5%) degli under 20 ed una riduzione del 5,5% dei giovani fino ai 29 anni - mentre crescono in media del 3,2% gli over 40 confermando un progressivo "invecchiamento" degli esercenti attività commerciale.

Lavoratori agricoli autonomi

Tra i lavoratori autonomi vanno iscritti anche i lavoratori agricoli autonomi (coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali) che, nel 2011, rappresentano il 10,4% del totale degli autonomi. La Tavola 1.1.23 seguente illustra la distribuzione per genere nel triennio e le relative variazioni percentuali. Nella Tavola App.1.1.7 la distribuzione è effettuata anche per area geografica e per classi d'età.

Tavola 1.1.23

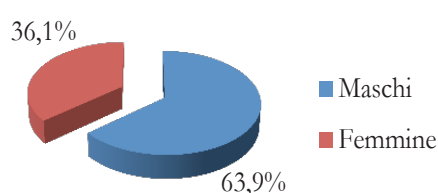
LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI (numero medio annuo) distribuzione per: genere, consistenza e variazioni %. Anni 2009 – 2011								
	2009	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var % 2010/ 2009	Var.% 2011/ 2010	Var.% 2011/ 2009	Genere/ Totale 2011
Sesso								
Maschi	299.428	297.393	295.772	-1.621	-0,7	-0,5	-1,2	63,9
Femmine	175.258	170.707	167.166	-3.541	-2,6	-2,1	-4,6	36,1
Totale	474.686	468.100	462.938	-5.162	-1,4	-1,1	-2,5	100

I lavoratori agricoli nel 2011 sono 462.938 e si sono ridotti dell'1,1% (5.162 unità) nel 2011 e del 2,5% nel biennio.

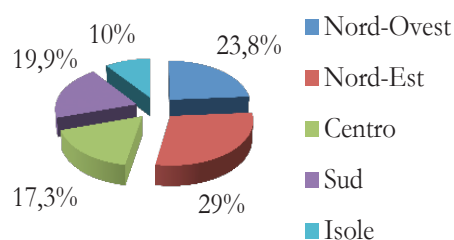
Figura 1.1.19

LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI – (numero medio annuo). Ripartizione per: genere e per area geografica. Anno 2011

Ripartizione per genere



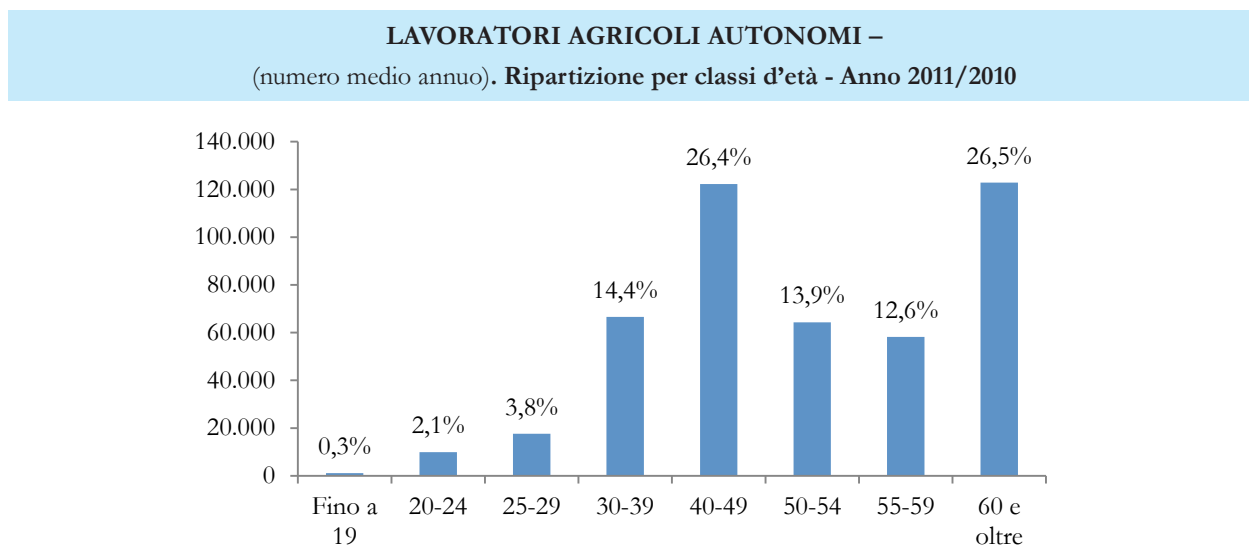
Ripartizione per area geografica



Anche tra i lavoratori agricoli autonomi i maschi (63,9%) prevalgono sulle femmine (36,1%).

I lavoratori agricoli sono dislocati per il 29% nel nord-est; per il 23,8% nel nord-ovest (lavoratori agricoli autonomi al nord 52,8), il 19,9% al sud, il 17,3% al centro ed il 10% nelle isole.

Figura 1.1.20



Su 463mila lavoratori autonomi agricoli il 26,4% sono concentrati nella classe 40-49 ed il 26,5% nella classe 60 anni ed oltre. Figura 1.1.20 sopra e Tavola App.1.1.7.

L'analisi relativa alla ripartizione per classe d'età nei lavoratori autonomi agricoli mostra una riduzione media dei giovani fino a 29 anni del 4,7% con una riduzione di quasi il 19% per gli under 20 contro una crescita del 2,3% degli over 60.

Iscritti alla Gestione separata

Le due categorie d'iscritti⁸ alla Gestione separata⁹ sono i collaboratori e i professionisti¹⁰.

Tavola 1.1.24

GESTIONE SEPARATA – ripartizione per: categoria, genere e variazioni % Anno 2011						
	Maschi	Femmine	Totale categoria	% M/ Totale categ.	% F/ Totale categ.	Totale %.
Categoria						
Collaboratori	849.126	615.824	1.464.950	58	42	100
Professionisti	135.139	84.773	219.912	61,5	38,5	100
Totale Generale	984.265	700.597	1.684.862	58,4	41,6	100

Gli iscritti complessivi sono 1.684.862 di cui 1.464.950 collaboratori (86,9% del totale) e 219.912 professionisti (13,1%). Nel 2011 gli iscritti alla Gestione Separata sono diminuiti complessivamente dello 0,6% scendendo da 1.694.731 unità del 2010 a 1.684.862 del 2011 (Tavola 1.1.24).

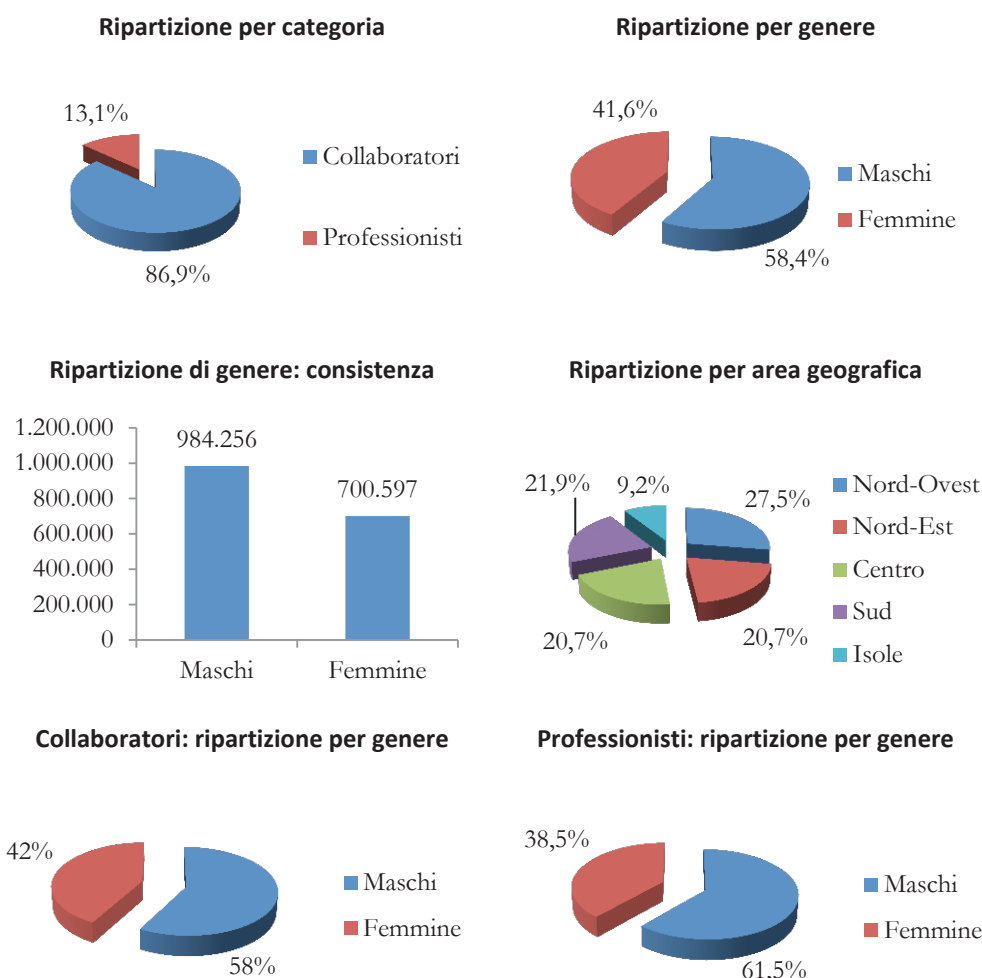
⁸ I dati si riferiscono ai lavoratori contribuenti iscritti alla Gestione separata che hanno versato almeno un contributo nell'anno. Non sono inclusi i prestatori di lavoro occasionale accessorio.

⁹ Inoltre possono essere iscritti alla Gestione separata lavoratori con attività concorrente cioè soggetti iscritti, oltre alla Gestione separata, anche ad altre gestioni.

¹⁰ Se il versamento dei contributi è effettuato dal committente il lavoratore è classificato come "collaboratore"; se invece il versamento è effettuato dal lavoratore stesso questi è classificato come "professionista"

Figura 1.1.21

GESTIONE SEPARATA – Iscritti – ripartizione per: categoria, genere, consistenza e area geografica - Anno 2011



I maschi, iscritti alla Gestione separata, rappresentano il 58,4% del totale e le donne il restante 41,6%. Tra gli iscritti alla Gestione separata si conferma una prevalenza dei maschi rispetto alle femmine; i maschi prevalgono sia tra i collaboratori (58%) che tra i professionisti (61,5%).

I contributi versati dagli iscritti ammontano a 6.592 milioni di euro di cui 5.754 sono versati dai collaboratori e 838 dai professionisti.

I collaboratori maschi (58%) versano 4.145 milioni di euro di contributi pari al 72% dei contributi complessivi di categoria e le femmine (42%) versano 1.609 milioni di euro pari al 28% dei contributi a dimostrazione che i maschi guadagnano più delle donne e che il mercato del lavoro, per questo segmento, è orientato verso i maschi.

Tavola 1.1.25

GESTIONE SEPARATA - contributi versati distribuzione per: categoria, genere e variazioni % - Anno 2011						
Categoria	Contributi (milioni di euro)			% contr. versati da M/tot categ.	% contr. versati da F/ tot. cate- gor.	Totale
	Maschi	Femmine	Totale			
Collaboratori	4.145	1.609	5.754	72	28	100
Professionisti	564	274	838	67,3	32,7	100
Totale	4.709	1.883	6.592	71,4	28,6	100

La tendenza, anche se meno accentuata, si conferma tra i professionisti dove i maschi (61,5%) versano il 67,3% dei contributi totali di categoria (564 milioni di euro) e le donne (38,5%) versano il restante 32,7% dei contributi (274 milioni di euro).

Tavola 1.1.26

Collaboratori Anno 2011								
Sottocategoria	Iscritti			% sotto- cat. /Totale coll.	Contributi versati (mln. di euro)			% contr. ers./ Totale contr.
	M	F	Totale		M	F	Tot	
Collaboratori con attività esclusiva	477.932	484.553	962.485	65,7	2.594	1.224	3.818	66,4
Collaboratori con attività concorrente	371.194	131.271	502.465	34,3	1.551	385	1.936	33,6
Totale collaboratori	849.126	615.824	1.464.950	100	4.145	1.609	5.754	100

I collaboratori con attività esclusiva¹¹, cioè che sono iscritti alla sola Gestione separata, sono il 65,7% dei collaboratori mentre quelli che esercitano attività concorrente, cioè che sono iscritti contemporaneamente ad altre gestioni, rappresentano il 34,3%. I primi versano contributi per 3.818 milioni di euro (66,4%), i secondi per 1.936 milioni (33,6%) di euro per un totale di 5.754 milioni.

¹¹ Al fine degli oneri contributivi i soggetti iscritti alla gestione separata vengono distinti in due classi di contribuenti:

- soggetti già titolare di una pensione o che abbiano già una copertura assicurativa che versano il 17% (attività concorrente);
- collaboratori puri cioè privi di altra copertura previdenziale inclusi i professionisti senza cassa che versano il 26,72% (attività esclusiva).

Figura 1.1.22

GESTIONE SEPARATA - COLLABORATORI:
consistenza e peso % per classe d'età. Anno 2011

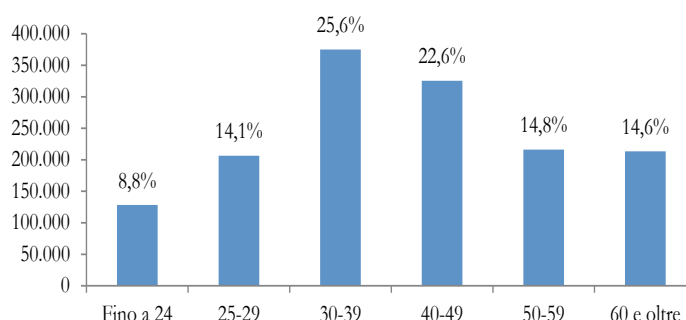
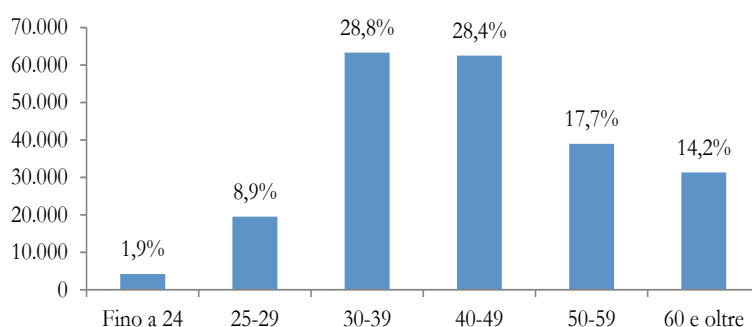


Figura 1.1.23

GESTIONE SEPARATA - PROFESSIONISTI:
consistenza e peso % per classe d'età. Anno 2011



La Figura 1.1.22 e la Figura 1.1.23 precedenti, nonché la Tavola App.1.1.8, relative a collaboratori e professionisti, rappresentano la consistenza e il peso di ciascuna classe d'età. Sia per i collaboratori sia per i professionisti le classi più numerose sono quelle tra i 30-39 anni e 40-49.

1.1.3 LE IMPRESE

Le imprese iscritte all'Inps partecipano, con il pagamento dei contributi per la quota a loro carico, al finanziamento delle prestazioni erogate dall'Istituto. L'analisi dell'andamento del numero di imprese iscritte negli archivi dell'Inps legata all'andamento dell'occupazione nel settore fornisce elementi utili anche per un'analisi del momento e delle prospettive di recupero dell'economia.

Il numero di imprese non agricole con lavoratori dipendenti iscritte all'Istituto è sostanzialmente stabile nel 2011 rispetto al 2010 anche se deve essere evidenziato che le imprese reagiscono in maniera diversa rispetto alla crisi attuale.

Il settore più in difficoltà risulta essere quello dell'edilizia con una riduzione del 4,8% nel 2010 e del

4,4% nel 2011 con una riduzione complessiva del 9% nel biennio conseguenza del sommarsi della fine del ciclo di espansione del mercato immobiliare con conseguente stasi e della crisi economica in atto. Il settore industriale registra una flessione del 3,2% nel biennio e del 1% nel 2011.

Il commercio risulta essere il settore più dinamico con una crescita dell'1,4% nel 2011 e del 2,6% nel biennio; il settore del credito e delle assicurazioni crescono dell'1,1% nel 2011 e dell'1,8% nel biennio; infine i servizi privati crescono dell'1,1% nel 2011 e dell'1,7% negli ultimi due anni.

Le imprese agricole che occupano salariati agricoli (operai a tempo indeterminato – OTI- e a tempo determinato – OTD-) nel periodo 2009-2011, in riferimento ai trimestri esaminati, mostrano effetti discordanti.

La situazione di difficoltà del settore nel 2010 e nel 2011 è evidenziata dalla percentuale di variazione nel secondo, terzo e quarto trimestre, i più significativi in termini di occupazione. Il numero di imprese che occupano manodopera agricola, infatti, si sono ridotte nel secondo trimestre del 2011 dell'1,5%, nel terzo trimestre del 2,3% e nel quarto trimestre del 3,8% con una riduzione media annuale dell'1,9%.

Tavola 1.1.27

Numero delle imprese non agricole con lavoratori dipendenti, media annua, variazioni tendenziali assolute e percentuali. Anni 2009, 2010 e 2011 (in migliaia)									
Settori di attività economica	Media 2009	Media 2010	Media 2011	Var. Assol. 2010/2009	Var. % 2010/2009	Var. Assol. 2011/2010	Var.% 2011/2010	Var. assol. 2011/2009	Va.% 2011/2009
Industria in senso stretto	270.595	264.566	261.992	-6.029	-2,2	-2.578	-1,0	-8.603	-3,2
Edilizia	188.949	179.913	171.988	-9.036	-4,8	-7.925	-4,4	-16.961	-9,0
Commercio	451.318	456.689	463.129	5.371	1,2	6.440	1,4	11.811	2,6
Trasporti e comunicazioni	35.165	35.202	35.455	37	0,1	253	0,7	290	0,8
Credito e assicurazioni	159.189	160.327	162.091	1.138	0,7	1.764	1,1	2.902	1,8
Servizi privati	190.548	191.663	193.724	1.115	0,6	2.061	1,1	3.176	1,7
Totale imprese	1.295.764	1.288.360	1.288.379	-7.404	-0,6	19	0,0	-7.385	-0,6

Tavola 1.1.28

Numero delle imprese agricole con salariati agricoli (OTI e OTD), media annua, variazioni tendenziali assolute e percentuali. Anni 2009, 2010 e 2011									
Trimestri	Media 2009	Media 2010	Media 2011	Var. Assol. 2010/2009	Var. % 2010/2009	Var. Assol. 2011/2010	Var.% 2011/2010	Var. assol. 2011/2009	Va.% 2011/2009
I° trimestre	65.121	67.945	69.359	2.824	4,3	1.414	2,1	4.238	6,5
II° trimestre	98.865	101.591	100.033	2.727	2,8	-1.559	-1,5	1.168	1,2
III° trimestre	126.026	124.637	121.749	-1.389	-1,1	-2.888	-2,3	-4.277	-3,4
IV° trimestre	133.905	131.087	126.144	2.818	-2,1	-4.943	-3,8	-7.761	-5,8
Media Annua	105.979	106.315	104.321	336	0,3	-1.994	-1,9	-1.658	-1,6

1.2 ANDAMENTI ECONOMICI, PRESTAZIONI SOCIALI E BILANCI DELLE FAMIGLIE

1.2.1 GLI EFFETTI SUI BILANCI DELLE FAMIGLIE DEI TRASFERIMENTI DELL'INPS

Anche il 2011 è stato un anno di crisi per l'economia italiana e di difficoltà per le famiglie. Dall'elaborazione dei dati Istat si evidenzia che il Pil si è incrementato rispetto al 2010 solo dello 0,2% e che i redditi delle famiglie ne hanno risentito in maniera rilevante, considerato che sono aumentati dell'1,9% in termini monetari ma si sono ridotti dello 0,9% in termini reali. Come illustrato nella Figura 1.2.1 e nella Tavola 1.2.1 il potere d'acquisto delle famiglie si riduce per il terzo anno consecutivo: complessivamente dal 2008 ad oggi la riduzione è stata del 3,8% (che sale al 5,2% rispetto al 2007).

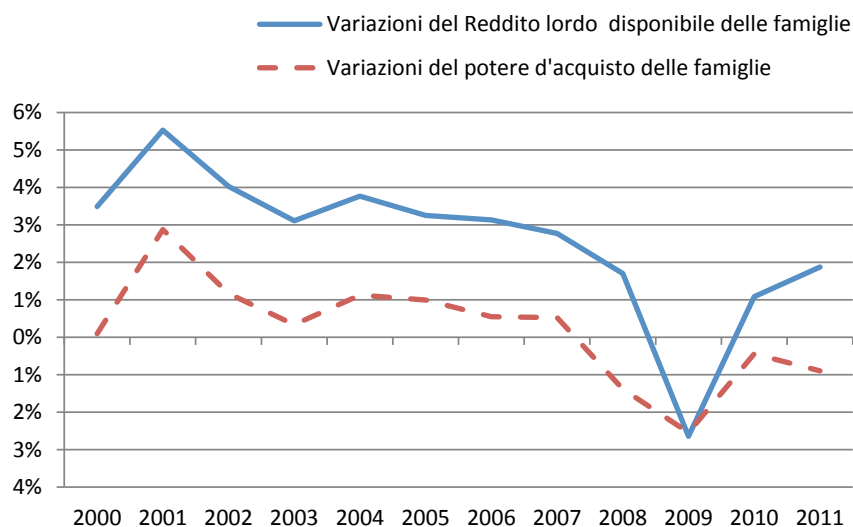
Tavola 1.2.1

Variazioni del reddito e del potere d'acquisto delle famiglie. Anni 2000-2011		
Anni	Reddito lordo disponibile delle famiglie	Potere d'acquisto delle famiglie
2000	3,5%	0,1%
2001	5,5%	2,9%
2002	4,0%	1,2%
2003	3,1%	0,3%
2004	3,8%	1,1%
2005	3,3%	1,0%
2006	3,1%	0,5%
2007	2,8%	0,5%
2008	1,7%	-1,4%
2009	-2,6%	-2,5%
2010	1,1%	-0,4%
2011	1,9%	-0,9%
2008 2011	0,3%	-3,8%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat settore famiglie consumatrici.

Figura 1.2.1

REDDITO E POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE



Fonte : ns elaborazioni su dati Istat – aggregato famiglie consumatrici

Questa situazione avrebbe potuto essere ben più grave senza l'intervento compensativo delle prestazioni sociali. Infatti negli anni di riduzione del reddito primario l'aumento delle prestazioni sociali ha attutito la caduta del reddito disponibile.

Come l'anno passato il Bilancio Sociale vuole dare conto di come i trasferimenti operati dall'istituto abbiano contribuito alla tenuta della coesione sociale del paese messa a dura prova dalla crisi più rilevante del dopoguerra.

A seguito dell'analisi dei dati dell'ISTAT sul reddito delle famiglie consumatrici, la Tavola 1.2.2 illustra come si sono composte le risorse complessivamente a disposizione delle famiglie dal 2007 al 2011. Nel 2011 il complesso dei redditi primari ottenuti dalle famiglie è stato di 1.165 miliardi. A questi si sono aggiunti 219 miliardi di prestazioni sociali distribuite all'Inps (pensioni, trattamenti temporanei e altro), 119 miliardi di altre prestazioni sociali erogate da soggetti diversi dall'Inps (altri enti previdenziali, Stato, Enti locali, Regioni etc..) e 26 miliardi di altri trasferimenti vari. Come si vede sul totale delle risorse il peso delle prestazioni dell'Inps ammonta al 14.3% delle risorse con una crescita passando dal 12,6 nel 2007 al 14,3% del 2011.

Tavola 1.2.2

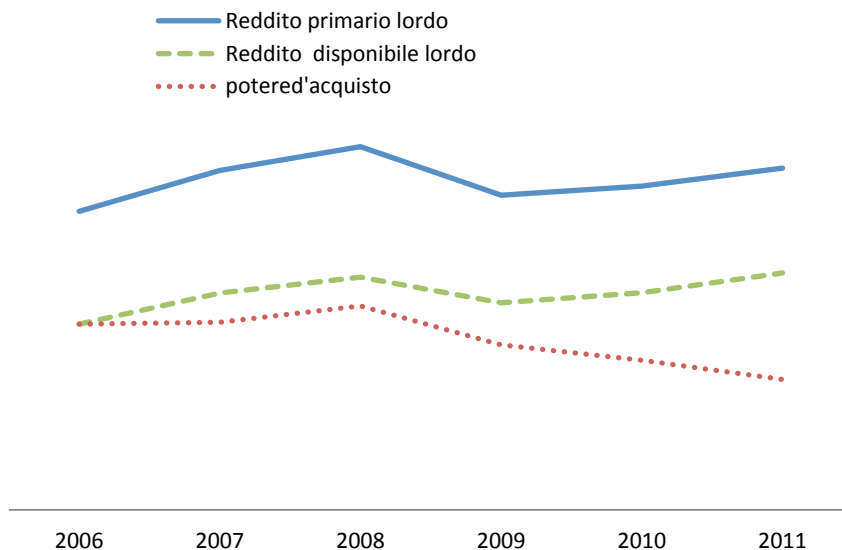
Le prestazioni dell'Inps e i redditi delle famiglie consumatrici miliardi di euro					
	2007	2008	2009	2010	2011
Redditi lordi primari	1.163	1.188	1.136	1.146	1.165
Prestazioni sociali Inps	187	196	207	214	219
Prestazioni sociali altre	106	112	116	117	119
Altri trasferimenti correnti	25	27	29	28	26
Totale risorse	1.480	1.522	1.488	1.505	1.529
Composizione percentuale					
	2007	2008	2009	2010	2011
Redditi lordi primari	78,5%	78,0%	76,4%	76,2%	76,2%
Prestazioni sociali Inps	12,6%	12,9%	13,9%	14,2%	14,3%
Prestazioni sociali altre	7,2%	7,3%	7,8%	7,8%	7,8%
Altri trasferimenti correnti	1,7%	1,8%	2,0%	1,9%	1,7%
Totale risorse	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
rapporto prestazioni Inps reddito primario	16,1%	16,5%	18,2%	18,6%	18,8%

In altre parole il reddito disponibile è il risultato dei redditi primari e delle prestazioni ricevute al netto delle imposte e dei contributi. Nel 2011 il reddito effettivamente a disposizione delle famiglie è stato di 1.053 miliardi una volta detratte imposte e contributi.

Gli andamenti del reddito disponibile lordo sono rappresentati nella Tavola App.1.2.1 in Appendice.

Figura 1.2.2

REDDITO PRIMARIO, DISPONIBILE E POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE



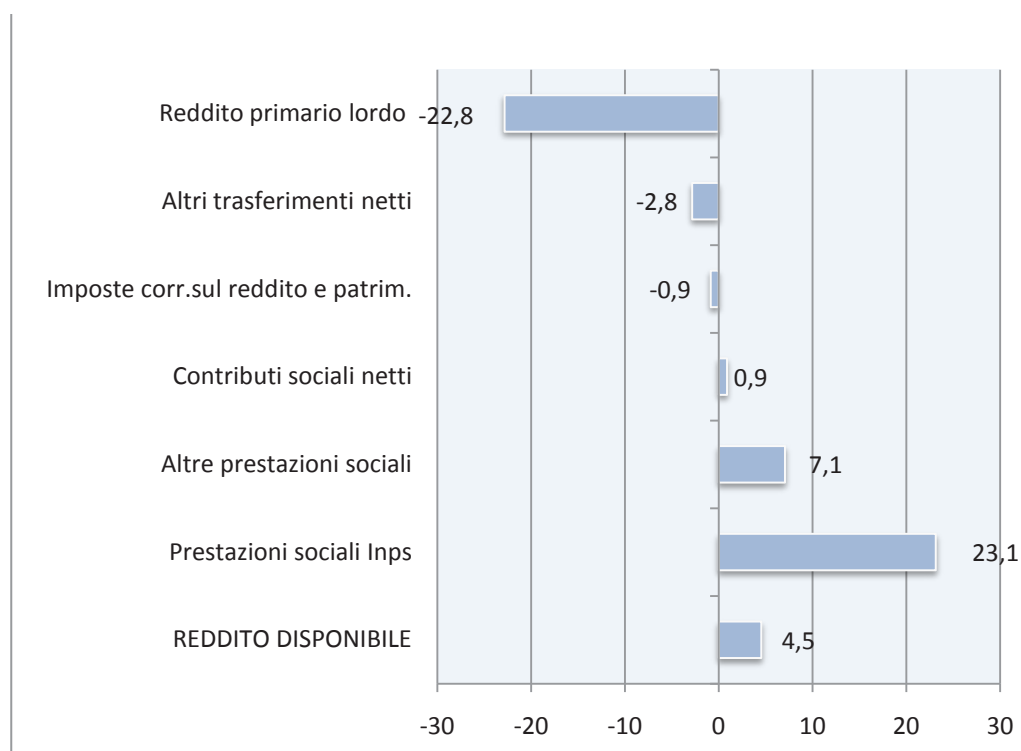
Fonte : ns elaborazioni su dati Istat – aggregato famiglie consumatrici

I redditi primari delle famiglie evidenziano una forte caduta nel 2009, attutita dal reddito disponibile determinatosi a seguito dell'operare delle prestazioni sociali. Il leggero incremento dei redditi primari negli anni successivi non riesce a recuperare la flessione del 2009. (Figura 1.2.2). In ogni caso in termini reali (al netto dell'inflazione) il potere d'acquisto delle famiglie dal 2008 in poi si riduce.

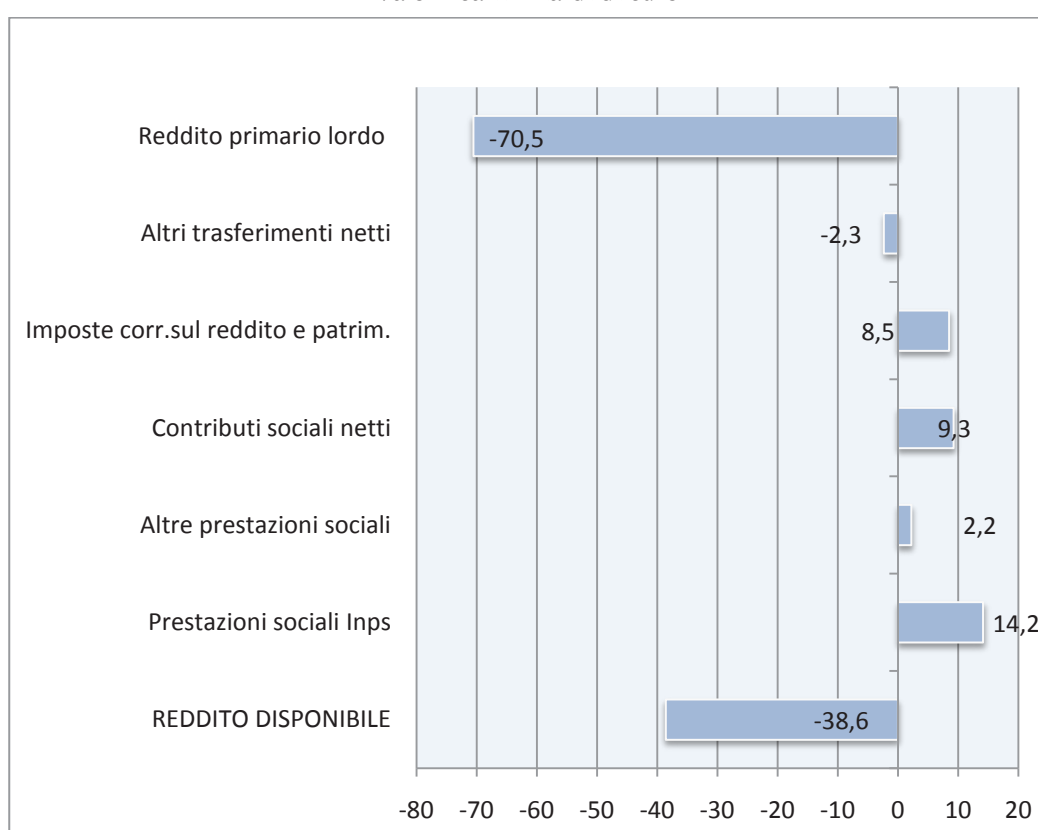
Un quadro chiaro del ruolo delle prestazioni sociali ed in particolare di quelle dell'Inps si registra considerando l'intero periodo della crisi economica, dal 2008 al 2011 ed analizzando la composizione degli elementi che caratterizzano le variazioni di reddito disponibile e del potere d'acquisto delle famiglie (Tavola 1.2.3).

Figura 1.2.3

**COMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE
E DEL POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE TRA IL 2008 E IL 2011**
VALORI NOMINALI MILIARDI DI EURO



Composizione della variazione del potere d'acquisto delle famiglie tra il 2008 e il 2011
Valori reali miliardi di euro



Il reddito delle famiglie consumatrici, senza considerare l'effetto dell'inflazione, è leggermente aumentato dal 2008 al 2011 di 5 miliardi di euro (aumento nominale che si è però tradotto in una riduzione reale del 3,7%).

Il quadro esposto si modifica se si considerano gli effetti sul potere d'acquisto delle famiglie che nel periodo 2008 - 2011 si riduce di 38,6 miliardi circa in termini reali.

Dall'elaborazione dei dati ISTAT ed INPS l'incremento delle prestazioni sociali INPS ha consentito di recuperare il 20% della caduta del reddito primario delle famiglie.

E' evidente da questi dati il grande ruolo che hanno le prestazioni gestite dall'Inps nel determinare i redditi effettivi delle famiglie italiane.

Tavola 1.2.3

Composizione della variazione del reddito disponibile e del potere d'acquisto delle famiglie tra il 2008 e il 2011					
	miliardi di euro	% sul reddito disponibile 2008		miliardi di euro	% sul reddito disponibile 2008
VARIAZIONE REDDITO DISPONIBILE	5	0,4%	VARIAZIONE POTERE D'ACQUISTO	38,6	3,7%
SPIEGATA DA			SPIEGATA DA		
Reddito primario lordo	-23	-4,6%	Reddito primario lordo	-70,5	-6,7%
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio	-1	0,2%	Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio	8,5	0,8%
Contributi sociali netti	1	0,2%	Contributi sociali netti	9,3	0,9%
Altre prestazioni sociali	7	2,1%	Altre prestazioni sociali	2,2	0,2%
Prestazioni sociali Inps	23	1,7%	Prestazioni sociali Inps	14,2	1,4%
Altri trasferimenti netti	-3	0,1%	Altri trasferimenti netti	-2,3	-0,2%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat e Inps

1.3 LE PRESTAZIONI SOCIALI

In questo capitolo vengono illustrate la struttura e la quantità delle prestazioni sociali gestite dall'Inps, prima in termini generali e poi con focus sulle singole prestazioni articolate tra pensioni, ammortizzatori sociali e prestazioni di famiglia.

Tavola 1.3.1

Inps Uscite Correnti (dati finanziari di competenza). Anni 2008 - 2011 (miliardi di euro)					
Valori					
	2007	2008	2009	2010	2011
- Funzionamento	2.757	2.897	2.986	3.013	3.030
- Prestazioni istituzionali	189.407	198.003	209.169	215.533	219.629
- Trasferimenti passivi	5.818	6.596	7.408	6.060	5.941
- Poste correttive e compensative entr.correnti	8.008	8.462	9.652	8.688	7.860
- Altri interventi diversi	857	738	825	499	481
- Tratt.quiescenza, integrativi e sostitutivi	278	283	292	303	332
Uscite correnti:	207.125	216.979	230.332	234.096	237.273
Variazioni assolute					
	2008	2009	2010	2011	triennio 2008-2011
- Funzionamento	140	89	27	17	133
- Prestazioni istituzionali	8.596	11.166	6.364	4.096	21.626
- Trasferimenti passivi	778	812	-1.348	-119	-655
- Poste correttive e compensative entr.correnti	454	1.190	-964	-828	-602
- Altri interventi diversi	-119	87	-326	-18	-257
- Tratt.quiescenza, integrativi e sostitutivi	5	9	11	29	49
Uscite correnti:	9.854	13.353	3.764	3.177	20.294
Variazioni percentuali					
	2008	2009	2010	2011	triennio 2008- 2011
- Funzionamento	5,1%	3,1%	0,9%	0,6%	4,6%
- Prestazioni istituzionali	4,5%	5,6%	3,0%	1,9%	10,9%
- Trasferimenti passivi	13,4%	12,3%	-18,2%	-2,0%	-9,9%
- Poste correttive e compensative entr.correnti	5,7%	14,1%	-10,0%	-9,5%	-7,1%
- Altri interventi diversi	-13,9%	11,8%	-39,5%	-3,6%	-34,8%
- Tratt.quiescenza, integrativi e sostitutivi	1,8%	3,2%	3,8%	9,6%	17,3%
Uscite correnti:	4,8%	6,2%	1,6%	1,4%	9,4%

La struttura delle uscite correnti è rappresentata nella Tavola 1.3.1. Nel 2011 su 237 miliardi di uscite correnti 219 erano rappresentate da prestazioni istituzionali. Occorre sottolineare come anche nelle poste “trasferimenti passivi” e “ Poste correttive” vi siano voci rilevanti ai fini della gestione di trasferimenti che se non si caratterizzano come prestazioni sociali , sicuramente riguardano la funzione erogatrice dell’Istituto. In particolare nelle poste correttive delle entrate vi è registrata anche la spesa per gli sgravi contributivi che a vario titolo vengono erogati dall’Inps alle imprese. Se osserviamo più in particolare le prestazioni istituzionali, notiamo come l’incremento rispetto al 2010 sia dell’1,9% mentre hanno una contrazione sia i trasferimenti passivi che le poste correttive delle entrate. L’aumento delle prestazioni è il più contenuto dal 2007.

Le prestazioni istituzionali si articolano in prestazioni pensionistiche (prestazioni che hanno caratteristica di trasferimento periodico e permanente) e prestazioni temporanee.

Includiamo in questa sede nella parte pensioni anche gli assegni di accompagnamento per gli invalidi civili che, anche non essendo strettamente un trasferimento pensionistico, hanno natura periodica e nei fatti permanente. Le prestazioni pensionistiche a loro volta possono essere articolate in prestazioni previdenziali (prestazioni per le quali vi è una contribuzione per il finanziamento) e prestazioni assistenziali, che non prevedono un finanziamento contributivo ma che sono sostenute dai trasferimenti statali. Le prestazioni temporanee hanno natura mista in quanto sono in parte coperte da contribuzione e in parte coperte da trasferimenti statali.

Le pensioni (inclusi gli assegni di accompagnamento per gli invalidi civili) ammontano a 194,4 miliardi, sono aumentate dell’1,7% rispetto al 2010 e rappresentano l’88,5 % delle prestazioni complessive mentre le prestazioni temporanee coprono il restante 11,5% e sono pari a 25,1 miliardi con un incremento del 3,5% rispetto all’anno precedente .

All’interno delle pensioni il 77,4% (169,9 miliardi) è rappresentato dalla parte previdenziale, mentre l’11,2% (24,6 miliardi) riguarda la parte assistenziale. Nel 2011 prosegue il trend iniziato da alcuni anni di riduzione del peso della parte assistenziale a beneficio di quella previdenziale.

Il trasferimento complessivo per gli invalidi civili è di 16,2 miliardi in leggera riduzione rispetto all’anno precedente.

Tavola 1.3.2

Spesa per prestazioni istituzionali - dati finanziari di competenza (milioni di euro)								
	2009	2010	2011	Variazioni 2011		2009	2010	2011
				assolute	%	Composizione percentuale		
Pensioni								
Spesa previdenziale	160.875	165.803	169.868	4.065	2,5%	86,4%	76,9%	77,3%
Vecchiaia e anzianità	123.161	127.005	131.543	4.538	3,6%	66,2%	58,9%	59,9%
Invalidità e inabilità	10.947	11.275	10.277	-998	-8,9%	5,9%	5,2%	4,7%
Indirette e reversibilità	26.767	27.523	28.048	525	1,9%	14,4%	12,8%	12,8%
Spesa assistenziale**	25.309	25.420	24.598	-822	-3,2%	12,1%	11,8%	11,2%
Pens./ass. sociali, vitalizi	3.967	4.164	4.174	10	0,2%	1,9%	1,9%	1,9%
Pensioni CDCM ante 1989	3.215	2.983	2.870	-113	-3,8%	1,5%	1,4%	1,3%
Pensionamenti anticipati	1.564	1.569	1.328	-241	-15,4%	0,7%	0,7%	0,6%
Prestazioni varie ***	41	34	33	-1	-2,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Invalidi civili	16.522	16.670	16.193	-477	-2,9%	7,9%	7,7%	7,4%
pensioni	4.071	3.808	3.416	-392	-10,3%	1,9%	1,8%	1,6%
maggioraz. sociale su pensioni	68	100	43	-57	-57,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Indennità (accompagnamento, ecc.)	12.383	12.762	12.734	-28	-0,2%	5,9%	5,9%	5,8%
Totale spesa pensioni	186.184	191.223	194.466	3.243	1,7%	89,0%	88,7%	88,5%
Prestazioni temporanee								
Prestazioni connesse a stato di occupazione	10.016	10.909	10.797	-112	-1,0%	4,8%	5,1%	4,9%
Trattamenti di famiglia *	5.300	5.249	5.592	344	6,6%	2,5%	2,4%	2,5%
Trattamenti di maternità	2.939	2.922	3.047	125	4,3%	1,4%	1,4%	1,4%
Trattamenti di malattia	2.128	2.042	2.086	44	2,1%	1,0%	0,9%	0,9%
Trattamenti di fine rapporto (fondo gar.)	416	577	668	91	15,8%	0,2%	0,3%	0,3%
Trattamento fine rapporto gestione.tesor	1.190	1.531	1.945	414	27,0%	0,6%	0,7%	0,9%
Fondi solidarietà e varie gestioni	787	908	839	-69	-7,6%	0,4%	0,4%	0,4%
Altre poste	211	173	190	17	10,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Totale prestazioni temporanee	22.986	24.310	25.163	854	3,5%	11,0%	11,3%	11,5%
Totale prestazioni sociali	209.170	215.533	219.629	4.097	1,9%	100,0%	100,0%	100,0%

* Il dato sugli assegni familiari non comprende i trattamenti relativi ai pensionati che sono inclusi nei valori della spesa per pensioni

** Prestazioni per le quali non vi è un corrispettivo contributivo ma solo a carico dello Stato

*** Comprende pensioni ostetriche ex Enpao (3 milioni di euro nel 2011) e varie prestazioni corrisposte da diverse gestioni anche di natura una tantum.

Come si vede la struttura delle prestazioni è fortemente caratterizzata dalla spesa pensionistica; il peso degli ammortizzatori sociali è il 4,9% di tutte le prestazioni, quello per la famiglia del 2,9% , quello per maternità 1,4% e quello per la malattia dello 0,9%.

Per analizzare più compiutamente le prestazioni temporanee, le Tavole 1.3.3 e 1.3.4 riportano i dati dettagliati includendo nei trasferimenti per famiglia anche gli assegni familiari erogati ai pensionati che nella tabella precedente erano compresi nelle pensioni. La Tavola riporta anche la parte connessa ai contributi figurativi riconosciuti sulle prestazioni temporanee, che non compaiono nei dati sulla spesa Inps in quanto rappresentano delle entrate coperte in parte da trasferimenti statali. La spesa compresa di contributi figurativi rappresenta quindi l'onere complessivo a carico delle gestioni o dello stato per la copertura della contribuzione figurativa, ma non costituisce una spesa immediata per prestazione. La parte preponderante della spesa per prestazioni temporanee riguarda gli ammortizzatori sociali che nel 2011 sono ammontati a 10,8 miliardi, cifra in leggera riduzione rispetto a quella dello scorso anno. Se si considerano i contributi figurativi l'onere complessivo per la spesa per gli ammortizzatori sale a 19,1 miliardi evidenziando come la spesa per contributi figurativi sia equivalente a circa l'80% di quella per le prestazioni.

I trattamenti per la famiglia, di cui la parte più significativa è rappresentata dagli assegni familiari, costituiscono la voce più rilevante dopo gli ammortizzatori sociali con una spesa complessiva di 6,7 miliardi (compresi gli assegni familiari per i pensionati) con una crescita significativa nel 2011 (+4,5%). In crescita risultano anche le prestazioni per maternità (+4,3%), pari a circa 3 miliardi, e le prestazioni per malattia (+2,1%), che ammontano a 2 miliardi.

Aumenti rilevanti hanno riguardato il Tfr. Tra le prestazioni erogate come Tfr vi sono quella relativa al trattamento di fine rapporto erogato dal Fondo di Garanzia, e quella relativa alla quota parte di Tfr depositato presso la Tesoreria dello Stato che l'Istituto eroga ai lavoratori. Tale quota è ammontata nel 2011 a 1,9 miliardi con un notevole incremento rispetto al 2010 (+27%).

Nel complesso i contributi figurativi che vengono contabilizzati sulle prestazioni temporanee sono pari a 8,7 miliardi di euro, fortemente concentrati sugli ammortizzatori sociali e rappresentano circa un terzo delle prestazioni pagate.

Tavola 1.3.3

Spesa per prestazioni temporanee (*) Dati finanziari di competenza (milioni di euro)					
	2009	2010	2011	variazioni 2011	
Prestazioni					
Cig	2.666	3.184	2.816	-369	-11,6%
Disoccupazione	6.274	6.451	6.580	129	2,0%
Mobilità	1.075	1.273	1.401	128	10,0%
Totale ammortizzatori sociali	10.016	10.909	10.797	-112	-1,0%
Prestazioni per la famiglia *	6.288	6.205	6.486	281	4,5%
Prestazioni per la maternità	2.128	2.922	3.047	125	4,3%
Prestazioni per la malattia	2.939	2.042	2.086	44	2,1%
Totale famiglia maternità e malattia	11.355	11.169	11.619	450	4,0%
Trattamento fine rapporto (fondo garanzia) **	416	577	668	91	15,8%
Trattamento fine rapporto tesorer. ***	1.190	1.531	1.945	414	27,0%
Fondi solidarietà vari(credito, trasp.aereo...)	787	882	813	-69	-7,8%
Altre poste	211	199	227	28	14,3%
Totale altre prestazioni	2.604	3.188	3.652	465	14,6%
Totale	23.974	25.266	26.068	802	3,2%
Contributi figurativi					
Cig	2.135	2.505	2.225	-280	-11,2%
Disoccupazione	5.299	5.109	5.104	-5	-0,1%
Mobilità	815	951	1.007	56	5,9%
Totale ammortizzatori sociali	8.250	8.565	8.335	-230	-2,7%
Prestazioni per la famiglia *	122	177	213	36	20,2%
Prestazioni per la maternità	113	71	72	1	1,5%
Prestazioni per la malattia	71	109	99	-10	-9,1%
Totale famiglia maternità e malattia	306	357	384	27	7,6%
Totale	8.556	8.922	8.719	-203	-2,3%

* inclusi i trattamenti di famiglia per i pensionati

** si tratta delle prestazioni a carico della Gpt a fronte dello 0,2% di contributo di garanzia per tfr

*** si tratta delle prestazioni che paga il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del codice civile". Il saldo tra contributi e prestazioni è versato al Fondo di Tesoreria

Tavola 1.3.4

Spesa per prestazioni temporanee (*) compresi contributi figurativi					
dati finanziari di competenza (milioni di euro)					
	2009	2010	2011	variazioni 2011/2010	
Prestazioni + contributi figurativi					
Cig	4.802	5.689	5.040	-649	-11,4%
Disoccupazione	11.574	11.561	11.684	124	1,1%
Mobilità	1.890	2.224	2.407	183	8,2%
Totale ammortizzatori sociali	18.265	19.474	19.132	-342	-1,8%
Prestazioni per la famiglia	6.410	6.382	6.699	317	5,0%
Prestazioni per la maternità	2.240	2.993	3.119	126	4,2%
Prestazioni per la malattia	3.011	2.151	2.185	34	1,6%
Totale famiglia maternità e malattia	11.661	11.526	12.003	477	4,1%
Trattamento fine rapporto (fondo garanzia) **	416	577	668	91	15,8%
Trattamento fine rapporto tesorer. ***	1.190	1.531	1.945	414	27,0%
Fondi solidarietà vari (credito tras.p.aereo...)	787	882	813	-69	-7,8%
Altre poste	211	199	227	28	14,3%
Totale altre prestazioni	2.604	3.188	3.652	465	14,6%
Totale	32.530	34.188	34.787	599	1,8%

* inclusi i trattamenti di famiglia per i pensionati

** si tratta delle prestazioni a carico della Gpt a fronte dello 0,2% di contributo di garanzia per tfr

*** si tratta delle prestazioni che paga il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del codice civile". Il saldo tra contributi e prestazioni è versato al Fondo di Tesoreria

1.3.1 GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Nel corso del 2011 gli effetti della crisi economica continuano a farsi sentire sul tessuto produttivo e sociale del Paese. La risposta del sistema di welfare nazionale prosegue nell'utilizzo di tutti gli strumenti di sostegno al reddito che l'ordinamento prevede: l'integrazione salariale ordinaria, straordinaria e in deroga, che formano l'insieme della "cassa integrazione", l'indennità di mobilità e di disoccupazione. Questi strumenti, nel corso della crisi economica, vengono utilizzati ampliando sia la platea dei beneficiari prevista originariamente, sia integrandone la durata e la quantità. L'uso di questi strumenti, di fatto, ha permesso negli ultimi cinque anni di contenere la riduzione dei redditi, conseguenti alla crisi economica.

I dati che caratterizzano il 2011 sono molto contrastanti, nel senso che non indicano un andamento univoco tra i vari tipi d'intervento. Infatti, mentre la Cassa integrazione guadagni nel suo insieme registra una riduzione delle ore autorizzate (-18,7%) si rileva un incremento del ricorso agli altri ammortizzatori sociali.

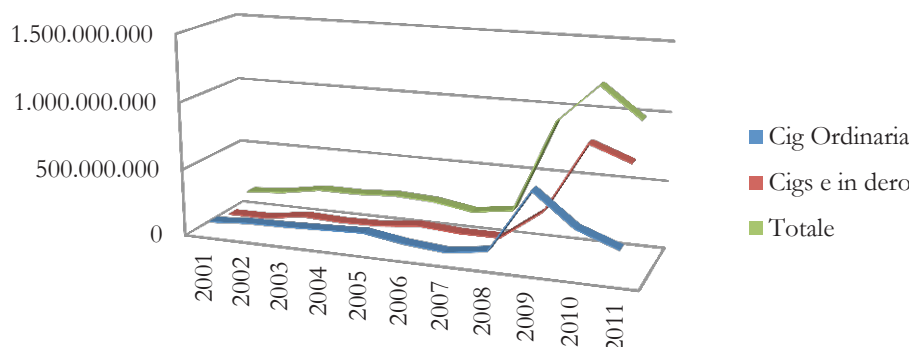
Tavola 1.3.5

Serie storica ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni				
Anni 2001-2012 (I semestre)				
ANNI	CIGO	CIGS e in DEROGA	Totale	Variazione % annua
2001	91.505.460	60.747.556	152.253.016	-
2002	114.267.901	62.877.102	177.145.003	16,3
2003	120.033.185	107.125.070	227.158.255	28,2
2004	131.276.217	96.316.368	227.592.585	0,1
2005	142.449.534	103.106.395	245.555.929	7,8
2006	96.570.912	134.703.338	231.274.250	-5,8
2007	70.646.629	113.064.843	183.711.472	-20,5
2008	113.024.235	114.635.419	227.659.654	23,9
2009	576.385.501	337.255.095	913.640.596	301,3
2010	341.802.613	856.013.554	1.197.816.167	31,1
2011	229.477.339	743.687.088	973.164.427	-18,7
2012 (gennaio-settembre)	245.124.164	547.766.525	792.890.689	

Quanto si ricava dalla precedente tavola è raffigurato nella successiva figura, nella quale si può notare una certa successione temporale fra i due tipi di intervento di integrazione del salario: una inversione del trend ascensionale che comincia prima per la Cigo e solo successivamente per la Cigs, a riprova del fatto che il primo strumento utilizzato da parte delle aziende è quello previsto per le situazioni di sospensione o riduzione dell'orario produttivo per fenomeni transitori o temporanei di mercato.

Figura 1.3.1

**ANDAMENTO ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE.
SERIE STORICA 2001-2011**



1 GLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI ECONOMICI

Se però si scende nel dettaglio delle ore autorizzate mensilmente su base annua, la prospettiva cambia. Nella successiva tavola, si nota che nel 2011, le ore autorizzate mensili sono risultate sempre inferiori rispetto a quelle dell'anno precedente. Esse riprendono ad aumentare dal febbraio 2012 e, dal mese di maggio, registrano aumenti mensili netti rispetto ai corrispondenti mesi del 2011.

Tavola 1.3.6

Ore autorizzate mensili di cassa integrazione. Anni 2010-2012 (gennaio-agosto)				
Mesi	2010	2011	2012	Var.% 2012/2011
Gennaio	80.517.991	60.061.341	54.981.196	-8,4
Febbraio	96.993.275	70.183.232	81.988.268	16,8
Marzo	121.599.837	101.567.886	99.722.546	-1,8
Aprile	114.391.300	91.119.438	86.160.529	-5,4
Maggio	115.405.644	102.735.770	105.519.331	2,7
Giugno	102.580.053	82.073.727	95.389.166	16,2
Luglio	113.056.932	80.254.264	115.729.889	44,2
Agosto	75.257.619	56.462.764	67.042.484	18,7
Settembre	102.657.640	83.394.617	86.357.280	3,5
Ottobre	99.765.645	85.367.548		
Novembre	89.725.687	84.921.947		
Dicembre	85.864.544	75.021.893		
TOTALE	1.197.816.167	973.164.427		

Analizzando la tavola seguente nella quale le ore autorizzate sono suddivise per tipologia, si nota che le autorizzazioni mensili di cassa integrazione ordinaria sono aumentate nel primo trimestre 2011 per poi diminuire nel secondo e riprendere ad aumentare fino alla metà dell'anno successivo.

Le ore autorizzate su base mensile di cassa integrazione straordinaria ed in deroga, invece, sono aumentate fino al mese di maggio 2011, restando su livelli costanti nei mesi estivi per poi divergere nel terzo trimestre 2011.

Ore autorizzate di Cig per mese e per tipologia. Anni 2010-2011-2012

Anni	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
CIGO													
2010	35.842.556	39.103.824	42.824.718	33.103.817	34.666.008	27.273.707	27.728.281	8.975.225	26.102.249	23.840.443	20.959.541	21.382.244	341.802.613
2011	18.273.332	19.140.773	23.200.915	19.249.101	19.833.481	18.677.470	20.122.863	7.165.111	21.100.532	18.625.936	21.661.015	22.426.810	229.477.339
2012	20.298.430	25.149.875	28.376.553	27.234.674	34.628.596	30.947.664	34.526.520	10.934.312	33.037.540				
Var.% 2012/2011	11,08	31,39	22,31	41,49	74,60	65,70	71,58	52,60	56,57				
CIGS													
2010	25.967.972	35.010.653	48.727.667	54.887.918	45.162.770	35.689.479	46.545.149	26.547.347	44.315.891	42.314.866	38.498.408	42.144.175	485.812.295
2011	23.756.878	28.911.840	42.118.821	41.370.304	51.508.114	33.642.543	32.755.282	25.277.757	33.333.848	39.038.381	39.220.126	32.781.923	423.715.817
2012	21.401.025	25.764.629	33.733.721	29.930.151	36.925.072	37.307.261	44.614.924	26.168.559	24.531.050				
Var.% 2012/2011	-9,92	-10,89	-19,91	-27,65	-28,31	10,89	36,21	3,52	-26,41				
CIGD													
2010	18.707.463	22.878.798	30.047.452	26.399.565	35.576.866	39.616.867	38.783.502	39.735.047	32.239.500	33.610.336	30.267.738	22.338.125	370.201.259
2011	18.031.131	22.130.619	36.248.150	30.500.033	31.394.175	29.753.714 ^a	27.376.119	24.019.896	28.960.237	27.703.231	24.040.806	19.813.160	319.971.271
2012	13.281.741	31.073.764	37.612.272	28.995.704	33.965.663	27.134.241	36.588.445	29.949.613	28.788.690				
Var.% 2012/2011	-26,34	40,41	3,76	-4,93	8,19	-8,80	33,65	24,69	-0,59				
Totale prestazioni													
2010	80.517.991	96.993.275						75.257.619		99.765.645	89.725.687	85.864.544	1.197.816.167
2011	60.061.341	70.183.232		91.119.438		82.073.727	80.254.264	56.462.764	83.394.617	85.367.548	84.921.947	75.021.893	973.164.427
2012	54.981.196	81.988.268	99.722.546	86.160.529		95.389.166		67.042.484	86.357.280	0	0	0	0
Var.% 2012/2011	-8,46	16,82	-1,82	-5,44	2,71	16,22	41,71	18,74	3,55				

Nella successiva tavola, sono indicate le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni nel triennio 2010-2012 e utilizzate fino a giugno 2012. Dai dati in essa contenuti, si rileva come il 2011 sia stato un anno nel quale alla diminuzione delle ore richieste ed autorizzate di cassa integrazione sia corrisposta, rispetto al 2010, una minore utilizzazione delle stesse.

Tavola 1.3.8

Confronti per tipologia d'intervento della Cassa Integrazione Guadagni			
	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria e in deroga	Totale
Anno 2010			
Ore autorizzate nell'anno 2010	341.802.613	856.013.554	1.197.816.167
<i>di cui ore utilizzate fino a giugno 2012*</i>	197.563.931	412.501.501	610.065.432
Anno 2011			
Ore autorizzate nell'anno 2011	229.477.339	743.687.088	973.164.427
<i>di cui ore utilizzate fino a giugno 2012*</i>	129.494.668	383.987.399	513.482.067
Anno 2012 (gennaio-giugno)			
Ore autorizzate nell'anno 2012 (gennaio-giugno)	166.635.792	357.125.244	523.761.036
<i>ore utilizzate fino a giugno 2012*</i>	74.899.148	153.016.044	227.915.192

Fonte: Archivio delle denunce mensili contributive DM10 e archivi dei pagamenti diretti.

** Si considerano le denunce ed i pagamenti pervenuti entro il trimestre successivo rispetto al più recente mese di competenza rilevabile. Le ore autorizzate sono quelle del rispettivo anno mentre quelle utilizzate non contengono le ore utilizzate nell'anno di riferimento e autorizzate negli anni precedenti. La rilevazione compiuta nel novembre 2011 ha evidenziato per il 2010 una riduzione delle ore rilevate a seguito di controlli operati dalle sedi su posizioni errate o irregolari. Analoga situazione si è verificata per l'anno 2011 con l'aggiornamento del mese di luglio 2012.*

Tutti questi fenomeni sono ricollegabili al quadro generale di estrema incertezza ed instabilità dell'attuale fase di crisi economica, che vede una traslazione dei picchi di criticità passare da un settore economico all'altro, nel corso di un generale peggioramento della situazione, testimoniato dal minore utilizzo degli ammortizzatori "temporanei" come la cassa integrazione guadagni ed un uso maggiore di quelli a più lunga durata, quali l'indennità di mobilità e di disoccupazione.

Per quanto riguarda i sussidi di disoccupazione, sono stati oltre 494 mila i beneficiari come media annua nel 2011, dato che ovviamente sottostima i beneficiari effettivi poiché le "persone" che hanno beneficiato dell'indennità anche per un solo giorno sono un multiplo dei beneficiari medi. Anche la mobilità ha toccato livelli altissimi con circa 150 mila beneficiari medi annui.

Per quanto riguarda la spesa complessiva, la diminuzione totale relativa alle prestazioni a sostegno del reddito erogate dall'Inps, registrata nel corso del 2011, è quindi dovuta alla diminuzione della spesa per la Cassa integrazione che ha compensato la maggiore spesa per la disoccupazione ed i trattamenti di mobilità. Il quadro riassuntivo della spesa per tali prestazioni è, in dettaglio, descritto nella tavola seguente, nella quale sono compresi anche i relativi contributi figurativi che vengono accreditati ai lavoratori che beneficiano delle prestazioni.

Tavola 1.3.9

Spesa complessiva per ammortizzatori sociali articolata per prestazioni e contributi figurativi (dati finanziari in milioni di euro)											
Tipologia	Prestazioni				Contributi figurativi				Totale		
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2011
Cig *	864	2.666	3.184	2.816	616	2.135	2.505	2.225	1.480	4.802	5.040
Disoccupazione **	4.362	6.274	6.451	6.580	3.281	5.299	5.109	5.104	7.643	11.574	11.684
Mobilità	895	1.075	1.273	1.401	679	815	951	1.007	1.574	1.890	2.407
Totale	6.122	10.016	10.909	10.797	4.576	8.250	8.565	8.335	10.697	18.265	19.132
*comprensivo trattam.sostitut. retribuzione agricoli **comprensivo indennità una tantum co.co.co.											
Variazione della spesa complessiva per ammortizzatori sociali											
Tipologia	Prestazioni				Contributi figurativi				Totale		
	2009	2010	2011	2011/2008	2009	2010	2011	2011/2008	2009	2010	2011/2008
Cig *	208,5%	19,4%	-11,6%	225,8%	246,8%	17,3%	-11,2%	261,3%	224,4%	18,5%	-11,4%
Disoccupazione **	43,8%	2,8%	2,0%	50,9%	61,5%	-3,6%	-0,1%	55,6%	51,4%	-0,1%	1,1%
Mobilità	20,0%	18,5%	10,0%	56,5%	20,0%	16,7%	5,9%	48,2%	20,0%	17,7%	8,2%
Totale	63,6%	8,9%	-1,0%	76,4%	80,3%	3,8%	-2,7%	82,2%	70,7%	6,6%	-1,8%
*comprensivo trattam. sostitut. retribuzione agricoli **comprensivo indennità una tantum co.co.co.											

Infatti, la spesa complessiva per gli ammortizzatori sociali comprende sia l'onere per le prestazioni che quello per i contributi figurativi sostanzialmente a carico dello Stato.

Nel 2011 l'ammontare della spesa per gli ammortizzatori sociali è stata di 19,1 miliardi di euro, dei quali 10,7 di prestazioni e 8,3 di contributi figurativi. La diminuzione di spesa rispetto al 2010 è di 0,3 miliardi. La spesa è ripartita in 5 miliardi per la Cassa integrazione, 11,6 miliardi per l'indennità di disoccupazione e 2,4 miliardi per l'indennità di mobilità. Rispetto al 2010 si registra una diminuzione di spesa per la Cig nel suo complesso di 649 milioni di euro (-11,4%) ed un aumento della spesa sia per l'indennità di disoccupazione (+1,1%) che per l'indennità di mobilità (+8,2%).

Nella tavola che segue è evidenziata in dettaglio la spesa per tipo di ammortizzatore dal 2008 al 2011 per gestione.

La spesa complessiva di 19,1 miliardi di euro per prestazioni di sostegno al reddito del 2011 è stata ripartita fra la Gestione delle prestazioni temporanee (GPT) per 10,6 miliardi e la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias) per 8.5 miliardi. A copertura di questa spesa vi sono le entrate contributive pagate dai datori di lavoro e dai lavoratori ed i trasferimenti pubblici.

Tavola 1.3.10

Spesa complessiva (inclusi contributi figurativi) per ammortizzatore sociale e per gestione. (dati finanziari in milioni di euro)												
	2008			2009			2010			2011		
Prestazione	GPT	Gias	Totale	GPT	Gias	Totale	GPT	Gias	Totale	GPT	Gias	Totale
Cig *	587	893	1.480	2.882	1.920	4.802	1.960	3.729	5.689	1.293	3.747	5.040
Disoccupazione **	6.173	1.470	7.643	9.145	2.429	11.574	9.246	2.315	11.561	9.327	2.357	11.684
Mobilità	-	1.574	1.574	-	1.890	1.890	-	2.224	2.224	-	2.407	2.407
Totale	6.760	3.938	10.697	12.027	6.239	18.265	11.206	8.268	19.474	10.621	8.511	19.132

*comprensivo trattam.sost.retribuzione agricoli ** comprensivo indennità una tantum

Nella tabella seguente è indicato l'ammontare di spesa per le prestazioni in esame, comprensivo della spesa per contributi figurativi e le rispettive entrate contributive. Queste ultime sono state nel 2011 complessivamente pari a 8,9 miliardi di euro a copertura del 46,7% dell'intera spesa. Più in dettaglio, le entrate contributive sono state il 79,4% della spesa per la Cig, il 36,8% per la disoccupazione e il 26,6% per la mobilità.

Tavola 1.3.11

Ammortizzatori sociali: spesa per prestazione comprensiva dei contributi figurativi ed entrate contributive. Anno 2011 (in milioni di euro)			
	Spesa comprensiva di contributi figurativi	Entrate Contributive	Entrate/Spesa
Cig *	5.040	4.001	79,4%
Disoccupazione**	11.684	4.299	36,8%
Mobilità	2.407	641	26,6%
Totale	19.132	8.941	46,7%

*comprensivo trattam.sost.retribuzione agricoltori ** comprensivo indennità una tantum

L'ampiezza dell'utilizzo degli ammortizzatori nel 2011 è riscontrabile maggiormente nell'analisi dei dati riguardanti il numero dei beneficiari.

Il dato, infatti, rappresenta il numero di soggetti destinatari degli ammortizzatori, indipendentemente dalla durata del sostegno al reddito. E' quindi un indicatore dell'ampiezza della crisi anche se non della sua intensità, per la quale è più opportuno considerare la trasformazione in Unità equivalenti a orario pieno (Ula). Nella tavola che segue, i beneficiari corrispondono al numero di coloro che percepiscono anche per un giorno l'ammortizzatore sociale. Il totale, quindi, può contenere una qualche duplicazione poiché è possibile in alcuni casi cumulare più tipologie di ammortizzatori nel corso dello stesso anno. In particolare, nel 2011, il flusso annuo dei lavoratori interessati dalla CIG, al netto delle duplicazioni (codici fiscali distinti) dovute alla doppia fruizione nel corso dell'anno sia della CIG ordinaria sia di quella straordinaria da parte dello stesso lavoratore, è stato di quasi 1.407mila lavoratori, contro 1.521mila soggetti nel 2010, 1.669mila lavoratori nel 2009 e 767mila nel 2008, con una flessione tendenziale pari a -7,6% rispetto al 2010 e una permanenza media pro capite in CIG pari a 2 mesi e 4 giorni lavorativi¹.

Tavola 1.3.12

Beneficiari per prestazione. Anni 2010-2011*		
	2010	2011
Beneficiari Cig ordinaria	887.788	701.760
Beneficiari Cig straordinaria e in deroga	671.203	704.790
Beneficiari mobilità	188.773	236.856
Beneficiari disoccupazione non agricola	1.189.653	1.234.000
Beneficiari disoccupazione agricola	520.488	526.058
Beneficiari disoccupazione con requisiti ridotti	468.045	501.701
Totale	3.925.950	3.905.165

* I dati provvisori si riferiscono al flusso complessivo annuo.

¹ Per il calcolo della permanenza media in CIG è stato utilizzato il coefficiente mensile 173, calcolato sulla base di 40 ore settimanali dell'industria per 4,33 settimane/mese.

Si rammenta che la fruizione della CIG può avvenire con modalità diverse nell'azienda, che vanno dalla diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo di tempo, fino alla c.d. CIG a zero ore, in cui l'attività lavorativa viene completamente sospesa.

Il periodo di fruizione di CIG è risultato più elevato per la CIG straordinaria, con una permanenza media pro-capite rilevata nel 2011 di 3 mesi e 2 giorni lavorativi (nel 2010 la permanenza per CIG straordinaria è stata di 3 mesi e 10 giorni), contro una permanenza media pro-capite di 1 mese e 6 giorni lavorativi per la CIG ordinaria nel 2011 e 1 mese e 7 giorni nel 2010.

Se la Cig ha coinvolto in tutto più di 1.400.000 lavoratori, la mobilità ne ha interessati oltre 236.000, la disoccupazione nel suo complesso (agricola, non agricola e a requisiti ridotti¹) più di 2 milioni.

In totale quasi 4 milioni di lavoratori² hanno percepito un ammortizzatore nel 2011. Se si tiene conto che i lavoratori dipendenti iscritti all'Inps nel 2011 sono stati quasi 13 milioni ne deriva che quasi un terzo dei lavoratori sono stati interessati nello stesso anno da qualche forma di ammortizzatore sociale.

1.3.2 LE PRESTAZIONI PER LA FAMIGLIA E PER IL LAVORO DI CURA

La maternità e i congedi parentali

La legge n. 53/2000 regola il diritto delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri ma, al tempo stesso, stabilisce da più di un decennio la necessità di coniugare queste misure con modificazioni organizzative del contesto lavorativo con flessibilità degli orari di lavoro, adattabilità dei tempi e orari delle città alle responsabilità familiari e la tutela e il sostegno della genitorialità.

La lavoratrice madre ha diritto al congedo obbligatorio retribuito di maternità ma - in caso di grave malattia, decesso della madre o esclusivo affidamento al padre - il diritto si trasferisce all'altro genitore e viene chiamato congedo di paternità.

Il congedo parentale è un periodo di astensione facoltativa dal lavoro. È un diritto riconosciuto generalmente ad entrambi i genitori lavoratori e prevede giornate parzialmente retribuite dedicate alla cura dei figli, adeguate alla contribuzione versata e alla Gestione di riferimento dei lavoratori.

Nel 2011, la spesa totale dei trattamenti economici di maternità (comprendente la maternità obbligatoria, il congedo parentale facoltativo e il permesso retribuito per allattamento) ammonta a 2.810 milioni di euro, il 4,7% in più rispetto l'anno precedente. Il congedo parentale è parzialmente retribuito e, a differenza degli altri casi, può essere usato generalmente anche negli anni seguenti la nascita.

Le lavoratrici dipendenti, autonome e parasubordinate che sono diventate madri nel 2011 sono in tutto 400.279 (-5,37% rispetto il 2010).

Se si valuta il dato articolato delle diverse gestioni, nella comparazione con l'anno 2010, le dipendenti - che sono la maggioranza fra le lavoratrici madri di tutte le gestioni - sono diminuite del 3,2%; le lavoratrici madri della gestione separata si attestano attorno al -10,6% mentre il calo maggiore è stato registrato fra le lavoratrici autonome (-30,3%).

¹ Il trattamento si riferisce all'evento occorso l'anno precedente.

² Il dato comprende alcune duplicazioni poiché è possibile, in alcuni casi, cumulare più tipologie di ammortizzatore nello stesso anno. Al di là dell'esattezza però, le duplicazioni non invalidano il fenomeno preso in considerazione.

Tavola 1.3.13

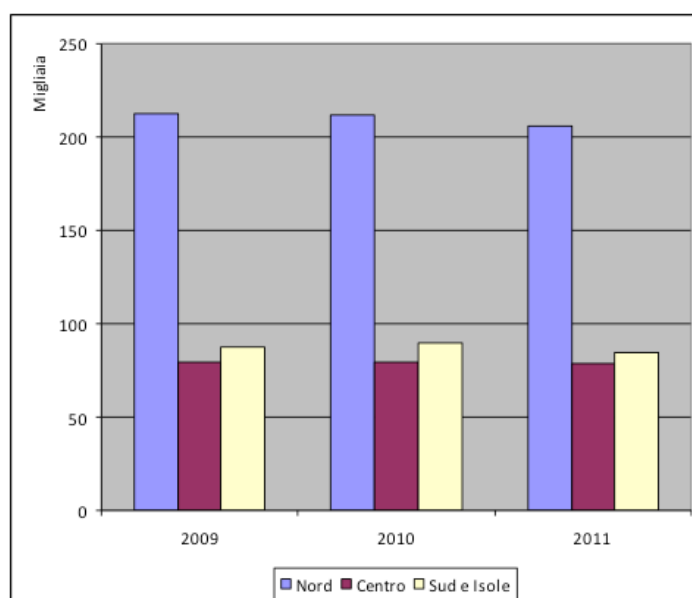
Trattamenti economici di maternità. Anno 2011			
Tipo di intervento	Spesa per prestazioni (milioni di euro)	Contributi figurativi (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Trattamenti economici di maternità	2.050	72	1.095
Indennità lavoratrici madri allattamento art.8, l.903/77 sostituito da art.43, dl 151/01	214		
Assegno di maternità art.9c.8 l.488/1999	5		
Quota parte indennità di maternità art.49, comma 1, l.488/99	541		
Totale	2.810	72	1.095

Maternità obbligatoria delle lavoratrici dipendenti

Entrando nel particolare delle varie gestioni, cambia la configurazione della prestazione. La maternità obbligatoria è un periodo di cinque mesi in cui la lavoratrice dipendente è tenuta ad assentarsi dal lavoro con il diritto al pagamento dell'80% della retribuzione, che viene corrisposta dall'Inps e versata dal datore di lavoro sulla busta paga.

Figura 1.3.2

LAVORATRICI DIPENDENTI TITOLARI DI MATERNITÀ OBBLIGATORIA AREA GEOGRAFICA PER ANNO



In particolare, le lavoratrici dipendenti titolari di maternità obbligatoria nel 2011 sono state 368.847; di queste il 91,5% con contratto a tempo indeterminato e l'8,5% (pari a 24.038 lavoratrici madri) con contratto a tempo determinato. Per quanto riguarda la collocazione geografica, il 56% vive al Nord, dove il tasso di occupazione è il più alto della penisola, molto vicino alla media europea. Nelle regioni del Sud e nelle isole, dove l'occupazione femminile è più bassa, ma la natalità è più alta, le madri sono

state il 23% e, infine, il 21% nelle regioni centrali. Nella tavola seguente sono illustrati i dati specifici riguardanti l'area geografica e il dettaglio degli ultimi tre anni. Nel 2011, in controtendenza rispetto gli anni precedenti, le dipendenti con diritto alla maternità obbligatoria sono state 12.238 in meno.

Tavola 1.3.14

Lavoratrici dipendenti titolari di maternità obbligatoria area geografica e % per anno						
area geografica	2009	%	2010	%	2011	%
Nord	212.820	56,1%	211.839	55,6%	205.633	55,7%
Centro	79.047	20,8%	79.549	20,9%	78.398	21,2%
Sud e isole	87.788	23,1%	89.697	23,5%	84.816	23,0%
Totale Italia	379.655	100,0%	381.085	100,0%	368.847	100,0%

I dati Inps confermano la tendenza consolidata a procrastinare le fasi della vita autonoma, compresa quella di diventare genitore: la maggioranza, 246mila dipendenti (pari al 67%) che hanno usufruito della maternità obbligatoria è nella fascia d'età compresa fra i 30 e i 39 anni. Inoltre, le ultraquarantenni sono 32mila, pari al 9%.

Tavola 1.3.15

Maternità obbligatoria di lav. dipendenti – classi di età				
ETÀ	2009	2010	2011	% ETÀ/TOT. 2011
fino a 29 anni	98.371	211.839	90.517	24,5%
30-39 anni	253.195	79.549	246.271	66,8%
40 anni e oltre	28.089	89.697	32.059	8,7%
Totale	379.655	381.085	368.847	100,0%

La tutela della maternità è garantita anche alle lavoratrici dipendenti in casi specifici, quali il lavoro stagionale o alla dipendente agricola, domestica, dello spettacolo e in alcuni casi anche alle disoccupate, sospese, in mobilità. In questi casi, la lavoratrice richiede il pagamento diretto all'Inps, che provvede alla liquidazione e al pagamento all'interessata. In tutto l'anno 2011 sono state presentate 63.178 richieste di maternità obbligatoria con pagamento diretto; di queste, l'89% è stato liquidato entro 30 giorni dalla presentazione della domanda. Nella tavola seguente vengono rappresentati i dati nazionali, suddivisi per regione: la maggiore concentrazione di domande per il pagamento diretto di maternità è stata in Puglia, Campania e Lombardia, dove la percentuale di liquidate entro un mese ha raggiunto il 96,6%

Tavola 1.3.16

Domande maternità obbligatoria lavoratrici dipendenti pagamento diretto – anno 2011		
Regione	Domande liquidate	% Domande liquidate entro 30 giorni
ABRUZZO	1.233	94,1%
BASILICATA	786	86,8%
CALABRIA	7.519	74,5%
CAMPANIA	6.760	88,9%
EMILIA ROMAGNA	5.265	93,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	742	95,5%
LAZIO	4.662	91,5%
LIGURIA	1.083	94,2%
LOMBARDIA	6.404	96,5%
MARCHE	1.530	95,7%
MOLISE	146	98,6%
PIEMONTE	3.272	91,4%
PUGLIA	8.190	81,6%
SARDEGNA	1.551	93,0%
SICILIA	5.316	85,4%
TOSCANA	3.006	95,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.406	93,7%
UMBRIA	753	89,9%
VALLE D'AOSTA	136	97,8%
VENETO	3.418	93,1%
NAZIONALE	63.178	88,6%

Maternità obbligatoria delle lavoratrici autonome

Per le lavoratrici autonome è prevista la retribuzione di cinque mesi per indennità di maternità obbligatoria. Nel 2011, 21.283 lavoratrici artigiane, commercianti e agricole sono diventate madri, si tratta addirittura del 30% in meno dell'anno precedente. La maggioranza risulta iscritta alla gestione commercianti. Anche nel caso delle autonome, la prevalenza numerica delle madri ha un'età compresa fra 30 e 39 anni.

Tavola 1.3.17

MATERNITÀ OBBLIGATORIA LAV. AUTONOME – CLASSI DI ETÀ									
GESTIONE	2009			2010			2011		
	ART.	COMM.	CD-CM	ART.	COMM.	CD-CM	ART.	COMM.	CD-CM
fino a 29 anni	1.822	3.585	549	1.761	3.404	530	1.200	2.223	364
30-39 anni	7.456	13.504	1.857	7.045	12.522	1.797	4.911	8.661	1.240
40 anni e oltre	1.172	2.026	369	1.123	2.006	340	905	1.527	252
Totale	10.450	19.115	2.775	9.929	17.932	2.667	7.016	12.411	1.856

Tutte le richieste di maternità obbligatoria da parte delle lavoratrici autonome prevedono il pagamento diretto presso la sede Inps di appartenenza, nel periodo che intercorre tra la nascita e il compimento di un anno di età del figlio. La regione Lombardia ha liquidato direttamente 3.347 domande, pari all'85% di tutte le prestazioni di maternità per lavoratrici autonome in ambito nazionale.

Tavola 1.3.18

DOMANDE MATERNITÀ OBBLIGATORIA LAVORATRICI AUTONOME anno 2011		
REGIONE	DOMANDE LIQUIDATE	% DOMANDE LIQUIDATE entro 30 giorni
ABRUZZO	582	64,9%
BASILICATA	274	67,1%
CALABRIA	696	77,0%
CAMPANIA	1.682	84,3%
EMILIA ROMAGNA	2.020	79,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	452	78,5%
LAZIO	1.590	71,2%
LIGURIA	659	71,5%
LOMBARDIA	3.347	84,5%
MARCHE	791	80,9%
MOLISE	168	79,8%
PIEMONTE	2.199	74,7%
PUGLIA	1.499	76,6%
SARDEGNA	661	76,7%
SICILIA	1.092	78,0%
TOSCANA	1.695	76,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	843	74,3%
UMBRIA	501	64,5%
VALLE D'AOSTA	78	84,6%
VENETO	2.226	73,2%
NAZIONALE	23.055	77,1%

Maternità obbligatoria delle lavoratrici parasubordinate

A partire dall'anno 2007, le tutele della maternità obbligatoria e del congedo parentale, sono state estese agli iscritti alla Gestione separata.

Nel 2011 le lavoratrici che hanno usufruito del diritto sono state 10.149 e si è registrata una diminuzione del 10,65% rispetto l'anno precedente.

La domanda di maternità delle parasubordinate si può presentare entro un anno dall'assenza dall'attività lavorativa per maternità e viene liquidata direttamente alla lavoratrice secondo un corrispettivo della retribuzione pari a cinque mesi di prestazione lavorativa.

Confermando la tendenza diffusa in tutte le altre gestioni, anche le collaboratrici e professioniste madri della Gestione separata, per il 74%, hanno un'età superiore a 30 anni. Il 17% ha un'età inferiore a trent'anni e il 9% è ultraquarantenne.

Tavola 1.3.19

MATERNITÀ OBBLIGATORIA GESTIONE SEPARATA (COLLABORATRICI E PROFESSIONISTE) – CLASSI DI ETÀ				
ETÀ	2009	2010	2011	% ETÀ/TOT.2011
fino a 29 anni	1.886	1.914	1.713	16,9%
30-39 anni	8.599	8.421	7.490	73,8%
40 anni e oltre	995	1.024	946	9,3%
Totale	11.480	11.359	10.149	100,0%

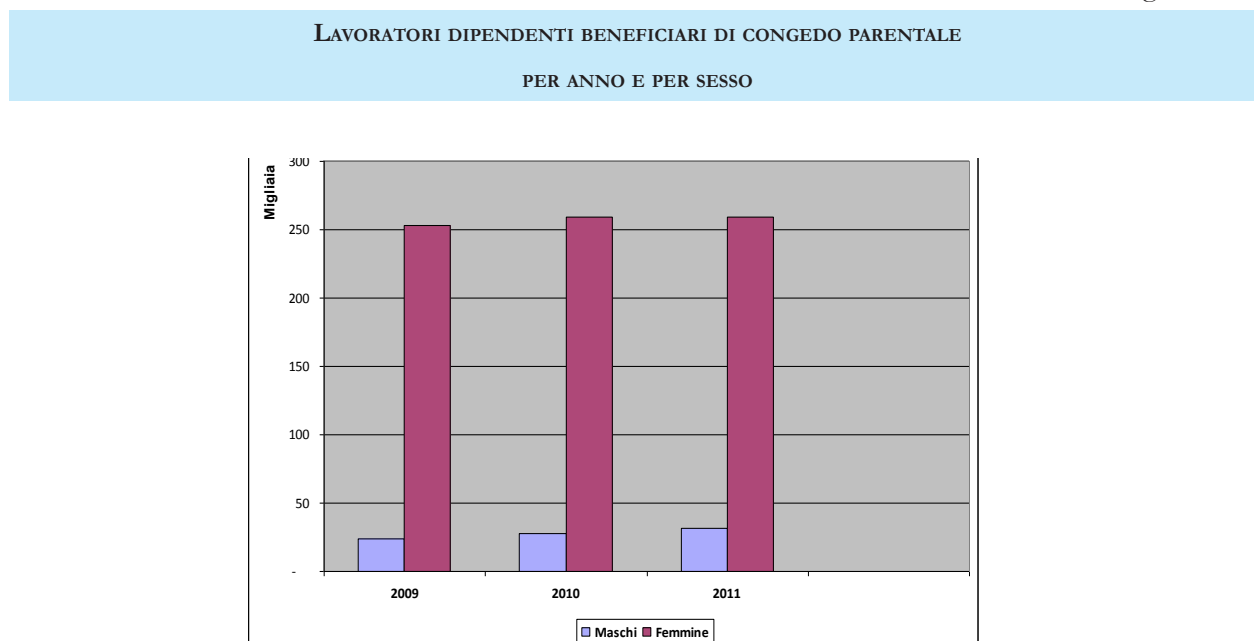
Congedo parentale per lavoratori dipendenti

Il congedo parentale per i lavoratori dipendenti, nel corso del 2011, ha coinvolto circa 291mila genitori la maggioranza assoluta di quanti hanno usufruito del medesimo congedo. Infatti, per la tipologia e l'articolazione della prestazione lavorativa, i dipendenti hanno diritto ad assentarsi dal lavoro per un periodo di 10 mesi (11 se ne usufruisce anche il padre) che si può posticipare fino al compimento dell'ottavo anno di età del bambino.

Nell'anno 2011, 259mila madri e 31mila padri hanno richiesto il congedo parentale, in lieve aumento rispetto gli anni precedenti.

Anche se entrambi i genitori possono utilizzare questa tipologia di congedo, utile per assistere i propri figli, le madri lavoratrici che hanno svolto lavoro di cura per i figli, utilizzando il congedo parentale, sono state l'89%.

Figura 1.3.3



Una sostanziale conferma per l'età dei lavoratori dipendenti che hanno adoperato questo tipo di permesso proviene dalla tabella seguente: 199mila genitori – pari al 68% - hanno l'età compresa fra 30 e 39 anni.

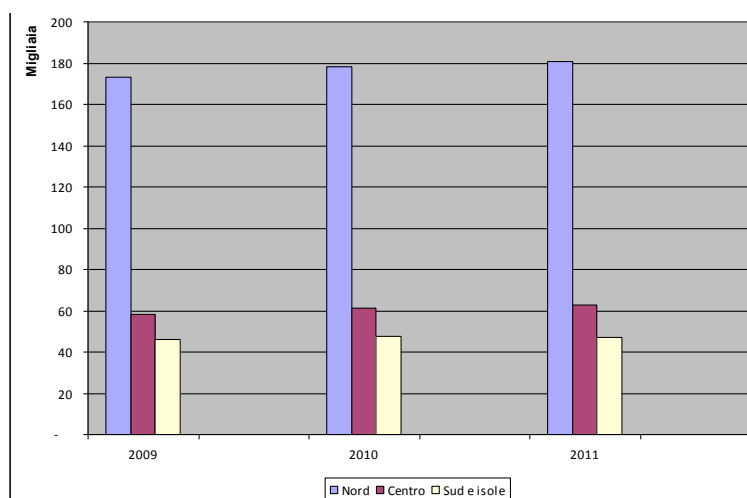
Tavola 1.3.20

CONGEDO PARENTALE LAVORATORI DIPENDENTI – CLASSI DI ETÀ				
ETÀ	2009	2010	2011	% ETÀ/TOT.2011
fino a 29 anni	45.096	42.934	40.439	13,9%
30-39 anni	192.555	198.091	198.864	68,4%
40 anni e oltre	39.374	45.698	51.537	17,7%
Totale	277.025	286.723	290.840	100,0%

La collocazione geografica dei lavoratori dipendenti si concentra principalmente al Nord, dove risiedono il maggior numero di lavoratrici madri (nel 2011, 180.804 genitori si sono assentati in congedo parentale, pari al 62,17%), segue il Centro con 63mila richiedenti (21,67%) e il Sud e Isole con il 16,17% (47.037 beneficiari). Come illustra la figura seguente, nonostante un lieve aumento dei congedi parentali al Centro e al Nord, nell'Italia meridionale e insulare osserviamo una diminuzione del numero dei genitori che li richiedono (nel 2010 erano 47.424).

Figura 1.3.4

LAVORATORI DIPENDENTI BENEFICIARI DI CONGEDO PARENTALE
PER ANNO E AREA GEOGRAFICA



Congedo parentale per le lavoratrici autonome

Il congedo parentale per le lavoratrici autonome prevede l'indennità di un periodo di tre mesi. Nell'anno di riferimento, 2.173 lavoratrici artigiane, commercianti e agricole ne hanno fatto richiesta, il 20% in meno rispetto al 2010. Anche in questo caso la maggioranza delle richiedenti, pari a 1.100, sono commercianti. Si conferma sia per le artigiane, le commercianti e le agricole la stessa fascia di età predominante: dai 30 ai 39 anni.

Tavola 1.3.21

CONGEDO PARENTALE LAV. AUTONOME – CLASSI DI ETÀ									
2009			2010			2011			
GESTIONE	ART.	COMM.	CD-CM	ART.	COMM.	CD-CM	ART.	COMM.	CD-CM
fino a 29 anni	118	231	124	85	212	116	71	176	100
30-39 anni	566	1.051	469	490	1.001	427	405	779	338
40 anni e oltre	95	192	94	110	178	97	88	145	71
Totale	779	1.474	687	685	1.391	640	564	1.100	509

Congedo parentale per lavoratori parasubordinati

Per la Gestione dei Parasubordinati, entro il primo anno di vita del bambino, spetta ai genitori un congedo di tre mesi. Nell'anno di riferimento, 1.289 genitori hanno richiesto il congedo parentale (l'8% in meno del 2010). Si conferma, in questo caso, la prevalenza numerica di lavoratori giovani iscritti alla gestione separata: è sempre la fascia di età tra i 30 e 39 anni, con il 79% dei soggetti richiedenti, ma – a differenza delle altre gestioni - è seguita dal 13% dei lavoratori fino a 29 anni.

Tavola 1.3.22

CONGEDO PARENTALE GESTIONE PARASUBORDINATI (COLLABORATORI) – CLASSI DI ETÀ				
ETÀ	2009	2010	2011	% ETÀ/TOT.2011
fino a 29 anni	180	183	164	12,7%
30-39 anni	1.051	1.093	1.022	79,3%
40 anni e oltre	105	125	103	8,0%
Totale	1.336	1.401	1.289	100,0%

L'assistenza ai disabili

Nell'ampio panorama relativo al lavoro di cura, la parte più complessa è quella dell'assistenza ai disabili. La disabilità, nell'accezione più ampia, comprende differenti realtà, differenti possibilità di sostegno e differenti fasce di età coinvolte (adulto, anziano o minore). La legge n. 104/92, con le successive modificazioni, prevede permessi orari o giornalieri a disposizione del disabile o del lavoratore dipendente che assiste un parente con disabilità.

La legge quadro sull'integrazione sociale, il sostegno, l'assistenza e i diritti delle persone disabili prevede agevolazioni per i lavoratori, così articolate: congedi o permessi orari per assistere neonati e bambini disabili fino a 3 anni, permessi giornalieri per accudire bambini o adulti non autosufficienti e, a scelta, permessi giornalieri oppure permessi che prevedono la riduzione giornaliera di due ore per il lavoratore stesso, con disabilità.

In aggiunta a questi permessi, è previsto (dalla l. n. 388/2000 e dal d.l. n. 151/2001) un Congedo straordinario di due anni nell'arco della vita lavorativa per assistere un congiunto con disabilità. Generalmente le giornate o le ore indennizzabili o i periodi di Congedo straordinario sono retribuiti sulla busta paga, direttamente dal datore di lavoro, per conto dell'Inps.

È previsto, però, il pagamento diretto per alcune categorie di lavoratori o nei casi in cui il datore di lavoro stesso non abbia predisposto il pagamento delle spettanze del dipendente. In questo caso, la tavola che segue illustra l'andamento dei pagamenti diretti per i permessi previsti dalla l.104/92 e per i Congedi straordinari per assistenza dei disabili: Campania, Sardegna, Lombardia e Toscana sono le regioni con il carico di lavoro più oneroso.

Tavola 1.3.23

DOMANDE PER ASSISTENZA DISABILI (PERMESSI L.104/92 E CONGEDO STRAORDINARIO L.388/2000 - D.L.151/2001) pagamento diretto – anno 2011		
REGIONE	DOMANDE LIQUIDATE	% DOMANDE LIQUIDATE entro 30 giorni
ABRUZZO	157	75,2%
BASILICATA	57	56,1%
CALABRIA	283	77,7%
CAMPANIA	903	78,1%
EMILIA ROMAGNA	531	75,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	90	88,9%
LAZIO	263	53,2%
LIGURIA	49	75,5%
LOMBARDIA	731	88,4%
MARCHE	283	75,6%
MOLISE	5	60,0%
PIEMONTE	268	77,2%
PUGLIA	271	71,2%
SARDEGNA	735	60,5%
SICILIA	281	67,3%
TOSCANA	663	84,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	130	80,0%
UMBRIA	267	61,8%
VALLE D'AOSTA	26	69,2%
VENETO	508	58,1%
NAZIONALE	6.501	73,4%

Gli assegni al nucleo familiare

Per le famiglie di lavoratori dipendenti, non agricoltori o disoccupati indennizzati, cassintegrati, lavoratori in malattia, in maternità, parasubordinati o pensionati è previsto un trattamento di sostegno al reddito, denominato Assegno al nucleo familiare (ANF). Per averne diritto è necessario non superare i limiti di reddito familiare, determinati ogni anno per legge, secondo la composizione dei componenti della famiglia. L'assegno è esentasse e viene corrisposto ai lavoratori in attività direttamente sulla busta paga dal datore di lavoro per conto dell'Inps; i pensionati li ricevono direttamente sulla pensione. Negli altri casi, l'assegno viene corrisposto direttamente dall'Inps. Si tratta dei Parasubordinati, dei Collaboratori familiari e dei Coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Tavola 1.3.24

ASSEGNI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA (pagamento diretto)						
Titolari	Domande pervenute			Domande definite		
	2010	2011	Var.%	2010	2011	Var.%
A.N.F. Parasubordinati	26.512	26.059	-1,71%	26.425	26.161	-1,0%
A.N.F. Domestici	103.883	119.793	15.32%	102.188	116.458	14,0%
Assegni familiari CD/CM	295.127	375.893	27.37%	297.147	376.477	26,7%

Nel 2011, il maggior numero dei beneficiari con pagamento diretto di A.N.F. sono i lavoratori domestici, con 116.458 domande definite. La Gestione Separata, anche nel caso degli Assegni al Nucleo Familiare, presenta un lieve calo rispetto l'anno precedente.

La spesa totale relativa agli Assegni al Nucleo Familiare è di 5.370 milioni di euro. Nel totale sono compresi gli ANF per i lavoratori dipendenti, per i disoccupati, per i pensionati e anche per il congedo matrimoniale. I contributi incassati nell'anno corrispondente ammontano a 6.182 milioni di euro.

Tavola 1.3.25

Trattamenti di sostegno al reddito familiare. Anno 2011		
Tipo di intervento	Spesa per prestazioni (*) (milioni di euro)	Contributi Incassati (milioni di euro)
Assegni per il nucleo familiare di lavoratori dipendenti	4.200	6.182
Assegni per il nucleo familiare di disoccupati	276	
Assegni per il nucleo familiare di pensionati	894	
Assegno per congedo matrimoniale	16	
Totale	5.370	6.182

*Al lordo quota a carico Gias, pari a 1.705 mln.

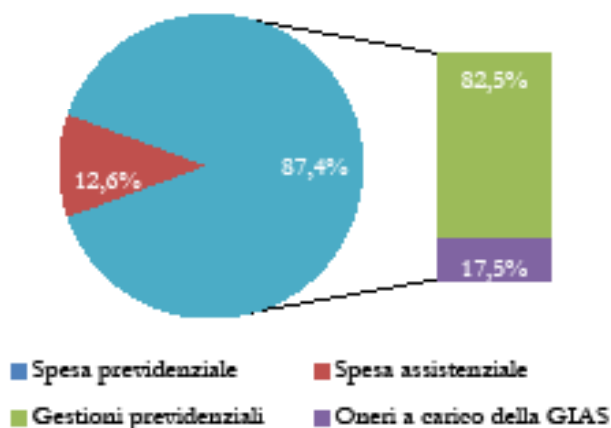
1.3.3 LE PENSIONI: SPESA, IMPORTI E NUMERO

Le pensioni erogate dall'Inps a favore dei cittadini in possesso di specifici requisiti sono fondamentalmente ripartibili in due grandi voci: pensioni di natura previdenziale, che traggono il loro fondamento da un rapporto assicurativo obbligatorio (finanziate prevalentemente con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro) e pensioni di natura assistenziale, che si configurano come interventi dello stato sociale e sono quindi gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo (il loro onere è sostenuto integralmente dallo Stato).

Le erogazioni relative al pagamento di pensioni previdenziali costituiscono l'87,4% della spesa pensionistica complessiva (Fig. 1.3.5), mentre il restante 12,6% è dato dalla spesa assistenziale. Va, inoltre, precisato che nell'ambito della spesa previdenziale obbligatoria è inclusa una quota di spesa del 17,5% a carico della GIAS, la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, che viene finanziata con trasferimenti statali¹.

Figura 1.3.5

COMPOSIZIONE DELLA SPESA PENSIONISTICA 2011



Nel 2011 l'Inps ha erogato oltre 14,5 milioni di pensioni di natura previdenziale (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità e pensioni ai superstiti) per una spesa che si aggira attorno ai 169,9 miliardi di euro e poco più di 4 milioni di pensioni assistenziali (principalmente pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) per circa 24,6 miliardi di euro.

La spesa pensionistica lorda complessiva, comprensiva delle indennità di accompagnamento² agli invalidi civili, è passata da 191,2 miliardi di euro nel 2010 a 194,4 miliardi di euro nel 2011 con un aumento dell'1,7% (3,2 miliardi in valore assoluto) sostanzialmente localizzato nella spesa previdenziale (Tavola 1.3.26 e 1.3.27).

¹ La GIAS, istituita con Legge n. 88 del 9 marzo 1989, art. 37, provvede all'erogazione di prestazioni assistenziali per sollevare i cittadini non abbienti dallo stato di bisogno (pensioni sociali, integrazioni al trattamento minimo, maggiorazioni sociali) e all'erogazione della quota parte corrispondente ad un minimo di ciascuna mensilità di tutte le pensioni delle gestioni previdenziali Inps; alla copertura degli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati o dalla riduzione della contribuzione di determinate categorie; alla corresponsione dei trattamenti di mantenimento del salario (disoccupazione, cassa integrazione straordinaria, mobilità, quando non siano coperte dai contributi aziendali); al sostegno alle imprese attraverso sgravi contributivi, trasferimenti e sottocontribuzioni; alla copertura dei disavanzi di esercizio di alcune gestioni previdenziali individuate dalla legge e alla copertura degli oneri per gli invalidi civili.

¹⁶ Comprende: l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti.

Tavola 1.3.26

Spesa pensionistica Inps (milioni di euro). Anni 2009-2011			
	2009	2010	2011
Spesa previdenziale	160.875	165.803	169.868
Gestioni previdenziali	132.669	136.601	140.154
Oneri a carico GIAS	28.206	29.202	29.714
Spesa assistenziale	25.309	25.420	24.598
Pens./ass. sociali, vitalizi	3.967	4.164	4.174
Pensioni CDCM ante 1989	3.215	2.983	2.870
Pensionamenti anticipati	1.564	1.569	1.328
Prestazioni varie*	41	34	33
Pens.+ indennità inv. civili	16.522	16.670	16.193
<i>pensioni</i>	<i>4.071</i>	<i>3.808</i>	<i>3.416</i>
<i>maggioraz. sociale su pensioni**</i>	<i>68</i>	<i>100</i>	<i>43</i>
<i>Indennità (accompagnamento, ecc.)</i>	<i>12.383</i>	<i>12.762</i>	<i>12.734</i>
Totale spesa pensioni	186.184	191.223	194.466

* Inclusa la spesa per pensioni alle ostetriche ex-Enpao (3 mln di euro nel 2011) e varie prestazioni corrisposte da diverse gestioni, anche di natura una-tantum.

**Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati – art. 38 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002).

Tavola 1.3.27

Variazioni della spesa pensionistica Inps. Anni 2008-2011 (valori assoluti in milioni di euro)						
	Variazioni 2010/2009		Variazioni 2011/2010		Variazioni 2011/2009	
	Assol.	%	Assol.	%	Assol.	%
Spesa previdenziale	4.928	3,1	4.065	2,5	8.993	5,6
Gestioni previdenziali	3.932	3,0	3.553	2,6	7.485	5,6
Oneri a carico della GIAS	996	3,5	512	1,8	1.508	5,3
Spesa assistenziale	111	0,4	-822	-3,2	-711	-2,8
Pens./ass. sociali, vitalizi	197	5,0	10	0,2	207	5,2
Pensioni CDCM ante 1989	-232	-7,2	-113	-3,8	-345	-10,7
Pensionamenti anticipati	5	0,3	-241	-15,4	-236	-15,1
Prestazioni varie*	-7	-17,1	-1	-2,9	-8	-19,5
Pens.+ indennità inv. civili	148	0,9	-477	-2,9	-329	-2,0
<i>pensioni</i>	<i>-263</i>	<i>-6,5</i>	<i>-392</i>	<i>-10,3</i>	<i>-655</i>	<i>-16,1</i>
<i>maggioraz. sociale su pensioni**</i>	<i>32</i>	<i>47,1</i>	<i>-57</i>	<i>-57,0</i>	<i>-25</i>	<i>-36,8</i>
<i>indennità (accompagnamento ecc.)</i>	<i>379</i>	<i>3,1</i>	<i>-28</i>	<i>-0,2</i>	<i>351</i>	<i>2,8</i>
Totale spesa pensioni	5.039	2,7	3.243	1,7	8.282	4,4

* Inclusa la spesa per pensioni alle ostetriche ex-Enpao (3 mln di euro nel 2011) e varie prestazioni corrisposte da diverse gestioni, anche di natura una-tantum.

**Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati – art. 38 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002).

Le prestazioni pensionistiche Inps in essere alla fine del 2011 sono oltre 18,3 milioni e presentano nel complesso un lieve incremento (+0,2%) rispetto all'anno precedente¹. In particolare, si tratta di oltre 14,8 milioni di pensioni previdenziali (+0,6%) e più di 3,5 milioni di pensioni assistenziali (pensioni e assegni sociali e prestazioni di invalidità civile) erogate per conto dello Stato, in diminuzione dell'1,4% rispetto al 2010 (Tavola 1.3.28).

Con riferimento, invece, alle nuove pensioni sorte nel corso del 2011 – in tutto circa 964.000 trattamenti (-14,5% rispetto al 2010) – il decremento si presenta in misura del 12,8% nell'ambito previdenziale e del 16,5% in quello assistenziale. In particolare, si osserva una consistente riduzione (-24,5%) delle prestazioni di invalidità civile² (Tavola 1.3.28).

Tavola 1.3.28

Andamento del numero delle pensioni Inps. Anni 2010-2011								
	Pensioni vigenti				Pensioni liquidate			
	2010	2011	Var. 2011/ 2010		2010	2011	Var. 2011/ 2010	
			Assol.	%			Assol.	%
Pensioni previdenziali	14.709.080	14.801.990	92.910	0,6	619.642	540.334	-79.308	-12,8%
Pensioni assistenziali	3.614.154	3.561.770	-52.384	-1,4	507.859	424.153	-83.706	-16,5%
di cui Invalidità civile	2.783.359	2.733.970	-49.389	-1,8	474.635	383.182	-124.677	-24,5%
Totale pensioni	18.323.234	18.363.760	40.526	0,2	1.127.501	964.487	-163.014	-14,5%

Dal punto di vista fiscale la pensione è equiparata al reddito da lavoro dipendente ed è quindi soggetta allo stesso tipo di tassazione sulla base di aliquote divise per fasce di reddito. L'Inps effettua sulla pensione una ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef). A questa trattenuta fiscale si aggiungono le addizionali regionale e comunale se dovute. Restano escluse dal pagamento dell'Irpef le prestazioni assistenziali (pensioni e assegni sociali, prestazioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti). Oltre alle imposte, sull'importo lordo della pensione, vengono applicate le detrazioni di imposta previste per i redditi da lavoro dipendente e quelle esplicitamente previste per i pensionati.

Le pensioni previdenziali

La spesa per pensioni previdenziali – come evidenziato pari a circa 169,9 miliardi di euro per rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia – ha registrato nel 2011 un incremento del 2,5% (+4,1 miliardi) sull'anno precedente che risulta, tuttavia, meno elevato rispetto a quello registrato nel 2010 (+3,1%). L'aumento dell'onere è dovuto essenzialmente alla perequazione automatica, fissata per il 2011 all'1,6% (0,7% nel 2010) e all'incremento del valore medio delle pensioni liquidate nel corso del 2011. Le pensioni previdenziali in essere alla fine del 2011 sono 14.801.990, con un incremento dello 0,6% (+92.910 trattamenti) rispetto all'anno precedente (14.709.080). In particolare, aumenta il numero delle pensioni di vecchiaia e di anzianità (+155.205) ed ai superstiti (+39.792), mentre diminuiscono le prestazioni di invalidità previdenziale (-102.087).

¹ Osservatorio Statistico Inps sulle pensioni. Rilevazione all'1.1.2012 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

² Osservatorio Statistico Inps sulle pensioni.

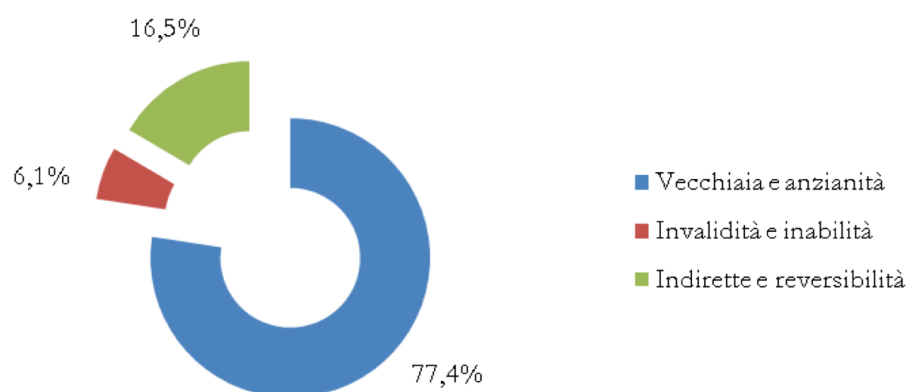
Nella composizione della spesa per tipologia¹, gli assegni di vecchiaia e anzianità pesano per oltre il 77% sul totale delle erogazioni, seguiti dalle pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) con il 16,5%. Il restante 6% attiene alle prestazioni di invalidità e inabilità (Tavola 1.3.29 e Figura 1.3.6).

Tavola 1.3.29

Spesa pensionistica previdenziale Inps per tipologia di pensione. Anni 2009-2011 (milioni di euro)						
	2009	2010	2011	Var. % 2010/ 2009	Var. % 2011/ 2010	Var. % 2011/ 2009
Vecchiaia e anzianità	123.161	127.005	131.543	3,1	3,6	6,8
Invalidità e inabilità	10.947	11.275	10.277	3,0	-8,9	-6,1
Indirette e reversibilità	26.767	27.523	28.048	2,8	1,9	4,8
Totale spesa previdenziale	160.875	165.803	169.868	3,1	2,5	5,6

Figura 1.3.6

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PENSIONISTICA PREVIDENZIALE 2011



¹ L'articolazione della spesa per tipologia è stata effettuata sulla composizione percentuale della spesa tenendo conto della distribuzione dell'importo annuo complessivo (al netto di alcune gestioni minori), così come rappresentato nella Tavola 3.4 del Bilancio Consuntivo 2011, Relazione del Presidente

I trattamenti di vecchiaia e di anzianità ed i prepensionamenti in essere alla fine del 2011 sono oltre 9,5 milioni con importi medi mensili¹ che oscillano tra 649 euro per le pensioni di vecchiaia e 1.514 euro per quelle di anzianità. I diversi requisiti di accesso alle prestazioni in oggetto, in particolare l'anzianità contributiva che può essere molto più bassa per le prime rispetto alle seconde, spiegano la differenza tra i valori menzionati. Seguono, in termini di numerosità, le pensioni ai superstiti, più di 3,8 milioni con un importo medio di 560 euro mensili e infine le prestazioni di invalidità/inabilità, poco meno di 1,4 milioni, con un valore medio mensile di 599 euro. Le Tavole che seguono mostrano le variazioni degli importi medi tra le diverse gestioni previdenziali. I valori rilevabili per i lavoratori parasubordinati sono essenzialmente riconducibili a pensioni supplementari². L'osservazione dei dati in ottica di genere mette in luce notevoli divari per quanto attiene alla tipologia di prestazioni in godimento ed ai relativi importi medi. A tale proposito si rimanda all'apposito Approfondimento 1.4.3.

¹ Gli importi medi mensili sono rappresentati al lordo delle trattenute fiscali e al netto di eventuali trattamenti di famiglia spettanti.

² L'assicurato Inps che matura il diritto alla pensione in un regime esclusivo o sostitutivo dell'assicurazione obbligatoria può chiedere, in presenza di determinati requisiti, la liquidazione di una pensione supplementare in base ai contributi versati o accreditati nell'assicurazione stessa, qualora detti contributi non siano sufficienti per raggiungere il diritto ad una pensione autonoma.

Tavola 1.3.30¹

Pensioni vigenti di anzianità, vecchiaia e prepensionamenti per gestione al 31.12.2011* (importi in euro)									
	Anzianità		Vecchiaia		Prepensionamenti		Totale		
	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo medio mensile	
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti **	2.358.659	1.777	3.185.557	693	307.822	1.464	5.852.038	1.170	
Pensioni ai lavoratori Autonomi	1.540.803	1.083	1.745.014	567	.	.	3.285.817	809	
<i>Coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	521.076	834	617.809	482			1.138.885	643	
<i>Artigiani</i>	651.664	1.196	490.077	603			1.141.741	942	
<i>Commercianti</i>	368.063	1.237	637.128	621			1.005.191	847	
Fondi sostitutivi	57.490	2.234	108.917	1.754	4.818	1.797	171.225	1.917	
Fondi integrativi	6.120	1.741	4.548	2.153	.	.	10.668	1.917	
Gestione separata (parasubordinati)	.	.	235.057	135	.	.	235.057	135	
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	.	.	20.142	418	.	.	20.142	419	
Totale	3.963.072	1.514	5.299.235	649	312.640	1.469	9.574.947	1.034	

*Rilevazione all'1.1.2012 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

**Comprese le gestioni a contabilità separata.

¹ Nell'Osservatorio statistico sulle pensioni le 20 gestioni dell'INPS sono suddivise in sette sottogruppi principali: Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, comprese le gestioni a contabilità separata (Trasporti, Telefonici, Elettrici, INPD-AI); Pensioni ai lavoratori autonomi (Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri, Artigiani, Commercianti); Fondi sostitutivi (Volo, Dazieri, Pensioni ex dipendenti Ferrovie dello Stato); Fondi integrativi (Gas, Esattoriali, Minatori); Gestione separata lavoratori parasubordinati; Altre gestioni e assicurazioni facoltative (Clero, Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare, Facoltative).

Tavola 1.3.31

Assegni di invalidità, pensioni di inabilità e pensioni di invalidità vigenti per gestione al 31.12.2011* (importi in euro)									
	Assegno di invalidità			Pensione di inabilità			Pensione di invalidità		
	Numero assegni	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo medio mensile	Totale
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti **	263.482	665	61.042	1.056	621.576	587	946.100	639	
Pensioni ai lavoratori Autonomi	113.549	581	22.908	774	301.132	456	437.589	505	
<i>Coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	<i>29.411</i>	<i>493</i>	<i>4.206</i>	<i>576</i>	<i>191.532</i>	<i>453</i>	<i>225.149</i>	<i>461</i>	
<i>Artigiani</i>	<i>48.110</i>	<i>628</i>	<i>10.334</i>	<i>831</i>	<i>61.559</i>	<i>471</i>	<i>120.003</i>	<i>565</i>	
<i>Commercianti</i>	<i>36.028</i>	<i>591</i>	<i>8.368</i>	<i>803</i>	<i>48.041</i>	<i>452</i>	<i>92.437</i>	<i>538</i>	
Fondi sostitutivi	12	870	828	1.925	1.397	2.181	2.237	2.079	
Fondi integrativi	.	.	.	.	398	1.701	398	1.701	
Gestione separata (parasubordinati)	1.116	209	168	515	.	.	1.284	249	
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	.	.	.	.	1.752	216	1.752	216	
Totale	378.159	639	84.946	987	926.255	547	1.389.360	599	

*Rilevazione all'1.1.2012 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

**Comprese le gestioni a contabilità separata.

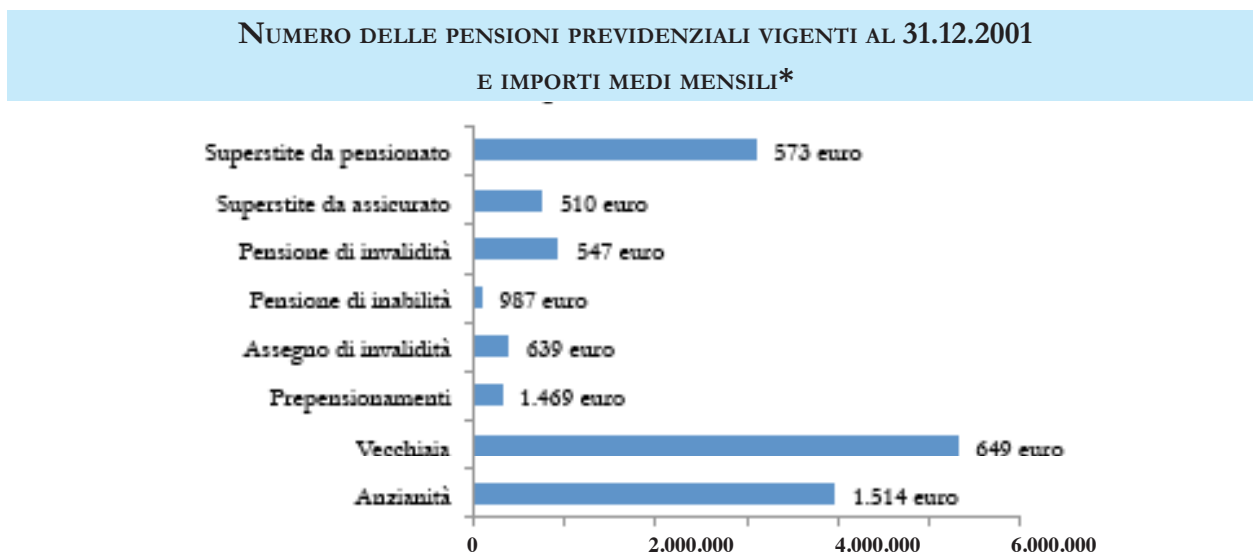
Tavola 1.3.32

Pensioni vigenti ai superstiti per gestione al 31.12.2011 (importi in euro)*						
	Superstite da assicurato			Superstite da pensionato		
	Numero pensioni	Importo medio mensile		Numero pensioni	Importo medio mensile	Totale
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti **	498.919	553		2.238.717	614	2.737.636
Pensioni ai lavoratori Autonomi	226.755	411		769.435	410	996.190
<i>Coltivatori diretti, coloni e mezzadri</i>	<i>50.684</i>	<i>315</i>		<i>314.078</i>	<i>349</i>	<i>364.762</i>
<i>Artigiani</i>	<i>97.966</i>	<i>451</i>		<i>255.129</i>	<i>477</i>	<i>353.095</i>
<i>Commercianti</i>	<i>78.105</i>	<i>423</i>		<i>200.228</i>	<i>422</i>	<i>278.333</i>
Fondi sostitutivi	8.866	1.039		68.107	1.057	76.973
Fondi integrativi	1.674	932		6.588	1.025	8.262
Gestione separata lavoratori parasubordinati	10.126	72		8.202	68	18.328
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	62	378		232	364	294
Totale	746.402	510		3.091.281	573	3.837.683
						560

*Rilevazione all'1.1.2012 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

**Comprese le gestioni a contabilità separata.

Figura 1.3.7



* Rilevazione all'1.1.2012 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

Le pensioni assistenziali

Nel 2011 la spesa sostenuta per pensioni assistenziali e indennità di accompagnamento – in tutto circa 24,6 miliardi di euro per oltre 4 milioni di trattamenti – ha registrato un decremento del 3,2% (-822 milioni) rispetto all'anno precedente.

La quota più consistente di spesa (66% sul totale) attiene ai trasferimenti di invalidità civile – 2,7 milioni di prestazioni risultanti all'1.1.2012 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento – con circa 16,2 miliardi di euro, complessivamente in calo rispetto a 16,7 miliardi del 2010 (-2,9 % pari a -477 milioni di euro). La seconda voce di spesa (4,2 miliardi di euro) è costituita da pensioni e assegni sociali e vitalizi (circa 839mila trattamenti), in lieve aumento (+0,2%) sul 2010. La Tavola 1.3.33 che segue mostra nel dettaglio le diverse componenti della spesa pensionistica assistenziale e il relativo andamento nell'ultimo triennio.

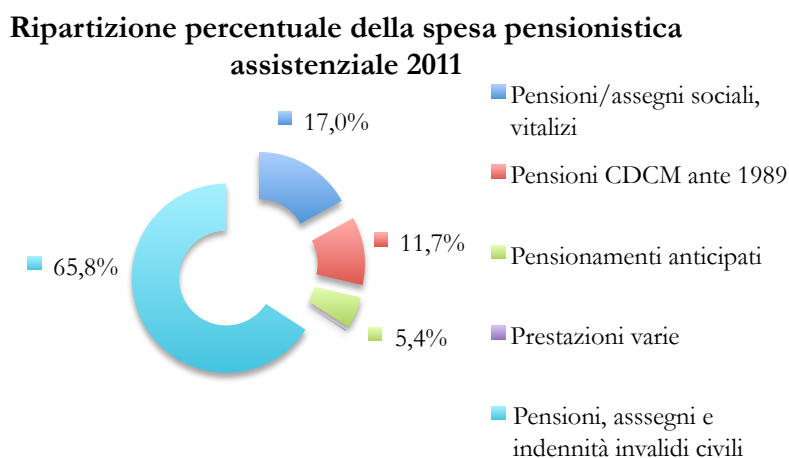
Tavola 1.3.33

Spesa pensionistica assistenziale Inps per tipologia di pensione. Anni 2009-2011 (milioni di euro)						
	2009	2010	2011	Variaz. % 2010/ 2009	Variaz. % 2011/ 2010	Variaz. % 2011/ 2009
Pensioni/assegni sociali, vitalizi	3.967	4.164	4.174	5,0	0,2	5,2
Pensioni CDCM ante 1989	3.215	2.983	2.870	-7,2	-3,8	-10,7
Pensionamenti anticipati	1.564	1.569	1.328	0,3	-15,4	-15,1
Prestazioni varie*	-7	-17,1	-1	-2,9	-8	-19,5
Pensioni + indennità invalidi civili	16.522	16.670	16.193	0,9	-2,9	-2,0
<i>pensioni</i>	<i>4.071</i>	<i>3.808</i>	<i>3.416</i>	<i>-6,5</i>	<i>-10,3</i>	<i>-16,1</i>
<i>maggioraz. sociale pensioni**</i>	<i>68</i>	<i>100</i>	<i>43</i>	<i>47,1</i>	<i>-57,0</i>	<i>-36,8</i>
<i>Indennità compagno ecc.)</i>	<i>12.383</i>	<i>12.762</i>	<i>12.734</i>	<i>3,1</i>	<i>-0,2</i>	<i>2,8</i>
Totale spesa assistenziale	25.309	25.420	24.598	0,4	-3,2	-2,8

* Inclusa la spesa per pensioni alle ostetriche ex-Enpao (3 mln di euro nel 2011) e varie prestazioni corrisposte da diverse gestioni, anche di natura una-tantum.

**Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati – art. 38 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002).

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PENSIONISTICA ASSISTENZIALE 2011



Pensione sociale/Assegno sociale. Con la pensione sociale, sostituita a decorrere dall'1.1.1996 dall'assegno sociale, si è data concreta attuazione ai principi costituzionali che fanno obbligo allo Stato di intervenire a protezione dei cittadini sprovvisti dei mezzi per vivere. È una prestazione strettamente assistenziale che prescinde del tutto dal pagamento dei contributi e spetta ai cittadini che si trovino in disagiate condizioni economiche e in particolari condizioni reddituali previste dalla legge.

Pensione e prestazioni agli invalidi civili. La Costituzione Italiana garantisce al cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. Per l'assistenza sociale ai minorati civili, gli interventi consistono in provvidenze economiche erogate in forma di pensioni, assegni o indennità.

Il trend della spesa per l'erogazione delle provvidenze agli invalidi civili in termini di pensioni, assegni e indennità dal 2001 al 2011, illustrato nella Tavola che segue al netto della maggiorazione sociale, consente di rilevare un'inversione di tendenza nella dinamica di spesa a partire dall'anno 2010, in concomitanza con l'avvio del processo di riforma dell'invalidità civile¹ che ha visto assegnare all'Istituto nuove competenze e responsabilità prevedendo, oltre al pagamento delle prestazioni, il passaggio all'Inps anche delle funzioni di accertamento e verifica alla luce di importanti innovazioni nel processo di riconoscimento dei benefici.

¹ Art. 20 D.L. n. 78/2009 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 102 del 3 agosto 2009.

Tavola 1.3.34

Andamento della spesa connessa agli stati di invalidità civile. Anni 2001-2011		
Anno	Importo* (milioni di euro)	% di incremento rispetto all'anno precedente
2001	9.216	
2002	10.912	18,4
2003	11.830	8,4
2004	12.305	4,0
2005	12.927	5,1
2006	13.527	4,6
2007	14.430	6,7
2008	15.253	5,7
2009	16.454	7,9
2010	16.570	0,7
2011	16.150	-2,5

* Spesa al netto della maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 Legge 448/2001.

Le pensioni e gli assegni sociali in essere alla fine del 2011 sono oltre 827mila e presentano nel complesso un importo medio mensile di 390 euro. Il numero delle prestazioni di invalidità civile si aggira attorno ai 2,7 milioni con importi medi che oscillano tra 266 euro mensili in caso di pensione e 476 euro per le indennità (Tavola 1.3.35). Queste ultime (circa 1,9 milioni di trattamenti) rappresentano il 69% delle provvidenze erogate. Con riferimento alla categoria di soggetti protetti, la quota prevalente (76,5%) è costituita da prestazioni rivolte ad invalidi totali (Figura 1.3.9). In tutte le tipologie di trattamenti assistenziali risulta marcata la presenza delle donne come beneficiarie (cfr. Approfondimento 1.4.3).

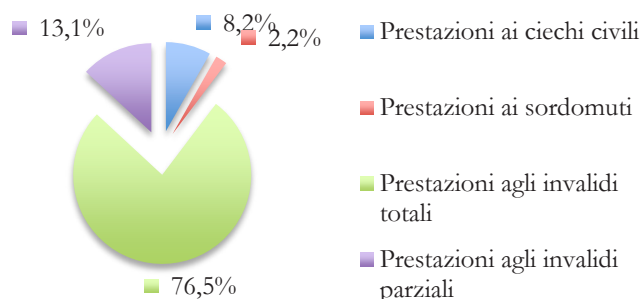
Tavola 1.3.35

Principali pensioni assistenziali Inps vigenti al 31.12.2012* per tipologia (importi in euro)					
	Numero pensioni	Importo medio mensile		Numero pensioni	Importo medio mensile
Pensione sociale	136.541	399	Invalidità civile – Pensione	841.725	266
Assegno sociale	691.259	388	Invalidità civile –Indennità	1.892.245	476
Totale	827.800	390	Totale	2.733.970	411

*Rilevazione all'1.1.2012 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

Figura 1.3.9

**PRESTAZIONI DI INVALIDITÀ CIVILE VIGENTI AL 31.12.2011
PER CATEGORIA DI BENEFICIARIO**



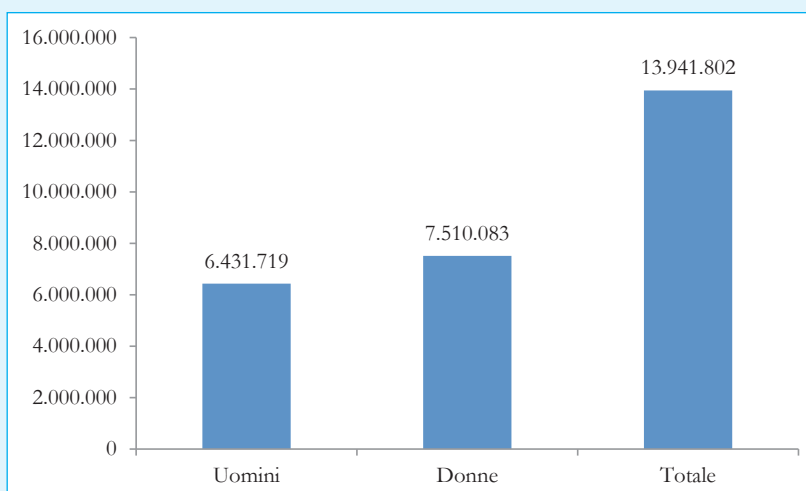
*Rilevazione all'1.1.2012 all'atto del rinnovo degli ordinativi di pagamento.

I pensionati Inps

I titolari di almeno un trattamento pensionistico Inps nel 2011 sono 13.941.802, in maggioranza donne (54%) (Figura 1.3.10).

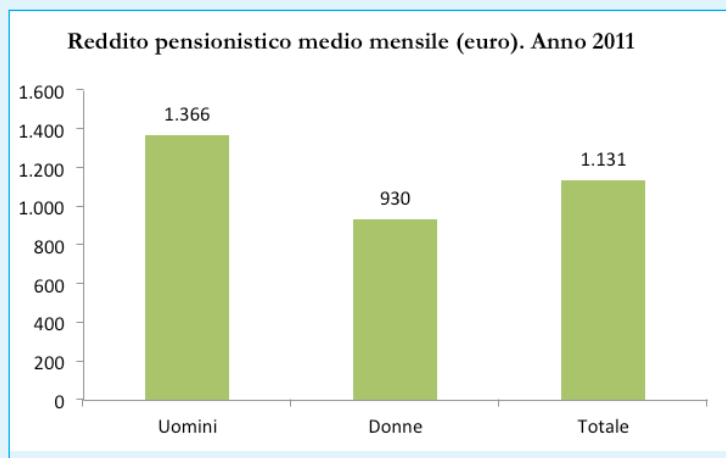
Figura 1.3.10

NUMERO DEI PENSIONATI INPS. ANNO 2011



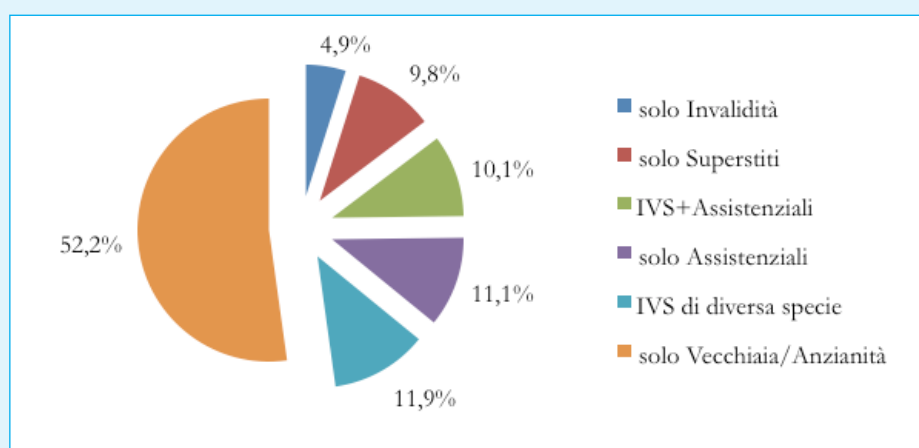
Circa il 74% (pari a 10,3 milioni di individui) percepisce una sola pensione a carico dell'Istituto, poco più del 21% ne percepisce due, il 5% tre ed oltre. Il reddito pensionistico medio lordo, risultante dalla somma dei redditi da pensione (sia di natura previdenziale che assistenziale) percepiti nell'anno, erogati sia dall'Inps che da altri enti previdenziali e rilevati dal Casellario centrale dei pensionati gestito dall'Istituto, è di 1.131 euro mensili (per le donne 930 euro medi mensili a fronte di 1.366 euro per gli uomini) (Figura 1.3.11).

Figura 1.3.11
REDDITO PENSIONISTICO MEDIO MENSILE (EURO). ANNO 2011



Oltre la metà dei pensionati (52%) riceve una pensione di vecchiaia o di anzianità senza godere di altri trattamenti pensionistici, percentuale che scende al 10% e al 5% rispettivamente per pensioni ai superstiti e di invalidità previdenziale. I percettori di sole pensioni assistenziali sono l'11% del totale. Un ulteriore 10% e 12% si distribuisce tra coloro che ricevono, rispettivamente, un trattamento previdenziale associato ad una prestazione assistenziale ovvero più trattamenti di natura previdenziale (Figura 1.3.12).

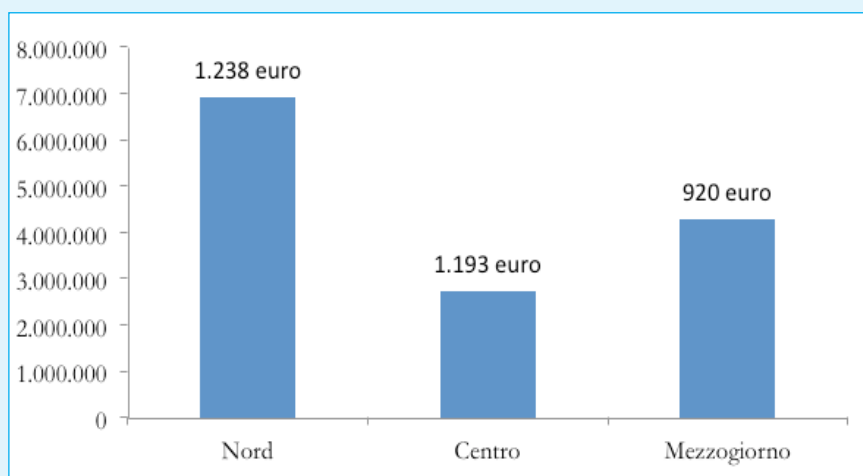
Figura 1.3.12
COMPOSIZIONE % DEI PENSIONATI INPS PER TIPOLOGIA DI PENSIONE. ANNO 2011



Sotto il profilo dell'età, oltre il 75% dei titolari ha 65 anni e oltre (gli ultra80enni sono il 25%) e il 22% circa si colloca in una fascia compresa tra i 40 e i 64 anni. Inoltre, quasi la metà dei percettori (6.915.733) si concentra nelle regioni settentrionali, mentre nel Meridione e al Centro risiedono, rispettivamente, il 31% (4.292.312) ed il 19% (2.733.757) del totale con redditi pensionistici medi che oscillano da 920 euro mensili al Sud a 1.238 euro al Nord (Figura 1.3.13).

Figura 1.3.13

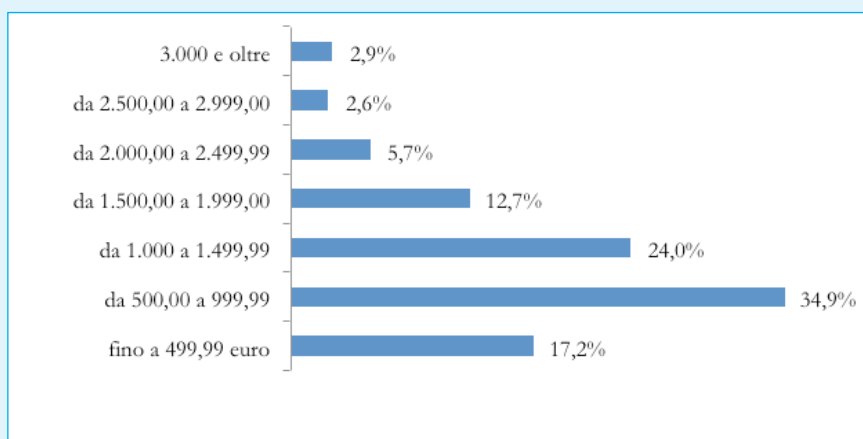
PENSIONATI INPS E REDDITI PENSIONISTICI MEDI MENSILI PER AREA GEOGRAFICA. ANNO 2011



Nella distribuzione per classi di importo, il 52% dei pensionati Inps (7,2 milioni di individui) presenta redditi pensionistici inferiori a 1.000 euro mensili e il 24% (3,3milioni) si colloca nella fascia tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Il 12,7% riscuote pensioni comprese tra 1.500 e 2.000 euro mensili e il restante 11,2% gode di un reddito pensionistico mensile superiore a 2.000 euro (Figura 1.3.14).

Figura 1.3.14

PENSIONATI INPS E REDDITI PENSIONISTICI MEDI MENSILI PER CLASSE D'IMPORTO. ANNO 2011



1.4 APPROFONDIMENTI

1.4.1 I PENSIONAMENTI DEL 2011

Le nuove pensioni sorte nel corso del 2011 sono complessivamente 964.487 e presentano un decremento medio del 14,5% rispetto al 2010 (1.127.501). Il 56% delle nuove liquidazioni è costituito da prestazioni di natura previdenziale (540.334) e il restante 44% da trattamenti assistenziali (424.153). L'importo medio mensile lordo ammonta complessivamente a 698 euro e l'età media dei beneficiari è di 66,4 anni (Tavola 1.4.1).

Tavola 1.4.1

Pensioni liquidate dall'Inps nel 2011				
	Numero pensioni	Importo medio mensile (euro)	Età	Stima spesa su base annua (miliardi di euro)
Pensioni previdenziali				
Anzianità	149.129	1.767	58,8	3,4
Vecchiaia	145.173	598	63,6	1,1
Prepensionamenti	202	2.189	58,8	0,0
Invalità e inabilità da lavoro	49.030	713	51,5	0,4
Superstiti	196.800	575	72,3	1,4
Totale previdenziali	540.334	923	64,3	6,5
Pensioni assistenziali				
Pensioni e Assegni sociali	40.971	354	66,4	0,2
Invalità civile	383.182	418	69,3	2,1
Totale assistenziali	424.153	412	69	2,3
Totale generale	964.487	698	66,4	8,8

Le pensioni previdenziali liquidate nel 2011

Le pensioni previdenziali liquidate nel 2011 sono 540.334, in calo del 12,8% rispetto all'anno precedente (-79.308). Sono caratterizzate da un'età media di 64,3 anni e presentano nel complesso un valore medio di 923 euro mensili (Tavola 1.4.2). Oltre la metà dei nuovi trattamenti (54,5%) è costituito da pensioni di vecchiaia e di anzianità (in calo del 21% rispetto al 2010 con -77.407 nuovi assegni liquidati). L'età media è, rispettivamente, di 63,6 anni e di 58,8 anni e gli importi medi oscillano da 598 euro mensili per le pensioni di vecchiaia a 1.767 euro per quelle di anzianità. Seguono, per quanto attiene alla consistenza numerica, le pensioni ai superstiti (36,4% del totale IVS) con un valore medio di 575 euro (età media 72,3 anni) ed infine i trattamenti di invalidità previdenziale (9,1%) per un importo di 713 euro medi mensili ed un'età media dei titolari di 51,5 anni.

Tavola 1.4.2

Pensioni previdenziali liquidate dall'Inps nel 2011				
	Numero pensioni	Importo medio mensile (euro)	Età	Stima spesa su base annua (miliardi di euro)
Anzianità	149.129	1.767	58,8	3,4
Vecchiaia	145.173	598	63,6	1,1
Prepensionamenti	202	2.189	58,8	0,0
Invalidità e inabilità da lavoro	49.030	713	51,5	0,4
Superstiti	196.800	575	72,3	1,4
Totale previdenziali	540.334	923	64,3	6,5

Pensioni previdenziali dei dipendenti e degli autonomi liquidate nel 2011

Nell'ambito del lavoro dipendente le pensioni di anzianità liquidate nel corso del 2011 con decorrenza nello stesso anno presentano un importo medio mensile di 1.916 euro con un'età media di godimento dei beneficiari pari a 58,5 anni. Tra i lavoratori autonomi, invece, il valore medio è di 1.295 euro e l'età media sale a 59 anni. La distribuzione per sesso mostra una netta prevalenza di nuove pensioni di anzianità maschili con valori medi più elevati rispetto alle analoghe prestazioni che hanno come titolare una donna, sia per i dipendenti (2.020 euro mensili a fronte di 1.612 per le titolari donne) che per gli autonomi (1.362 euro contro 1.021). Allo stesso tempo, le nuove pensioni di vecchiaia sono al 70% femminili e presentano anch'esse in ogni caso importi inferiori a quelli percepiti dai colleghi uomini (Tavola 1.4.3).

Tavola 1.4.3

Pensioni di anzianità e vecchiaia liquidate nel 2011 con decorrenza 2011 (numero, importi medi in euro, età di pensionamento)									
	Fondo pensioni Lavoratori Dipendenti*			Gestioni Lavoratori Autonomi			Totale dipendenti e autonomi		
	Numero pensioni	Importo medio mensile	Età	Numero pensioni	Importo medio mensile	Età	Numero pensioni	Importo medio mensile	Età
Anzianità									
Totale	87.719	1.916	58,5	43.239	1.295	59,0	130.958	1.711	58,6
Uomini	65.268	2.020	58,8	34.726	1.362	59,3	99.994	1.792	58,9
Donne	22.451	1.612	57,6	8.513	1.021	57,9	30.964	1.450	57,7
Vecchiaia									
Totale	46.788	749	62,3	47.396	622	63,2	94.184	685	62,8
Uomini	12.409	875	65,8	15.520	658	66,4	27.929	754	66,1
Donne	34.379	703	61,1	31.876	604	61,6	66.255	655	61,3

* Escluse le gestioni a contabilità separata

Le pensioni assistenziali liquidate nel 2011

Le prestazioni assistenziali (pensioni e assegni sociali e trasferimenti agli invalidi civili) liquidate nel 2011 sono 424.153 e presentano un decremento del 16,5% (-83.706) rispetto al 2010, più pronunciato (-24,5% pari a -124.677 prestazioni) nell'ambito delle provvidenze economiche di invalidità civile. Queste ultime costituiscono la netta maggioranza dei nuovi trattamenti (90,3% pari a 383.182), prevalentemente a favore di invalidi totali (Tavola 1.4.5). Guardando al complesso delle prestazioni di natura assistenziale, l'età media dei beneficiari appare di 69 anni e l'importo medio mensile è di 412 euro (cfr. Tavola 1.4.1).

Tavola 1.4.4

Nuove pensioni assistenziali liquidate per categoria e sesso. Anno 2011 (importi in euro)			
	Maschi	Femmine	Totale
Numero pensioni			
Pensioni/Assegni sociali	20.824	20.147	40.971
Invalidi civili pensioni	36.928	50.368	87.296
Invalidi civili indennità	121.503	174.383	295.886
Totale	179.255	244.898	424.153
Importo medio mensile			
Pensioni/Assegni sociali	378	329	354
Invalidi civili pensioni	246	261	255
Invalidi civili indennità	459	471	466
Totale	406	416	412

Tavola 1.4.5

Nuove prestazioni di invalidità civile liquidate per tipologia di beneficiario. Anno 2011		
	Numero prestazioni	Importo medio mensile (in euro)
Ciechi	16.610	300
Sordomuti	972	247
Invalidi totali	320.144	445
Invalidi parziali	45.456	274
Totale	383.182	418

1.4.2 GLI INTERVENTI A FAVORE DELLE PENSIONI DI MINORE IMPORTO

Per i pensionati che si trovano in condizioni reddituali particolarmente disagiate il legislatore ha predisposto, nel corso del tempo, una serie di misure finalizzate ad alleviarne la situazione di bisogno. Di seguito vengono illustrati i differenti istituti che concorrono a realizzare la garanzia di un reddito minimo per i soggetti anziani con difficoltà economiche.

L'integrazione al trattamento minimo

Nel regime generale dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, l'ammontare delle pensioni liquidate col sistema retributivo o misto non può essere inferiore ad un livello minimo prestabilito. Qualora, quindi, l'importo della prestazione risultante dal calcolo dei contributi versati risulti inferiore, al titolare – in possesso di determinati requisiti reddituali – può essere concessa una integrazione dell'assegno fino al raggiungimento del trattamento minimo stabilito annualmente dalla legge. Le pensioni supplementari e le prestazioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo non sono integrabili al minimo, mentre particolari regole e misure sono previste per gli assegni di invalidità previdenziale.

L'istituto del trattamento minimo risale alla legge n. 218 del 1952. Dal 1983, nel caso di più pensioni facenti capo ad un unico titolare, l'integrazione spetta su una sola pensione. Per la verifica del diritto occorre considerare la situazione reddituale del pensionato in relazione non soltanto al reddito personale ma anche – per le pensioni liquidate con decorrenza dal 1° febbraio 1994 in poi – al reddito coniugale, derivante dal cumulo del reddito personale con quello del coniuge.

Il reddito da prendere in considerazione è il reddito assoggettabile all'Irpef, ad esclusione della pensione stessa da integrare, della casa di abitazione, dei trattamenti di fine rapporto e dei redditi soggetti a tassazione separata¹. L'integrazione viene concessa, per intero ovvero in misura parziale, se nell'anno considerato il pensionato non possiede:

- redditi personali per un importo superiore a 2 volte l'ammontare annuo del trattamento minimo previsto;
- redditi cumulati con quelli del coniuge per un importo superiore a 4 volte il predetto minimo annuo.

Per il soggetto coniugato, l'integrazione non può essere riconosciuta se il richiedente possiede redditi propri superiori al limite individuale previsto dalla legge anche se, cumulando il reddito personale con quello del coniuge, tale reddito cumulato risulti inferiore al limite previsto per i soggetti coniugati.

L'importo del trattamento minimo per l'anno 2011 è stabilito in 468,35 euro mensili, pari a 6.088,55 euro annui. Le pensioni previdenziali integrate al minimo al 31 dicembre 2011 risultano essere 3,8 milioni, per oltre l'80% destinate a titolari donne. Il Nord registra una maggiore presenza di trattamenti (circa il 44% del totale), con una quota relativamente più consistente di pensioni di vecchiaia integrate (53%). Nel Mezzogiorno risiede circa il 37% dei trattamenti, principalmente riferiti a pensioni di invalidità (50%) e ai superstiti (44%). Il rimanente 19% di prestazioni integrate attiene alle regioni centrali e si presenta più equamente distribuito tra le categorie di pensione considerate. Dall'analisi per sesso e area geografica emerge che il 61% dei trattamenti di invalidità erogati a maschi si concentra nel Mezzogiorno e il 57% delle pensioni di vecchiaia erogate a femmine risiede al Nord. La distribuzione

¹ Di questi ultimi si tiene conto solo per le pensioni con decorrenza anteriore al 1° febbraio 1994.

per area geografica delle pensioni ai superstiti non presenta grandi differenze tra i due sessi (Tavola 1.4.6). Con riferimento alla tipologia di gestione erogatrice, si osserva che il 56% di pensioni integrate al minimo appartiene al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (2.177mila) ed una quota consistente, pari al 21%, appartiene alla Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (827mila). Quote minori, pari rispettivamente a circa il 12% e 10% appartengono alle gestioni degli artigiani e dei commercianti (Tavola 1.4.7).

Tavola 1.4.6

Pensioni integrate al minimo vigenti al 31.12.2011 distinte per categoria, area geografica e sesso.								
Categoria	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Maschi e Femmine								
Nord	1.079.849	53,1	202.513	27,8	402.157	36,8	1.684.519	43,7
Centro	390.054	19,2	160.284	22,0	205.862	18,8	756.200	19,6
Mezzogiorno	564.371	27,7	365.712	50,2	485.231	44,4	1.415.314	36,7
Totale	2.034.274	100,0	728.509	100,0	1.093.250	100,0	3.856.033	100,0
Maschi								
Nord	117.070	33,4	46.816	20,5	59.603	39,5	223.489	30,6
Centro	62.572	17,9	41.171	18,0	29.353	19,5	133.096	18,2
Mezzogiorno	170.990	48,8	140.757	61,5	61.924	41,0	373.671	51,2
Totale	350.632	100,0	228.744	100,0	150.880	100,0	730.256	100,0
Femmine								
Nord	962.779	57,2	155.697	31,2	342.554	36,4	1.461.030	46,7
Centro	327.482	19,5	119.113	23,8	176.509	18,7	623.104	19,9
Mezzogiorno	393.381	23,4	224.955	45,0	423.307	44,9	1.041.643	33,3
Totale	1.683.642	100,0	499.765	100,0	942.370	100,0	3.125.777	100,0

Tavola 1.4.7

Pensioni integrate al minimo vigenti al 31.12.2011 distinte per categoria e gestione.								
Gestioni e Fondi	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti*	1.035.103	50,9	409.879	56,3	732.344	67,0	2.177.326	56,5
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	535.392	26,3	194.493	26,7	96.957	8,9	826.842	21,4
Artigiani	217.747	10,7	70.466	9,7	156.983	14,4	445.196	11,6
Commercianti	245.875	12,1	53.596	7,4	105.774	9,7	405.245	10,5
Altri fondi	157	0,0	75	0,0	1.192	0,1	1.424	0,0
Totale	2.034.274	100,0	728.509	100,0	1.093.250	100,0	3.856.033	100,0

*Comprese le gestioni a contabilità separata

La maggiorazione sociale

I titolari ultrasessantenni di pensioni di importo modesto, che non hanno altri redditi o hanno redditi inferiori ai limiti stabiliti dalla legge, possono avere diritto ad un aumento della loro pensione detto “maggiorazione sociale”. Inizialmente prevista per i soli titolari di pensioni integrate al trattamento minimo, la maggiorazione è stata estesa ai titolari di pensione di qualsiasi tipo. L'importo, fisso ed esente da Irpef, cresce in base all'età del pensionato. A partire dal 2002, l'art. 38 della legge n. 448/2001 ha stabilito un incremento della maggiorazione sociale così da garantire, in presenza di particolari requisiti di età e di reddito, un reddito personale minimo di 516,46 euro mensili, che nell'anno del passaggio all'euro corrispondeva alla cifra di 1 milione di lire, per 13 mensilità, annualmente rivalutato. La maggiorazione viene erogata, come detto, non solo in funzione dell'età, ma anche del reddito posseduto dal titolare della pensione, sia personale e sia coniugale. I redditi da prendere in considerazione per l'accertamento del diritto ed il calcolo della maggiorazione non sono solo i redditi soggetti ad Irpef, come nel caso dell'integrazione al minimo, ma i redditi di qualsiasi natura conseguiti dal pensionato e dal coniuge, ad esclusione del reddito della casa di abitazione, della pensione di guerra, dei trattamenti di famiglia, dell'indennità di accompagnamento, dell'importo aggiuntivo previsto dalla legge n. 388/2000 e sussidi economici erogati da Comuni ed altri Enti. Al pensionato percettore di “somma aggiuntiva” (art. 5, legge n. 127/2007) l'incremento della maggiorazione spetta in misura minore.

Le pensioni previdenziali e assistenziali su cui risultano erogate maggiorazioni sociali al 31.12.2011 sono 1 milione 185 mila per un importo complessivo annuo di 1,7 miliardi di euro. Si distribuiscono, rispettivamente, per il 31% e 32% tra pensioni di vecchiaia ed ai superstiti, per il 26% pensioni assistenziali e per il 12% prestazioni di invalidità previdenziale. La quota di pensioni femminili sul totale è del 75% (Tavola 1.4.8). Dal punto di vista territoriale, la maggioranza dei trattamenti si situa al Sud e Isole con il 47%; il 34% risiede al Nord e il 19% nelle regioni centrali (Tavola 1.4.9).

Tavola 1.4.8

Maggiorazioni sociali vigenti al 31.12.2011 distinte per categoria e sesso (maggiorazioni di cui alla Legge n. 544/1988 art. 1 e 2 e Legge n. 448/2001 art. 38)						
Categoria	Numero	%	Importo annuo maggioraz. (mln euro)	%	Importo medio mensile maggiorazioni (euro)	Numero indice
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	362.001	30,5	397,1	23,6	84,39	77,3
Invalità	136.948	11,6	156,2	9,3	87,72	80,3
Superstite	376.787	31,8	464,4	27,6	94,82	86,8
Prestazioni assistenziali	309.524	26,1	664,9	39,5	165,24	151,3
Totale	1.185.260	100,0	1.682,6	100,0	109,20	100,0
Maschi						
Vecchiaia	148.392	49,9	153,8	38,4	79,71	73,0
Invalità	52.259	17,6	51,3	12,8	75,46	69,1
Superstite	5.847	2,0	7,8	1,9	102,14	93,5
Prestazioni assistenziali	90.863	30,6	187,5	46,8	158,73	145,4
Totale	297.361	100,0	400,3	100,0	103,55	94,8
Femmine						
Vecchiaia	213.609	24,1	243,4	19,0	87,64	80,3
Invalità	84.689	9,5	104,9	8,2	95,28	87,3
Superstite	370.940	41,8	456,7	35,6	94,70	86,7
Prestazioni assistenziali	218.661	24,6	477,4	37,2	167,95	153,8
Totale	887.899	100,0	1.282,3	100,0	111,10	101,7

Tavola 1.4.9

Maggiorazioni sociali vigenti al 31.12.2011 distinte per categoria e zona geografica (maggiorazioni di cui alla Legge n. 544/1988 art. 1 e 2 e Legge n. 448/2001 art. 38)								
Categoria	Nord		Centro		Sud e Isole		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	148.248	41,0	67.960	18,8	145.793	40,3	362.001	100,0
Invalità	29.574	21,6	28.064	20,5	79.310	57,9	136.948	100,0
Superstite	126.958	33,7	69.543	18,5	180.286	47,9	376.787	100,0
Pensioni e Assegni sociali	90.370	29,8	63.174	20,8	149.906	49,4	303.450	100,0
Prestazioni agli invalidi civili	1.612	26,5	917	15,1	3.545	58,4	6.074	100,0
Totale	396.762	33,5	229.658	19,4	558.840	47,2	1.185.260	100,0

L'assegno aggiuntivo alla tredicesima mensilità

Ai pensionati previdenziali che non hanno diritto alla maggiorazione sociale può essere concesso, sempre in presenza di determinate condizioni di reddito personale e coniugale, un importo aggiuntivo alla tredicesima mensilità pari a 154,94 euro (art. 70, legge n. 388/2000). Per verificare il diritto vengono presi in considerazione solo i redditi assoggettabili all'Irpef. L'assegno aggiuntivo non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali.

Nel 2011 circa 1 milione di pensioni previdenziali (976.418) ha ricevuto l'assegno aggiuntivo un tantum di 154,94 euro, per un importo complessivo annuo di 147 milioni di euro. Si tratta, per oltre la metà (55%) di pensioni di vecchiaia, cui seguono le pensioni ai superstiti con il 24% e, infine, le invalidità previdenziali con il 21%. Due pensioni su tre hanno come titolare una donna (Tavola 1.4.10). Inoltre, con riferimento alla distribuzione geografica, oltre la metà degli interventi (51%) riguarda le regioni meridionali (Tavola 1.4.11).

Tavola 1.4.10

Importo aggiuntivo di euro 154,94 erogato nel 2011 distinto per categoria e sesso (ex Art. 70 Legge n. 388/2000)						
Categoria	Numero	%	Importo annuo (mln euro)	%	Importo medio mensile (euro)	Numero indice
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	537.266	55,0	80,7	54,8	150,26	99,6
Invalidità	207.610	21,3	31,5	21,4	151,89	100,7
Superstite	231.542	23,7	35,0	23,8	151,19	100,2
Totale	976.418	100,0	147,3	100,0	150,83	100,0
Maschi						
Vecchiaia	183.453	57,9	27,3	57,4	149,02	98,8
Invalidità	113.402	35,8	17,2	36,2	151,94	100,7
Superstite	19.988	6,3	3,1	6,4	152,59	101,2
Totale	316.843	100,0	47,6	100,0	150,29	99,6
Femmine						
Vecchiaia	353.813	53,6	53,4	53,6	150,90	100,0
Invalidità	94.208	14,3	14,3	14,4	151,82	100,7
Superstite	211.554	32,1	32,0	32,1	151,06	100,2
Totale	659.575	100,0	99,7	100,0	151,08	100,2

Tavola 1.4.11

Importo aggiuntivo di euro 154,94 erogato nel 2011 distinto per categoria e zona geografica (ex Art. 70 Legge n. 388/2000)								
Categoria	Nord		Centro		Sud e Isole		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	187.164	34,8	104.056	19,4	246.046	45,8	537.266	100,0
Invalità	43.372	20,9	36.888	17,8	127.350	61,3	207.610	100,0
Superstite	69.632	30,1	33.558	14,5	128.352	55,4	231.542	100,0
Totale	300.168	30,7	174.502	17,9	501.748	51,4	976.418	100,0

La somma aggiuntiva (quattordicesima)

La somma aggiuntiva è una prestazione che viene corrisposta una volta l'anno in aggiunta alla rata di pensione di luglio e viene, perciò, chiamata anche “quattordicesima” mensilità. E' stata introdotta dalla legge n. 127/2007, art. 5, che ne ha previsto la corresponsione, a partire dall'anno 2008, a favore dei titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'Assicurazione Generale Obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, che nascono quindi da una posizione assicurativa previdenziale. L'importo della prestazione si articola su tre fasce ed aumenta in funzione dell'anzianità contributiva complessiva del pensionato. La somma aggiuntiva spetta al compimento del 64° anno di età (sia donne che uomini) e a condizione che il reddito personale del pensionato non superi il limite di una volta e mezzo il trattamento minimo di pensione vigente nello stesso anno. I redditi considerati sono sia quelli assoggettabili all'Irpef che i redditi esenti, con l'esclusione dei redditi sostanzialmente già citati per il diritto alla maggiorazione sociale. Ai fini del diritto alla somma aggiuntiva, il reddito del coniuge non viene preso in considerazione. Come l'importo aggiuntivo, anche la somma aggiuntiva non costituisce reddito ai fini fiscali né ai fini previdenziali e assistenziali, con esclusione dell'incremento delle maggiorazioni sociali per un importo annuo pari a 156 euro.

Le pensioni previdenziali su cui è stata erogata nel 2011 la somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) sono state 2,6 milioni per un importo complessivo annuo di oltre 1 miliardo di euro (Tavola 1.4.12). Nella ripartizione per tipologia, due pensioni su tre sono di vecchiaia. Anche per questo tipo di intervento a sostegno dei pensionati in condizioni reddituali disagiate prevale nettamente, con il 75%, la componente femminile, mentre dal punto di vista territoriale la quota percentualmente maggioritaria spetta al Nord con il 44% (Tavola 1.4.13).

Tavola 1.4.12

Somme aggiuntive (quattordicesima) erogate nel 2011 distinte per categoria e sesso (ex Art. 5 Legge n. 127/2007)						
Categoria	Numero	%	Importo annuo 14ma (mln euro)	%	Importo medio mensile 14ma (euro)	Numero indice
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	1.776.675	66,7	729,6	70,1	410,63	105,1
Invalità	346.372	13,0	123,5	11,9	356,56	91,3
Superstite	539.040	20,3	187,1	18,0	347,18	88,9
Totale	2.662.087	100,0	1.040,2	100,0	390,75	100,0
Maschi						
Vecchiaia	524.213	78,5	221,3	80,8	422,20	108,0
Invalità	136.383	20,4	50,3	18,4	369,17	94,5
Superstite	7.241	1,1	2,4	0,9	324,71	83,1
Totale	667.837	100,0	274,0	100,0	410,31	105,0
Femmine						
Vecchiaia	1.252.462	62,8	508,2	66,3	405,79	103,8
Invalità	209.989	10,5	73,2	9,6	348,38	89,2
Superstite	531.799	26,7	184,8	24,1	347,49	88,9
Totale	1.994.250	100,0	766,2	100,0	384,20	98,3

Tavola 1.4.13

Somme aggiuntive (quattordicesima) erogate nel 2011 distinte per categoria e zona geografica (ex Art. 5 Legge n. 127/2007)								
Categoria	Nord		Centro		Sud e Isole		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	869.888	49,0	349.933	19,7	556.854	31,3	1.776.675	100,0
Invalità	80.881	23,4	70.177	20,3	195.314	56,4	346.372	100,0
Superstite	208.158	38,6	97.783	18,1	233.099	43,2	539.040	100,0
Totale	1.158.927	43,5	517.893	19,5	985.267	37,0	2.662.087	100,0

L'assegno al nucleo familiare

A sostegno del reddito delle famiglie dei titolari di pensione a carico di determinati Fondi o Gestioni¹, che abbiano un reddito complessivo al di sotto di determinate fasce stabilite ogni anno per legge, viene corrisposto l'assegno al nucleo familiare (legge n. 153/1988). L'importo dell'assegno varia in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare, alla presenza o meno di persone inabili ed al reddito complessivo. Condizione fondamentale per la percezione dell'assegno è che il reddito familiare complessivo derivi per almeno il 70% da redditi da lavoro dipendente o assimilati.

Il pagamento dell'assegno al nucleo familiare spetta, al 31 dicembre 2011, a circa 1,4 milioni di pensioni previdenziali per un importo complessivo annuo di 785 milioni di euro. Prevalgono i trattamenti di vecchiaia con il 57%, mentre la quota di pensioni femminili si presenta in questo caso minoritaria con solo il 33% (Tavola 1.4.14). Oltre la metà degli assegni (53%) è erogata al Sud e Isole (Tavola 1.4.15).

Tavola 1.4.14

Pensioni Inps vigenti al 31.12.2011 distinte per categoria e sesso Perceptori dell'assegno al nucleo familiare						
Categoria	Numero	%	Importo annuo (mln euro)	%	Importo medio mensile (euro)	Numero indice
Maschi e Femmine						
Vecchiaia	793.919	57,1	349,2	44,5	36,65	77,9
Invalità	205.191	14,8	134,2	17,1	54,49	115,8
Superstite	390.903	28,1	301,8	38,4	64,35	136,7
Totale	1.390.013	100,0	785,2	100,0	47,08	100,0
Maschi						
Vecchiaia	706.191	76,0	304,6	67,7	35,94	76,3
Invalità	182.097	19,6	116,9	26,0	53,52	113,7
Superstite	40.659	4,4	28,6	6,4	58,70	124,7
Totale	928.947	100,0	450,2	100,0	40,38	85,8
Femmine						
Vecchiaia	87.728	19,0	44,6	13,3	42,39	90,0
Invalità	23.094	5,0	17,2	5,1	62,19	132,1
Superstite	350.244	76,0	273,2	81,5	65,00	138,1
Totale	461.066	100,0	335,1	100,0	60,56	128,6

¹ Fondo pensioni lavoratori dipendenti, Fondi speciali di previdenza, ex-Enpals ed assegni vitalizi erogati agli ex dipendenti dello Stato, degli Enti locali e dell'Amministrazione postale/telegrafica, trasferiti al Fondo sociale.

Tavola 1.4.15

Pensioni Inps vigenti al 31.12.2011 distinte per categoria e zona geografica Percettori dell'assegno al nucleo familiare								
Categoria	Nord		Centro		Sud e Isole		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Vecchiaia	286.405	36,1	139.685	17,6	367.829	46,3	793.919	100,0
Invalità	32.879	16,0	33.827	16,5	138.485	67,5	205.191	100,0
Superstite	100.441	25,7	63.355	16,2	227.107	58,1	390.903	100,0
Totale	419.725	30,2	236.867	17,0	733.421	52,8	1.390.013	100,0

1.4.3 I DIVARI DI GENERE NELLE PENSIONI

Da un'analisi delle pensioni Inps in ottica di genere (Tavola 1.4.16 e Figura 1.4.1) emergono una serie di squilibri che rimandano ad altrettanti divari tra i sessi sperimentati nel corso della vita lavorativa che vanno dalle disparità di inserimento, permanenza e progressione di carriera nel mercato del lavoro, alle problematiche legate ai differenziali retributivi o alla necessità, ancora prevalentemente femminile, di conciliare lavoro extradomestico e lavoro di cura e familiare.

Lo scarso numero di pensioni femminili di anzianità mostra come la grande maggioranza delle assicurate Inps non abbia alle spalle carriere lavorative lunghe e continuative: sul totale delle pensioni Inps di vecchiaia e anzianità vigenti al 1° gennaio 2012¹, pari a circa 9,3 milioni di pensioni, solo 750 mila sono quelle di anzianità delle donne (8%), mentre le pensioni maschili di anzianità sono oltre 3 milioni (pari ad un terzo). Allo stesso tempo la quota di pensioni femminili di vecchiaia (circa 3,4 milioni) rappresenta il 37% del totale dei trattamenti di vecchiaia e anzianità in essere.

Le differenze tra uomini e donne sono dunque evidenti: gli uomini percepiscono l'81% di tutte le pensioni di anzianità e le donne il 65% di quelle di vecchiaia. In termini di importo, va considerato che la pensione di vecchiaia media ha un valore mensile pari al 43% di quella di anzianità (649 euro rispetto a 1.514 euro). Inoltre, dall'analisi degli importi medi per sesso emergono delle differenze notevoli anche all'interno della stessa tipologia di pensione: 1.595 euro mensili per la pensione di anzianità maschile, appena 1.165 euro per la stessa pensione di anzianità erogata ad una donna. Per le pensioni di vecchiaia, invece, i valori sono 562 euro medi mensili per le donne e 811 euro per gli uomini.

Anche in ambito di invalidità previdenziale (1,4 milioni di pensioni con un valore medio di 599 euro mensili), dove le donne sono in maggioranza con il 54,5%, gli importi medi femminili sono meno elevati di quelli maschili (494 euro mensili contro 724 per gli uomini). Solo nella categoria superstiti (3,8 milioni di pensioni per l'88% femminili) il valore medio delle prestazioni erogate alle donne supera quello maschile (584 contro 385 euro medi mensili), essendo in questo caso il trattamento pensionistico derivato da un dante causa assicurato o pensionato di sesso maschile.

¹ Osservatorio sulle pensioni Inps.

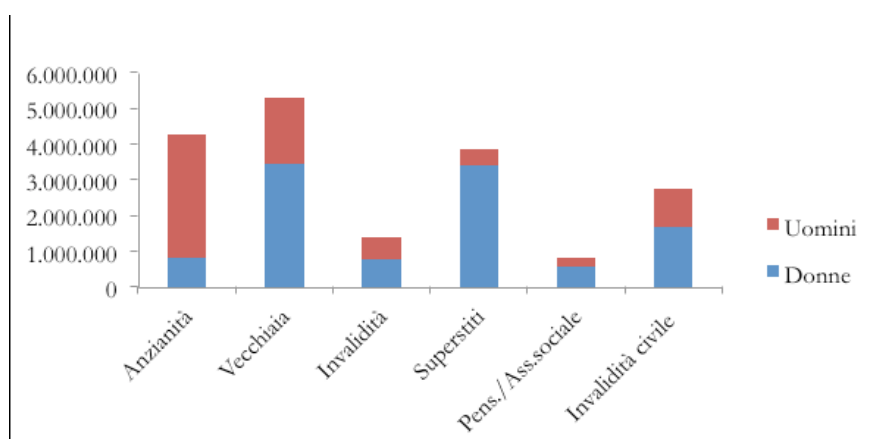
Tra le prestazioni di natura assistenziale il 67% degli assegni sociali (827mila prestazioni a 390 euro medi mensili) e il 61% dei trattamenti di invalidità civile (oltre 2,7 milioni con un valore medio mensile di 411 euro) sono destinati alle donne. Una netta prevalenza femminile (80%) si osserva anche tra le pensioni integrate al trattamento minimo¹ (in tutto circa 4 milioni di pensioni).

Tavola 1.4.16

Pensioni in essere all'1.1.2012 per categoria e sesso (importi in euro)							
Categoria	Donne		Uomini		Totale		% pensioni donne su totale pensioni
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	
Anzianità	750.690	1.165	3.212.382	1.595	3.963.072	1.514	18,9
Vecchiaia	3.452.936	562	1.846.299	811	5.299.235	649	65,2
Prepensionamenti	73.022	1.127	239.618	1.574	312.640	1.469	23,4
Assegno di invalidità	121.643	509	256.516	700	378.159	639	32,2
Pensione di inabilità	22.861	767	62.085	1.068	84.946	987	26,9
Pensione di invalidità	612.507	481	313.748	675	926.255	547	66,1
Superstiti	3.390.977	584	446.706	385	3.837.683	560	88,4
Totale Previdenziali	8.424.636	623	6.377.354	1.1960	14.801.990	870	56,9
Pensione/Assegno sociale	552.719	389	275.081	391	827.800	390	66,8
Prestazioni Invalidi civili	1.678.173	421	1.055.797	396	2.733.970	411	61,4
Totale Assistenziali	2.230.892	413	1.330.878	395	3.561.770	406	62,6
Totale generale	10.655.528	579	7.708.232	1.058,00	18.363.760	780	58,0

Figura 1.4.1

PENSIONI IN ESSERE ALL'1.1.2012 PER CATEGORIA E SESSO



¹ L'importo del trattamento minimo per il 2012 è di 481 euro per tredici mensilità, pari a 6.247 euro annui.

I divari di genere sopradescritti si presentano pressoché invariati anche nelle pensioni liquidate nel 2011. In particolare, agli uomini va il 78% delle nuove pensioni di anzianità, con un importo medio lordo mensile di 1.855 euro (a fronte di 1.457 euro per le donne), alle donne il 60% di quelle di vecchiaia, con un importo medio mensile di 595 euro (603 euro per gli uomini). Tra le prestazioni di natura assistenziale, non si rilevano particolari differenze tra i sessi in ambito di assegni sociali, mentre nelle provvidenze economiche di invalidità civile prevalgono le donne (59%). I valori medi dei trattamenti tra i sessi non si discostano molto tra di loro (Tavola 1.4.17).

Tavola 1.4.17

Nuove pensioni liquidate nel 2011 per categoria e sesso (importi in euro)							
Categoria	Donne		Uomini		Totale		% pensioni donne su totale pensioni
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	
Anzianità	32.723	1.457	116.406	1.855	149.129	1.767	21,9
Vecchiaia	86.840	595	58.333	603	145.173	598	59,8
Prepensionamenti	7	2.490	195	2.179	202	2.189	3,5
Assegno di invalidità	13.071	528	28.414	718	41.485	658	31,5
Pensione di inabilità	1.872	799	5.410	1.063	7.282	995	25,7
Pensione di invalidità	25	817	238	1.531	263	1.463	9,5
Superstiti	159.957	621	36.843	376	196.800	575	81,3
Totale Previdenziali	294.495	703	245.839	1.187	540.334	923	54,5
Pensione/Assegno sociale	20.147	329	20.824	378	40.971	354	49,2
Prestazioni Invalidi civili	224.751	424	158.431	410	383.182	418	58,7
Totale Assistenziali	244.898	417	179.255	406	424.153	412	57,7
Totale generale	539.393	573	425.094	858	964.487	698	55,9

Anche nella distribuzione di genere dei soggetti titolari delle prestazioni emergono evidenti divari con riferimento alla condizione previdenziale.

Sebbene tra i pensionati la quota di donne sia pari al 54% del totale (7.510.083), agli uomini, che rappresentano il restante 46% (6.431.719), è destinato il 56% dei redditi pensionistici¹ a causa del maggiore importo medio dei trattamenti percepiti: 1.366 euro mensili per gli uomini a fronte di 930 euro per le donne. Va sottolineato che tali importi si riferiscono al valore medio di tutti i trattamenti percepiti, siano essi di natura previdenziale che assistenziale.

Dall'analisi per tipologia di pensione percepita e sesso (Figura 1.4.2) emerge la netta prevalenza delle donne tra i beneficiari di sole pensioni ai superstiti nonché tra coloro che percepiscono due o più trattamenti previdenziali IVS di diverso tipo. Le donne risultano in maggioranza anche tra i destinatari di prestazioni assistenziali associate a un qualche trattamento di natura previdenziale e in quanto titolari di sole prestazioni assistenziali. Ridotta, invece, rispetto agli uomini, è la quota di

¹ I redditi pensionistici considerati sono quelli complessivamente percepiti dal pensionato, derivati non solo da pensioni Inps ma comprensivi anche di eventuali trattamenti a carico di altri Enti previdenziali.

donne che percepiscono una sola pensione di vecchiaia o di anzianità oppure una sola prestazione di invalidità previdenziale. I redditi pensionistici medi femminili presentano valori più bassi rispetto a quelli maschili per tutte le tipologie di pensionato con un divario che appare generalizzato su tutto il territorio nazionale (Figura 1.4.3).

Figura 1.4.2

COMPOSIZIONE % DEI PENSIONATI INPS PER TIPOLOGIA DI PENSIONE PERCEPITA E SESSO. ANNO 2011

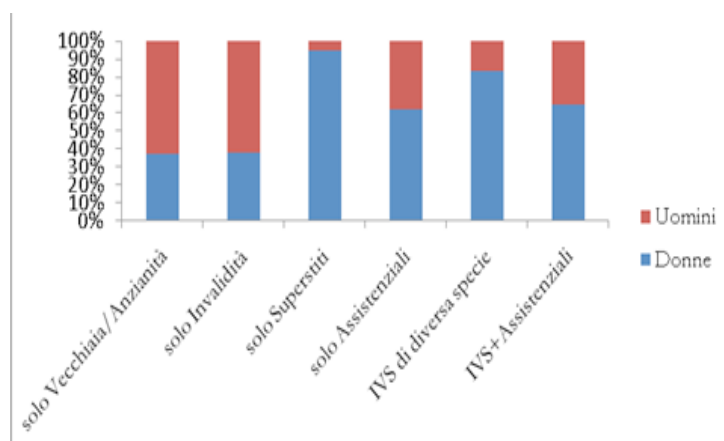
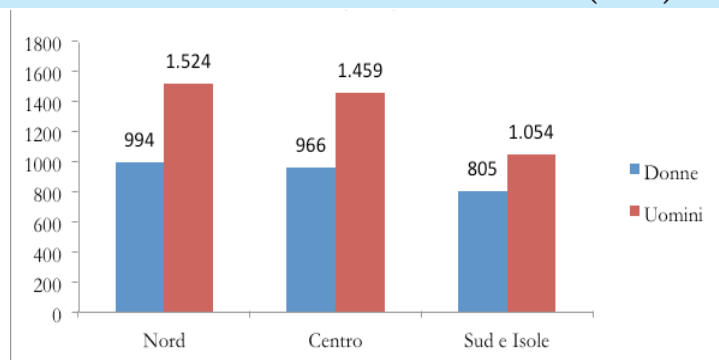


Figura 1.4.3

PENSIONATI INPS E IMPORTI MEDI MENSILI DEI REDDITI PENSIONISTICI PER AREA GEOGRAFICA E SESSO. ANNO 2011 (EURO)

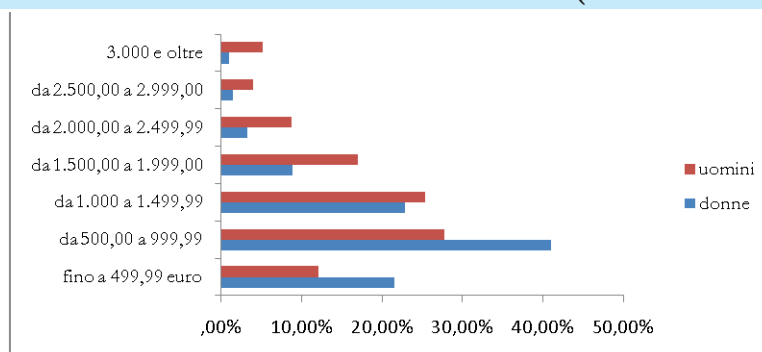


Nella distribuzione per classe di età le donne con il 56% sono in maggioranza tra i beneficiari di età superiore ai 65 anni, percentuale che sale al 65% tra i titolari ultra80enni.

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione dei redditi pensionistici complessivamente goduti per classe di importo, è evidente la concentrazione femminile nelle fasce di reddito più basse. La presenza delle donne è, infatti, quasi doppia nella classe di importo al di sotto dei 500 euro mensili (22% circa a fronte del 12% di beneficiari maschi) e raggiunge il 63% (contro il 40% dei titolari di sesso maschile) sommando i redditi inferiori a 1.000 euro medi mensili (Figura 1.4.4).

Figura 1.4.4

**PENSIONATI INPS E IMPORTI MEDI MENSILI DEI REDDITI PENSIONISTICI
PER CLASSE DI IMPORTO E SESSO. ANNO 2011 (COMPOSIZIONE %)**



1.4.4 LA SOCIAL CARD

La Carta Acquisti – chiamata comunemente Social Card – è uno strumento di sostegno sociale emesso dall'Inps, completamente a carico dello Stato, diretto ai nuclei familiari con basso reddito.

Si tratta di una carta di pagamento elettronica prepagata, utilizzabile per la spesa alimentare, per l'acquisto di medicinali e articoli sanitari o per il pagamento delle bollette della luce e del gas. Sono state attivate, inoltre, alcune convenzioni con negozi o associazioni farmaceutiche e sanitarie che assicurano facilitazioni e/o sconti ai possessori della card. Secondo il luogo di residenza, è possibile ottenere integrazioni concesse dagli enti locali (Regioni, Comuni o Province) in aggiunta all'importo stabilito.

L'Inps procede all'accredito delle somme sulla carta elettronica, dopo aver ricevuto le domande e verificato i dati dei richiedenti; l'ammontare mensile del sussidio è pari a €40, versato in rate bimestrali (cioè €80) agli aventi diritto.

I requisiti per la concessione della Carta Acquisti sono i seguenti: l'appartenenza a famiglie con anziani, ultrasessantacinquenni, o con minori fino a tre anni di età. In quest'ultimo caso i genitori sono titolari della Card. È necessario, inoltre, avere la cittadinanza e residenza italiana. I limiti di reddito¹ sono così scaglionati:

1. ISEE inferiore a €6.499,82 per i nuclei familiari con minori fino a tre anni;
2. ISEE inferiore a €6.499,82 per i nuclei familiari con anziani da 65 a 70 anni;
3. ISEE inferiore a €8.666,43 per i nuclei familiari con anziani ultrasessantenni.

Oltre a questi requisiti, sono stati individuati altri indicatori che contraddicono il basso reddito, quali l'intestazione di più utenze domestiche, di più autoveicoli, o di più immobili.

La Carta può essere utilizzata come qualunque carta di pagamento elettronico nei negozi aderenti al circuito Mastercard. Dal giugno 2010 è stato attivato il servizio sms per la comunicazione del saldo disponibile, che si aggiunge alle possibilità di richiesta del saldo tramite telefono, il sito Internet e i due call center che si avvalgono dell'azione congiunta e della collaborazione tra Inps e Poste Italiane. Nel 2011 il totale dei beneficiari, con il diritto ad almeno un accredito nel corso dell'anno, sono

¹ Rideterminati secondo l'aggiornamento ISTAT, in vigore dal 1 gennaio 2012.

stati 535.412. Nella tavola di seguito, gli intestatari sono suddivisi secondo il luogo di residenza: la concentrazione maggiore, il 71,4%, è presente nella zona meridionale e insulare; il 16,3% dei beneficiari vive nel Settentrione e il 12,3% nell'Italia centrale. L'importo totale erogato nel 2011 per le Social card è pari a €207.100.450,02 suddivisi in 2.589.517 accrediti effettuati nell'anno.

Tavola.1.4.18

Carta Acquisti 2011		
Regione	Beneficiari*	Importo Erogato in Euro
Abruzzo	8.754	3.464.550,8
Basilicata	4.770	1.791.450,6
Calabria	37.334	14.201.636,4
Campania	130.044	49.162.242,8
Emilia Romagna	11.904	4.679.699,6
Friuli Venezia Giulia	3.762	1.503.967,0
Lazio	45.032	17.732.517,6
Liguria	7.634	3.138.258,6
Lombardia	29.018	11.548.145,9
Marche	5.386	2.152.255,6
Molise	2.462	972.816,7
Piemonte	18.068	7.194.612,1
Puglia	55.670	21.134.669,4
Sardegna	16.114	6.134.690,5
Sicilia	126.757	49.041.386,2
Toscana	13.068	5.275.975,3
Trentino Alto Adige	1.642	636.681,0
Umbria	2.707	1.089.489,7
Valle d'Aosta	385	151.440,0
Veneto	14.901	6.093.964,0
Totale 2011	535.412	€207.100.450,00

* N.B. *Almeno un accredito nell'anno. I requisiti sono oggetto di verifica bimestrale e pertanto è possibile che il beneficiario abbia l'accredito per alcuni bimestri e non per l'anno completo.*

Nuova Social Card: ampliamento e sperimentazione

La nuova Carta Acquisti continua ad essere destinata alle famiglie con disagio economico ma con altre modalità. Prevista con decorrenza 2012, sarà in un primo momento affiancata alle vecchie, ma prevede altri destinatari e modalità di utilizzo.



2 I SERVIZI AGLI UTENTI, AL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

2.1 I SERVIZI AGLI UTENTI

L'Inps si qualifica oggi come una moderna azienda di servizi, in grado di operare nei settori della previdenza e dell'assistenza con un'ampia gamma di prestazioni e di servizi e con elevati standard di qualità, di efficacia e di efficienza.

Nell'Appendice viene riportato l'elenco dettagliato dei servizi erogati dall'Istituto raggruppati per tipologia di utente fruitore.

I continui aggiornamenti normativi rendono necessaria l'adozione di modelli organizzativi flessibili, in grado di adeguarsi prontamente ai cambiamenti, per offrire agli utenti servizi sempre più improntati al "tempo reale" e alla disponibilità immediata.

In questo senso va inquadrata la ricerca continua, da parte dell'Istituto, dell'innovazione ad ogni livello: organizzativo, tecnologico, strumentale, applicativo. La modalità telematica di comunicazione con l'utenza, ormai fondamentale per ogni organizzazione aziendale, è divenuta prassi comune all'Istituto, che senza rinunciare ai tradizionali "sportelli" si presenta agli utenti con una elevatissima offerta di informazioni e servizi on-line. Attualmente la totalità dei servizi, delle prestazioni e delle comunicazioni con l'utenza è fruibile per via telematica e tale canale sta assumendo sempre più un carattere di esclusività, per giungere all'obiettivo di una Amministrazione completamente digitale, che opera con altissima efficienza e con elevati risparmi conseguenti anche all'eliminazione dei flussi cartacei.

Il delicato passaggio all'utilizzo in via esclusiva del canale telematico ha richiesto nel corso del 2011 e tuttora richiede particolare attenzione e sostegno agli utenti, per consentire di superare le inevitabili difficoltà, specialmente quando si tratta di soggetti meno inclini all'uso degli strumenti telematici quali le persone anziane, che costituiscono una parte sostanziale dell'utenza dell'Istituto.

In generale, la presentazione delle domande di prestazioni/servizi può compiersi attraverso uno dei seguenti canali:

- Web, servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino, attraverso il portale dell'Istituto (www.inps.it)
- Contact Center Multicanale, attraverso il numero verde 803164;
- Patronati o altri intermediari autorizzati, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.

Al fine di garantire la più ampia informazione e divulgazione delle novità afferenti alle modalità telematiche, è stato previsto un periodo transitorio durante il quale è possibile, per gli utenti interessati, avvalersi dell'invio delle domande mediante le tradizionali modalità (accesso allo sportello oppure

invio a mezzo raccomandata postale). Al termine del periodo transitorio, comunicato attraverso i mezzi istituzionali, l'invio on-line, mediante uno dei canali sopra indicati, diventa la modalità esclusiva di presentazione delle domande.

La necessità di un costante miglioramento dei processi di produzione dell'Istituto, della loro qualità e uniformità ha reso evidente l'esigenza di riprogettare i flussi di processo delle attività operative dell'Inps e la loro standardizzazione con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare il lavoro dei dipendenti; ridurre i costi di operatività; standardizzare l'accesso alle procedure informatiche; ridurre i tempi di gestione delle pratiche. La nuova organizzazione dell'Istituto fa riferimento ai cosiddetti Flussi standardizzati di processo che accompagnano gli operatori nella gestione delle attività da compiere per l'erogazione dei singoli prodotti/servizi istituzionali, esplicitando, per ognuna di esse, la sequenza delle azioni da svolgere e contestualizzando, in un'unica pagina web tutte le informazioni amministrative (manuali, ipertesti, circolari, messaggistica e modulistica) e le procedure informatiche gestionali necessarie. Il Flusso standardizzato è, pertanto, lo strumento che garantisce la corretta esecuzione delle attività, sia sotto l'aspetto formale che sostanziale, nel pieno rispetto della qualità del processo produttivo.

La rilevazione della produzione delle strutture territoriali è conforme alla separazione tra le attività innescate da domande di servizio, di competenza delle Agenzie (Front Office) e le attività di gestione dei flussi contributivi e informativi che alimentano i conti aziendali e individuali, di competenza dell'area flussi (Back Office).

I volumi di produzione omogeneizzata nel 2011 e per confronto nel 2010, sono riportati nelle Tavole 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 e 2.1.4 in Appendice.

La produttività

Si osservano trend opposti: all'aumento costante di produzione negli anni è associata una continua diminuzione del personale, ciò significa che pur con la riduzione delle risorse, l'Istituto ha comunque mantenuto ed anche incrementato gli standard di produttività.

L'incremento della produzione e la concomitante riduzione di personale hanno determinato un incremento della produttività³⁰ che, a livello nazionale, mostra una crescita del 6,07% sull'indicatore globale di produttività (produzione rapportata all'intero personale della Sede) e dell'8,16% sull'indicatore di produttività delle aree di produzione (produzione rapportata al solo personale impegnato nei processi produttivi).

³⁰ La produttività è calcolata prendendo a riferimento i volumi di produzione omogeneizzata e la presenza del personale impiegato. Pertanto, la produttività misura le unità di prodotto omogeneizzato pro-capite realizzate dal personale impiegato in un periodo di riferimento.

Figura 2.1.1

Produzione e Personale Inps. Anni 2000-2011

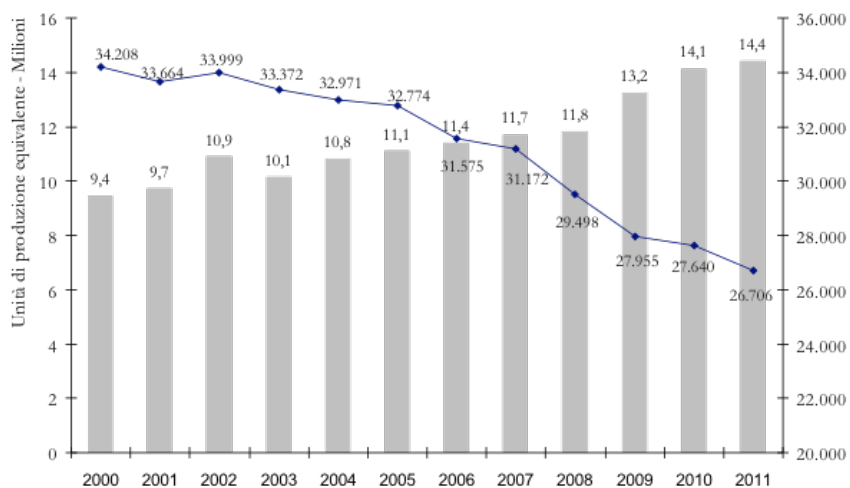


Tavola 2.1.1

Indicatori di produttività (a) Anni 2010 e 2011 e variazione %			
Area/ Processo	2010	2011	Var.% 2011/2010
Standard globale di produttività (b)	70,4	74,7	6,07%
Standard di produttività aree di produzione (c)	90,2	97,6	8,16%

a) Unità di produzione equivalente per addetto (standard mensile)

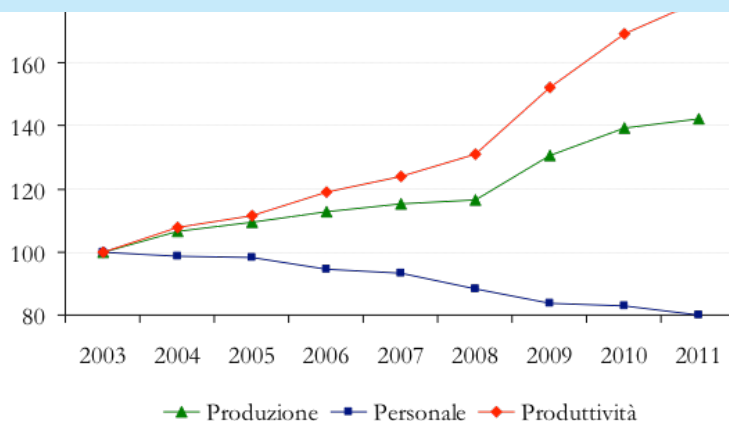
b) Risulta dal rapporto tra la produzione equivalente dei processi produttivi (front office e back office) / totale del personale presente della sede (front office, back office, aree professionali e aree di supporto).

c) Risulta dal rapporto tra la produzione equivalente dei processi produttivi / totale del personale presente nei processi produttivi.

La Figura 2.1.2 illustra l'andamento del rapporto tra produzione, risorse e produttività, per gli anni dal 2004 al 2011, assumendo il valore 100 come base per l'anno 2003.

Figura 2.1.2

Produzione, risorse e produttività: Anni 2003*-2011



*Base 2003 = 100

Gli indicatori di risultato

L'andamento complessivo del risultato della gestione a livello nazionale rispetto allo scorso anno mostra un incremento del 6,97%, raggiunto attraverso un significativo miglioramento registrato sia sul fronte dell'efficienza (5,41%) che della qualità (8,53%). Anche la distribuzione per regione evidenzia scostamenti positivi degli indicatori di risultato rispetto al 2010, con valori mediamente compresi tra il 5% ed il 10%.

Tavola 2.1.2

Indicatori di risultato: % scostamento 2011 rispetto al 2010			
Regione	Indicatore sintetico aree di produzione	Qualità	Efficienza
Piemonte	6,99%	8,68%	5,29%
Valle d'Aosta	5,01%	10,06%	-0,03%
Lombardia	7,07%	9,44%	4,70%
Liguria	8,34%	8,12%	8,56%
Trentino A.A.	6,92%	12,02%	1,83%
Veneto	5,07%	6,64%	3,50%
Friuli V.G.	7,47%	10,42%	4,51%
Emilia Romagna	5,96%	7,43%	4,49%
Toscana	7,45%	9,54%	5,36%
Umbria	7,34%	6,95%	7,73%
Marche	6,45%	7,42%	5,48%
Lazio	8,40%	8,50%	8,30%
Abruzzo	7,78%	8,06%	7,51%
Molise	11,71%	8,16%	15,25%
Campania	7,99%	9,73%	6,25%
Puglia	5,41%	7,89%	2,92%
Basilicata	10,40%	5,74%	15,07%
Calabria	8,52%	10,66%	6,39%
Sicilia	4,82%	6,12%	3,53%
Sardegna	6,45%	8,48%	4,43%
Nazionale	6,97%	8,53%	5,41%

Indicatori dell'andamento della gestione

Per consentire una valutazione complessiva dell'andamento produttivo a livello nazionale e regionale si rilevano gli indicatori di economicità, che rappresentano la sintesi tra il risultato, misurato in termini di efficienza e di efficacia ed i costi di gestione. Infatti, la misurazione dell'economicità della gestione viene effettuata sulla base di un apposito "indicatore di economicità" le cui modalità di calcolo sono rappresentate nel prospetto seguente.

Indicatore di economicità =	Risultato della gestione - (% di scostamento della performance) (variazione risultati di efficienza/efficacia rispetto all'anno precedente)
	Costi della gestione (% di scostamento dei costi di gestione) (variazione costi rispetto all'anno precedente)

L'indicatore di economicità è un elemento fondamentale per valutare la coerenza della gestione economica rispetto ai risultati raggiunti. Il prospetto seguente fornisce indicazioni a seconda del valore assunto da tale indicatore.

> 1	Il beneficio dei risultati raggiunti è più che proporzionale rispetto all'utilizzo delle risorse impiegate.
= 1	Il beneficio dei risultati raggiunti è in linea con l'utilizzo delle risorse impiegate.
< 1	Il beneficio dei risultati raggiunti non soddisfa il criterio dell'economicità rispetto all'utilizzo delle risorse impiegate.

Tutte le regioni hanno indicatori di economicità³¹ superiori ad 1 ad indicare che i risultati raggiunti sono più che proporzionali rispetto all'utilizzo delle risorse impiegate (Tavola 2.1.3).

³¹ Gli indicatori di economicità sono calcolati sulla base delle risultanze di gestione al 31 dicembre 2011.

Tavola 2.1.3

Indicatori di economicità - Distribuzione territoriale Anno 2011		
	Economicità 1	Economicità 2
	Costi totali	Costi discrezionali
Piemonte	1,09	1,20
Valle d'Aosta	1,04	1,12
Lombardia	1,08	1,07
Liguria	1,09	1,15
Trentino AA	1,10	1,26
Veneto	1,07	1,17
Friuli VG	1,09	1,15
Emilia Romagna	1,06	1,03
Toscana	1,07	1,06
Umbria	1,09	1,15
Marche	1,07	1,08
Lazio	1,15	1,24
Abruzzo	1,10	1,17
Molise	1,15	1,27
Campania	1,10	1,11
Puglia	1,04	1,03
Basilicata	1,10	1,09
Calabria	1,13	1,23
Sicilia	1,09	1,15
Sardegna	1,12	1,22
Nazionale	1,09	1,13

2.1.1 LA MISURAZIONE DEI SERVIZI PIÙ RILEVANTI

Le prestazioni pensionistiche

Il fenomeno più rilevante del 2011 è costituito dalla contrazione delle domande di vecchiaia e anzianità, che raggiungono il minimo storico per effetto del blocco seguito all'introduzione della "finestra mobile".

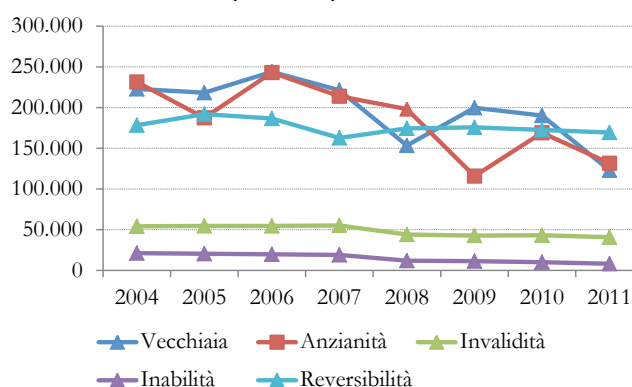
Infatti, fino all'anno 2010, poteva accedere alla pensione anche una quota di lavoratori che maturavano i requisiti di età e contribuzione nello stesso anno della decorrenza. Diversamente, dal primo gennaio 2011, nessun lavoratore ha più avuto la possibilità di accedere alla pensione nello stesso anno di raggiungimento dei requisiti selettivi, atteso che la "finestra mobile" ha previsto un differimento della decorrenza di dodici mesi o diciotto mesi.

Tale diversità di contesto normativo ha determinato, nell'anno 2011, l'assenza di una quota consistente di aspiranti alla pensione, la conseguente contrazione dei trattamenti liquidati e, soprattutto, il minimo storico delle nuove domande di Vecchiaia e Anzianità (360.335).

Peraltro, proprio i criteri di apertura delle “finestre” costituiscono da molti anni il principale elemento di alterazione dei volumi di produzione collegati alle pensioni. La Figura 2.1.3 evidenzia l'andamento delle pensioni liquidate dal 2004 al 2011 suddivise per tipologia. Si può notare come i trattamenti collegati a requisiti sanitari (invalidità e inabilità) e le pensioni di reversibilità hanno mantenuto nel tempo un andamento regolare, poiché la loro decorrenza è rimasta sempre ancorata al mese successivo alla data della domanda. Diversamente, le pensioni di vecchiaia e anzianità hanno sviluppato un andamento a spirale, con continui blocchi e rilasci determinati dalla successione delle leggi di riforma e dalla sovrapposizione di norme collegate ai requisiti di accesso e al regime delle decorrenze.

Figura 2.1.3

Andamento liquidazione pensioni. Anni 2004-2011



Certificazione dello stato previdenziale

Il lungo processo di transizione a nuovi sistemi di regole e condizioni ha fatto aumentare la domanda di Certificazione del proprio stato previdenziale (Tavola 2.1.4). Il rilascio degli Estratti conto con valore certificativo è aumentato nel 2011 del 12,8% rispetto all'anno precedente ma, soprattutto si è avuto un importante incremento (+148,2%) delle Certificazioni del diritto a pensione, a seguito, anche, dei nuovi servizi istituiti per alcune categorie di lavoratori rientranti in deroghe particolari (salvaguardia della decorrenza) o tutelati da leggi specifiche (lavoratori usuranti).

In generale, il fatto che le nuove regole previdenziali non fossero applicabili ai lavoratori con i requisiti maturati al 31 dicembre 2010, ha favorito un ampio ricorso all'istituto della Certificazione.

Tavola 2.1.4

Richieste di Certificazione dello stato previdenziale. Anni 2010-2011			
Tipologia	2010	2011	Variazione % 2011 su 2010
Estratto certificativo	311.135	350.928	+12,8%
Certificazione diritto a pensione	20.867	51.792	+148,2%

L'invalidità civile

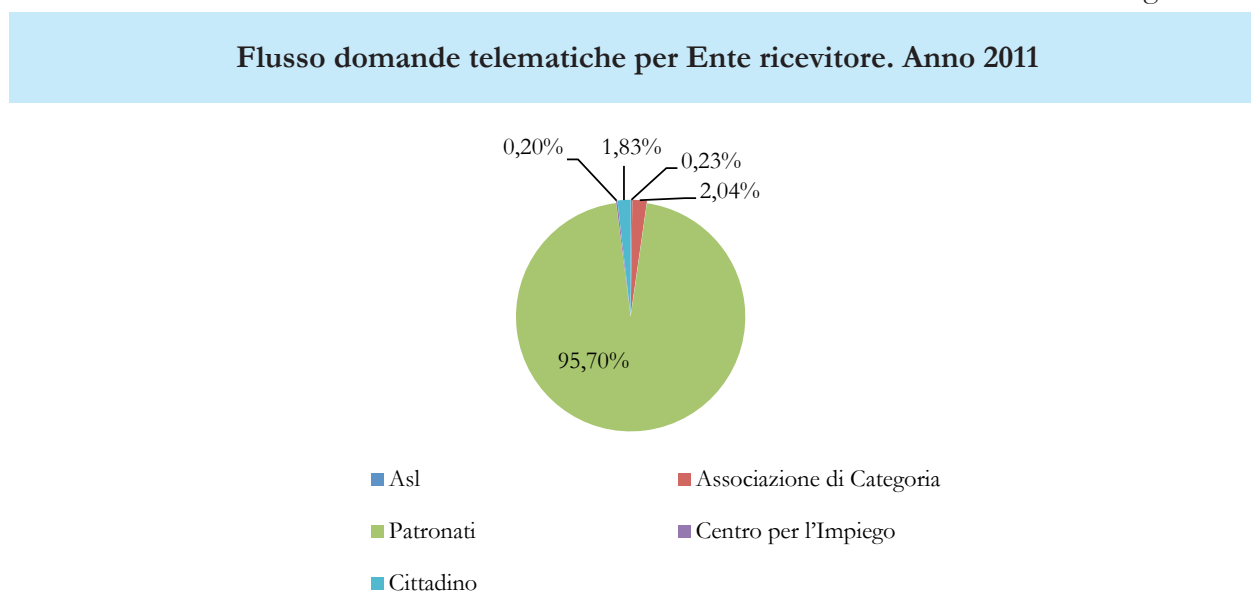
Per quanto riguarda l'invalidità civile, l'anno 2011 è stato caratterizzato da un lato dal consolidamento delle procedure telematiche dell'Istituto e dall'altro da un incremento dell'utilizzo della procedura telematica da parte delle Asl.

Nel corso del 2011 le domande di invalidità civile registrate sono state 1.266.739, così suddivise: 1.230.373 presentate con modalità telematiche (97,13%) e 36.366 con modalità non telematiche; delle richieste pervenute in via telematica il 95,70% sono state veicolate dai patronati (Tavola 2.1.5).

Tavola 2.1.5

Flusso domande telematiche per Ente ricevitore. Anno 2011		
Domande Telematiche	Registrate	Ripartizione % di invio
Asl	2.781	0,23%
Associazione di Categoria	25.157	2,04%
Centro per l'Impiego	2.433	0,20%
Cittadino	22.494	1,83%
Patronati	1.177.508	95,70%
Totale	1.230.373	100%

Figura 2.1.4



Le richieste di prestazione corrispondenti alle domande telematiche registrate nel periodo assommano a n. 2.076.829, con una media di richieste per domanda pari a 1,69.

Le richieste di prestazione si riferiscono soprattutto all'invalidità civile ed al riconoscimento dello stato di handicap di cui alla L. n. 104/92, che risultano pari rispettivamente al 52,90% e al 40,34% delle richieste.

La Tavola 2.1.6 che segue riepiloga le dimensioni quantitative del fenomeno, mostrando i volumi gestiti sul territorio.

Tavola 2.1.6

Regione	Media prestazioni richieste per domanda	Totale domande telematiche	Prestazioni richieste					Collocamento mirato (L. 68/99)	Totale prestazioni
			Invaldit� Civile	Cecit� Civile	Sordit�	Handicap (L. 104/92)			
Abruzzo	1,65	32.747	28.147	925	655	21.125	3.127	53.979	
Basilicata	1,50	14.950	13.094	461	249	8.243	439	22.486	
Calabria	1,39	47.644	40.321	1.092	1.037	22.238	1.328	66.016	
Campania	1,45	143.661	114.664	2.138	2.139	78.352	11.727	209.020	
Emilia Romagna	1,97	86.754	83.624	1.552	1.128	77.182	7.439	170.925	
Friuli VG	1,74	23.211	20.356	426	275	17.114	2.251	40.422	
Lazio	1,59	131.602	109.719	2.111	1.678	91.395	3.713	208.616	
Liguria	2,01	31.985	33.025	742	627	26.022	3.804	64.220	
Lombardia	1,98	152.581	148.970	2.964	2.617	129.969	18.090	302.610	
Marche	1,80	29.991	27.881	636	452	22.571	2.586	54.126	
Molise	1,36	8.169	7.132	245	221	3.449	103	11.150	
Piemonte	1,56	86.776	81.736	1.692	1.585	45.127	5.116	135.256	
Puglia	1,65	86.677	79.570	1.891	2.182	54.243	4.751	142.637	
Sardegna	1,69	38.475	30.231	715	679	29.816	3.528	64.969	
Sicilia	1,61	147.521	123.895	3.270	2.678	93.600	14.037	237.480	
Toscana	1,60	70.229	65.457	1.486	1.133	42.313	1.647	112.036	
Umbria	1,54	22.924	19.631	455	169	13.165	1.831	35.251	
Veneto	1,96	74.476	71.187	1.503	1.149	61.797	9.994	145.630	
Totale	1,69	1.230.373	1.098.640	24.304	20.653	837.721	95.511	2.076.829	

I voucher di lavoro

I voucher di lavoro sono stati introdotti ed utilizzati per regolamentare il lavoro occasionale di tipo accessorio, una particolare modalità di prestazione lavorativa prevista dalla Legge n. 30/2003 (Legge Biagi). La finalità è quella di disciplinare le tipologie di rapporto di lavoro che soddisfano esigenze occasionali a carattere saltuario, con l'obiettivo di far emergere attività confinate nel lavoro irregolare, tutelando in tal modo lavoratori che usualmente operano senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, garantendo la copertura previdenziale presso l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail. La Tavola 2.1.7 che segue conferma la crescita nell'utilizzo del sistema di pagamento dei buoni lavoro occasionali avviato nel corso del 2008 per specifici settori economici ed esteso progressivamente ad altri settori di attività, ampliando nel contempo la sfera dei committenti e dei percettori.

La modalità di distribuzione inizialmente solo cartacea presso le Sedi dell'Inps e gli Uffici Postali, è stata arricchita, in seguito, con l'introduzione del canale telematico e successivamente del circuito dei tabaccai.

Nel corso del 2011 per agevolare ulteriormente la distribuzione è stata allargata la possibilità di acquisto dei buoni anche all'interno del circuito bancario delle Banche Popolari.

La percentuale di aumento dei voucher equivalenti venduti rispetto al 2010 è pari al 62,87%.

La successiva Tavola 2.1.8 indica invece la distribuzione delle vendite in base al settore di attività e al richiedente la prestazione.

Solo nell'anno 2011 i settori di attività maggiormente influenzati dalla vendita dei voucher sono stati: "Altri settori produttivi" (34,04%), "Commercio" (12,64%), "Servizi" (12,47%) e "Manifestazioni sportive culturali ..." (11,52%), mentre per quanto riguarda i committenti, le "Imprese agricole" registrano una percentuale pari al 14,56%.

Tavola 2.1.7

Lavoro occasionale accessorio. Monitoraggio voucher cartacei e telematici						
Situazione vendite fino al 31.12.11						
Regione	Buoni € 10 dal 01.08.08 al 31.12.08 (1)	Buoni venduti dal 01.08.08 al 31.12.11				
		Buoni € 10	Buoni € 50	Buoni € 20	Buoni € 10 PEA dal 17.5.10	Buoni Equiv. € 10 (2)
Piemonte	64.537	134.337	391.432	372.040	179.821	3.015.398
Valle d'Aosta	552	5.377	10.560	3.654	1.456	66.941
Liguria	3.245	20.583	38.339	47.383	50.352	357.396
Lombardia	35.769	122.549	429.765	451.907	404.578	3.579.766
Veneto	174.806	245.691	526.037	386.008	380.494	4.028.386
Trentino Alto Adige	14.895	39.278	203.037	275.822	73.259	1.679.366
Friuli Venezia Giulia	26.990	65.158	333.465	303.022	137.661	2.476.188
Emilia Romagna	62.719	111.888	410.886	357.420	233.302	3.114.460
Toscana	76.773	112.245	227.994	230.580	122.336	1.835.711
Marche	21.899	43.992	127.430	114.528	93.629	1.003.827
Umbria	6.553	18.913	57.818	46.932	15.297	417.164
Lazio	3.426	39.039	125.125	130.640	165.286	1.091.230
Abruzzo	5.408	16.564	48.661	42.880	46.630	392.259
Molise	261	4.467	13.209	13.224	6.244	103.204
Campania	2.633	19.517	37.479	36.952	72.576	353.392
Puglia	2.455	28.390	43.219	42.186	89.023	417.880
Basilicata	2.012	9.217	9.412	20.302	15.063	111.944
Calabria	227	10.537	15.340	17.588	23.380	145.793
Sicilia	7.807	24.664	62.757	47.121	73.853	506.544
Sardegna	2.033	10.521	37.724	34.756	83.992	352.645
Totale Cartacei	515.000	1.082.927	3.149.689	2.974.945	2.268.232	25.049.494
Voucher Telematici	32.557	2.700.000				2.700.000
Totale Venduti	547.557	3.782.927	3.149.689	2.974.945	2.268.232	27.749.494

(1) Da aggiungere 69.350 voucher venduti da Poste nel periodo sperimentale della vendemmia 2008

(2) I dati si riferiscono alla somma dei buoni lavoro da 10 € e dei buoni lavoro da 50 € e 20 €, resi equivalenti a quelli da 10 € moltiplicandoli rispettivamente per 5 e per 2, e ai buoni da 10 € emessi nelle tabaccherie (PE-A), venduti nel complesso dall'avvio del sistema del Lavoro Occasionale Accessorio (agosto 2008) fino alla data riportata.

Tavola 2.1.8

Lavoro occasionale accessorio. Monitoraggio voucher cartacei equivalenti 10 euro. Situazione vendite per settore dal 01.08.2008 al 31.12.2011											
Regione	Committenti pubblici	Imprese agricole	Lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti	Manifestazioni sportive, culturali o caritatevoli o lavori di emergenza o di solidarietà	Consegna porta a porta e vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica	Insegnamento privato supplementare	Lavori domestici	Commercio	Turismo	Servizi	Altri settori produttivi
							Tipologie di attività				Totali
Piemonte	35.130	434.443	225.102	803.678	149.057	220	45.746	253.637	70.289	305.382	547.233
Valle d'Aosta	895	5.495	3.541	3.500	24	0	1.057	10.990	5.959	6.745	27.257
Liguria	2.598	20.269	20.959	12.088	400	0	9.354	76.237	36.798	81.432	49.249
Lombardia	71.712	271.112	257.030	381.357	36.090	215	51.617	460.562	104.258	578.005	1.031.270
Veneto	47.446	1.376.640	142.015	487.361	5.281	0	31.611	265.384	53.186	287.644	997.418
Trentino Alto Adige	3.824	398.405	148.280	162.039	15.020	0	11.544	148.389	124.312	86.119	511.824
Friuli Venezia Giulia	16.897	499.109	51.199	101.471	11.858	0	85.711	367.395	72.131	198.336	950.632
Emilia Romagna	29.871	879.720	151.033	209.301	36.622	20	35.212	348.571	111.220	306.415	802.217
Toscana	38.088	536.209	130.424	223.309	29.982	55	45.194	150.961	86.367	210.839	299.383
Marche	19.579	138.566	70.152	120.175	6.637	0	10.742	80.449	50.695	82.623	350.054
Umbria	1.816	108.649	26.890	24.813	660	40	6.783	109.007	25.881	33.582	65.261
Lazio	20.747	43.784	52.764	148.779	9.454	0	22.404	182.922	91.617	193.766	180.329
Abruzzo	4.813	39.438	17.466	19.038	7.581	0	4.046	32.206	39.251	66.740	119.307
Molise	600	2.176	6.511	1.193	59	0	1.058	10.002	1.402	11.932	62.472
Campania	4.449	34.470	21.638	56.811	9.912	0	2.940	27.507	25.922	23.388	78.089
Puglia	9.775	17.030	7.579	34.227	1.341	0	1.590	67.839	39.621	42.643	116.856
Basilicata	800	14.104	3.026	3.778	3.230	0	663	14.908	10.437	25.992	20.643
Calabria	4.315	5.585	12.617	8.270	127	0	1.326	12.212	11.948	8.335	61.983
Sicilia	14.404	42.162	42.110	81.171	2.126	0	2.874	33.925	64.647	65.756	97.295
Sardegna	1.468	24.760	15.473	13.168	856	0	2.885	44.296	23.399	27.219	116.592
Totale Nazionale	329.227	4.892.126	1.405.809	2.895.527	326.317	550	374.357	2.697.399	1.049.340	2.642.893	6.485.364
											22.769.682

Nota: nella colonna "Committenti pubblici" viene riportata una parte dei dati relativi alle attività "Manifestazioni sportive etc." e "Lavori di giardinaggio etc." svolte per Committenti pubblici. I valori evidenziati sono pertanto un "di cui" di quelli complessivi.

La precedente Tavola 2.1.8 indica invece la distribuzione delle vendite in base al settore di attività e al richiedente la prestazione.

Solo nell'anno 2011 i settori di attività maggiormente influenzati dalla vendita dei voucher sono stati: "Altri settori produttivi" (34,04%), "Commercio" (12,64%), "Servizi" (12,47%) e "Manifestazioni sportive culturali ..." (11,52%), mentre per quanto riguarda i committenti, le "Imprese agricole" registrano una percentuale pari al 14,56%.

Richieste ed emissione di Durc

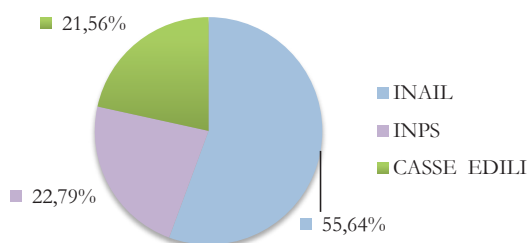
Il DURC è il certificato che, sulla base di un'unica richiesta, attesta contestualmente la regolarità di un'impresa per quanto concerne gli adempimenti Inps, Inail e Cassa Edile, verificati sulla base della rispettiva normativa di riferimento. Il documento è fondamentale per le gare d'appalto poiché garantisce, all'Ente appaltante, la regolarità dell'azienda.

La Tavola 2.1.9 che segue, riporta i dati relativi ai DURC emessi nel 2011 da Inps, Inail e Casse Edili per tipologia di utilizzo. La successiva Figura 2.1.5 evidenzia la composizione percentuale dei DURC emessi dai tre Enti.

Tavola 2.1.9

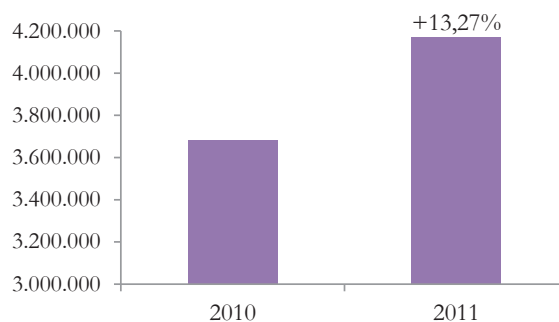
DURC - Documento Unico Regolarità Contributiva Emessi nel 2011				
DURC emessi per:	INAIL	INPS	CASSE EDILI	TOTALE
Appalti pubblici edili	121.462	56.978	283.434	461.874
Appalti pubblici forniture	170.469	128.089	4.573	303.131
Appalti pubblici servizi	249.341	156.859	9.173	415.373
Lavori privati edili	646.373	126.044	488.887	1.261.304
Verifica autodichiarazioni/ aggiudicazioni	43.947	37.087	18.197	99.231
Partecipazione gara/ Aggiudicazione appalti pubblici	25.985	12.957	17.477	56.419
Attestazione S.O.A./Iscrizione Albo fornitori	144.998	49.935	26.784	221.717
Agevolazioni finanziarie sovvenzioni autorizzate	396.873	125.609	31.832	554.314
Contrattazione pubblica forniture e servizi in economia	299.375	194.397	10.678	504.450
Altri usi	220.855	62.312	7.946	291.113
TOTALI	2.319.678	950.267	898.981	4.168.926

Figura 2.1.5

% DURC emessi dai tre Enti. Anno 2011

Tra l'anno 2010 e il 2011 si registra un aumento del 13,27% sul totale dei documenti unici di regolarità contributiva emessi (Figura 2.1.6).

Figura 2.1.6

Documenti unici di regolarità contributiva emessi. Anni 2010-2011**2.1.2 I SERVIZI ON-LINE**

Il portale internet dell'Inps offre oltre 21mila pagine web consultabili, costantemente aggiornato nei contenuti, nella struttura e nelle modalità di utilizzo per renderlo sempre più vicino agli utilizzatori. La successiva Tavola 2.1.10 evidenzia alcuni dati significativi sull'accesso al portale che danno un'idea tangibile della dimensione dell'uso di questo importante canale telematico.

Tavola 2.1.10

Dati sul portale internet dell'Inps. Anno 2010 - 2011			
	2010	2011	Var. % 2011 / 2010
N. visitatori nell'anno	106,6 mln	208,2 mln	95,3%
Media n. visitatori giornalieri	292mila	570mila	95,2%
Picco n. visitatori giornalieri	572mila	1,67 mln	192,0%
N. pagine web visitate nell'anno	2,52 mld	2,58 mld	2,4%
Media n. pagine visitate al giorno	6,9 mln.	7 mln	1,4%
Picco n. pagine visitate al giorno	13,6 mln.	16,4 mln	20,6%
PIN rilasciati	5,5 mln.	7,6 mln	38,2%

Nella Tavola 2.1.11 che segue, si forniscono, invece, le dimensioni di alcuni importanti servizi on-line erogati nel corso del 2011.

La successiva Tavola 2.1.12 evidenzia i servizi Inps erogati su dispositivo mobile (cellulare, smartphone, tablets).

Tavola 2.1.11

SERVIZI ON-LINE EROGATI - Anno 2011	
Descrizione	Numero
Per utente	
Numero servizi erogati ai cittadini	16.320.963
Numero servizi erogati alle imprese	21.714.028
Numero servizi erogati ai Patronati	33.261.854
Numero servizi erogati ai CAF	2.032.272
Numero servizi erogati ai Comuni	2.615.087
Per tipologia	
Numero DM10 pervenuti da procedura UniEmens	18.916.427
Numero denunce contributive individuali trasmesse (UniEmens)	20.707.373
Numero dichiarazioni ISEE rilasciate	7.528.705
Numero richieste certificazioni individuali*	16.596.572
Numero estratti contributivi e simulazione Calcolo della pensione - richieste on-line	19.826.706
Numero "Stato domanda per prestazioni"	14.248.916
Numero certificati medici on-line ricevuti	11.331.165

* Il dato comprende le seguenti certificazioni individuali: duplicato CUD, duplicato ObisM, Estratto pagamenti prestazioni, Estratto situazione debitoria Art.Comm., Estratto versamenti agricoltura, Estratto versamenti Art.Comm.

Tavola 2.1.12

SERVIZI EROGATI SU DISPOSITIVI MOBILI (cellulari, smartphone, tablets). Anno 2011	
Descrizione	Numero
Numero accessi ai servizi Mobile	232.512
Numero accessi alla sezione InpsFacile	85.632
Numero download applicazioni Inps per iPhone	66.320
Numero download applicazioni Inps per iPad	2.241
Numero installazioni attive applicazioni Inps per Android	8.184

2.1.3 I RAPPORTI CON L'UTENZA

Lo sviluppo della missione istituzionale dell'Inps ha generato negli ultimi anni una forte crescita della domanda di informazione e consulenza previdenziale da parte dei cittadini, diretta quotidianamente alle strutture dell'Istituto attraverso i diversi canali di comunicazione messi a disposizione del pubblico. A ciò va ad aggiungersi la sempre maggiore richiesta da parte delle diverse categorie di utenti di un'interlocuzione con la pubblica amministrazione connotata da tempestività e certezza nella risoluzione delle problematiche rappresentate, determinando, come risultante finale, una crescita della qualità attesa.

Il nuovo Contact Center Multicanale Inps-Inail (CCM), avviato a fine 2010, nel corso dell'anno 2011 ha consolidato e rafforzato la propria struttura ed ha offerto un servizio sempre più adeguato alle esigenze degli utenti e alle evoluzioni strategiche degli Enti.

I servizi erogati dagli operatori direttamente al telefono sono sempre più numerosi ed in continua evoluzione per rispondere in maniera sempre più completa e tempestiva alla necessità degli utenti di interagire con gli Enti in modo semplice, veloce e secondo le modalità più vicine alle proprie esigenze, svolgendo inoltre un ruolo di supporto e assistenza nell'utilizzo delle nuove modalità telematiche di comunicazione. L'elenco dei servizi forniti è riportato in Appendice.

Il Contact Center Multicanale Inps-Inail è raggiungibile attraverso il numero verde 803.164 e risponde alle esigenze di informazioni su aspetti normativi, procedurali e su singole pratiche, sia dell'Inps sia dell'Inail, e di assistenza per gli utenti diversamente abili. Esso fornisce:

- in automatico o con intervento dell'operatore, informazioni e servizi online, risultando uno "sportello virtuale" al servizio del cittadino. Gli operatori sono a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 14, mentre il servizio automatico (per la provincia di Bolzano in lingua tedesca) è in funzione 24 ore al giorno, compresi i festivi;
- informazioni anche in sette lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo), utilizzando operatori bilingue, per i lavoratori stranieri, per gli extracomunitari e per cittadini residenti in Paesi diversi dall'Italia. Il servizio è completamente gratuito.

Gli operatori del nuovo Contact Center Multicanale hanno gestito, nel corso del 2011, oltre 14 milioni di contatti (+10% rispetto all'anno precedente), con una riduzione di più del 90% del numero di chiamate abbandonate.

Il Contact Center trasmette le segnalazioni che richiedono particolari approfondimenti alle strutture territoriali di Inps ed Inail, le quali provvedono, entro 48 ore dalla segnalazione, a prendere contatti con l'utente e a fornire tutti i chiarimenti del caso. Inoltre, qualora sia strettamente necessaria la presenza dell'interessato, tramite il CCM è possibile prenotare un appuntamento presso la rispettiva struttura territoriale. Le richieste di servizio inoltrate dagli operatori del CCM alle Sedi Inps sono pari nel 2011 a circa il 2,6% dei contatti totali gestiti.

E' inoltre a disposizione degli utenti il servizio InpsRisponde, un ulteriore canale per inoltrare richieste di chiarimenti su aspetti normativi/procedurali o di informazioni su singole pratiche, tramite la compilazione di un form on-line situato sul sito web istituzionale. Nel 2011 sono stati gestiti da InpsRisponde 352.208 quesiti di cui circa 85% dagli operatori del CCM e circa 15% dalle sedi.

L'evoluzione tecnologica e del contesto organizzativo e normativo, hanno portato nel 2011 all'avvio di una serie di servizi innovativi:

- pagamenti con carta di credito effettuati dall'Utenza tramite POS virtuale via CCM relativi ai Contributi ed oneri rivenienti da Lavoratori domestici, Versamenti volontari, Riscatto dei corsi di studio universitari, lauree brevi e titoli equiparati, Ricongiunzione dei periodi assicurativi, Rendite vitalizie;
- attivazione della funzionalità di riconoscimento vocale dell'Utente tramite risponditore automatico che consiste nella richiesta, nei momenti di attesa per parlare con un Operatore, della comunicazione da parte dell'Utente di nome, cognome e data di nascita;
- potenziamento dei servizi erogati tramite risponditore automatico, con particolare riferimento alle richieste di duplicati di documentazione che rappresentano un elevato volume di contatti ma con una bassa complessità gestionale (CUD, estratto contributivo, OBISM, estratto pagamenti, dettaglio rata pensione);
- attivazione del servizio che consente ai medici di assolvere all'obbligo di trasmissione telematica dei certificati medici di malattia, comunicando le informazioni necessarie all'operatore che le inserisce in procedura oppure tramite risponditore automatico;
- adozione di un ulteriore canale virtuale di comunicazione con l'Utenza, che prevede la possibilità di attivare una chiamata telefonica via internet tramite web e Skype.

La Tavola 2.1.13 seguente illustra i più rilevanti dati di utilizzo nel 2011.

Tavola 2.1.13

IL CONTACT CENTER MULTICANALE IN NUMERI. Anno 2011	
Descrizione	Valore
Contatti gestiti da operatore	14 mln
Numero di operatori	1.371
Quesiti InpsRisponde	352.208
Quesiti inoltrati dal CCM alle sedi (Back Office)	368.143
Numero Pagamenti effettuati via CCM	3.724
Valore in euro Pagamenti effettuati via CCM	811.362
Chiamate via Web e SKYPE	231.395

La trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità completa alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione e come tale è alla base dell'effettiva e reale attitudine delle istituzioni pubbliche alla rendicontazione delle attività svolte ai propri amministrati, creando un valido sistema di comunicazione e controllo in un ambito di reciproca fiducia.

La trasparenza è già stata oggetto di attenzione da parte del legislatore a partire dalla legge 241/1990 sul procedimento amministrativo e da tutte le successive leggi, anche settoriali, ma è con il D. Lgs. 150/2009 che il principio della trasparenza, intesa come accessibilità totale³² della P.A., diviene un punto fondamentale, imprescindibile della riforma, perché senza trasparenza non si può garantire ai cittadini servizi di maggior qualità e con costi minori.

Modalità di attuazione della trasparenza
Pubblicazione delle informazioni sui siti istituzionali della P.A. (c.1)
Programma triennale per la trasparenza
Presentazione del piano e della relazione sulla performance al pubblico (giornata della trasparenza)
Allestimento di un'apposita sezione tematica all'interno del sito
Pubblicazione sui siti dei dati relativi alla contabilizzazione dei costi dei servizi erogati

Il legislatore ha previsto, come strumento imprescindibile per attuare la trasparenza, un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che dovrà essere predisposto e attuato dagli organi di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione, sulla base delle linee guida predisposte dall'apposita "Sezione per l'integrità nelle Amministrazioni Pubbliche", istituita all'interno della Commissione.

L'Inps ha redatto il proprio **Programma per la Trasparenza e l'integrità** (Determinazione 107 del 31 marzo 2011), in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 150/2009. Tale Programma tiene conto delle iniziative già intraprese dall'Istituto volte a garantire il rispetto dei requisiti di trasparenza, accessibilità e chiarezza, attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito web istituzionale. Mira inoltre a diffondere i dati gestionali di rilievo al fine di agevolare la partecipazione e il coinvolgimento della collettività all'azione amministrativa.

Ulteriori servizi nell'ottica di trasparenza sono i seguenti:

- "Cassetta postale online": monitoraggio sul web, da parte del cittadino, di tutta la corrispondenza intercorsa con Inps;
- "Mettiamoci la faccia": valutazione, da parte dell'utente, sulla qualità dei servizi erogati dall'Istituto;
- Programma delle attività di sviluppo per il triennio in tema Trasparenza.

Sul sito istituzionale si possono trovare i dati pubblicati dall'Inps per l'Operazione trasparenza, la pagina dedicata all'Organismo Indipendente di Valutazione della performance, la Carta dei servizi,

³² Art.11 co. 1 del D.lgs. 150/2001 "come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

le informazioni sui termini dei procedimenti amministrativi e sulla privacy e il trattamento dei dati personali. Sono disponibili i documenti di programmazione e valutazione delle performance produttive ed il Programma triennale per la trasparenza. Sono accessibili da quest'area anche i Rapporti annuali e i Bilanci sociali dell'Inps, in quanto strumenti di informazione sui risultati di attività e di rendicontazione sociale ai cittadini.

Infine si sottolinea che il 19 ottobre 2011 è stata organizzata congiuntamente da Inps e Inail la prima Giornata della Trasparenza. Tale iniziativa è inserita nel percorso che la Pubblica Amministrazione ha iniziato da alcuni anni verso la completa trasparenza, da quella degli atti amministrativi fino all'accessibilità totale.

2.1.4 LA PERFORMANCE

Ciclo e piano della performance

I sistemi di protezione sociale sono oggi sollecitati non solo dal punto di vista della sostenibilità economica, di interesse da parte dello Stato, ma anche dalla richiesta, da parte dei cittadini e più in generale dei soggetti utenti, di elevati livelli di qualità dei servizi.

E' dunque un compito essenziale la misura dei livelli di performance dei sistemi di protezione sociale e la comparazione sia nel tempo (analisi delle serie storiche), sia fra le Amministrazioni (benchmarking). La valutazione dei servizi erogati dall'Inps è un compito estremamente complesso, vista l'entità ed il numero di prestazioni e servizi offerti ai cittadini. A tal fine è necessario rilevare varie tipologie di dati e indicatori quali:

- il grado di copertura dei servizi, ovvero la determinazione di quale frazione della popolazione potenzialmente interessata è abilitata alla loro fruizione;
- la misura delle prestazioni, se è adeguata ed in grado di consentire un buon livello di benessere;
- indicatori di bilancio economico del sistema di protezione sociale;
- indicatori di efficienza, economicità e performance del sistema di protezione sociale nel complesso e nei singoli comparti;
- indicatori di efficacia del sistema di protezione sociale, a livello di comparti, processi e servizi e la qualità nell'erogazione delle prestazioni.

L'approccio seguito consiste nell'analisi e nel confronto delle risorse impiegate, degli output e delle performance avute dall'Istituto lungo un'ampia gamma di aree di policy, concentrando l'attenzione sugli aspetti "di contesto", quelli che presiedono al funzionamento stesso della macchina amministrativa e all'esecuzione degli interventi che rendono l'ambiente favorevole alla efficiente realizzazione delle politiche settoriali.

I tipi di indicatori identificati sono i seguenti:

- Entrate. Livello e struttura delle entrate indicano le modalità con cui i costi delle attività dell'INPS sono condivise all'interno della società. La struttura delle entrate ha a che fare con questioni di equità, da un lato, e di efficienza, dall'altro. Da questo punto di vista si può parlare di qualità delle entrate in rapporto alla loro configurazione, funzionale o meno a promuovere lo sviluppo economico e sociale e garantirne la sostenibilità;
- Input. Gli indicatori di input sono di natura diversificata (dati sulla spesa, sui costi di produzione, sulle risorse umane);
- Processi. Gli indicatori di processo descrivono il modo in cui l'Istituto attua le proprie policy e

- sono incentrati sulle pratiche di gestione che influenzano gli output e i risultati. Le informazioni su processi quali la gestione delle risorse umane, il bilancio, la gestione della regolamentazione, l'integrità, l'e-government e la trasparenza possono consentire di esaminare gli effetti delle riforme e di individuare nuove strategie per migliorare la produttività.

2.2 I SERVIZI AL PERSONALE

2.2.1 LE RISORSE UMANE

La leva strategica fondamentale per lo sviluppo delle funzioni istituzionali dell'Ente e per il consolidarsi di performance di servizio sempre più qualificate, è costituita dalle risorse umane, verso cui l'Inps ha sempre dedicato un'attenzione particolare.

Nel tempo, la consistenza del personale è andata gradualmente diminuendo, per effetto delle continue normative di contenimento della spesa pubblica e dei relativi vincoli assunzionali, senza, tuttavia, che ciò abbia ridotto il livello di qualità dei servizi assicurati dall'Ente.

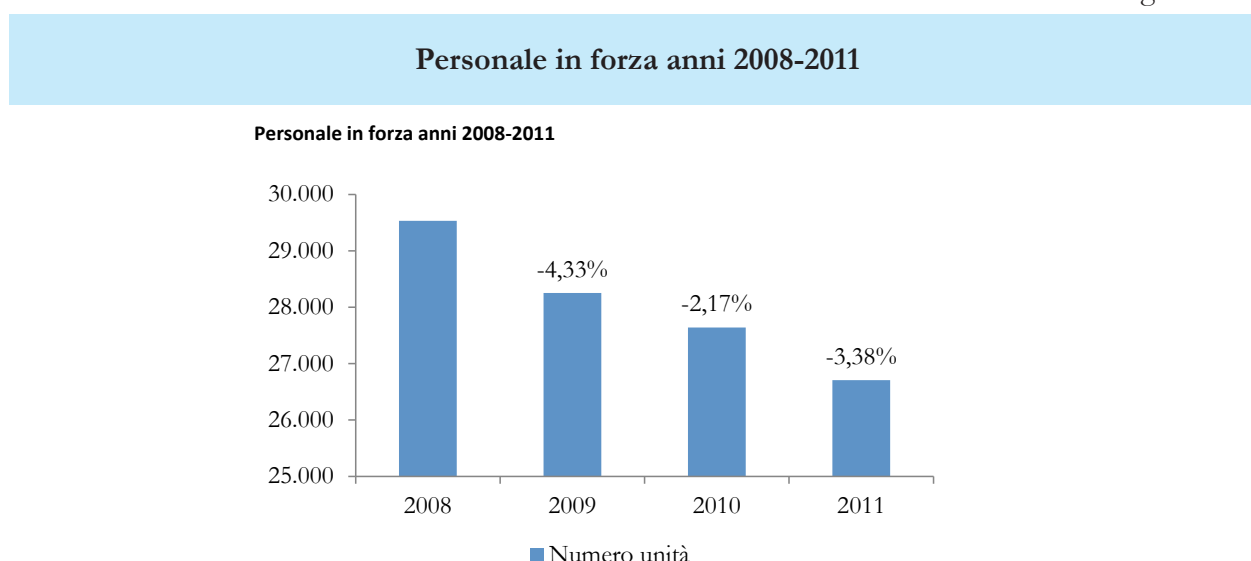
L'anno 2011 non ha fatto eccezione a tale andamento ed ha registrato un ulteriore calo di 934 unità di personale in forza, pari al 3,38% rispetto all'anno precedente: infatti, il personale in servizio al 31.12.2011 è di 26.706 rispetto alle 27.640 unità del 2010.

La Tavola 2.2.1 e la Figura 2.2.1. che seguono evidenziano il trend decrescente dall'anno 2008 al 2011.

Tavola 2.2.1

Personale in forza anni 2008-2011			
Anno	Numero unità	Variazione assoluta	Variazione in %
2008	29.533		
2009	28.252	-1.281	- 4,33
2010	27.640	- 612	- 2,17
2011	26.706	- 934	- 3,38

Figura 2.2.1



Se si raffronta, poi, il predetto dato della forza al 31.12.2011 (26.706 unità) con il valore della dotazione organica dell'Istituto (29.262 unità), la percentuale di riduzione sale addirittura all'8,73%.

2.2.2 LA FORMAZIONE

Nel quadro delle politiche di sviluppo del personale, l'Inps riserva alla formazione una funzione fondamentale per favorire l'accrescimento delle professionalità e dei livelli di conoscenze delle risorse umane impegnate nei diversi processi di lavoro.

Le attività di formazione sono state realizzate nel rispetto degli obiettivi del Piano 2011 ed hanno riguardato la generalità del personale ai diversi livelli di responsabilità; inoltre, come previsto dalla legge n. 122/2010, le iniziative sono state sviluppate anche in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, il cui intervento, per il 2011, ha riguardato la formazione manageriale per dirigenti e funzionari apicali.

Come ogni anno, l'attività è stata realizzata per iniziativa della struttura centrale e delle sedi regionali privilegiando, queste ultime, le modalità di formazione on the job; nella Tavola 2.2.2 che segue si riporta la distribuzione delle predette iniziative articolate per giornate di formazione (complessivamente 5.700) e per qualifiche professionali dei partecipanti (42.549 unità di personale).

Tavola 2.2.2

Iniziative di formazione. Anno 2011							
Iniziativa	Giornate			Partecipanti			
	Aula	Job	Totale	Personale	Prof.sti	Dirig.	Totale
				Area A-B-C			
Centrali	929	449	1.378	10.214	1.233	715	12.162
Regionali	2.633	1.689	4.322	29.991	186	210	30.387
Totale	3.562	2.138	5.700	40.205	1.419	925	42.549

Le tematiche affrontate nei corsi di formazione hanno spaziato dalle funzioni di livello strategico-innovativo, legate alle recenti modifiche del modello organizzativo, fino agli ambiti più operativo-gestionali delle aree istituzionali.

In particolare, la docenza esterna è stata utilizzata – oltre che per completare il supporto al percorso di formazione e di change management avviato negli anni precedenti - anche per la formazione del personale con funzioni di responsabilità nelle diverse aree di competenza, tra cui:

- funzionari responsabili delle unità organizzative dell'area flussi, per garantire la gestione integrata dei flussi informativi a supporto delle strutture che erogano direttamente servizi all'utenza;
- responsabili di Agenzia, per sviluppare, anche nelle unità di nomina recente, la consapevolezza della responsabilità del ruolo oltre che le necessarie competenze direzionali;
- responsabili di team di sviluppo professionale, nel quadro della formazione dei formatori.

Infine, numerose altre iniziative sono state assunte con riferimento a progetti non direttamente

collegati ai Piani obiettivo 2011 che hanno riguardato la docenza esterna per la dirigenza medica ed il personale sanitario, per i professionisti del tecnico-edilizio, dello statistico attuariale e del ramo legale, per il personale di nuova assunzione, per funzionari con profilo informatico, operatori del contact center integrato, per le figure della sicurezza, ecc.

Per quanto attiene alla docenza interna, la formazione è stata indirizzata, ad integrazione e completamento del percorso di professionalizzazione avviato nel 2010, cercando di contemperare la ridotta disponibilità finanziaria per effetto della diminuzione del relativo budget di spesa, con l'obiettivo di assicurare i necessari apporti conoscitivi al personale.

In particolare, la docenza interna è stata indirizzata verso le aree istituzionali: procedure di gestione per artigiani e commercianti; gestione del lavoro occasionale e accessorio; servizi per i disabili e anziani; normativa in materia di convenzioni internazionali; pagamenti all'estero; lavoratori migranti; recupero degli indebiti pensionistici; ammortizzatori sociali; azioni surrogatorie nelle prestazioni pensionistiche; controllo di gestione; telematizzazione delle domande di prestazioni, ecc.

E' inoltre previsto, nel Piano Triennale di Azioni Positive (art. 48 Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198), di recente adottato dall'Amministrazione, l'inserimento della materia delle pari opportunità nei programmi formativi, ove compatibile, ai diversi livelli di responsabilità (Direttiva del 23 maggio 2007, paragrafo 3, sezione VI, lettera d), facendo ricorso alla docenza interna.

2.2.3 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Per "benessere organizzativo" si intende lo stato di salute di un'organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei risultati. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a sviluppare processi di miglioramento nel campo del benessere organizzativo, l'Istituto ha proseguito nella direzione, intrapresa da tempo, di adottare disposizioni organizzative finalizzate a migliorare costantemente l'ambiente di lavoro.

Tra queste, in primo luogo vi è la tutela della salute dei dipendenti sui luoghi di lavoro che rappresenta un'essenziale funzione sociale di sicurezza del lavoratore sotto il profilo psico-fisico. Le attività di tutela della sicurezza dei lavoratori, poste in atto lo scorso anno, hanno riguardato la predisposizione del servizio di prevenzione e protezione nelle strutture operative, la nomina delle figure previste dalla normativa (responsabili della sicurezza), l'assegnazione dei compiti di tutela della salute dei dipendenti al medico competente, l'elaborazione della mappa dei rischi, l'emanazione ed il costante aggiornamento del "Manuale della sicurezza". Durante l'anno 2011 l'attività si è prevalentemente concentrata sull'effettuazione di interventi di formazione al personale interessato a tutti i livelli di responsabilità e soprattutto sulla verifica del loro apprendimento. Sono state redatte da parte dei dirigenti "datori di lavoro", delle relazioni semestrali al fine di fornire un'approfondita e capillare analisi dei reali fabbisogni formativi. E' stata attivata anche una "Bacheca informativa elettronica" sulla intranet dell'Istituto, per diffondere la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro ed è stato altresì formalizzato il "Piano per la gestione delle emergenze" dove vengono illustrate le procedure di emergenza e di evacuazione che i dipendenti devono seguire in caso di necessità.

Un altro importante elemento sul quale è posta l'attenzione dell'Istituto è l'ergonomia. L'Inps ha adottato una serie di provvedimenti destinati, in primo luogo, ad introdurre nuove regole per l'acquisizione delle postazioni di lavoro e al controllo periodico della salute dei lavoratori.

L'Istituto ha, inoltre, posto in essere una serie di interventi finalizzati alla valutazione del rischio da "stress lavoro-correlato" per i dipendenti. L'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, costituito dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha specificamente individuato lo "stress lavoro-correlato" come uno dei rischi oggetto, sia di valutazione, sia di una conseguente adeguata gestione dello stesso. La Commissione Consultiva permanente per la salute e la sicurezza del lavoro ha elaborato e pubblicato, a fine 2010, le indicazioni necessarie alla valutazione di questo rischio. Lo stress lavoro-correlato produce effetti negativi in termini di impegno del lavoratore, prestazione e produttività del personale, incidenti causati da errore umano, tassi di presenza, soddisfazione per il lavoro, potenziali implicazioni legali.

Tutti questi elementi rappresentano evidenti costi per le Amministrazioni, che potrebbero essere sensibilmente ridotti applicando, in maniera consapevole e partecipata, un percorso di valutazione dello stress lavoro-correlato che non sia semplicemente una procedura derivante dal mero rispetto della normativa, ma anche una presa di coscienza condivisa sullo specifico rischio. Qualunque intervento, comunque, necessita di un approccio complessivo di cultura della prevenzione che porti alla consapevolezza che evitare il rischio da stress lavoro-correlato, così come gli altri rischi, è, prima ancora che un obbligo, soprattutto un investimento per l'Amministrazione e per i suoi lavoratori.

Con il coinvolgimento del Comitato Unico di Garanzia si intende proporre un significativo elemento che riguarda la possibilità di un approccio diversificato alla gestione delle risorse umane, finalizzato alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo che favorisca l'espressione del potenziale individuale e lo utilizzi come leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi organizzativi. Un approccio finalizzato alla valorizzazione delle differenze di cui ciascuno è portatore e portatrice all'interno dell'Ente, indispensabile per favorire il processo di riorganizzazione e di incorporazione che riguarda anche il personale ex Inpdap ed ex Enpals, con lo scopo di valorizzare e utilizzare pienamente il contributo di ogni dipendente. Questo contributo scaturisce dalla possibilità che ogni persona sviluppi e applichi, all'interno dell'organizzazione, abilità e comportamenti che ne riflettano il genere, l'età, il background e l'esperienza maturata, nella considerazione che la gestione e la valorizzazione delle diversità è strettamente collegata al "benessere organizzativo".

Le Amministrazioni pubbliche nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, devono valorizzare il ruolo centrale del lavoratore nell'organizzazione. Per un'adeguata considerazione della persona/lavoratore e sulla sua percezione in termini di benessere o malessere vissuto, si ricorre a metodi di indagine i cui risultati rappresentano validi strumenti per un miglioramento della performance dell'organizzazione e per una gestione più adeguata del personale dipendente.

L'indagine prevista dall'art. 14, comma 5, del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, comprende tre diverse valutazioni: benessere organizzativo, grado di condivisione del sistema di valutazione e valutazione del proprio superiore gerarchico.

In attuazione del disposto legislativo l'Istituto, con circolare del 9 novembre 2011, n. 145, ha previsto il Programma Obiettivo 8.6.3 "Politiche di sviluppo delle risorse umane per la realizzazione del benessere organizzativo e delle pari opportunità". In tale ambito la Direzione Centrale Risorse Umane, d'intesa con la Direzione Centrale Organizzazione ed in raccordo con il Comitato Unico di Garanzia hanno avviato il "Progetto di indagine sull'utente interno: rilevazione del Benessere Organizzativo".

Nel quadro delle politiche finalizzate a sviluppare un costante processo di crescita del benessere organizzativo, anche con la finalità di favorire la conciliazione tra le esigenze professionali e quelle familiari dei dipendenti, l'Inps ha inoltre posto in essere una serie di servizi, destinati ad agevolare la qualità della vita lavorativa.

Al fine di sviluppare politiche di mobilità coerenti con le esigenze di riduzione del traffico ed economicità delle spese di trasporto, è stata stipulata un'apposita convenzione con l'Azienda dei trasporti del Comune di Roma, ATAC Spa, per l'acquisto di titoli di viaggio Metrebus, allo scopo di usufruire di riduzioni a favore dei dipendenti.

Tra le iniziative finalizzate a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, va ricordata la realizzazione dell'asilo nido della Direzione generale a Roma che consente di ospitare i figli dei dipendenti in età compresa fra 0 e 3 anni, con orari flessibili e compatibili con gli impegni di lavoro dei genitori, con pagamento di rette a condizioni agevolate.

Infine, per quanto attiene l'aspetto economico, l'Istituto assicura sostegno al personale, attraverso benefici assistenziali e sociali che si concretizzano in erogazioni monetarie, la cui funzione è anche quella di immettere nel circuito economico risorse finanziarie destinate ad attivare processi di virtuosità; altre risorse vengono, altresì, erogate mediante assistenza sanitaria, ad integrazione della copertura assicurata dal SSN.

La Tavola 2.2.3 riporta le tipologie di benefici erogati dall'Istituto a favore del personale.

Tavola 2.2.3

Benefici per il personale	Importi impegnati (in milioni di euro)
Mutui	77
Prestiti	107
Sussidi	2,3
Borse di studio	2,6
Soggiorni estivi, sussidi didattici, asili nido	3,8
Polizza sanitaria	10,3

Nel 2011 si è ravvisata la necessità di cambiamento nelle politiche di sostegno ai lavoratori e alle loro famiglie che prevedono tra gli interventi prioritari: servizi per la prima infanzia, tempi di cura, interventi per la disabilità e la non autosufficienza.

2.3 L'AZIONE DI VIGILANZA E L'ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI

2.3.1 L'AZIONE DI VIGILANZA

Nel corso del 2011, l'Istituto, in sinergia con le altre Amministrazioni dello Stato preposte, ha dato forte impulso alle attività ispettive per contrastare il lavoro nero ed irregolare che sottrae al Paese notevoli risorse economiche, genera una concorrenza sleale alle aziende che operano nella legalità e al contempo impone ai lavoratori condizioni precarie di sicurezza e scarse (nel caso di elusione contributiva parziale) o insussistenti (nel caso di lavoratori completamente in nero) tutele di tipo

previdenziale.

Le dimensioni assunte dall'economia sommersa ed il rilevante numero di lavoratori irregolari e in nero che essa determina, spingono le Amministrazioni ad utilizzare i più recenti e sofisticati sistemi di intelligence al fine di individuare i soggetti e i settori maggiormente esposti a rischio.

Un'attenta analisi della peculiare realtà economico-sociale che contraddistingue i diversi contesti territoriali, anche in considerazione della vigente crisi economica e del conseguente rallentamento dell'attività imprenditoriale, ha reso indispensabile perseguire la scelta, già effettuata negli anni precedenti, di investire su un'azione di vigilanza fortemente selettiva e qualitativa, volta a realizzare un'effettiva tutela delle condizioni dei lavoratori, mirata al contrasto dei fenomeni di irregolarità sostanziale, senza costituire un inutile ostacolo al sistema produttivo. La realizzazione di controlli realmente incisivi sul territorio nazionale non prescinde comunque dall'individuazione di fenomeni "sensibili" nei confronti dei quali indirizzare le verifiche ispettive, risultanti da una specifica "mappatura" delle diverse problematiche esistenti a livello regionale e provinciale, sulla base delle proposte - sia in termini quantitativi che, principalmente, in termini qualitativi - provenienti dalle diverse Strutture territoriali.

Anche per l'anno 2011 si è puntato ad un consolidamento delle sinergie tra i soggetti impegnati nel perseguire gli obiettivi strategici di vigilanza ispettiva, con un monitoraggio costante e puntuale dei risultati ottenuti.

La Tavola 2.3.1 che segue evidenzia la sintesi dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dagli Enti preposti nell'anno 2011.

Tavola 2.3.1

Sintesi dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dagli Enti preposti. Anno 2011 (dati nazionali)					
Ente	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. Lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi (milioni di euro)
Ministero del Lavoro	148.553	73.789	164.473	52.426	165,5
INPS	73.722	57.224	56.660	45.036	981,4
INAIL	21.201	18.145	48.716	7.509	56,5
ENPALS	694	550	8.419	308	21,7
TOTALE	244.170	149.708	278.268	105.279	1.225,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

L'Inps ha fondato la propria politica di vigilanza sui seguenti principi:

- l'adozione di un modello organizzativo, gestionale e di controllo in linea con l'obiettivo di lotta al lavoro nero e coerente con i nuovi assetti organizzativi;
- l'individuazione di sensori interni (controlli incrociati) ed esterni (ambiente socio-economico e mercato) al sistema, capaci di far emergere fenomeni evasivi e quindi indirizzare l'attività ispettiva;
- l'approfondimento della conoscenza dell'entità e delle cause che determinano il sommerso.

Il 2011 ha rappresentato per le attività di vigilanza dell'Inps un anno particolare, in considerazione delle novità introdotte dalla legge n. 183/2010, il c.d. "Collegato Lavoro" che ha determinato un importante impatto nella gestione dell'attività ispettiva. Gli artt. 4 e 33 del precitato "Collegato lavoro", che disciplinano rispettivamente le "nuove misure contro il lavoro sommerso" e "l'accesso ispettivo, potere di diffida e verbalizzazione unica", hanno profondamente inciso sulle modalità operative adottate dagli ispettori dell'Istituto, caratterizzando ed influenzando il raggiungimento degli obiettivi posti nel Piano di Vigilanza 2011. In particolare l'art. 4, oltre a modificare il sistema di calcolo delle sanzioni civili sui contributi evasi per lavoro nero, ha esteso agli ispettori di vigilanza dell'Istituto il potere di adottare la cosiddetta maxisanzione in presenza di lavoratori in nero. L'art. 33 ha introdotto l'obbligo della redazione sia del "Verbale di primo accesso", che coincide con la prima visita ispettiva, sia del successivo e conclusivo "Verbale unico di accertamento e di notificazione". In questo modo si è intervenuti sulle modalità e sul contenuto della verbalizzazione, procedimentalizzando l'attività ispettiva.

Una sintesi dei dati di produzione relativi all'attività ispettiva dell'Istituto nel 2011 è evidenziata nella Tavola 2.3.2.

Tavola 2.3.2

Volumi di produzione attività ispettive. Anno 2011.	
Irregolarità accertate	
Lavoratori irregolari e in nero complessivi di cui:	56.660
- Lavoratori irregolari	11.624
- Lavoratori in nero	45.036
Aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti	16.670
Aziende irregolari	57.224
Rapporti annullati in agricoltura perché fittizi	66.347
Totale Accertato (Mln. di Euro)	981
- Contributi evasi accertati (Mln. di Euro)	602
- Somme accessorie accertate (Mln. di Euro)	180
- Importi risparmiati in agricoltura (Mln. di Euro)	199
Statistiche su ispezioni/ispettori	
N. Ispezioni	73.722
Presenza media ispettori	1.280
Coefficiente ispettivo mensile netto	4,80
Coefficiente Lavoro nero	0,77
Coefficiente di accertato per ispezione (Migliaia di Euro)	13,31

I dati del consuntivo 2011 evidenziano un andamento positivo dell'attività ispettiva. Le 73.722 ispezioni hanno permesso di individuare 45.036 lavoratori completamente in nero e di accertare più di 981 milioni di Euro di omissioni contributive e sanzioni.

Gli accessi ispettivi effettuati nel corso del 2011 sono così distribuiti tra le diverse gestioni dell'Istituto:

- Aziende DM: 41.682 ispezioni (56% del totale) con una percentuale di irregolarità pari ad oltre il 78%;
- Aziende agricole: 3.595 ispezioni (5% del totale)

- Lavoratori autonomi: 25.746 ispezioni (35% del totale) con una percentuale di irregolarità pari ad oltre il 74%;
- Gestione Separata: 2.699 ispezioni (4% del totale).

La Tavola 2.3.3 illustra invece la distribuzione territoriale delle attività ispettive con il numero di accertamenti di lavoratori irregolari e in nero e gli importi evasi accertati.

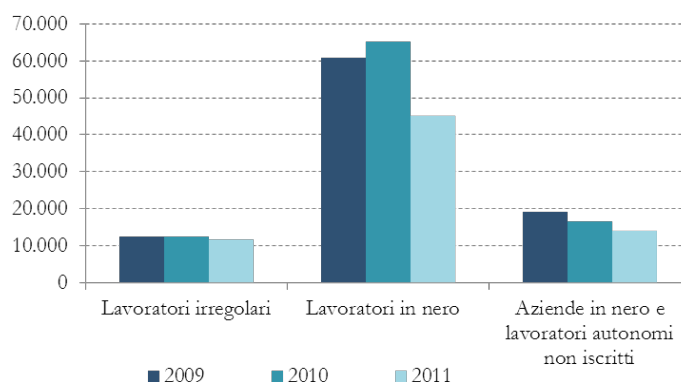
Tavola 2.3.3

Distribuzione territoriale dei volumi di ispezioni. Anno 2011.			
REGIONE	Numero di ispezioni	Lavoro nero e irregolare	Accertato Lordo (mln. di Euro)
Piemonte	2.650	6.618	63.229.510
Valle d'Aosta	261	105	1.199.165
Lombardia	10.230	9.986	128.220.174
Liguria	3.766	508	7.981.324
Trentino A. A.	1.337	937	13.142.441
Veneto	4.777	2.878	57.975.356
Friuli V.G.	1.190	361	10.613.952
Emilia Romagna	7.846	9.246	43.135.484
Toscana	5.460	5.450	35.241.103
Umbria	1.090	865	10.604.230
Marche	3.641	2.156	25.329.902
Lazio	5.896	4.652	86.435.345
Abruzzo	1.972	1.697	22.953.961
Molise	379	351	4.502.458
Campania	7.147	2.504	191.442.223
Puglia	3.406	1.934	72.981.972
Basilicata	1.259	743	18.349.436
Calabria	3.400	1.211	85.939.189
Sicilia	5.856	2.950	63.629.080
Sardegna	2.159	1.508	38.532.473
Nazionale	73.722	56.660	981.438.778

La Figura 2.3.1 mostra l'andamento, nell'ultimo triennio, dei lavoratori dipendenti irregolari, dei lavoratori totalmente in nero e delle imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti.

Figura 2.3.1

Accertamenti ispettivi: lavoratori irregolari, lavoratori in nero, aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti. Anni 2009–2011



Nel settore dell'agricoltura l'azione ispettiva è stata particolarmente orientata al fenomeno dell'utilizzo di manodopera agricola stagionale, tenendo conto delle principali colture effettuate nei diversi periodi dell'anno. L'attività ispettiva, inoltre, si è concentrata sul fenomeno del caporalato e delle truffe ai danni dell'Istituto realizzate mediante l'instaurazione di fittizi rapporti di lavoro, attività quest'ultima gestita prevalentemente dalle organizzazioni criminali.

L'azione intrapresa nel 2011 ha consentito di annullare 66.347 rapporti di lavoro ritenuti "fittizi" nel settore agricolo. Il totale dei rapporti di lavoro "fittizi" scoperti nel triennio 2009-2011 è pari a 246.271 con conseguente risparmio, per le casse dell'Istituto, di oltre 739 milioni di euro.

Nel settore dell'edilizia le ispezioni sono state finalizzate alla verifica delle condizioni generali di tutela del lavoro, nonché ad un oculato monitoraggio della cantieristica esistente che ha consentito un attento esame, oltreché del lavoro irregolare, anche dello stato di attuazione, in tale ambito, della disciplina in materia di salute e sicurezza.

2.3.2 IL RECUPERO CREDITI

Il totale degli incassi da recupero crediti per l'anno 2011 è stato pari a 6 miliardi e 433 milioni di euro, con un incremento dello 0,7% rispetto all'anno 2010. Tale incremento è rappresentato dalla differenza tra gli incassi effettuati in fase amministrativa (+7,4%) e gli incassi effettuati dagli Agenti della riscossione (-7,3%). A fronte di un sostanziale incremento delle somme incassate nella fase amministrativa del credito, la diminuzione delle somme incassate tramite concessionario è stata in parte determinata dalle modifiche apportate dall'articolo 30 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con la Legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha previsto una più tempestiva ed efficace realizzazione della pretesa creditoria con riduzione dei costi associati all'azione amministrativa e modificato le modalità di trasmissione del credito agli Agenti della riscossione. Tali modifiche hanno richiesto un consistente adeguamento delle procedure di gestione con un conseguente allungamento dei tempi di trasmissione al concessionario, tempi che sono stati poi tuttavia parzialmente recuperati nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2011.

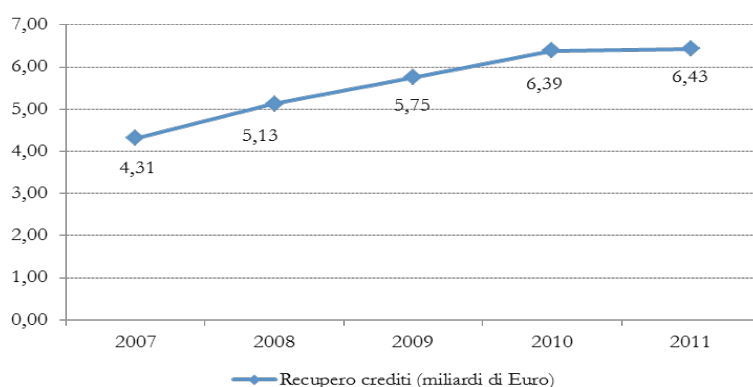
Tavola 2.3.4

Recupero crediti (milioni di Euro)				
	2010	2011	Var. 2011/2010	Var. % 2011/2010
Recupero crediti diretti	3.464	3.720	256	7,4%
Recupero crediti concessionari	2.925	2.713	-212	-7,3%
Totale incassi	6.389	6.433	44	0,7%

Per quanto riguarda l'andamento delle attività di recupero crediti nel tempo, la Figura 2.3.2 riporta il totale degli incassi dal 2007 al 2011, da cui si evidenzia un trend in costante crescita, con un valore cumulato, nel corso dei suddetti anni, pari a oltre 28 miliardi di Euro.

Figura 2.3.2

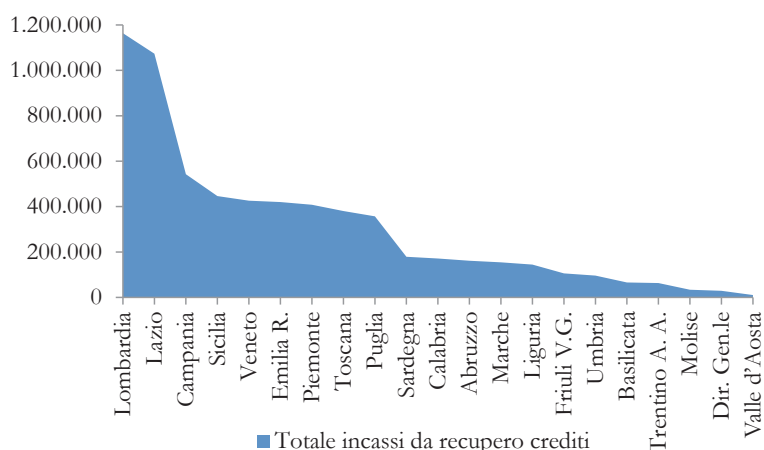
Recupero crediti (importi in miliardi di Euro). Anni 2007–2011



La successiva Figura 2.3.3 illustra, invece, gli incassi totali da recupero crediti riferiti all'anno 2011, suddivisi per regione.

Figura 2.3.3

Incassi totali da recupero crediti per regione (importi in migliaia di euro). Anno 2011



3 L'INPS E L'AMBIENTE

3.1 ANALISI DELLE POLITICHE AMBIENTALI IN INPS

Si illustrano di seguito alcune azioni per il rispetto dell'ambiente, intraprese dall'Istituto in ottemperanza alla normativa nazionale e delle direttive comunitarie:

Consumo energetico

L'Ente ha provveduto alla installazione di impianti fotovoltaici in numerose sedi periferiche, con benefici sensibili in termini di consumi e di impatto ambientale, come di seguito specificato.

Regione Abruzzo

Presso le sedi di L'Aquila provinciale e regionale, Avezzano, Chieti, Pescara, Sulmona, Teramo si è provveduto all'installazione di sistemi fotovoltaici capaci di produrre energia pulita per un complesso di Kwh 358.900 a livello annuo, pari al 15% del consumo annuo di energia elettrica dei predetti stabili, con una riduzione di 220.000 kg all'anno dell'emissione ad effetto serra nell'atmosfera di anidride carbonica.

L'investimento complessivo, totalmente a carico dell'Inps, è stato pari di 1.800.000 Euro.

Regione Umbria

Analoga iniziativa è stata realizzata presso la Sede di Città di Castello dove sono stati installati pannelli fotovoltaici in copertura dello stabile e in facciata.

L'intervento ha reso possibile il conseguimento di un risparmio di circa 90.000 KWh\anno, corrispondenti a circa 58.500 kg di Co2/anno non emessa.

Nella sede provinciale di Terni è stato realizzato un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile, in funzione dall'inizio del 2010, consistente nella realizzazione di pannelli fotovoltaici in copertura e sulle facciate per una potenza complessiva pari a 33 kw.

L'impianto funziona in parallelo alla rete di distribuzione dell'energia elettrica di bassa tensione e provvede a coprire parzialmente il fabbisogno energetico della struttura.

Tale impianto occupa 268 mq di superficie e ha un rendimento pari a circa 32.000 kwh/anno, che corrispondono a circa 18.700 kg di CO2/anno non emessa.

Regione Calabria

Anche la sede provinciale di Crotone ha usufruito di un impianto fotovoltaico, interamente progettato e finanziato dall'Istituto.

L'impianto ha una potenza nominale pari a 47,52 Kw e, in relazione alle condizioni climatiche del

sito e all'orientamento dei pannelli, può produrre una quantità di energia pari a 72.000 Kwh/anno, corrispondenti ad un risparmio di emissioni di circa 47.000 kg di CO2/anno.

Regione Sicilia

Le Sedi interessate da iniziative di risparmio energetico sono la sede regionale e provinciale di Palermo, con l'installazione di interruttori per l'accensione delle luci e di dispositivi dotati di rilevatori di presenza per l'accensione e di temporizzatore per lo spegnimento.

A tale semplice intervento consegue un risparmio energetico pari a circa 20.000 Kwh/anno che corrisponde a poco più di 14.000 kg di CO2/anno non emessa.

Anche presso la Sede di Trapani è stato attivato un sistema di sfruttamento di energia rinnovabile per l'illuminazione di un archivio distaccato della sede stessa, interamente alimentato mediante energia solare captata mediante 3 pannelli fotovoltaici da 159 W per un totale di 477 Wp.

Consumo cartaceo

Nel 2011 l'Istituto ha abbattuto del 54% il consumo di carta in risme rispetto all'anno 2007, mediante l'adozione delle misure necessarie per la riduzione della stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione.

In sintonia con la Commissione Europea - che ha fissato l'obiettivo di incoraggiare gli Stati membri a dotarsi di piani di azione accessibili al pubblico - è stata prestata grande attenzione alle tematiche ambientali attraverso la promozione e la diffusione della Green Public Procurement.

In tale ottica, in sede di procedura di gara indetta per l'affidamento della fornitura di carta in risme e cancelleria, sono stati definiti i seguenti parametri:

- il 30% della carta acquistata deve essere di tipo riciclata, fabbricata con almeno il 75% di fibre riciclate e la restante parte con cellulosa originata da fibre vergini provenienti da boschi a gestione ambientale sostenibile;
- i punteggi tecnici sono attribuiti in presenza di certificazione attestanti un basso impatto ambientale nella fase di produzione;
- è consentito ai concorrenti di offrire la carta con una grammatura pari a minimo 72 gr. (e massimo 84 gr.); si tratta di un valore di grammatura inferiore ai canonici 80 gr. utilizzati dalla maggior parte della PA italiana, con conseguente forte riduzione dell'impatto ambientale oltre che un abbattimento del costo di acquisto;
- i prodotti di cancelleria sono dettagliatamente descritti al fine di garantire un'alta qualità degli stessi, cui corrisponde una maggior durata di utilizzo e, quindi, un minor consumo;
- si è proceduto a sostituire l'abbonamento cartaceo alla Gazzetta Ufficiale con quello telematico.

A ciò si aggiunga che nel 2011 è fortemente sviluppato per la maggior parte delle prestazioni erogate dall'Istituto la presentazione delle domande in via telematica, con conseguente risparmio sia in termini di necessità di archiviazione di documenti, sia di attività gestionali da parte degli operatori, che di benefici indiretti sul consumo cartaceo da parte dei cittadini richiedenti le prestazioni.

Tale ultima disposizione completa il quadro delle prestazioni che già dovevano essere richieste su supporto magnetico, quali le domande di invalidità civile, di disoccupazione, etc.

E' inoltre diffusa capillarmente la modalità di comunicazione interna ed esterna mediante posta elettronica e la crescente applicazione della PEC anche nei rapporti con gli utenti esterni.

Rifiuti

Sono in vigore da anni norme finalizzate alla raccolta differenziata che impongono alle singole strutture di effettuare la canalizzazione dei rifiuti con modalità diverse a seconda della natura dell'oggetto da dismettere o gettare.

Particolari disposizioni operano con riferimento alla raccolta differenziata dei toner e di scarto di materiale informatico, che segue una precisa destinazione verso i centri di raccolta specializzata, come anche gli scarti derivanti dall'attività svolta dall'Ente nel settore sanitario (garze, lastre, etc).

Analoghe iniziative sono in essere, infine, con riferimento ai rifiuti cartacei che vengono canalizzati presso le strutture della Croce Rossa per il loro recupero anche sotto forma di carta riciclata.

Inquinamento luminoso

Sono ormai in uso presso l'Istituto esclusivamente dispositivi di fonti luminose rispondenti alle regole di adeguamento alle normative europee, che impongono l'uso di lampadine "a risparmio" attuando, con largo anticipo, la vigente normativa che vieta, appunto, l'uso di quelle di tipo tradizionale.

Logistica ambientale

In linea con le più moderne tecniche di costruzione e nel rispetto delle norme in materia di tutela della salute dei lavoratori, nonché nel rispetto dell'ambiente, l'Istituto – in occasione della ristrutturazione delle proprie sedi – oltre che adeguare l'architettura degli interni in modo da renderla più funzionale e adatta all'accesso delle persone disabili, ha provveduto, laddove possibile, all'eliminazione dell'amianto eventualmente preesistente ed ha utilizzato materiali a tecnologia avanzata e "pulita".

4 APPENDICE

4.1 ALLEGATI PARTE I

COMITATI AMMINISTRATORI DEI FONDI

COMITATI AMMINISTRATORI DEI FONDI

Hanno il compito di stabilire le modalità di concessione delle prestazioni e di riscossione dei contributi; decidono sui ricorsi in materia di contributi dovuti alle gestioni; formulano proposte ai vertici dell'Istituto in materia di contributi e prestazioni. Essi sono elencati di seguito:

- Comitato amministratore del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti;
- Comitato amministratore della gestione per le Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti;
- Comitato amministratore per la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali;
- Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni;
- Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani;
- Comitato amministratore della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali;
- Comitato amministratore del fondo di previdenza per il personale dipendente delle aziende private del gas;
- Comitato amministratore del Fondo per la gestione speciale dei lavoratori autonomi di cui all'art. 2 - comma 26 - della Legge n.335/95;
- Comitato amministratore del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari;
- Comitato amministratore del Fondo speciale per il personale dipendente dalla Ferrovie dello Stato S.p.a.;
- Comitato di vigilanza del Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende di navigazione aerea;
- Comitato di Vigilanza del Fondo di previdenza del Clero secolare e dei Ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica;
- Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati;

COMITATI AMMINISTRATORI DEI FONDI DI SOLIDARIETÀ

COMITATI AMMINISTRATORI DEI FONDI DI SOLIDARIETÀ

Hanno il compito di intervenire per fronteggiare situazioni di crisi aziendale nei settori sprovvisti del sistema di ammortizzatori sociali; contribuiscono al finanziamento di programmi formativi nell'ambito dei processi di ristrutturazione aziendale. Essi sono elencati di seguito:

- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito;
- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo;
- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazione in liquidazione coatta amministrativa;
- Comitato amministratore del Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze distaccato e poi trasferito all'ETI s.p.a. o ad altra società da essa derivante;
- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali;
- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione, della riconversione e della riqualificazione professionale del Personale di "Poste Italiane S.p.a.";
- Comitato amministratore del Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e per la riqualificazione del personale del trasporto aereo.

COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI: PRINCIPALI COMPETENZE

COMITATI REGIONALI

Competenze (art. 43 della L. 9 marzo 1989, n. 88):

- a) coordinare l'attività dei Comitati provinciali costituiti nell'ambito della circoscrizione regionale;
- b) mantenere il collegamento con l'Ente regione ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività e agli orientamenti nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale;
- c) mantenere contatti periodici con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, con gli enti di patronato e con gli altri organismi similari al fine di fornire informazioni sull'attività dell'Istituto nell'ambito regionale e di raccogliere le indicazioni e le proposte dei predetti organismi;
- d) presentare periodicamente una relazione in ordine all'attività svolta ed agli obiettivi da perseguire nell'ambito della circoscrizione regionale;
- e) decidere, in via definitiva, i ricorsi giacenti alla data del 27 maggio 2004, data di entrata in vigore del D.L. 23.4.2004 n. 124, relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro esclusi quelli relativi ai fondi speciali di previdenza.

In materia di acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto esprime il parere circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento.

COMITATI PROVINCIALI

Sono costituiti presso tutte le province, esclusa Aosta ove è previsto solo il Comitato regionale che assolve alle competenze delle Commissioni Speciali Provinciali.

Competenze:

- a) decide i ricorsi avverso i provvedimenti di reiezione in materia di pensione sociale;
- b) decide i ricorsi avverso i provvedimenti di reiezione in materia di assegni sociali liquidati a decorrere dall' 1.1.1996 in sostituzione della pensione sociale;
- c) decide i ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti di reiezione di prestazioni di invalidità civile;
- d) decide sulle domande di differimento degli adempimenti contributivi per ferie collettive;
- e) sono, inoltre, di competenza del Comitato le seguenti materie:
 - Indennità di mobilità
 - Trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia
 - Sussidi di disoccupazione per lavoratori socialmente utili
 - Permessi orari e giornalieri spettanti ai genitori ed ai parenti di handicappati gravi
 - Trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani licenziati in Svizzera
 - Indennità spettante ai dipendenti delle imprese di spedizione internazionale. dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali
 - Rimanenti adempimenti. da svolgere nell'ambito della provincia, che consistono, per lo più, in compiti consultivi, propositivi, di studio e suggerimento nonché in ogni altro compito che sia ad esso affidato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto
- f) esprime il parere in materia di:
 - acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto, circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento;
 - decentramento.

I PATRONATI RICONOSCIUTI IN ITALIA

I PATRONATI RICONOSCIUTI IN ITALIA	
A.C.A.I.	Associazione Cristiana Artigiani Italiani
A.C.L.I.	Associazione Cristiana Lavoratori Italiani
C.L.A.A.I.	Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane
E.A.S.A.	Ente Assistenza Sociale agli Artigiani promosso dalla Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani (C.A.S.A.)
E.N.A.P.A.	Ente Nazionale Assistenza e Patrocinio Agricoltori promosso dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura)
E.N.A.S.	Ente Nazionale di Assistenza Sociale dell'Unione Generale del Lavoro
E.N.A.S.C.O.	Ente Nazionale di Assistenza Sociale per i Commercianti promosso dalla Confederazione Italiana del Commercio e del Turismo (Confcommercio)
E.N.C.A.L.	Ente Nazionale Confederale Assistenza Lavoratori promosso dalla Confederazione Italiana Sindacato Autonomo Lavoratori Italiana (Cisal)
E.P.A.C.A.	Ente di Patrocinio e Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura promosso dalla Coldiretti
E.P.A.S.	Ente di Patronato e di Assistenza Sociale
E.P.A.S.A.	Ente di Patronato e di Assistenza Sociale per gli Artigiani promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA)
Fe.N.A.L.C.A.	Federazione Nazionale Autonomi Lavoratori Commercianti e Artigiani promosso dalla Federazione Nazionale Autonomi Lavoratori Commercianti e Artigiani (FENALCA)
I.N.A.C.	Istituto Nazionale Assistenza Cittadini promosso dalla Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)
I.N.A.P.A.	Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per gli Artigiani promosso dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato (Confartigianato)
I.N.A.P.I.	Istituto Nazionale Assistenza Piccoli Imprenditori promosso dalla Federazione Nazionale Autonomi Piccoli Imprenditori (FENAPI)
I.N.A.S.	Istituto Nazionale di Assistenza Sociale promosso dalla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)
I.N.C.A.	Istituto Nazionale Confederale di Assistenza promosso dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)

INFORMA FAMIGLIA	INFORMAFAMIGLIA promosso dalla Federazione Nazionale Casalinghe (Federcasalinghe)
I.N.P.A.L.	Istituto Nazionale per l'Assistenza Lavoratori promosso dalla Associazione Italiana Coltivatori (AIC)
I.N.P.A.S.	Istituto Nazionale di Previdenza e di Assistenza Sociale promosso dalla Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori (CONF.S.A.L.)
I.T.A.C.O.	Istituto per la Tutela e l'Assistenza degli Esercenti Attività Commerciali, Turistiche e dei Servizi promosso dalla Confesercenti
I.T.A.L.	Istituto di Tutela ed Assistenza Lavoratori promosso dalla Unione Italiana del Lavoro (UIL)
LABOR	Aderente alla Confeuro
S.B.R.	Sozialer Beratungsring promosso dalla Unione Sindacati Autonomi Sudtirolesi (USAS)
Se.N.A.S.	Servizio Nazionale per l'Assistenza Sociale promosso dalla Federazione Nazionale USSPI Agricoltura e dalla Unione Artigiani Italiani (U.A.I.)
S.I.A.S.	Servizio Italiano Assistenza Sociale e per i Servizi Sociali dei Lavoratori - (MCL)

Al fine di migliorare il coordinamento fra i Patronati e di semplificare le relazioni con l'esterno, sono stati inoltre realizzati i seguenti Coordinamenti dei Patronati:

COORDINAMENTO	PATRONATI ADERENTI
CE.PA. Centro Patronati	ACLI, INAS, INCA, ITAL
C.I.P.L.A. Comitato di Intesa tra i Patronati del Lavoratori Autonomi	EASA, ENAPA, ENASCO, EPACA, EPASA, INAC, INAPA, ITACO
C.I.P.A.S. Coordinamento Istituti di Patronato e di Assistenza Sociale	ENAS, ENCAL-CISAL, EPAS, INPAL, SIAS
COP.A.S., COORDINAMENTO DEI PATRONATI DI ASSISTENZA SOCIALE	ACAI, CLAAI, LABOR

ATTIVITÀ DEI PATRONATI PER L'INPS

Assistenza e consulenza ai cittadini nelle pratiche rivolte all'Inps

I patronati offrono assistenza e consulenza in ogni tipo di pratica rivolta all'Inps da parte di cittadini, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, lavoratori iscritti alla Gestione separata, pensionati, invalidi civili, ecc.

Consultazione pratiche

Consultazione della lista delle pratiche patrocinata e accolte in un periodo dell'anno solare.

Consultazione stato pratica (accesso alla banca dati DOMUS)

Domus è la Banca Dati dell'Inps deputata a recepire le informazioni relative alle richieste di tutte le prestazioni erogate dall'Istituto. Fornisce in modo chiaro informazioni all'utenza sullo stato delle richieste presentate.

Deleghe

Servizio per la gestione delle deleghe. Permette di inserire una nuova delega, visualizzare, prorogare, revocare quelle esistenti e consultare il database storico delle deleghe.

Estratto contributivo

E' l'estratto di tutti i tipi di contributi versati e registrati negli archivi dell'Inps e viene rilasciato ai cittadini che lo richiedono.

Iscrizione dei coltivatori diretti

L'iscrizione avviene a seguito di istanza di parte o a seguito di accertamento d'ufficio.

La domanda può essere presentata in forma cartacea o telematica

Redditi dei cittadini residenti all'estero

Stampa dei duplicati per i modelli CUD

Visualizzazione e stampa del duplicato del CUD (certificazione unica della retribuzione dei lavoratori dipendenti e assimilati) emesso dall'Inps per tutti i pensionati e gli assicurati che hanno percepito prestazioni dall'Inps.

Stampa dei duplicati per i modelli ObisM

Visualizzazione e stampa del documento ObisM, che l'Inps spedisce ad inizio anno a tutti i pensionati e che riporta notizie fiscali sulle pensioni, notizie relative alle modalità di pagamento e agli importi delle pensioni percepite durante l'anno.

Trasmissione telematica delle domande di disoccupazione

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di disoccupazione.

Trasmissione telematica delle domande di invalidità civile

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di invalidità civile.

Trasmissione telematica delle domande di pensione e di certificazione/bonus

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di pensione.

Trasmissione telematica delle domande di riscatto di laurea

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di riscatto laurea.

Trasmissione telematica delle domande di autorizzazione ai versamenti volontari

Questo servizio consente agli Enti di Patronato di acquisire e trasmettere via Internet all'Inps le domande di autorizzazione ai versamenti volontari.

CAF ADERENTI ALLA CONSULTA NAZIONALE DEI CAF

CAF ADERENTI ALLA CONSULTA NAZIONALE DEI CAF
ASPPI CAF (CAF Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari)
ASSOCAAF SPA (CAF Associazioni Confindustria della Lombardia)
CAF C.L.A.A.I. (CAF Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)
CAAF 50 & PIU' SRL (CAAF ENASCO - Ente Nazionale Assistenza Sociale per gli Esercenti Attività Commerciali)
CAAF CGIL COORDINAMENTO (CAAF CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro)
CAAF CISL SRL (CAAF CISL – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori)
CAAF CONFAGRICOLTURA – PENSIONATI SRL (CAAF Pensionati Confagricoltura)
CAAF CONFARTIGIANATO PENSIONATI E DIPENDENTI SRL
CAAF ENPTA SRL (CAF Ente Nazionale Perfezionamento Tecnico Agricolo)
CAAF FABI SRL (CAAF Fabi)
CAAF SICUREZZA FISCALE CONFESERCENTI
CAF AIC SRL (CAF Associazione Italiana Coltivatori)
CAF ACAI (CAF Associazione Cristiana Artigiani Italiani)
CAF ACLI SRL (CAF Associazione Cristiana Lavoratori Italiani)
C.A.F. F.I.A.P. (CAF Federazione Italiana Autonoma Pensionati)
CAF CASARTIGIANI SRL (CAF Casartigiani – Dipendenti e Pensionati Srl)
CAF CGN SPA (Centro Assistenza Fiscale Professionisti)
CAF CISAL SRL (CAF Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori)
CAF CISAS SRL (CAF Confederazione Italiana Sindacati Addetti ai Servizi)
CAF CNA SRL (CAF Confeder. Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)
CAF CNAI SRL (CAF Coordinamento Nazionale Associazione Imprenditori)
CAF COLDIRETTI SRL (CAF Coltivatori diretti)
CAF CONFISAL (CAF Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori)
CAF INDUSTRIA (CAF dell'Industria dell'Emilia Centrale Spa)
CENTRO ASSISTENZA (CAF CUB – Confederazione Unitaria di Base)
CAF DIPENDENTI E PENSIONATI USPPIDAP SRL
CAF FENALCA (CAF Feder. Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani)
CAF FENAPI SRL (CAF Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori)

4 APPENDICE

CAF ITALIA (Centro Assistenza Fiscale Italia Srl)
CAF LABOR (Centro Assistenza Fiscale Labor Srl)
CAF LAVORO E FISCO (Centro Assistenza Fiscale Lavoro e Fisco)
CAF MCL SRL (CAF Movimento Cristiano Lavoratori)
CAF Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Spa
CAF CNDL (CAF Nazionale del Lavoro Srl)
CAF CIA SRL (CAF Pensionati e Dipendenti CIA)
CAF UGL SRL (CAF Unione Generale del Lavoro)
UCI CAF (CAF Unione Coltivatori Italiani)
CAF UIL SPA (CAF UIL - Unione Italiana del Lavoro)
CAF UNSIC (CAF Unione Sindacale Imprenditori e Coltivatori)
CAF CDL (CAF Nazionale Consulenti del Lavoro)
CAF ASSOCONTRIBUENTI (Centro Fiscale Autorizzato Assocontribuenti Ascoli Piceno)
CAF AEUROPEAN SRL (Centro di Assistenza Fiscale Aeuropean)
EUROCAF (Centro Assistenza Fiscale Eurocaf)
TUTELA FISCALE DEL CONT. SRL (CAF Tutela fiscale del Contribuente Srl)
ZEROCARTACAF (Centro Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati)

ATTIVITÀ DEI CAF PER L'INPS

- Detrazioni Fiscali
- Trasmissione telematica delle dichiarazioni di responsabilità per l'erogazione delle prestazioni assistenziali di invalidità civile, assegno sociale e pensione sociale
- Gestione e trasmissione dei modelli ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente
- Gestione e trasmissione dei modelli reddituali RED
- Prestazioni sociali: trasmissione domande
- Stampa del modello CUD per assicurati e pensionati

Entrate contributive – contributi della produzione e degli iscritti per tipologia Anni 2009 – 2011 (tavola dettagliata) (mln di euro)						
Valori assoluti (milioni di euro)				Valore percentuale		
	2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010	2011/ 2009
ENTRATE CONTRIBUTIVE	145.061	147.647	150.824	1,8	2,2	4,0
A QUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E DEGLI ISCRITTI	144.302	146.896	150.087	1,8	2,2	4,0
1 Lavoratori dipendenti	120.268	122.071	125.790	1,5	3,0	4,6
Accertati con il sistema D.M.	116.798	117.382	121.862	0,5	3,8	4,3
Addetti ai servizi domestici e familiari	810	1.047	946	29,3	-9,6	16,8
Contributi lavoratori agricoli	1.360	1.439	1.482	5,8	3,0	9,0
Contributi per il personale dell'INPS	398	390	382	-2,0	-2,1	-4,0
Concorso aziende al finanz. indennità di mobilità	201	286	159	42,3	-44,4	-20,9
Contributi a copertura ass.sost. reddito (DD.II. n.157 e n. 158/2000)	476	604	571	26,9	-5,5	20,0
Altri contributi	225	923	388	310,2	-58,0	72,4
Contributi riscossi tramite le Casse Marittime	28	34	34	21,4	0,0	21,4
Contributi marittimi imbarcati su navi estere	34	34	33	0,0	-2,9	-2,9
Contributi per le prestazioni del SSN	4	4	1	0,0	-75,0	-75,0
Costituzione unica posizione Fondo Telefonici	21	1	1	-95,2	0,0	-95,2
Contributi e valori capit. da Organismi extra comunitari	33	9	1	-72,7	-88,9	-97,0
Contr. Straord. E.T.I. – D.I. 88/2002, art.5, c.1,e art.6, c.1	4	2	1	-50,0	-50,0	-75,0
Contrib. a copertura indennità di mobilità (L.608/96)	21	71	117	238,1	64,8	457,1
Contrib. straord. Poste Italiane Spa – D.I. 178/2005	54	20	2	-63,0	-90,0	-96,3
Altri	26	748	198	2776,9	-73,5	661,5

4 APPENDICE

2	Lavoratori autonomi	17.280	16.807	17.262	-2,7	2,7	-0,1
	Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	911	930	939	2,1	1,0	3,1
	Artigiani	7.873	7.366	7.553	-6,4	2,5	-4,1
	Esercenti attività commerciali	8.493	8.509	8.768	0,2	3,0	3,2
	Pescatori autonomi	3	2	2	-33,3	0,0	-33,3
3	Esercenti attività parasubordinate	6.722	7.986	7.004	18,8	-12,3	4,2
4	Altri lavoratori	32	32	31	0,0	-3,1	-3,1
	Fondo clero	32	32	31	0,0	-3,1	-3,1
B	QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI	729	751	737	3,0	-1,9	1,1
1	Prosecutori volontari	221	227	218	2,7	-4,0	-1,4
2	Riserve e valori capitali versati dagli iscritti	225	254	266	12,9	4,7	18,2
3	Proventi divieto di cumulo pensione/retribuzione	164	145	127	-11,6	-12,4	-22,6
4	Contr. di solidarietà su prestaz. di disoccup. ai lav. agricoli	109	116	117	6,4	0,9	7,3
5	Contr. di solidarietà su prestaz. integrat. dell'AGO	4	4	4	0,0	0,0	0,0
	Totale cumulabilità (legge n.289/2002, art.44, c.2)	1	1	0	0,0	-100,0	-100,0
	Totale o parziale incumulabilità (legge n.289/2002, art.44, c.3)	0	0	0			
	Contrib., mutualità delle pensioni alle casalinghe	1	1	1	0,0	0,0	0,0
	Altri contributi	4	3	4	-25,0	33,3	0,0
	Totale generale	145.031	147.647	150.824	1,8	2,2	4,0

Tavola App.1.1.2

Contributi per i lavoratori dipendenti dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce-rendiconto (DM10). Anni 2009 – 2011 (mln di euro)									
Valori assoluti (milioni di euro)				Valore percentuale					
				2009	2010	2011	2010/ 2009	2011/ 2010	2011/ 2009
ENTRATE CONTRIBUTIVE									
A	A COPERTURA DI TRATTAMENTI PENSIONISTICI								
1	Fondo pensioni lavoratori dipendenti			89.132	89.149	92.184	0,0	3,4	3,4
2	Gestione speciale erogazione trattamenti Fondo di previdenza pers. delle abolite imposte di consumo			1.031	1.043	905	1,2	-13,2	-12,2
3	Fondo di previdenza pers. delle abolite imposte di consumo			5	3	1	-40,0	-66,7	-80,0
4	Fondo di previdenza per il personale di volo			115	104	146	-9,6	40,4	27,0
5	Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere			2	2	2	0,0	0,0	0,0
6	Fondo di previdenza dell'AGO per IVS a favore del personale dipendente da aziende private del gas			4	5	5	25,0	0,0	25,0
7	Fondo di previdenza per gli impiegati dipend. Da concessionari del servizio di riscossione dei tributi			39	43	42	10,3	-2,3	7,7
8	Gestione speciale trattamenti pensionistici integrativi degli enti disciolti			0	0	0			
9	Fondo di previdenza per il personale del Consorzio Autonomo del porto di Genova e dell'Ente Autonomo del porto di Trieste			0	0	0			
10	Gestione speciale per personale Ferrovie S.p.A.			776	710	764	-8,5	7,6	-1,5
11	Gestione speciale per personale Poste S.p.A.				0	1.220			
TOTALE (A)				91.104	91.059	95.269	0,0	4,6	4,6
B	A COPERTURA DI TRATTAMENTI TEMPORANEI ECONOMICI						0,2 4,1		
1	Gestioni prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti			17.690	18.375	18.412	3,9	0,7	6,4
2	Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali			1.404	1.483	1.494	5,6	0,2	4,3
TOTALE (B)				19.094	19.858	19.906	4,0	0,2	4,1
C	A VARIO TITOLO								
1	Fondo formazione professionale, art. 5, L. 196/97			0	0	0			
2	Fondo solidarietà personale del credito			212	242	215	14,2	-11,2	1,4
3	Fondo solidarietà personale del credito cooperativo			8	9	5	12,5	-44,4	-37,5
4	Fondo solidarietà pers. Liquid. Coatta amministrativa			0	0	3			

4 APPENDICE

5	Fondo solidarietà personale Poste Italiane S.p.A.	0	0	0			
6	Fondo solidarietà personale Trasporto Aereo	6	6	8	0,0	33,3	33,3
7	Fondo solidarietà personale imprese assicuratrici	0	0	4			
TOTALE (C)		226	257	235	13,7	-8,6	4,0
D DA TRASFERIRE							
ALLO STATO							
1	Gestione per la riscossione dei contributi del S.S.N.		10	2		-80	
2	Gestione riscossione altri contributi:						
	Contributi ex Enaoli			0			
	Contributi ex Gescal	1	1	1	0,0	0,0	0,0
	Fondi di rotazione L. 845/87	820	815	831	-0,6	2,0	1,3
	ASILI NIDO		0	0			
3	Gestione per la riscossione TFR	5.552	5.382	5.618	-3,1	4,4	1,2
Ad altri							
1	Fondo per la formazione interpersonale e fondo nazionale per le politiche migratorie		0	0			
TOTALE (D)		6.373	6.208	6.452	-2,6	3,9	1,2
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)		116.797	117.382	121.862	0,5	3,8	4,3

Tavola App.1.1.3

Consistenza media annua lavoratori dipendenti per: classi di età e tassi di variazione. Anni 2009 – 2011								
CLASSI DI ETÀ	2009	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var % 2010/ 2009	Var.% 2011/ 2010	Var.% 2011/ 2009	% classi di età/Totale 2011
Fino a 19	110.713	95.698	60.292	-35.406	-13,6	-37,0	-45,5	0,5%
20-24	890.216	842.266	775.118	-67.148	-5,4	-8,0	-12,9	6,2%
25-29	1.467.130	1.409.570	1.352.844	-56.726	-3,9	-4,0	-7,8	10,9%
30-39	3.988.140	3.883.607	3.809.554	-74.053	-2,6	-1,9	-4,5	30,7%
40-49	3.692.070	3.745.135	3.824.500	79.365	1,4	2,1	3,6	30,8%
50-54	1.297.515	1.335.956	1.393.842	57.886	3,0	4,3	7,4	11,2%
55-59	783.807	823.305	886.586	63.281	5,0	7,7	13,1	7,1%
60 e oltre	271.734	284.851	322.817	37.966	4,8	13,3	18,8	2,6%
Totale	12.501.325	12.420.388	12.425.553	5.165	-0,6	0,0	-0,6	100,0%

Tavola App.1.1.4

LAVORATORI DOMESTICI (numero medio annuo) per nazionalità e sesso - Anni 2010 - 2011							
Nazionalità	2010			2011			% Nazionalità / totale 2011
	M	F	Totale	M	F	Totale	
Italia	6.976	123.228	130.204	6.774	126.657	133.431	20,4%
Romania	3.676	118.691	122.366	3.803	126.295	130.097	20,0%
Ucraina	3.873	87.453	91.326	2.984	82.981	85.964	13,1%
Filippine	14.562	43.013	57.575	14.080	42.388	56.468	8,7%
Moldavia	3.240	45.294	48.534	2.152	42.645	44.797	6,9%
Perù	4.850	24.502	29.352	4.008	23.123	27.131	4,2%
Polonia	382	18.994	19.375	356	18.795	19.151	2,9%
Sri Lanka	10.211	9.276	19.487	9.542	9.174	18.715	2,9%
Ecuador	2.012	17.902	19.913	1.679	16.986	18.664	2,9%
Marocco	7.552	11.146	18.697	3.334	10.617	13.951	2,1%
Albania	3.457	12.123	15.581	1.745	11.833	13.577	2,1%
Bulgaria	197	8.457	8.654	199	8.872	9.070	1,4%
Russia	207	8.038	8.245	146	7.381	7.527	1,2%
India	7.864	2.160	10.023	4.375	2.058	6.433	1,0%
Cina	3.930	4.879	8.809	1.144	2.305	3.449	0,5%
Altri	24.687	53.213	77.899	13.773	49.715	63.488	9,7%
							100%
Totale	97.672	588.365	686.038	70.090	581.822	651.911	
<i>Italiani</i>	<i>6.976</i>	<i>123.228</i>	<i>130.204</i>	<i>6.774</i>	<i>126.657</i>	<i>133.431</i>	<i>20,5%</i>
<i>Stranieri</i>	<i>90.697</i>	<i>465.137</i>	<i>555.834</i>	<i>63.316</i>	<i>455.165</i>	<i>518.481</i>	<i>79,5%</i>

ARTIGIANI (numero medio annuo) distribuzione per: categoria, sesso, area geografica e classi d'età. Consistenza e tassi di variazione. Anni 2009 - 2011								
CLASSI	2009	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var % 2010/ 2009	Var.% 2011/ 2010	Var.% 2011/ 2009	% classi /Totale 2011
Categoria								
Titolari	1.718.849	1.709.306	1.705.712	-3.594	-0,6	-0,2	-0,8	91,8
Collaboratori familiari	157.938	155.244	152.553	-2.691	-1,7	-1,7	-3,4	8,2
Totale	1.876.787	1.864.550	1.858.265	-6.285	-0,7	-0,3	-1,0	100
Sesso								
Maschi	1.519.424	1.507.530	1.500.922	-6.608	-0,8	-0,4	-1,2	80,8
Femmine	357.363	357.020	357.343	323	-0,1	0,1	0,0	19,2
Totale	1.876.787	1.864.550	1.858.265	-6.285	-0,7	-0,3	-1,0	100
Area								
Nord-Ovest	592.564	588.417	586.104	-2.313	-0,7	-0,4	-1,1	31,5
Nord-Est	471.084	465.294	462.468	-2.826	-1,2	-0,6	-1,8	24,9
Centro	386.755	384.113	383.381	-732	-0,7	-0,2	-0,9	20,6
Sud	282.153	283.021	283.434	413	0,3	0,1	0,5	15,3
Isole	144.231	143.704	142.878	-826	-0,4	-0,6	-0,9	7,7
Totale	1.876.787	1.864.549	1.858.265	-6.284	-0,7	-0,3	-1,0	100
Classi di età'								
Fino a 19	3.178	2.826	1.972	-854	-11,1	-30,2	-37,9	0,1
20-24	38.804	37.149	33.990	-3.159	-4,3	-8,5	-12,4	1,8
25-29	108.507	102.072	94.203	-7.869	-5,9	-7,7	-13,2	5,1
30-39	487.630	462.844	437.087	-25.757	-5,1	-5,6	-10,4	23,5
40-49	606.364	611.013	615.608	4.595	0,8	0,8	1,5	33,1
50-54	228.290	233.920	241.772	7.852	2,5	3,4	5,9	13,0
55-59	182.636	183.939	189.917	5.978	0,7	3,2	4,0	10,2
60 e oltre	221.378	230.787	243.716	12.929	4,3	5,6	10,1	13,1
Totale	1.876.787	1.864.550	1.858.265	-6.285	-0,7	-0,3	-1,0	100

Tavola App.1.1.6

COMMERCianti (numero medio annuo) distribuzione per: categoria, sesso, area geografica e classi d'età. Consistenza e tassi di variazione. Anni 2009 - 2011								
CLASSI	2009	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var % 2010/ 2009	Var.% 2011/ 2010	Var.% 2011/ 2009	% classi /Totale 2011
Categoria								
Titolari	1.849.223	1.872.790	1.892.410	19.620	1,3	1,0	2,3	89,3%
Collaboratori familiari	228.392	228.726	226.391	-2.335	0,1	-1,0	-0,9	10,7%
Totale	2.077.615	2.101.516	2.118.801	17.285	1,2	0,8	2,0	100
Sesso								
Maschi	1.315.663	1.334.072	1.347.386	13.314	1,4	1,0	2,4	63,6%
Femmine	761.952	767.444	771.415	3.971	0,7	0,5	1,2	36,4%
Totale	2.077.615	2.101.516	2.118.801	17.285	1,2	0,8	2,0	100
Area								
Nord-Ovest	572.030	577.663	581.812	4.149	1,0	0,7	1,7	27,5%
Nord-Est	431.739	435.986	437.732	1.746	1,0	0,4	1,4	20,7%
Centro	430.237	434.500	438.744	4.244	1,0	1,0	2,0	20,7%
Sud	451.423	458.152	463.325	5.173	1,5	1,1	2,6	21,9%
Isole	192.186	195.215	197.188	1.973	1,6	1,0	2,6	9,3%
Totale	2.077.615	2.101.516	2.118.801	17.285	1,2	0,8	2,0	100
Classi di età'								
Fino a 19	3.617	3.542	2.441	-1.101	-2,1	-31,1	-32,5	0,1%
20-24	51.514	51.620	48.247	-3.373	0,2	-6,5	-6,3	2,3%
25-29	124.427	121.536	116.318	-5.218	-2,3	-4,3	-6,5	5,5%
30-39	519.307	504.966	486.045	-18.921	-2,8	-3,7	-6,4	22,9%
40-49	649.168	660.569	667.211	6.642	1,8	1,0	2,8	31,5%
50-54	251.224	262.260	274.472	12.212	4,4	4,7	9,3	13,0%
55-59	194.496	200.097	209.673	9.576	2,9	4,8	7,8	9,9%
60 e oltre	283.862	296.926	314.394	17.468	4,6	5,9	10,8	14,8%
Totale	2.077.615	2.101.516	2.118.801	17.285	1,2	0,8	2,0	100

**LAVORATORI AGRICOLI AUTONOMI (numero medio annuo) distribuzione per:
categoria, sesso, area geografica e classi d'età. Consistenza e tassi di variazione.
Anni 2009 - 2011**

CLASSI	2009	2010	2011	Var. assolute 2011/2010	Var % 2010/ 2009	Var.% 2011/ 2010	Var.% 2011/ 2009	% classi /Totale 2011
Sesso								
Maschi	299.428	297.393	295.772	-1.621	-0,7	-0,5	-1,2	63,9
Femmine	175.258	170.707	167.166	-3.541	-2,6	-2,1	-4,6	36,1
Totale	474.686	468.100	462.938	-5.162	-1,4	-1,1	-2,5	100
Area								
Nord-Ovest	114.071	112.186	110.103	-2.083	-1,7	-1,9	-3,5	23,8
Nord-Est	137.889	135.933	134.229	-1.704	-1,4	-1,3	-2,7	29
Centro	82.573	81.427	80.294	-1.133	-1,4	-1,4	-2,8	17,3
Sud	93.111	92.023	91.929	-94	-1,2	-0,1	-1,3	19,9
Isole	47.042	46.531	46.383	-148	-1,1	-0,3	-1,4	10
Totale	474.686	468.100	462.938	-5.162	-1,4	-1,1	-2,5	100
Classi di età'								
Fino a 19	1.378	1.429	1.159	-270	3,7	-18,9	-15,9	0,3
20-24	9.575	10.040	9.918	-122	4,9	-1,2	3,6	2,1
25-29	18.334	18.077	17.606	-471	-1,4	-2,6	-4,0	3,8
30-39	73.925	70.424	66.599	-3.825	-4,7	-5,4	-9,9	14,4
40-49	128.400	125.374	122.248	-3.126	-2,4	-2,5	-4,8	26,4
50-54	63.744	63.647	64.328	681	-0,2	1,1	0,9	13,9
55-59	60.846	58.992	58.228	-764	-3,0	-1,3	-4,3	12,6
60 e oltre	118.484	120.117	122.852	2.735	1,4	2,3	3,7	26,5
Totale	474.686	468.100	462.938	-5.162	-1,4	-1,1	-2,5	100

Tavola App.1.1.8

GESTIONE SEPARATA ISCRITTI – ripartizione per: categoria, classe d'età, peso % classe d'età/totale categoria. Anno 2011						
Classi di età	Collaboratori	% classi età/ totale	Professionisti	% classi età/ totale	Totale Gestione separata	% classi età/ totale
Fino a 24	128.328	8,8	4207	1,9	132.535	7,9
25-29	206.523	14,1	19.544	8,9	226.067	13,4
30-39	374.997	25,6	63.347	28,8	438.344	26,0
40-49	325.361	22,2	62.518	28,4	387.879	23
50-59	216.253	14,8	38.979	17,7	255.232	15,1
60 e oltre	213.488	14,6	31.317	14,2	244.805	14,5
Totale	1.464.950	100	219.912	100	1.684.862	100

Composizione del reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici						
(miliardi di euro)						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Reddito primario lordo	1119	1163	1188	1136	1146	1165
Imposte corr.sul reddito e patrim(-)	167	179	188	183	187	188
Contributi sociali netti(-)	223	234	248	244	246	249
Prestazioni sociali nette (+)	280	293	307	322	330	337
<i>di cui prestazioni sociali Inps</i>	<i>179</i>	<i>187</i>	<i>196</i>	<i>207</i>	<i>214</i>	<i>219</i>
Altri trasferimenti netti (+)	-10	-10	-10	-9	-10	-13
Reddito disponibile lordo	998	1032	1049	1021	1032	1053
Reddito disponibile prezzi 2008 (potere d'acquisto)	998	1000	1018	976	960	939
Variazioni del reddito lordo disponibile e delle sue componenti (miliardi di euro)						
	2007	2008	2009	2010	2011	2011/2008
Reddito primario lordo	44	25	-52	10	19	-23
Imposte corr.sul reddito e patrim(-)	12	9	-6	4	0	-1
Contributi sociali netti(-)	11	14	-4	2	3	1
Prestazioni sociali nette (+)	13	14	15	8	8	30
<i>di cui prestazioni sociali Inps</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>11</i>	<i>7</i>	<i>5</i>	<i>23</i>
Altri trasferimenti netti (+)	0	1	1	-1	-3	-3
Reddito disponibile lordo	33	17	-27	11	21	5
Variazioni del reddito lordo disponibile e delle sue componenti - valori percentuali						
	2007	2008	2009	2010	2011	2011/2008
Reddito primario lordo	3,9%	2,2%	-4,4%	0,9%	1,7%	-2,0%
Imposte corr.sul reddito e patrim(-)	7,0%	5,2%	-2,9%	2,4%	0,1%	-0,5%
Contributi sociali netti(-)	5,1%	6,0%	-1,6%	0,8%	1,2%	0,4%
Prestazioni sociali nette (+)	4,6%	4,9%	4,8%	2,5%	2,3%	9,4%
<i>di cui prestazioni sociali Inps</i>	<i>4,2%</i>	<i>4,7%</i>	<i>5,5%</i>	<i>3,3%</i>	<i>2,5%</i>	<i>11,2%</i>
Altri trasferimenti netti (+)	4,5%	-5,5%	-5,5%	8,4%	25,9%	30,6%
Reddito disponibile lordo	3,3%	1,6%	-2,6%	1,1%	2,0%	0,4%
Reddito disponibile prezzi 2008 (potere d'acquisto)	0,2%	1,7%	-4,1%	-1,7%	-2,1%	-7,7%

Spesa per prestazioni di malattia maternità e famiglia (in mln di euro) - dati finanziari di competenza												
Spesa per prestazioni (in mln di euro)	2009				2010				2011			
	GPT	GIAS	altre gest.	Totale	GPT	GIAS	altre gest.	Totale	GPT	GIAS	altre gest.	Totale
Malattia												
Prestazioni economiche per la tubercolosi	-	156	-	156	-	148	-	148	-	135	-	135
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	113	-	113	-	109	-	109	-	99	-	99
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	43	-	43	-	39	-	39	-	36	-	36
Trattamenti economici di malattia	2.015	-	-	2.015	1.932	-	-	1.932	1.976	-	-	1.976
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	2.015	-	-	2.015	1.932	-	-	1.932	1.976	-	-	1.976
Indennità lavoratori donatori sangue	70	-	-	70	71	-	-	71	74	-	-	74
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	70	-	-	70	71	-	-	71	74	-	-	74
Totale malattia	2.085	156	-	2.240	2.003	148	-	2.151	2.050	135	-	2.185
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	113	-	113	-	109	-	109	-	99	-	99
<i>di cui spesa per prestazione</i>	2.085	43	-	2.128	2.003	39	-	2.042	2.050	36	-	2.086
Maternità												
Tutela della paternità e maternità L.53/2000	-	123	-	123	-	123	-	123	-	126	-	126
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	71	-	71	-	71	-	71	-	72	-	72
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	52	-	52	-	52	-	52	-	54	-	54
Assegni di maternità dei Comuni	-	234	-	234	-	239	-	239	-	238	-	238
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	234	-	234	-	239	-	239	-	238	-	238
Assegni di maternità art.9,c.8 L.488/1999	-	5	-	5	-	6	-	6	-	5	-	5
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	5	-	5	-	6	-	6	-	5	-	5
Prestaz.maternità art.49,c.1 L.488/1999	-	540	-	540	-	534	-	534	-	541	-	541

4 APPENDICE

<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	540	-	540	-	534	-	534	-	541	-
Prestazioni di maternità (gpt)	1.916	-	-	1.916	1.892	-	-	1.892	1.996	-	-
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	1.916	-	-	1.916	1.892	-	-	1.892	1.996	-	-
Indennità lavoratrici madri - art.10, L.903/77	193	-	-	193	200	-	-	200	214	-	-
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	193	-	-	193	200	-	-	200	214	-	-
Totale maternità	2.108	902	-	3.011	2.091	902	-	2.993	2.210	909	-
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	71	-	71	-	71	-	71	-	72	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	2.108	831	-	2.939	2.091	831	-	2.922	2.210	837	-
Famiglia											
Assegni familiari ai CD-CM	-	6	-	6	-	6	-	6	-	6	-
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	6	-	6	-	5	-	5	-	4	-
Quota parte A.N.F.	-	1.705	-	1.705	-	1.705	-	1.705	-	1.705	-
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	1.705	-	1.705	-	1.705	-	1.705	-	1.705	-
A.N.F. a nuclei familiari con 3 o più figli minori dei Comuni	-	309	-	309	-	313	-	313	-	314	-
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	309	-	309	-	313	-	313	-	314	-
Handicappati art.80 c.2 L.388/2000	-	136	-	136	-	235	-	235	-	344	-
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	34	-	34	-	58	-	58	-	85	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	102	-	102	-	177	-	177	-	259	-
Handicappati L.104/92 e L.53/2000	-	487	-	487	-	604	-	604	-	648	-
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	89	-	89	-	118	-	118	-	127	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	398	-	398	-	485	-	485	-	521	-

Assegni per il Nucleo familiare netti *	3.748	-	-	3.748	3.502	-	-	3.502	3.667	-	-	3.667
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	3.748	-	-	3.748	3.502	-	-	3.502	3.667	-	-	3.667
Assegni per congedi matrimoniali - tramite DM	20	-	-	20	18	-	-	18	17	-	-	17
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	20	-	-	20	18	-	-	18	17	-	-	17
Totale Famiglia	3.768	2.642	-	6.410	3.520	2.863	-	6.382	3.684	3.016	-	6.700
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	122	-	122	-	177	-	177	-	213	-	213
<i>di cui spesa per prestazione</i>	3.768	2.520	-	6.288	3.520	2.685	-	6.205	3.684	2.803	-	6.486
Totale famiglia malattia e maternità	7.961	3.700	-	11.661	7.614	3.913	-	11.526	7.944	4.060	-	12.004
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	306	-	306	-	357	-	357	-	384	-	384
<i>di cui spesa per prestazione</i>	7.961	3.394	-	11.355	7.614	3.556	-	11.169	7.944	3.676	-	11.619

Spesa per ammortizzatori sociali (in mln di euro) - dati finanziari di competenza												
Spesa per prestazioni (in mln di euro)	2009				2010				2011			
	GPT	GIAS	altre gest.	Totale	GPT	GIAS	altre gest.	Totale	GPT	GIAS	altre gest.	Totale
Trattamenti di disoccupazione	9.145	2.426	-	11.572	9.246	2.301	-	11.547	9.327	2.334	-	11.662
di cui contributi figurativi	4.984	316	-	5.299	4.909	201	-	5.109	4.907	197	-	5.104
di cui spesa per prestazione	4.161	2.111	-	6.272	4.337	2.101	-	6.438	4.420	2.137	-	6.558
Indennità una tantum cococo	-	2	-	2	-	14	-	14	-	22	-	22
di cui contributi figurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui spesa per prestazione	-	2	-	2	-	14	-	14	-	22	-	22
Trattamenti di integrazione salariale	2.867	1.920	-	4.787	1.943	3.729	-	5.672	1.272	3.747	-	5.019
di cui contributi figurativi	1.241	894	-	2.135	768	1.737	-	2.505	498	1.727	-	2.225
di cui spesa per prestazione	1.626	1.026	-	2.652	1.175	1.992	-	3.167	774	2.020	-	2.794
Trattamenti di mobilità	-	1.890	-	1.890	-	2.224	-	2.224	-	2.407	-	2.407
di cui contributi figurativi	-	815	-	815	-	951	-	951	-	1.007	-	1.007
di cui spesa per prestazione	-	1.075	-	1.075	-	1.273	-	1.273	-	1.401	-	1.401
Trattamento sostitutivo della retr.op. agric.	14	-	-	14	17	-	-	17	21	-	-	21
di cui contributi figurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui spesa per prestazione	14	-	-	14	17	-	-	17	21	-	-	21
Totale ammortizzatori sociali	12.027	6.239	-	18.265	11.206	8.268	-	19.474	10.621	8.511	-	19.132
di cui contributi figurativi	6.225	2.024	-	8.250	5.676	2.889	-	8.565	5.405	2.930	-	8.335
di cui spesa per prestazione	5.801	4.214	-	10.016	5.530	5.379	-	10.909	5.216	5.581	-	10.797

Spesa per altre prestazioni temporanee(in mln di euro) - dati finanziari di competenza												
Spesa per prestazioni (in mln di euro)	2009				2010				2011			
	GPT	GIAS	altre gest.	Totale	GPT	GIAS	altre gest.	Totale	GPT	GIAS	altre gest.	Totale
Trattamento fine rapporto (fondo garanzia)	416	-	-	416	577	-	-	577	668	-	-	668
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	416	-	-	416	577	-	-	577	668	-	-	668
Trattamento fine rapporto tessorer.	-	-	1.190	1.190	-	-	1.531	1.531	-	-	1.945	1.945
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	-	1.190	1.190	-	-	1.531	1.531	-	-	1.945	1.945
Fondi solidarietà vari(credito trasp.aereo...)	-	-	787	787	-	-	908	908	-	-	839	839
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	-	787	787	-	-	908	908	-	-	839	839
Altre poste	-	-	211	211	-	-	173	173	-	-	190	190
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	-	-	211	211	-	-	173	173	-	-	190	190
Totale altre prestazioni temporanee	416	-	2.188	2.604	577	-	2.611	3.188	668	-	2.974	3.641
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	416	-	2.188	2.604	577	-	2.611	3.188	668	-	2.974	3.641

Spesa per prestazioni temporanee(in mln di euro) - dati finanziari di competenza												
Spesa per prestazioni (in mln di euro)	2009				2010				2011			
	GPT	GIAS	altre gest.	Totale	GPT	GIAS	altre gest.	Totale	GPT	GIAS	altre gest.	Totale
Totale famiglia malattia e maternità	7.961	3.700	-	11.661	7.614	3.913	-	11.526	7.944	4.060	-	12.004
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	306	-	306	-	357	-	357	-	384	-	384
<i>di cui spesa per prestazione</i>	7.961	3.394	-	11.355	7.614	3.556	-	11.169	7.944	3.676	-	11.619
Totale ammortizzatori sociali	12.027	6.239	-	18.265	11.206	8.268	-	19.474	10.621	8.511	-	19.132
<i>di cui contributi figurativi</i>	6.225	2.024	-	8.250	5.676	2.889	-	8.565	5.405	2.930	-	8.335
<i>di cui spesa per prestazione</i>	5.801	4.214	-	10.016	5.530	5.379	-	10.909	5.216	5.581	-	10.797
Totale altre prestazioni temporanee	416	-	2.188	2.604	577	-	2.611	3.188	668	-	2.974	3.641
<i>di cui contributi figurativi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui spesa per prestazione</i>	416	-	2.188	2.604	577	-	2.611	3.188	668	-	2.974	3.641
Totale	20.404	9.939	2.188	32.530	19.396	12.180	2.611	34.188	19.232	12.570	2.974	34.776
<i>di cui contributi figurativi</i>	6.225	2.331	-	8.556	5.676	3.245	-	8.922	5.405	3.314	-	8.719
<i>di cui spesa per prestazione</i>	14.179	7.608	2.188	23.974	13.720	8.935	2.611	25.266	13.827	9.256	2.974	26.057

Tavola App.1.3.5

Spesa complessiva per ammortizzatori sociali per gestione e tipologia. (dati finanziari in milioni di euro)										
Tipologia	2008			2009			2010			2011
	GPT	Gias	Totale	GPT	Gias	Totale	GPT	Gias	Totale	Gias
Cig *	587	893	1.480	2.882	1.920	4.802	1.960	3.729	5.689	1.293
di cui prestazioni	1.256	506	864	1.640	1.026	2.666	1.193	1.992	3.184	796
di cui contributi figurativi	229	387	616	1.241	894	2.135	768	1.737	2.505	498
Disoccupazione **	6.173	1.470	7.643	9.145	2.429	11.574	9.246	2.315	11.561	9.327
di cui prestazioni	2.975	1.387	4.362	4.161	2.113	6.274	4.337	2.114	6.451	4.420
di cui contributi figurativi	3.198	83	3.281	4.984	316	5.299	4.909	201	5.109	4.907
Mobilità	-	1.574	1.574	-	1.890	1.890	-	2.224	2.224	-
di cui prestazioni	-	895	895	-	1.075	1.075	-	1.273	1.273	-
di cui contributi figurativi	-	679	679	-	815	815	-	951	951	-
Totale	6.760	3.938	10.697	12.027	6.239	18.265	11.206	8.268	19.474	10.621
di cui prestazioni	4.231	2.789	6.122	5.801	4.214	10.016	5.530	5.379	10.909	5.216
di cui contributi figurativi	3.427	1.149	4.576	6.225	2.024	8.250	5.676	2.889	8.565	5.405
* comprensivo trattam.sostitut. retribuzione agricoltori **comprensivo indennità una tantum cocco										

4.2 ALLEGATI PARTE II

I servizi erogati dall'Inps

Tutti i servizi erogati dall'Istituto sono direttamente accessibili dal portale internet. Di seguito è riportato l'elenco dettagliato dei servizi e prestazioni offerti dall'Istituto raggruppati per tipologia di utente fruitore.

SERVIZI PER I CITTADINI IN GENERALE	
Servizi	Versamenti volontari
	Riscatto di laurea
	Ricorsi on-line
	Avvocati domiciliatari
	Informazioni sulle Sedi Inps
	Servizi mobili (iPhone e dispositivi basati su Android 2.1 o successivo). E' possibile visualizzare: a) il proprio estratto conto contributivo; b) gli uffici postali, i tabaccai e i punti Unicredit dove versare i contributi per lavoratori domestici, riscatto laurea e ricongiunzioni.
Servizi per accesso on-line	Richiesta PIN on-line
	Posta Elettronica Certificata (PEC)
	Servizi NetInps (per utenti NetInps)
Pagamenti	Pagamento contributi lavoratori domestici
	Pagamento contributi riscatti, ricongiunzioni e rendite
	Pagamento versamenti volontari

SERVIZI PER I LAVORATORI DIPENDENTI ASSICURATI	
Servizi di gestione del conto assicurativo	Estratti contributivi (anche di tipo certificativo)
	Certificazione del diritto a pensione
	Aggiornamento del conto a seguito di nuove contribuzioni versate o per integrazione dovute a: contributi figurativi, ricongiunzioni, recupero di periodi assicurati, riscatti, versamenti volontari
	Assistenza operativa specialistica sulle opportunità offerte dalla normativa vigente
	Totalizzazione dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.
	Dirigenti di aziende industriali: posizione contributiva e dati pensione
Fondi e varie lavoro	Fondo previdenza casalinghe
	Fondo previdenza casalinghe: Iscrizione
	Domanda Fondo di Garanzia
	Lavoro occasionale accessorio
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità e congedo parentale
	Indennità di malattia
	Consultazioni attestati di malattia
	Consultazione certificati di malattia
	Indennità antitubercolari
	Cure balneo - termali
	Assegno per congedo matrimoniale
	Assegno al nucleo familiare
	Indennità di disoccupazione
	Trattamenti speciali di disoccupazione (per esempio rimpatriati, frontalieri svizzeri, edili, agricoli)
	Trattamenti di integrazione salariale
	Domanda di Mobilità
	Trattamenti di fine rapporto e crediti di lavoro, in caso di mancato adempimento del datore di lavoro
	Trattamenti di fine rapporto ed anticipazioni per gli impiegati dipendenti dalle Esattorie e ricevitorie delle imposte dirette
	Trattamenti speciali per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa
	Trattamenti di richiamo alle armi
	Congedo retribuito per assistenza a familiari in condizione di handicap grave
	Permessi e astensioni facoltative dal lavoro
	Permessi giornalieri per i donatori di sangue e di midollo
	Permessi giornalieri per i volontari soccorso alpino e speleologico
	Rimpatrio salme extracomunitari
Pensioni	Anzianità
	Inabilità
	Indiretta/reversibilità
	Invalidità
	Vecchiaia

SERVIZI PER I PENSIONATI	
Servizi di gestione della pensione	Aggiornamento annuale automatico per le variazioni del costo della vita, secondo le previsioni normative
	Calcolo della pensione (per integrazione della posizione assicurativa, per assegni familiari, per motivi legati al reddito)
	Erogazione di supplemento della pensione per contributi accreditati successivamente al pensionamento
	Predisposizione di modalità di pagamento in linea con le preferenze manifestate dai pensionati

SERVIZI PER LE IMPRESE E I CONSULENTI	
Servizi di gestione del conto aziendale	Iscrizioni, variazioni e cessazioni aziendali
	Invio del provvedimento di iscrizione e di comunicazioni relative alle caratteristiche contributive e alle aliquote
	Calcolo contributivo eccedente il minimale
	Calcolo della codeline
	Gestione dei crediti vantati dall'Inps
	Rilascio Estratti conto
	Certificazione della regolarità contributiva
	Autorizzazione ai benefici previsti per le integrazioni salariali ordinarie
	Richiesta di posizione aziendale e accentramento contributivo
	Richiesta di compensazione contributiva
	Richiesta di riduzione contributiva
	Versamenti contributivi
Altri servizi	Domanda di dilazione amministrativa
	Domanda esonero o sospensione per calamità naturali
	Domanda di rimborso
	Consultazione attestati di malattia
	Dichiarazione calamità aziende agricole
	Detrazioni fiscali: istruzioni e software
	Lavoratori agricoli autonomi: aliquote contributive
	Modelli DM10/2: Informazioni invio telematico
	Modelli DA: trasmissione telematica
	Modelli DMAG: trasmissione telematica
	Modelli F24: dati
	Modelli RED: istruzioni e software
	Modelli RI: trasmissione telematica
	Ricorsi on-line e domande per ricorsi amministrativi
	Domande on-line di donazione sangue, midollo osseo e soccorso alpino
	Lavoratori parasubordinati: iscrizione (accesso riservato ad aziende e consulenti)
	Dichiarazioni di Responsabilità (Icric/Iclav/Accas-Ps)
	Gestione Rapporti di lavoro piccoli coloni o compartecipanti familiari
	Richiesta di riduzione delle sanzioni amministrative

SERVIZI PER I LAVORATORI AUTONOMI	
Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione negli archivi della contribuzione versata, figurativa, da riscatto e da ricongiunzione
	Invio modulistica prestampata F24
	Gestione dei crediti vantati dall'Inps
	Rilascio Estratti conto
	Certificazione della regolarità contributiva
	Totalizzazione dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.
	Richiesta di compensazione contributiva (Artigiani e Commercianti)
	Richiesta di riduzione contributiva (Artigiani e Commercianti)
Altri servizi	Richiesta di iscrizione/variazione/cancellazione (Art. e Commercianti)
	Stato del conto (situazione creditoria/debitoria, attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)
	Domanda di dilazione amministrativa
	Domanda di rimborso
	Domanda di esonero o sospensione per calamità naturale (Agricoltura)
	Richiesta di riduzione sanzioni (Artigiani e Commercianti)
	Gestione deleghe per accesso ai servizi (Artigiani e Commercianti)
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità e congedo parentale
	Tutela maternità obbligatoria (lavoratori autonomi)
	Assegni familiari ai CD/CM e ai pensionati delle gestioni autonome (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri)
	Cure termali
Pensioni	Anzianità
	Inabilità
	Indiretta/reversibilità
	Invaliderà
	Vecchiaia

SERVIZI PER I COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI E I PROFESSIONISTI (Iscritti alla Gestione separata L. 335/1995)	
Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione della contribuzione versata e gestione dei versamenti
	Assistenza ai committenti per l'invio telematico dei flussi e-Mens (dati mensili relativi ai compensi corrisposti) attivo dal gennaio 2005
	Gestione dei crediti vantati dall'Inps
	Rilascio estratto contributivo
	Certificazione di regolarità contributiva
	Totalizzazione dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.
Altri servizi	Iscrizione alla Gestione separata
	Lavoratori Parasubordinati - Iscrizione (accesso con Pin on-line)
	Lavoratori Parasubordinati - Iscrizione (accesso senza autenticazione)
	Domanda di riduzione sanzioni civili
	Domanda di rimborso
	Istanza di rateizzazione (dilazione amministrativa)
	Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e sullo stato del conto
	Informazioni sulla normativa in vigore
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità
	Assegno per il nucleo familiare
	Indennità di malattia limitatamente ai periodi di degenza ospedaliera
Pensioni	
	Inabilità
	Indiretta/reversibilità
	Invalidità
	Vecchiaia
	Pensione supplementare ai titolari di pensione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria

SERVIZI PER I DATORI DI LAVORO DOMESTICO	
Servizi di gestione del conto	Aggiornamento del conto con iscrizione e cessazione del collaboratore domestico
	Invio comunicazioni e modulistica di pagamento prestampata
	Registrazione contribuzione versata e gestione di eventuali crediti
Altri servizi	Informazioni sulla apertura della posizione contributiva e sul conto
	Informazioni sulla normativa in vigore.

SERVIZI PER I CITTADINI SPROVVISTI DI REDDITO O IN CONDIZIONI DI BISOGNO, ANCHE PER MOTIVI DI SALUTE	
Sussidi economici	Assegno sociale ai cittadini italiani e ai cittadini extracomunitari titolari di carta di soggiorno, ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito
	Pagamento della pensione ai cittadini riconosciuti invalidi civili dal Servizio Sanitario Nazionale
	Assegno di accompagnamento per i cittadini inabili
	Canone RAI con rateizzazione sulla pensione

SERVIZI PER ENTI PUBBLICI E PREVIDENZIALI	
Varie	Rilascio ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente
	Atti di sindacato ispettivo
	Casellario dei lavoratori attivi
	Casellario pensionati
	Consultazione attestati di malattia
	Enti pagatori: assegno straordinario di sostegno al reddito
	Enti pagatori: gestione uffici pagatori on-line
	Inarcassa
	Interpelli in materia contributiva
	Totalizzazione
	Inps e Comuni
	Invalità civile
Pagamenti	Pagamento, per conto dei comuni, dell'assegno di maternità e dell'assegno mensile per il nucleo familiare
	Pagamento, a seguito di apposita convenzione, delle rendite INAIL

4 APPENDICE

SERVIZI PER I PATRONATI	
Lavoratori autonomi	Richiesta di iscrizione/variazione/cancellazione
	Richiesta di compensazione contributiva
	Richiesta di riduzione contributiva
	Istanza di dilazione amministrativa
	Richiesta di riduzione sanzioni
	Richiesta di rimborso
Varie	Riscatto di laurea
	Versamenti volontari
	Domanda Fondo di Garanzia

SERVIZI PER I CAF	
Fisco e reddito	Detrazioni fiscali : istruzioni e software
	Dichiarazioni di responsabilità
	Modelli RED: istruzioni e software
	Verifica solleciti campagna Red
Prestazioni	Prestazioni sociali: trasmissione domande, istruzioni e software
Modelli	ISEE
	Stampa CUD assicurati e pensionati

SERVIZI PER LE ASL	
Invalidità civile	Acquisizione Certificati medici Invalidità Civile
	Acquisizione Domande Invalidità Civile
	Procedure Amministrativo - sanitarie

SERVIZI PER I MEDICI CERTIFICATORI	
Certificati medici	Riconoscimento dell'invalidità civile
	Riconoscimento delle cure balneo-termali

SERVIZI IN CONVENZIONE E VARI	
Accesso	Accesso ai servizi in convenzione
Prestiti e mutui	Cessione del quinto
	Sospensione dei mutui
Vari	Servizi ex Ipost (previdenza e assistenza del Gruppo Poste)

SERVIZI OFFERTI DAI PUNTI CLIENTE *	
Varie	Informazioni generali sui servizi dell'Istituto
	Rilascio di estratti contributivi
	Richieste di variazioni anagrafiche
	Duplicato del CUD all'assicurato e al pensionato
	Duplicato del certificato di pensione (Obis/M)
	Iscrizione lavoratori domestici (LD)
	Iscrizione lavoratori parasubordinati
	Comunicazione di decesso
	Modulistica on-line

* Il Punto Cliente è uno sportello telematico istituito presso gli Enti locali e le Pubbliche Amministrazioni che ne fanno richiesta.

PRINCIPALI SERVIZI FORNITI DAL CONTACT CENTER MULTICANALE

SERVIZI INPS	• Informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi individuali • Acquisizione domande di pensione • Iscrizione on-line per lavoratori parasubordinati, domestici e casalinghe • Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai cittadini assicurati con l'Istituto (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, certificati di pensione, CUD) • Spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai lavoratori autonomi: artigiani, commercianti e coltivatori diretti (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, situazione debitoria, pagamenti) • Chiarimenti e informazioni sulla situazione debitoria, avvisi bonari e cartelle esattoriali • Simulazione del calcolo dei contributi per i lavoratori domestici e invio MAV per il pagamento • Informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento on-line dei contributi per lavoratori domestici, versamenti volontari, riscatto laurea e ricongiunzioni contributive • Rilascio del PIN (codice personale di identificazione) • Variazioni indirizzo di residenza • Informazioni e acquisizione delle domande di prestazioni (disoccupazione e mobilità, maternità e congedo parentale, congedi e permessi per diversamente abili, assegni al nucleo familiare) • Stato delle domande e dei pagamenti delle prestazioni • Stato delle richieste e dei rinnovi della Carta Acquisti • Indirizzi e orari degli uffici INPS, anche tramite risponditore automatico • Attivazione voucher per Buoni Lavoro Occasionale • Assistenza per gli utenti internet: cittadino, aziende, consulenti e professionisti, enti pubblici e previdenziali, patronati, associazioni di categoria e CAF
SERVIZI INAIL	• Informazioni generali su prestazioni temporanee • Informazioni generali sulle rendite • Informazioni sugli adempimenti a carico delle aziende • Informazioni sugli adempimenti relativi al settore Ricerca • Informazioni sugli adempimenti relativi al settore Navigazione Marittima • Informazioni sul Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) • Informazioni su incentivi e finanziamenti per interventi di prevenzione e sicurezza • Informazioni su assicurazione casalinghe • Informazioni su prestazioni ex SPORTASS • Informazioni su indirizzi e orari degli Uffici Inail • Supporto tecnico servizi internet: Punto Cliente • Supporto tecnico servizi internet: richiesta DURC tramite il sito dello Sportello Unico Previdenziale • Variazione anagrafica casalinghe • Iscrizione e conferma prenotazione ai Percorsi formativi per RSPP e ASPP (ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008) • Inserimento DNA Lavoro Accessorio • Prenotazione appuntamenti con i funzionari delle sedi Inail • Compilazione autoliquidazione artigiani senza dipendenti • Rinvio delle credenziali di accesso ai servizi di Punto Cliente (PIN2)

Tavola App.2.1.1

Volumi di produzione omogeneizzata ³³ . Anni 2010 - 2011			
	2010	2011	Var. % 2011/2010
Front office	8.326.900	8.505.853	2,2
Assicurato-pensionato ³⁴	2.509.650	2.516.655	0,3
Prestazioni a sostegno del reddito ³⁵	2.075.904	2.237.716	7,8
Servizi al soggetto contribuente ³⁶	3.240.314	3.254.926	0,5
Servizi collegati a requisiti socio-sanitari	300.128	307.830	2,6
Prodotti ad elevata specializzazione	200.904	188.726	-6,1
Back office	5.798.829	5.919.239	2,1
Anagrafica e gestione flussi	2.416.920	2.405.142	-0,5
Accertamento (Prevenzione e contrasto al lavoro irregolare)	1.164.027	1.110.782	-4,6
Verifica amministrativa	Area non presente	135.851	-
Gestione del credito	1.495.918	1.468.674	-1,8
Controllo prestazioni	703.992	769.046	9,2
Gestione ricorsi amministrativi e giudiziari	17.972	29.744	65,5
TOTALE AREA PRODUZIONE	14.125.729	14.425.092	2,1

33 Per poter misurare e rendere comparabili fra loro prodotti diversi è stata operata una “normalizzazione” che, attraverso l’uso di parametri e fattori numerici, ha permesso di definire come “prodotti omogeneizzati”, quei prodotti che comportano per l’Istituto analoghi consumi di risorse e di tempi di lavorazione

34 Processo Assicurato-pensionato: complesso di attività inerenti alla costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo, rispetto alle quali l’utente del servizio ricopre il duplice ruolo di assicurato prima e di pensionato dopo.

35 Prestazioni a sostegno del reddito: complesso di attività inerenti alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione/cessazione dei rapporti di lavoro, nonché alle prestazioni a sostegno del reddito destinate all’assicurato e alla sua famiglia.

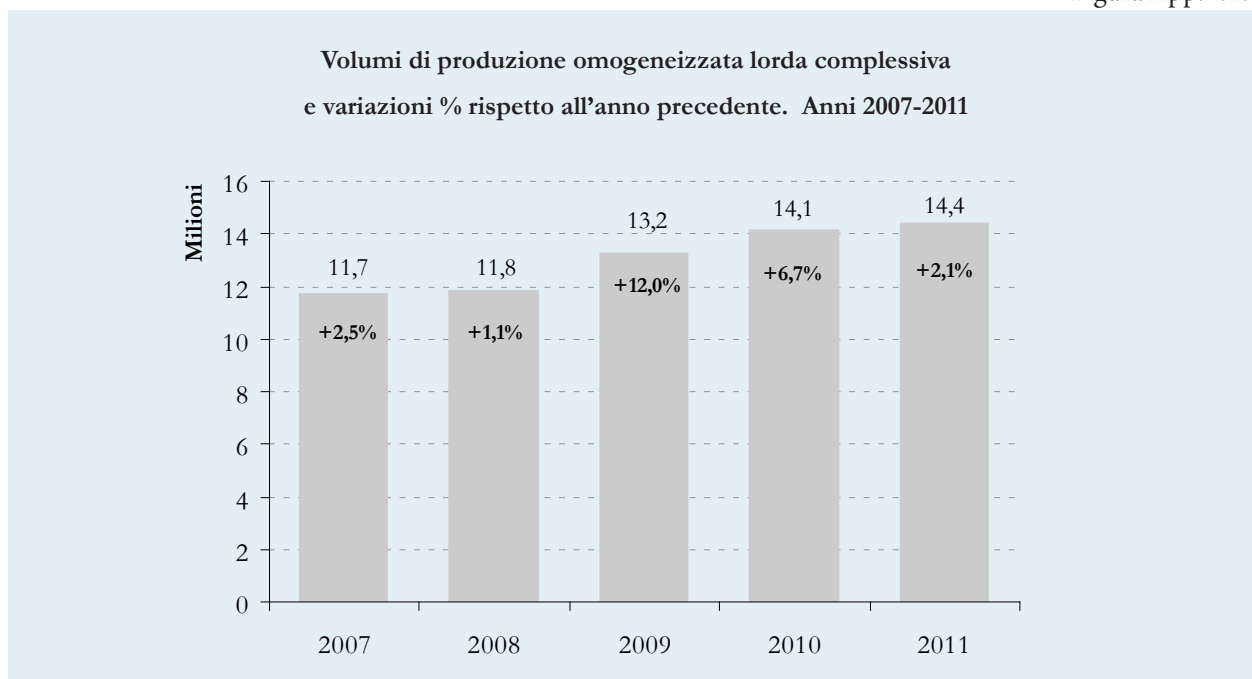
36 Soggetto contribuente: complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo, dalla fase costitutiva a quella conclusiva. Nell’ambito di tale processo l’utente del servizio è rappresentato dalle aziende, con o senza dipendenti, quali soggetti contribuenti.

Distribuzione territoriale dei volumi di produzione. Anni 2010-2011				
REGIONE	2010	2011	Var. % 2011/2010	
Piemonte	1.011.518	1.025.858	1,4	
Valle d'Aosta	36.596	41.292	12,8	
Lombardia	2.047.991	2.042.631	-0,3	
Liguria	375.864	389.027	3,5	
Trentino A. A.	242.293	244.241	0,8	
Veneto	1.052.004	1.022.525	-2,8	
Friuli V.G.	321.558	325.403	1,2	
Emilia Romagna	1.065.461	1.090.984	2,4	
Toscana	916.288	927.744	1,3	
Umbria	244.097	261.452	7,1	
Marche	444.151	469.992	5,8	
Lazio	1.304.266	1.353.341	3,8	
Abruzzo	384.773	413.527	7,5	
Molise	91.105	102.962	13,0	
Campania	1.297.357	1.393.927	7,4	
Puglia	941.013	955.295	1,5	
Basilicata	153.949	167.706	8,9	
Calabria	524.931	540.721	3,0	
Sicilia	1.228.969	1.213.619	-1,3	
Sardegna	441.545	442.845	0,3	
Nazionale	14.125.728	14.425.090	2,1	

Tavola App.2.1.3

Volumi di produzione complessiva. Anni 2007 – 2011.						
N. unità di produzione equivalente					Var. % 2011/2010	Var. % 2011/2007
2007	2008	2009	2010	2011		
11.687.642	11.820.850	13.236.108	14.125.729	14.425.092	2,1%	23,4%

Figura App.2.1.1



**A cura dell'Ufficio Studi e Ricerche INPS
con la collaborazione della Segreteria Tecnica del CIV
Coordinamento editoriale a cura della
Direzione Centrale Comunicazione INPS**

**Grafica, allestimento e stampa
a cura della Direzione Centrale Comunicazione e del Centro Fotolitografico
Inps Gestione ex Inpdap**